

2018



BILANCIO CONSOLIDATO

ORIENTAMENTO
AL RISULTATO



PRONTI ALLA VITA

Crescere, rinnovarsi, evolvere

Vivere significa trasformare se stessi e il mondo con nuove idee e progetti e acquisire una più elevata consapevolezza di sé.

Il segno pittorico segue l'evoluzione di Cattolica Assicurazioni e il tratto circolare svela la forma dell'angelo, simbolo per eccellenza della Compagnia, che protegge la vita in ogni suo momento.

La vita stessa è mutamento e trasformazione, in una circolarità che si completa e arricchisce nel tempo: essere "pronti alla vita" è cogliere ogni giorno la ricchezza dell'esistenza per realizzare la propria natura, affrontare le sfide del mondo senza paura, essere capaci di cambiare rimanendo fedeli alla propria essenza più autentica e ai propri valori.



Bilancio Consolidato

———— Esercizio 2018 ————

Approvato dal
Consiglio di Amministrazione
7 marzo 2019

LETTERA DEL PRESIDENTE



Il Gruppo Cattolica Assicurazioni ha chiuso il 2018 con un risultato positivo, in linea con gli obiettivi del Piano Industriale 2018-2020. In un contesto sempre più concorrenziale e complesso dal punto di vista economico e finanziario, la nostra Società ha saputo ritagliarsi un ruolo da protagonista nel comparto assicurativo nazionale, compiendo una serie di scelte strategiche di cui cominciamo a raccogliere i frutti.

Sono stati effettuati significativi investimenti in diverse aree aziendali, allo scopo di rispondere in modo sempre più puntuale e preciso alle richieste della nostra clientela e di tutti gli stakeholders.

Il progetto di trasformazione in atto ci permette di sviluppare ulteriormente il nostro raggio d'azione, ampliando le opportunità di crescita e creando benessere per le comunità in cui operiamo.

Cattolica ha saputo mantenere intatta la sua identità, pur adattandosi ai tempi di un'economia in rapido mutamento: ha mantenuto il modello d'impresa cooperativo, ha riformato la governance, con l'adozione del modello monistico, e ha aperto ai Soci di capitale.

È l'unica società cooperativa europea ad avere scelto questo assetto di gestione e di amministrazione, salvaguardando sempre il rapporto con il territorio di riferimento grazie anche all'attività della sua Fondazione, impegnata a sostenere iniziative nel campo della solidarietà, del volontariato e della sussidiarietà.

La responsabilità sociale d'impresa è per Cattolica una vocazione originaria, che accompagna il processo di sviluppo dell'azienda.

Paolo Bedoni

LETTERA DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO



Al termine del primo anno di Piano Industriale, il Gruppo Cattolica Assicurazioni è una Compagnia solida e profittevole, con una raccolta complessiva in aumento a quasi 6 miliardi di euro, un risultato operativo in forte crescita del 42,4%, una confermata eccellenza tecnica e un indice Solvency II pari a 1,72 volte il minimo regolamentare. L'utile netto ha registrato un deciso incremento, risultando il migliore dell'ultimo decennio a 107 milioni di euro.

Sono risultati che ci inorgogliscono e che ci fanno guardare con ottimismo al futuro perché dimostrano il buon avvio del Piano Industriale e, anche alla luce delle numerose azioni intraprese nel corso del 2018, disegnano una traiettoria positiva per il Gruppo. Abbiamo lavorato con tenacia per raggiungere questi risultati, ispirati dai principi fondanti della nostra Azienda e guidati da una carta di valori comune a tutti i dipendenti del Gruppo: integrità, coesione, coraggio di fare e di imparare, orientamento al risultato e meritocrazia.

È su queste solide basi e con la consapevolezza di voler essere un'eccellenza tra i principali player di mercato che rinnoviamo il nostro impegno a raggiungere i target di Piano: lo faremo continuando la trasformazione industriale e culturale della Compagnia, con l'obiettivo di generare valore nell'interesse di tutti i Soci, gli azionisti e gli stakeholder.

Alberto Minali

INDICE

Struttura del Gruppo	13	Fatti di rilievo dei primi mesi del 2019	102
Eventi significativi 2018	17	Evoluzione prevedibile della gestione	102
Scenario di riferimento	21	Prospetti consolidati	105
Scenario macroeconomico	22	Stato Patrimoniale	106
Settore assicurativo	25	Conto Economico	108
Relazione sulla gestione	29	Conto Economico Complessivo	109
Il Gruppo nel 2018	31	Rendiconto Finanziario	111
Principali indicatori dell'andamento della gestione del Gruppo Cattolica	33	Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto	112
Piano Industriale 2018-2020	40	Raccordo tra Patrimonio Netto e risultato d'esercizio della Capogruppo e Patrimonio Netto e risultato d'esercizio consolidati	115
Modalità di diffusione dell'immagine e delle informazioni del Gruppo	43	Note illustrative	119
Andamento della gestione	45	Parte A - Criteri generali di redazione e area di consolidamento	121
Sintesi dell'andamento della gestione	46	Parte B - Criteri di Valutazione	131
Gestione assicurativa e altri settori di attività	50	Parte C - Informazioni sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico consolidati	147
Gestione patrimoniale e finanziaria	63	Parte D - Altre Informazioni	195
Andamento del quarto trimestre	65	Parte E - Acquisizioni	203
Plusvalori e minusvalori latenti	65	Attestazione del Dirigente Preposto	215
Solvency II ratio	66	Relazione della Società di Revisione	217
Risk management	69		
Procedure di gestione del rischio	70	Indice sommario delle tavole	
Rischi Pillar 1	72	Tav. 1 - Principali indicatori economici	34
Rischi Pillar 2	77	Tav. 2 - Principali indicatori patrimoniali	34
Personale e rete distributiva	81	Tav. 3 - Personale e rete distributiva	34
Personale	82	Tav. 4 - Stato Patrimoniale consolidato riclassificato	35
Rete distributiva	88	Tav. 5 - Conto Economico consolidato riclassificato	36
Fatti di rilievo ed altre informazioni	93	Tav. 6 - Conto Economico consolidato riclassificato per segmento di attività	37
Operazioni di rilievo dell'esercizio	94	Tav. 7 - Risultato operativo per segmento di attività	38
Nomine ai vertici della Società	97	Tav. 8 - Principali indicatori di efficienza e redditività	39
Prevenzione e contrasto delle frodi	97	Tav. 9 - Totale investimenti	48
Gestione dei reclami di Gruppo	98	Tav. 10 - Totale raccolta	53
Sistemi informativi	98	Tav. 11 - Raccolta vita complessiva (premi assicurativi e contratti di investimento)	54
Attività di direzione e coordinamento ex art. 2497 e ss. del codice civile	99	Tav. 12 - Solvency II Ratio USP	66
Consolidato fiscale	100	Tav. 13 - Sensitivity Solvency II Ratio	67
Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario	100		
Azioni proprie della Controllante possedute da questa o da imprese controllate	100		
Rapporti con parti correlate	100		
Operazioni atipiche o inusuali ed eventi ed operazioni significative non ricorrenti	101		
Andamento del titolo in Borsa	101		
Indicatori per azione	101		

Tav. 14 - Analisi di sensitività sui rischi di mercato	75	Tav. 38 - Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente e non: ripartizione per livelli di fair value (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	163
Tav. 15 - Organico del Gruppo	82	Tav. 39 - Dettaglio delle variazioni delle attività e passività finanziarie del livello 3 valutate al fair value su base ricorrente (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	165
Tav. 16 - Indicatori per azione	101	Tav. 40 - Attività e passività non valutate al fair value: ripartizione per livelli di fair value (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	166
Tav. 17 - Area di consolidamento (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	125	Tav. 41 - Dettaglio delle attività e passività relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione allorché il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	167
Tav. 18 - Area di consolidamento: partecipazioni in società con interessenze di terzi significative (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	126	Tav. 42 - Crediti diversi	167
Tav. 19 - Stato Patrimoniale per settore di attività (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	148	Tav. 43 - Altri elementi dell'attivo	168
Tav. 20 - Attività immateriali	149	Tav. 44 - Altre attività	169
Tav. 21 - Avviamento - movimentazione di esercizio	149	Tav. 45 - Patrimonio netto	170
Tav. 22 - Variazioni del costo del capitale proprio e del tasso di crescita di lungo termine necessarie per rendere il valore recuperabile pari al valore contabile	152	Tav. 46 - Accantonamenti - movimentazione di esercizio	171
Tav. 23 - Altre attività immateriali - movimentazione di esercizio	152	Tav. 47 - Dettaglio delle riserve tecniche (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	173
Tav. 24 - Attività materiali	153	Tav. 48 - Dettaglio della riserva sinistri per ramo	174
Tav. 25 - Immobili e altre attività materiali - movimentazione di esercizio	154	Tav. 49 - Dettaglio delle altre passività finanziarie	176
Tav. 26 - Dettaglio delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	155	Tav. 50 - Dettaglio delle passività finanziarie (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	177
Tav. 27 - Investimenti	155	Tav. 51 - Debiti	178
Tav. 28 - Investimenti immobiliari - movimentazione di esercizio	156	Tav. 52 - Ipotesi sensitivity test	180
Tav. 29 - Dettaglio degli attivi materiali e immateriali (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	157	Tav. 53 - Risultati sensitivity test	180
Tav. 30 - Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	157	Tav. 54 - Trattamento di fine rapporto, premi di anzianità e premi su polizze sanitarie	181
Tav. 31 - Dettaglio delle partecipazioni non consolidate (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	158	Tav. 55 - Altri elementi del passivo	181
Tav. 32 - Dati di sintesi delle controllate, collegate e joint venture non consolidate	159	Tav. 56 - Altre passività	182
Tav. 33 - Investimenti finanziari	159	Tav. 57 - Suddivisione della raccolta relativa al lavoro diretto e indiretto	183
Tav. 34 - Dettaglio delle attività finanziarie (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	160	Tav. 58 - Gestione assicurativa	184
Tav. 35 - Esposizione in titoli di debito emessi o garantiti da stati Area UE - Attività finanziarie disponibili per la vendita	162	Tav. 59 - Dettaglio delle spese della gestione assicurativa	184
Tav. 36 - Esposizione in titoli di debito emessi o garantiti da stati Area UE - Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	162	Tav. 60 - Gestione finanziaria	185
Tav. 37 - Esposizione in titoli di debito emessi o garantiti da stati Area UE - Attività finanziarie detenute fino a scadenza	162	Tav. 61 - Proventi e oneri finanziari e da investimenti (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	186
		Tav. 62 - Imposte sul reddito d'esercizio	188
		Tav. 63 - Riconciliazione dell'aliquota fiscale - dettaglio	189

Tav. 64 - Dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo nette (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n.7)	190
Tav. 65 - Conto Economico per settore di attività (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	191
Tav. 66 - Dettaglio delle voci tecniche assicurative (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	192
Tav. 67 - Dettaglio delle spese della gestione assicurativa (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	192
Tav. 68 - Rapporti con parti correlate	197
Tav. 69 – Variazione del fair value degli strumenti finanziari nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9	199
Tav. 70 – Valore contabile e fair value per classe di rating dei titoli di debito che prevedono flussi finanziari del Gruppo 1	199
Tav. 71 – Strumenti finanziari del Gruppo 1 che non presentano un basso rischio di credito e privi di rating	199
Tav. 72 - Stato patrimoniale delle Specialty Lines alla data di acquisizione	206
Tav. 73 - Stato patrimoniale delle società Vera alla data di acquisizione	207
Tav. 74 - Stato patrimoniale Specialty Lines al 31 dicembre 2018	208
Tav. 75 - Stato patrimoniale delle società Vera al 31 dicembre 2018	209
Tav. 76 - Conto economico delle Specialty Lines al 31 dicembre 2018	210
Tav. 77 - Conto economico delle società Vera al 31 dicembre 2018	211

DATI SIGNIFICATIVI DI GRUPPO

Premi complessivi

5.793,1

mln € (+15,7%)

Risultato operativo

292,4

mln € (+42,2%)

Roe operativo

7,5%

(+1,3 pp)

Solvency II Ratio ¹

172%

Risultato consolidato

136,6

mln € (+80,6 mln)

Utile netto Cattolica

3,5

mln € (-1,8 mln)

Dividendo per azione
proposto

0,40

€ (+14,3%)

Dividendo complessivo
proposto

70

mln € (+14,3%)

Le nostre Persone

1.692

(+7,2%)

687 (+8,8%)

DONNE

1.005 (+6,1%)

UOMINI

I nostri Clienti ²

3.580.000

(-0,6%)

¹ Al netto della proposta di dividendo.

² Il dato sul numero di clienti non include le società del brand Vera.



SEGMENTO DANNI

Raccolta lavoro
diretto danni

2.103,9

mln € (+4,4%)

Risultato
operativo

168,6

mln € (+20,1%)

Combined ratio
lavoro conservato

93,4%

(-1,3 pp)



SEGMENTO VITA

Raccolta lavoro
diretto vita

3.671,7

mln € (+23,2%)

Risultato
operativo

127,3

mln € (+86,2%)

I nostri Distributori

1.929 (-1,9%)

AGENTI

1.444 (-3,3%)

AGENZIE

6.054 (+19,5%)

SPORTELLI



13

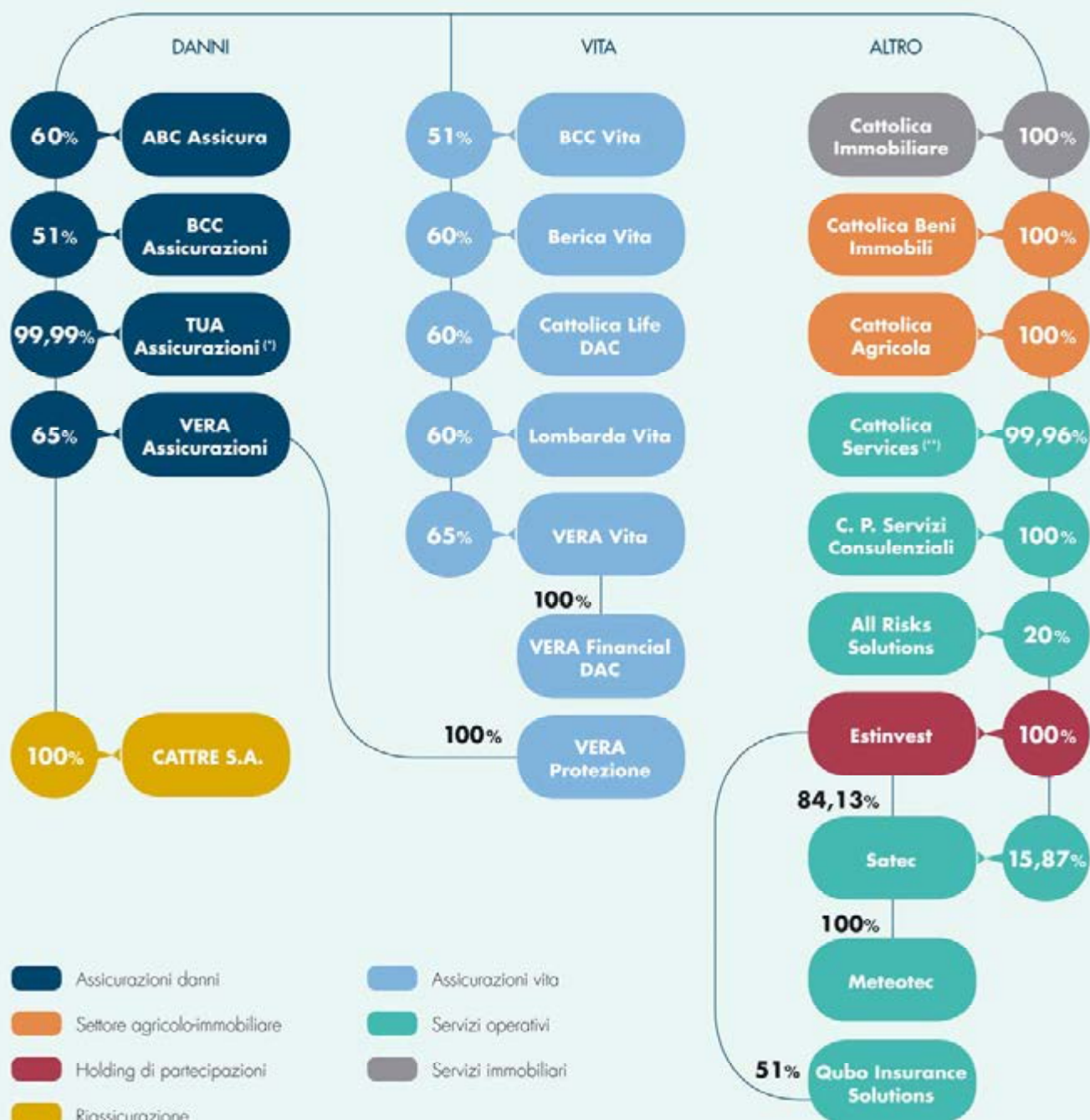
Società
assicurative
vita/danni

9

Società
non
assicurative

STRUTTURA DEL GRUPPO

STRUTTURA DEL GRUPPO



(*) TUA Assicurazioni controlla al 100% TUA Retail.

(**) Lo 0,005% del capitale è detenuto singolarmente da ABC Assicura, BCC Assicurazioni, BCC Vita, Berica Vita, Lombarda Vita e C. P. Servizi Consulenziali, e lo 0,01% da TUA Assicurazioni.

Situazione al 31 dicembre 2018

EVENTI
SIGNIFICATIVI 2018

EVENTI SIGNIFICATIVI 2018

GENNAIO

Il 28 gennaio il Consiglio di Amministrazione di Cattolica ha approvato il **Piano Industriale 2018-2020**, che è stato presentato il giorno successivo alla Borsa di Milano in un incontro con analisti e investitori. Il Piano si pone l'obiettivo di rendere Cattolica un Gruppo più innovativo, agile e reattivo, pronto a cogliere le sfide e le opportunità di un mercato sempre più competitivo, in un contesto macroeconomico ancora sfidante.

Il 28 gennaio il Consiglio di Amministrazione di Cattolica ha nominato quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari il Vice Direttore Generale e CFO dottor **Enrico Mattioli**.

MARZO

Dal 1° marzo il dottor **Massimo di Tria** è entrato a far parte del Gruppo con il ruolo di Chief Investment Officer, a riporto dell'Amministratore Delegato.

Il 29 marzo è stato perfezionato il closing dell'acquisto da parte di Cattolica del 65% in Avipop Assicurazioni e in Popolare Vita e l'avvio di una partnership commerciale nei rami Vita e Danni, con la rete ex Banco Popolare, per una durata di 15 anni.

A seguito di un'attività di rebranding sono nate **Vera Vita**, con la controllata **Vera Financial**, e **Vera Assicurazioni**, con la controllata **Vera Protezione**.

Cattolica ha assunto le funzioni di direzione e coordinamento delle compagnie assicurative.

Il valore riconosciuto per l'acquisto del 65% delle compagnie da parte della Capogruppo è stato pari a 819,7 milioni. Si rileva che tale valore è stato riconosciuto conformemente alle previsioni contrattuali, pari a 853,4 milioni, di cui 89,6 milioni mediante distribuzione di riserve disponibili da parte di Popolare Vita, avvenuta prima del closing, al solo azionista Banco BPM, e che i dividendi ordinari delle compagnie assicurative relativi all'esercizio 2017 (89,1 milioni, pari al dividendo complessivo) sono interamente di competenza del Banco BPM, ancorché staccati dopo il closing. Tale valore ha formato oggetto di verifica e di aggiustamento tra le parti con una diminuzione pari a 1,55 milioni. Inoltre, l'importo è stato ulteriormente rettificato per la componente di costi da corrispondere a fronte di servizi di outsourcing, migrazione e integrazione per un totale di 4,226 milioni.

APRILE

Il 10 aprile il Consiglio di Amministrazione di Cattolica ha conferito al dottor **Atanasio Pantarrotas** la carica di Investor Relations Officer.

Il 26 aprile il Consiglio di Amministrazione di Cattolica ha conferito al dottor **Valter Trevisani** la carica di Direttore Generale, con la responsabilità della Direzione Generale Area Tecnica e Operations e tecnico-assicurativa per tutti i rami, comprese le attività di pricing, nonché dei progetti innovativi e della gestione dei servizi operations. L'incarico è decorso dal 2 maggio.

Il 28 aprile si è tenuta l'**Assemblea** ordinaria e straordinaria dei Soci di Cattolica Assicurazioni.

GIUGNO

Il 14 giugno si è conclusa la cessione a Credit Agricole-Cariparma della partecipazione detenuta dalla Capogruppo in Cassa di Risparmio di San Miniato (CARISMI) e la conversione in run off degli accordi distributivi di Cattolica e Cattolica Life DAC in essere con CARISMI. Si precisa che CARISMI continuerà ad essere intermediario per la parte di portafoglio in run off. La regolazione economica degli accordi ha avuto luogo in pari data.

OTTOBRE

In data 3 ottobre, ottenute le necessarie autorizzazioni, Cattolica ha acquisito, per 25,4 milioni, da Groupe des Assurances du Crédit Mutuel S.A. il 100% di CPBK Reinsurance S.A., compagnia di riassicurazione lussemburghese, contestualmente ridenominata "CattRe S.A."

Il 17 ottobre la Capogruppo ha perfezionato l'acquisto delle partecipazioni nelle seguenti società:

- **Estinvest S.r.l.**, partecipata direttamente al 100% e **Satec S.r.l.**, partecipata direttamente per una quota pari al 15,87% del capitale sociale e indirettamente per il restante 84,13% del capitale sociale per il tramite della controllata Estinvest S.r.l., per complessivi 7,6 milioni e
- **Meteotec S.r.l.**, partecipata indirettamente per il tramite di Satec S.r.l. che detiene il 100% del capitale sociale.

NOVEMBRE

Il 9 novembre è stata perfezionata l'acquisizione di una partecipazione pari al 51% del capitale sociale di **Qubo Insurance Solutions S.r.l.**, società con sede in Milano ed avente ad oggetto l'attività di intermediazione assicurativa. L'ulteriore 49% del capitale rimane in capo all'originario socio unico, Nelson Servizi S.p.A.. La partecipazione nel capitale social di Qubo è stata acquisita da Estinvest S.r.l., giusta designazione da parte di Cattolica.

Il 20 novembre, a seguito della stipula di un nuovo accordo quadro di collaborazione con **Coldiretti**, si è proceduto al perfezionamento dell'atto di cessione, a favore di quest'ultima, della partecipazione detenuta da Cattolica nel capitale sociale di Agenzia Generale Agrifides S.r.l., pari al 51%. Per effetto di tale operazione Agrifides esce dal perimetro del Gruppo Cattolica.

DICEMBRE

Nel mese di dicembre, Cattolica e il gruppo francese **Inter Mutuelles Assistance** hanno sottoscritto un contratto quadro per l'acquisizione del 35% del capitale sociale di IMA Italia Assistance S.p.A. e di una quota pari al 10% di IMA Servizi S.c.a.r.l.. L'accordo prevede, tra l'altro, specifici meccanismi di call e put option, che potranno portare a un innalzamento sino al 51% della partecipazione detenuta da Cattolica in IMA Italia. L'operazione è condizionata al preventivo ottenimento delle necessarie autorizzazioni.



Quota di mercato



SCENARIO DI RIFERIMENTO

SCENARIO MACROECONOMICO

Il 2018 è stato caratterizzato da una crescita particolarmente vivace e solida nei primi sei mesi, seguita poi da una decelerazione evidente nelle principali aree economiche del globo.

Con una proiezione di crescita annuale nell'intorno del +3%, gli Stati Uniti si avviano a registrare uno dei cicli espansivi più lunghi nella loro storia, grazie anche al sostegno delle politiche fiscali implementate dall'amministrazione Trump.

Coerentemente con questo quadro il mercato del lavoro è particolarmente tonico con la disoccupazione a livelli storicamente bassi, al di sotto del 4%, e un tasso di partecipazione della forza lavoro che ha toccato punte del 63%.

Gli indicatori di fiducia del settore manifatturiero e dei servizi, dopo aver registrato dei livelli particolarmente elevati nei primi mesi dell'anno, pur rimanendo in campo decisamente espansivo, hanno cominciato a ripiegare, anche in relazione ad una flessione degli scambi commerciali globali.

A tal riguardo si rilevano alcuni elementi di incertezza di natura geo-politica, che hanno inciso negativamente sulla sostenibilità della crescita soprattutto nel secondo semestre: su tutti la volontà dell'attuale amministrazione americana di intraprendere un confronto con le altre aree economiche del globo che porti a un ribilanciamento dei flussi commerciali in favore degli Stati Uniti, anche attraverso atti conflittuali come l'imposizione di dazi su una serie di merci provenienti dall'estero.

La revisione dei trattati del NAFTA, fino alla provocazione relativa alla ventilata uscita dall'organizzazione mondiale del commercio, passando per una serie di misure restrittive nei confronti di beni e servizi provenienti dalla Cina e dall'Unione Europea, costituiscono una sequenza di azioni unilateralmente ostili che segnalano, da un lato la ricerca di consenso nell'opinione pubblica da parte del Presidente Trump in occasione delle elezioni di medio termine, dall'altro il tentativo di arginare la rapida evoluzione del colosso cinese in un settore strategico come quello della ricerca tecnologica.

La Federal Reserve si è mossa in questo quadro non semplice, in cui tutti gli indicatori, compresi l'inflazione core e i salari, hanno registrato livelli tonici ma su cui, al tempo stesso, hanno gravato elementi di particolare incertezza. L'avvicendamento alla guida della Banca Centrale americana da Janet Yellen a Jerome Powell ha comunque garantito continuità di approccio, con la prosecuzione del percorso di graduale normalizzazione dei tassi: nel corso dell'anno ci sono stati quattro rialzi da 25 punti base in coincidenza delle riunioni di marzo,

giugno, settembre e dicembre, che hanno riportato il tasso guida al livello del 2,5%.

Le dinamiche di crescita europee, passato il picco di inizio anno, hanno registrato una graduale ma inesorabile flessione, con la rilevazione del Pil aggregato nel terzo trimestre in calo a +1,6% e una proiezione per l'anno nel suo complesso più contenuta rispetto a quanto potevano far sperare i dati del primo semestre.

Il fermento in termini di produzione industriale, investimenti e consumi che aveva determinato una chiusura dell'anno precedente con un dato sorprendentemente positivo di crescita (+2,8%), si è andato raffreddando nel corso dell'anno, con gli indicatori di fiducia manifatturiera e dei servizi che, pur rimanendo in territorio espansivo e lontani da una situazione recessiva, sono andati gradualmente diminuendo. Sul blocco della moneta unica hanno inciso fattori di incertezza politica, sia interna che internazionale: tra questi ultimi si annoverano i timori di un rallentamento delle dinamiche commerciali a seguito di un approccio maggiormente bilaterale e meno coordinato da parte degli Stati Uniti.

A ciò si aggiungono alcune questioni interne che nel corso dell'anno hanno spostato nuovamente il focus del rischio politico sull'Europa. Sullo sfondo, poi, sono rimaste le negoziazioni per la Brexit, ancora lente e conflittuali, con il termine di marzo del 2019 a incombere sulle parti coinvolte.

La Banca Centrale Europea ha proseguito nel fornire supporto all'economia dell'Eurozona in questo quadro di generale raffreddamento della crescita attraverso un'uscita estremamente graduale dal programma di acquisti di strumenti obbligazionari sul mercato. Nel corso del meeting di giugno, Mario Draghi ha comunicato la volontà della BCE di ridurre ulteriormente tali acquisti a partire dal mese di ottobre per poi azzerarli per fine anno. L'Istituto di Francoforte ha monitorato con grande attenzione le dinamiche di inflazione che hanno mostrato una flessione nel corso dei primi mesi dell'anno, per poi registrare una ripresa a maggio, legata soprattutto ad una risalita del prezzo del petrolio ben più decisa rispetto alle previsioni. Le pressioni al rialzo sui salari si sono materializzate solo a partire dal secondo trimestre, ma non hanno avuto particolari riflessi sull'inflazione core, slegata dagli elementi più volatili come cibo ed energia, che è rimasta nell'intorno dell'1%.

L'andamento dei principali indicatori economici italiani non si discosta da quello descritto per il resto dell'Eurozona, con un dato di crescita tendenziale per il 2018 frenato da un terzo trimestre praticamente

stagnante e complessivamente più basso del +1,6% messo a segno nel 2017.

Sul Paese ha gravato la definizione, dopo due mesi di sostanziale stallo, di un accordo di governo basato sulla convergenza dei due principali partiti populistici, Lega Nord e Movimento 5 Stelle. Le prospettive di politiche economiche che possano implicare un innalzamento dei livelli di indebitamento, al di fuori dei vincoli stabiliti con gli altri partner del blocco, e di una più ampia riddiscussione dell'impianto delle istituzioni europee, hanno determinato un brusco aumento dei premi al rischio sia sul debito pubblico che su quello delle principali banche nazionali. L'incertezza sulla gestione prospettica delle finanze pubbliche ha indebolito un quadro tutto sommato stabile in cui le condizioni finanziarie per il settore privato sono rimaste decisamente espansive per gran parte dell'anno e consumi ed occupazione hanno vissuto un rilancio nei primi mesi dell'anno.

L'economia giapponese rimane su un percorso di recupero, nonostante una battuta d'arresto nei primi mesi dell'anno, una flessione che non si registrava dal 2015. Il dato di una crescita a zero nel terzo trimestre lascia intravedere un risultato finale non particolarmente brillante per il 2018. Un contributo positivo alla crescita è comunque arrivato dalla domanda interna, sia privata che pubblica, con le vendite al dettaglio in rialzo anche nel terzo trimestre, mentre sul canale estero grava l'incognita di un'escalation protezionistica. A controbilanciare questo elemento, il graduale indebolimento registrato dallo yen nei confronti del dollaro ha sicuramente sostenuto le dinamiche di export. La Bank of Japan prosegue incessantemente nella sua azione di stimolo monetario, in un quadro in cui l'inflazione non riesce a tendere stabilmente verso l'obiettivo del 2%, e i tassi di interesse rimangono in territorio negativo fino alla scadenza decennale.

Seppure in un quadro eterogeneo, anche gli indicatori di sorpresa economica dei Paesi Emergenti hanno mostrato una sempre maggiore debolezza con il passare dei mesi. L'incertezza legata ai rischi di una guerra commerciale su scala globale ha influenzato negativamente la fiducia delle imprese in molti Paesi, così come il recupero delle materie prime, le cui spinte positive derivanti dai fondamentali di domanda e offerta sono state smorzate dai rischi geopolitici.

Il Pil cinese rimane sostenuto anche nel 2018, con la rilevazione a fine settembre che, a +6,5%, lascia intuire una moderazione della crescita controllata accuratamente dal governo di Xi Jinping.

Mercati obbligazionari

Dopo un rialzo piuttosto accentuato nei primi mesi dell'anno, sulla scorta di dati macro particolarmente brillanti, i tassi base hanno successivamente registrato una flessione riconducibile a diversi fattori. Le dinamiche di inflazione deludenti e i rischi legati a una retorica volta al protezionismo da parte degli Stati Uniti hanno determinato un ripiegamento dei tassi tedeschi, percepiti come investimento sicuro in una fase di crescente incertezza. A questo movimento ha contribuito senza dubbio l'impasse politica seguente alle elezioni italiane, sfociata poi nella formazione di un governo che ha aggregato le principali forze populiste del Paese. Proprio questo evento ha caratterizzato la parte centrale del 2018, con un aumento della volatilità sugli spread dei Paesi periferici e un'ulteriore riduzione dei tassi core. I dati macroeconomici deludenti e la crescente incertezza legata all'esito delle negoziazioni sulla Brexit hanno compresso i tassi tedeschi e americani verso la fine dell'anno.

Al termine del 2018 il titolo governativo a dieci anni americano ha registrato un rendimento pari al 2,68% (+27 punti base da inizio anno), mentre il titolo con scadenza due anni ha chiuso a 2,49% (+61 punti base da inizio anno). I corrispettivi titoli tedeschi hanno evidenziato rendimenti pari allo 0,24% sulla scadenza a dieci anni e al -0,61% su quella a due anni con, rispettivamente, una diminuzione di 19 e un incremento di 3 punti base. Il tasso governativo italiano a dieci anni registra un livello di 2,74% a fine anno (+72 punti base da inizio anno), mentre quello a due anni chiude l'anno a 0,47% con un incremento di 72 punti rispetto alla fine dell'anno precedente.

Mercati azionari

I mercati azionari hanno registrato andamenti mediamente negativi a livello globale. Dopo un'iniziale fase positiva, le prese di beneficio hanno portato in territorio negativo la maggior parte degli indici mondiali. Successivamente i listini si sono mossi in maniera maggiormente indipendente, in relazione a vicende geopolitiche ed economiche peculiari. Nell'ultimo trimestre le borse hanno risentito di una generale revisione al ribasso delle stime di crescita, soprattutto per i paesi sviluppati.

Gli effetti positivi sulle borse americane delle riforme fiscali targate Trump si sono ben presto esauriti, lasciando spazio, nel corso dell'anno, ai timori per l'introduzione dei dazi, soprattutto verso la Cina. Tra accelerazioni e marce indietro, la guerra commerciale tra le prime due potenze economiche mondiali ha tenuto col fiato sospeso i mercati per tutta l'ultima parte dell'anno, con un aggravamento nell'ultimo mese che ha portato i listini

americani a correzioni dell'ordine del 20% rispetto ai massimi dell'anno. Il rimbalzo degli ultimi giorni dell'anno, dovuto a posizioni più accomodanti da parte della Federal Reserve sul percorso di rialzo dei tassi, non è bastato a risollevarne uno dei peggiori mesi di dicembre di sempre.

Le borse europee, pur con un minore grado di volatilità, hanno avuto un andamento analogo, con la prima parte dell'anno che si è conclusa intorno alla parità e un secondo semestre decisamente negativo.

Dopo il rally seguito alle elezioni politiche italiane, la borsa di Milano aveva registrato una delle migliori performance, non solo tra i mercati europei, ma anche a livello globale. Dopo la formazione del governo, l'incertezza sulle politiche economiche e di bilancio, accompagnata dal forte allargamento dello spread dei titoli governativi domestici, ha gravato pesantemente sul FtseMib, in particolare sul comparto bancario, riportandolo sotto la parità. La borsa tedesca, che è quella maggiormente esposta all'export, ha subito più delle altre le tensioni commerciali globali, risultando la peggiore a fine anno.

I mercati emergenti hanno vissuto un 2018 particolarmente negativo, durante il quale è stata erosa metà dell'ottima performance riportata nell'anno precedente. Il rialzo dei tassi americani ha reso relativamente meno conveniente l'investimento in questi paesi, favorendo il deflusso di capitali.

Guardando ai singoli paesi, tuttavia, emerge un quadro estremamente variegato: la maggior parte dei mercati emergenti ha chiuso intorno alla parità, mentre la performance negativa dell'indice che li rappresenta è derivata in realtà prevalentemente da Cina e Messico, i due paesi maggiormente coinvolti nella guerra commerciale con gli USA.

Le performance annuali, al lordo dei dividendi, sono state le seguenti: negli Stati Uniti, l'indice S&P 500 ha registrato una performance del -4,4% e il Nasdaq del -2,8%; in Europa l'Eurostoxx 50, il Dax e il FtseMib hanno registrato cali, rispettivamente, dell'11,3%, del 18,3% e del 13,6%; in Giappone il Nikkei ha registrato un calo del 10,4%. L'indice MSCI dei paesi emergenti ha chiuso a -14,8%, con Shangai a -22,7% e Hong Kong a -10,6%.

Mercati dei cambi

Dopo una fase di iniziale debolezza, in scia all'andamento dell'anno precedente, nel secondo trimestre dell'anno il dollaro ha ripreso forza verso le principali valute mondiali.

L'avvicendamento tra Yellen e Powell alla presidenza della Federal Reserve ha infatti comportato una maggiore determinazione nel percorso di rialzi dei tassi. Inoltre l'economia americana, a dispetto dei timori per le politiche commerciali introdotte dal presidente Trump, ha continuato a mostrarsi solida, raggiungendo l'apice a metà anno. Alla forza del dollaro ha contribuito anche la politica monetaria della Banca Popolare Cinese, volta a indebolire la valuta locale. Lo Yen si è invece rafforzato nei confronti del dollaro, specialmente nella seconda parte dell'anno: di fronte alle incertezze sull'economia cinese, ha beneficiato particolarmente del suo status di bene rifugio.

Il dollaro ha concluso l'anno a 1,145 verso l'euro, mentre alla stessa data erano necessari 109,7 yen per acquistare un biglietto verde.

Mercato immobiliare

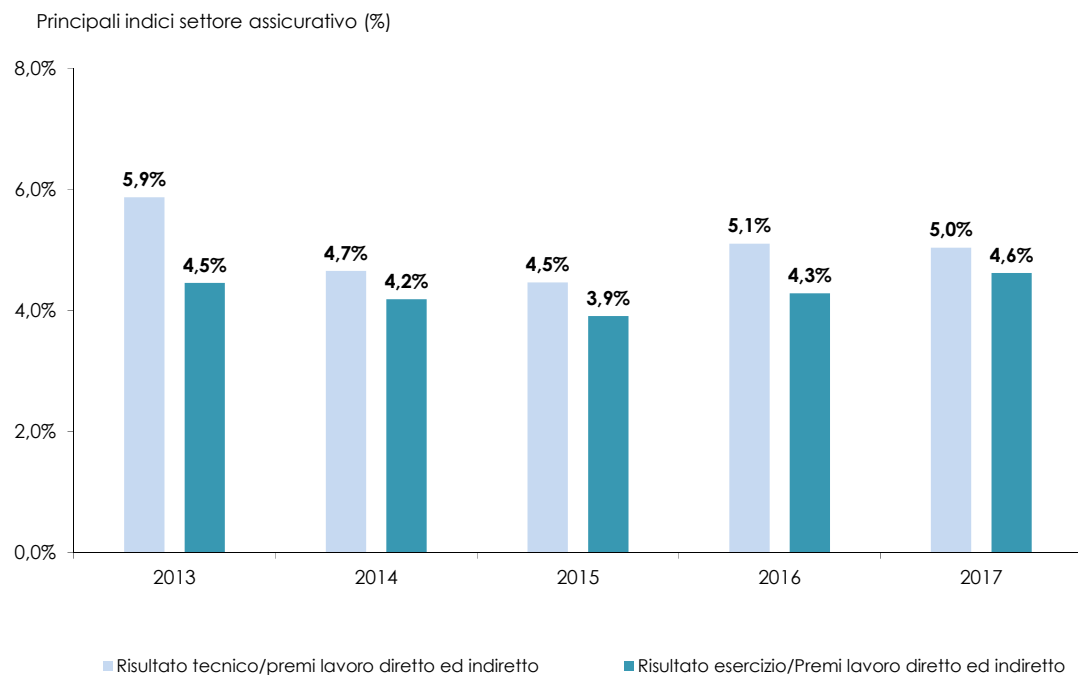
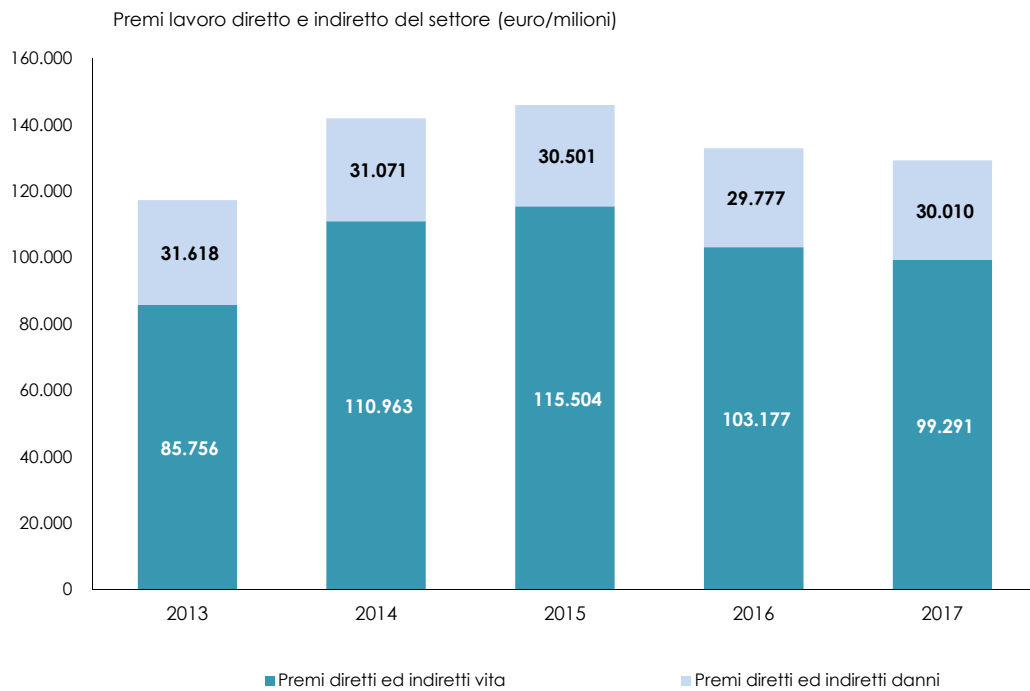
Il volume d'affari del mercato immobiliare nel 2018 ha raggiunto 8,9 miliardi, una media dei volumi raggiunti tra il 2015 e il 2016, in contrazione del 22% rispetto al 2017 (anno record in assoluto). Sulla contrazione ha pesato il periodo di incertezza politica che ha caratterizzato buona parte dello scorso anno e che ha generato un aumento dello spread, determinando un rallentamento nell'erogazione dei crediti, impedendo o ritardando alcune operazioni immobiliari.

L'Italia soffre ancora di mancanza di prodotto. Il motore delle transazioni continua a essere rappresentato dagli investitori internazionali, che non smettono di manifestare la loro volontà di operare nel nostro Paese; permane invece una carenza di quelli italiani.

Il retail si conferma uno dei settori di maggiore interesse, con una contrazione quasi nulla (-6%) rispetto al 2017. L'office è in contrazione (-17%) ma si mantiene stabile a Roma. Per il 2019 le previsioni in Italia sono di un mercato stabile e di una forte crescita del settore hotel.

SETTORE ASSICURATIVO

Si riportano nei grafici che seguono alcuni dati riepilogativi pubblicati dall'ANIA¹ per il settore assicurativo per il periodo 2013-2017.



¹ Fonte ANIA - L'assicurazione italiana 2017-2018, pubblicazione luglio 2018.

Secondo ANIA nel 2018 i premi contabilizzati totali (danni e vita) del portafoglio diretto italiano dovrebbero sfiorare i 137 miliardi, in aumento del 5% rispetto al 2017. Il business assicurativo complessivo tornerebbe così a crescere dopo il calo del biennio precedente (-2,4% nel 2017 e -8,8% nel 2016). Al risultato del 2018, contribuirebbe sia lo sviluppo positivo dei premi del comparto danni (+1,7%) sia la buona performance di crescita dei premi dei rami vita (+5,5%). L'incidenza dei premi complessivi sul PIL aumenterebbe, passando dal 7,6% del 2017 al 7,8% del 2018.

I premi contabilizzati del portafoglio diretto italiano del settore danni nel 2018 sfiorerebbero i 33 miliardi, in crescita dell'1,7% rispetto al 2017, confermando e consolidando così il positivo andamento già registrato nel 2017 (+1,2%). Ciò dipenderebbe sia dall'interruzione del calo dei premi del ramo r.c. auto sia dall'ulteriore aumento dei premi di tutti gli altri rami danni diversi dalla r.c. auto (+2,9%).

Nel ramo r.c. auto infatti, dopo aver assistito a sei anni consecutivi di riduzione dei premi (il calo complessivo dal 2011 al 2017 è stato pari quasi a -26% senza considerare gli effetti inflattivi), i margini tecnici, già rimasti a livelli molto contenuti nel 2017 (uguali a quelli del 2016), potrebbero ulteriormente ridursi nel 2018. Pur in presenza di un elevato livello concorrenziale fra le imprese, il trend di riduzione dei premi medi sperimentato nei sei anni precedenti dovrebbe interrompersi e il volume dei premi contabilizzati nel 2018 (pari a 13,2 miliardi) rimarrebbe uguale a quello del 2017. Il peso dei premi del ramo r.c. auto sul totale dei premi contabilizzati danni continuerebbe a scendere (40,3%, era 40,9% nel 2017 e 42,3% nel 2016).

Verrebbe confermata la fase espansiva e di crescita di tutti i rami danni diversi dalla r.c. auto che, oltre a beneficiare del positivo andamento del ciclo economico

generale, rifletterebbe gli sforzi messi in atto dalle compagnie di assicurazione nell'offrire prodotti assicurativi innovativi e di maggiore interesse per le famiglie e le aziende. Si stima, infatti, per il 2018 un'ulteriore crescita dei premi contabilizzati pari a +2,9% (per un volume di 19,7 miliardi), circa un punto percentuale inferiore alla crescita del 2017 (+3,7% e 19,1 miliardi).

Il rallentamento della crescita dei premi del 2018 rispetto al 2017 sarebbe dovuto a un minore sviluppo soprattutto nel ramo corpi veicoli terrestri (ossia nelle garanzie incendio/furto e collisione dei veicoli) che per effetto di un aumento meno marcato nel numero di nuove immatricolazioni dei veicoli nel corso dell'anno corrente (+1% da gennaio a maggio del 2018 rispetto a un +8,3% nello stesso periodo del 2017) vedrebbe i premi aumentare a fine anno 2018 del +3% (meno della metà di quanto registrato nel 2017: +6,3%) per un volume che dovrebbe sfiorare i 2,9 miliardi.

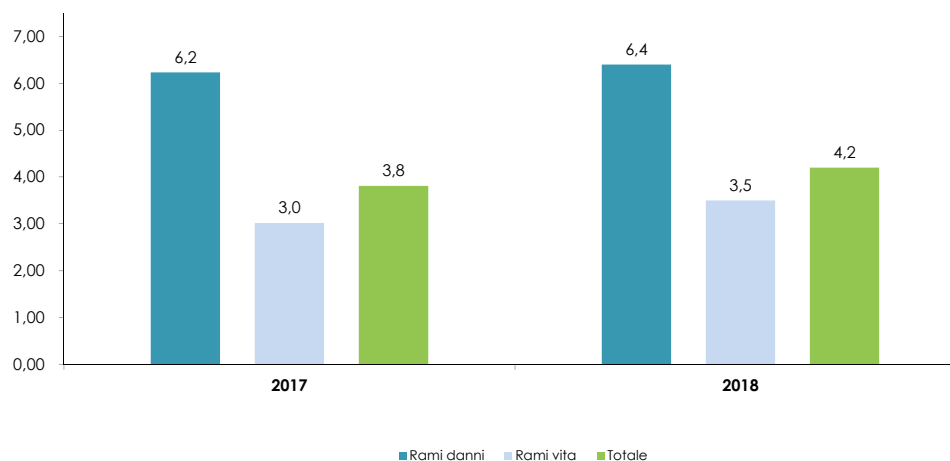
Nel 2018 l'incidenza dei premi danni rispetto al PIL rimarrebbe invariata all'1,9%.

Nel settore vita si assisterebbe nel 2018 a un'inversione significativa di tendenza: dopo due anni di contrazione (-3,6% nel 2017 e -11% nel 2016) i premi vita tornerebbero a crescere del 5,5% per un volume di oltre 104 miliardi.

Complessivamente l'incidenza del volume dei premi contabilizzati del settore vita rispetto al PIL salirebbe dal 5,7% nel 2017 al 5,9% nel 2018.

Sulla base dei dati di mercato dei premi lordi contabilizzati al 30 settembre 2018, delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE, (Ania Trends, n. 10, dicembre 2018), i premi totali rami danni e vita sono in aumento del 5,2%, i rami danni crescono del 2,1% e i rami vita del 6,1%. I rami danni crescono dell'1,1% nei rami auto e del 3,3% nei rami non auto.

Quota totale di mercato detenuta dal Gruppo (%)



RELAZIONE
SULLA
GESTIONE



Totale Raccolta

5.793,1 MLN €

+15,7%

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Il Gruppo nel 2018

Andamento della gestione

Risk management

Personale e rete distributiva

Fatti di rilievo ed altre informazioni

IL GRUPPO NEL 2018

Il nuovo esercizio si è aperto con la presentazione alla Borsa di Milano alla fine del mese di gennaio del nuovo Piano Industriale 2018-2020. Il Piano si pone l'obiettivo di rendere Cattolica un Gruppo più innovativo, agile e reattivo, pronto a cogliere le sfide e le opportunità di un mercato sempre più competitivo, in un contesto macroeconomico ancora sfidante.

La strategia del Piano poggia su tre pilastri: crescita profittevole, eccellenza tecnica e innovazione. Trasversale alle azioni strategiche e alla base dei pilastri del Piano si pone l'azione di semplificazione e trasformazione culturale del Gruppo, per diventare una compagnia agile, innovativa, reattiva. Dal punto di vista dell'innovazione tecnologica l'obiettivo è di essere una "Data driven company" e con riferimento ai rami danni c'è la volontà di cogliere nuove opportunità sui rischi speciali come coperture marine, opere d'arte e rischi catastrofali.

Uno dei pilastri per lo sviluppo è l'accordo con il Banco BPM che ipotizza una produzione pari a circa 3 miliardi di premi vita ogni anno.

Il 29 marzo è stato perfezionato il closing dell'acquisto del 65% di Vera Assicurazioni, con la controllata Vera Protezione e di Vera Vita con la controllata Vera Financial e l'avvio di una partnership commerciale nei rami vita e danni, sulla rete ex Banco Popolare, per una durata di 15 anni. Nell'ambito dello sviluppo del progetto "Specialty Lines" nel mese di novembre Cattolica ha lanciato CattRE società riassicurativa costituita in Lussemburgo, dedicata alle linee di rischio non tradizionali che riassicurerà i premi raccolti dalle diverse Managing General Agencies.

Cattolica chiude l'esercizio con il miglior risultato di Gruppo dell'ultimo decennio, 106,9 milioni (41,1 milioni al 31 dicembre 2017).

L'utile consolidato è pari a 136,9 milioni rispetto ai 56,1 milioni del 31 dicembre 2017.

Sul risultato hanno pesato diversi accantonamenti: per le posizioni di credito verso Popolare di Vicenza, per potenziali somme da pagare a seguito di posizioni cosiddette "dormienti" su contratti di assicurazione temporanea in caso di morte individuate a seguito di controlli anagrafici da parte di IVASS e per rischi potenziali derivanti dagli accertamenti Iva da parte dell'Agenzia delle Entrate su operazioni di coassicurazione, fenomeno che sta interessando tutto il mercato.

Al netto di tali accantonamenti il risultato consolidato si attesta a 150 milioni e quello di Gruppo a 116 milioni.

A seguito dell'aumento dei volumi danni e vita e della confermata profittabilità tecnica, il risultato operativo² segna una crescita del 42,2% a 292,4 milioni (+17,8% a termini omogenei al netto del contributo delle nuove joint ventures con Banco BPM). Nel segmento vita il risultato operativo è pari a 127 milioni (+86,2%), nel segmento danni è pari a 169 milioni (+20,1%).

Il RoE operativo³ è pari al 7,5%, in crescita di 1,3 p.p..

La raccolta premi complessiva del lavoro diretto ed indiretto danni e vita è pari a 5.793,1 milioni (+15,7%), 4.826,5 milioni (-3,6%) escluso l'apporto delle società acquisite dal Banco BPM.

La raccolta dei rami danni lavoro diretto ammonta a 2.103,9 milioni (+4,4%), +1,3% escluso l'apporto delle società acquisite dal Banco BPM.

Nel comparto auto si registrano premi pari a 1.111,4 milioni (+0,8%). La raccolta premi dei rami non auto, sempre più focalizzata su prodotti destinati alla clientela retail, è pari a 992,5 milioni (+8,8%).

Il combined ratio migliora significativamente passando dal 94,7% a 93,4% (-1,3 p.p.), nonostante i sinistri collegati agli eventi atmosferici verificatisi nel corso del quarto trimestre 2018. Il claims ratio migliora di 4,3 p.p. (da 67,5% a 63,2%) grazie alla frequenza sinistri in calo e all'aumento del premio medio nel comparto Auto, e per effetto dell'avvio del turnaround in quello Non Auto, in linea con le direttrici del Piano Industriale. L'expense ratio si attesta al 29,1%, in aumento di 2,6 p.p., principalmente per effetto del mix produttivo e, in misura minore, per gli investimenti a supporto del nuovo Piano. In particolare: il numero di polizze r.c. auto diminuisce dell'1,2% (-37.766

² Il risultato operativo esclude componenti più volatili (realizzi, svalutazioni, altri one-off). Nel dettaglio, il risultato operativo Danni è definito come somma di saldo tecnico netto riassicurazione, redditi finanziari ordinari, altri oneri netti non tecnici (ammortamenti, svalutazione crediti assicurativi, etc.); sono esclusi dal risultato operativo i risultati finanziari di realizzo (plus/minus), di valutazione, di impairment; le svalutazioni di altri asset, il costo del debito finanziario (subordinato), l'ammortamento del VOBA (Value of Business acquired), gli incentivi all'esodo, il costo del Fondo di Solidarietà, ed altri one-off. Il risultato operativo Vita è definito in maniera analoga, con la differenza che tutti i redditi finanziari che concorrono al reddito dei titoli che appartengono alle gestioni separate, così come appartenenti alla classe D, sono considerati nel risultato operativo.

³ Il Return On Equity Operativo (RoE Operativo) è il rapporto fra la somma di risultato operativo nettato del costo del subordinato, imposte e interessi di minoranza e la media del patrimonio netto di Gruppo (esclusa la riserva AFS). Le imposte sono calcolate coerentemente con riferimento alle poste del risultato operativo.

pezzi), il premio medio cresce dell'1,3% e il trend della frequenza sinistri è pari al 4,8% rispetto ad un dato di mercato del 6%⁴.

Nel segmento vita la raccolta del lavoro diretto si attesta a 3.671,7 milioni (+23,2%). Escludendo l'apporto delle società acquisite dal Banco BPM si registrerebbe una diminuzione del 7,1%.

La nuova produzione relativa alle polizze vita rivalutabili con tassi minimi garantiti pari allo 0%, sta consentendo una progressiva riduzione del minimo garantito medio dello stock di riserve matematiche del Gruppo che si attesta allo 0,78% (1,00% al 31 dicembre 2017).

La gestione finanziaria⁵, al lordo degli effetti fiscali, fa registrare un risultato pari a 484,6 milioni (-1,3%) con masse in gestione in aumento e perdite da valutazione in diminuzione. Le componenti di tale scostamento sono evidenziate nel paragrafo "Gestione patrimoniale e finanziaria" del Capitolo "Andamento della Gestione".

Al 31 dicembre gli investimenti, inclusi gli immobili classificati nella voce attività materiali e le disponibilità liquide, ammontano a 31.501,7 milioni (+35,3%). Le riserve tecniche lorde dei rami danni sono pari a 3.747,9 milioni (+4%). Le riserve dei rami vita, comprensive delle passività finanziarie, ammontano a 26.502,3 milioni (+46,6%).

Il patrimonio netto consolidato si attesta a 2.255,3 milioni (+7%) anche grazie all'apporto del capitale di terzi, a seguito dell'acquisizione delle società dal Banco BPM.

L'indice Solvency II del Gruppo⁶, assumendo la prevista distribuzione del dividendo, è pari a 172%.

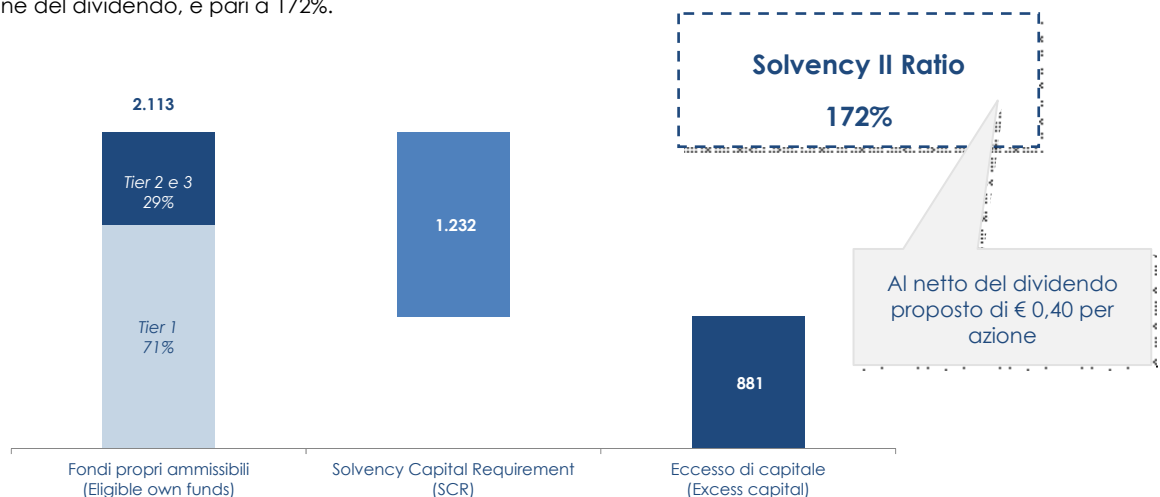
PRINCIPALI INDICATORI DELL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO CATTOLICA

Seguendo i principi contabili internazionali, nelle tavole seguenti sono riportati (raffrontati con quelli al 31 dicembre 2017), rispettivamente:

- i principali indicatori economici;
- i principali indicatori patrimoniali;
- i dati relativi ai dipendenti e alla rete distributiva;
- lo stato patrimoniale consolidato riclassificato;
- il conto economico consolidato riclassificato;
- il conto economico consolidato riclassificato per segmento di attività;
- il risultato operativo per segmento di attività;
- i principali indicatori di efficienza e redditività.

Ai fini di una corretta analisi delle variazioni dell'esercizio, si precisa che i dati economici e patrimoniali includono quelli relativi alle società acquisite il 29 marzo dal Banco BPM (i dati economici sono quelli relativi ai nove mesi dell'anno).

Nella presente relazione con il termine raccolta si intende la somma dei premi assicurativi (come definiti dall'IFRS 4) e degli importi relativi ai contratti di investimento (come definiti dall'IFRS 4 che ne rinvia la disciplina allo IAS 39).



⁴ Dato al 30 settembre 2018.

⁵ Con l'esclusione degli investimenti il cui rischio è a carico degli assicurati e della variazione delle altre passività finanziarie.

⁶ I dati non sono ancora stati oggetto delle verifiche secondo quanto previsto dal regolamento IVASS 2 agosto 2018, n. 42.

Tav. 1 - Principali indicatori economici

(importi in migliaia)	2018	2017	Variazione	
			Val. assoluto	%
Totale raccolta	5.793.132	5.008.179	784.953	15,7
di cui				
Premi lordi contabilizzati	5.648.624	4.781.484	867.140	18,1
Lavoro diretto danni	2.103.858	2.015.050	88.808	4,4
Lavoro diretto vita	3.527.196	2.752.665	774.531	28,1
Lavoro indiretto danni	17.534	13.727	3.807	27,7
Lavoro indiretto vita	36	42	-6	-15,6
di cui				
Contratti di investimento	144.508	226.695	-82.187	-36,3
Risultato operativo	292.447	205.606	86.841	42,2
Risultato di periodo netto consolidato	136.626	56.065	80.561	n.s.
Risultato di periodo netto di Gruppo	106.934	41.108	65.826	n.s.

n.s. = non significativo

Tav. 2 - Principali indicatori patrimoniali

(importi in migliaia)	2018	2017	Variazione	
			Val. assoluto	%
Investimenti	31.501.671	23.284.549	8.217.122	35,3
Riserve tecniche al netto della quota a carico dei riassicuratori	28.261.846	19.969.176	8.292.670	41,5
Passività finanziarie relative ai contratti di investimento	1.809.686	1.402.204	407.482	29,1
Patrimonio netto consolidato	2.255.327	2.107.536	147.791	7,0

Tav. 3 - Personale e rete distributiva

(numero)	2018	2017	Variazione	
			Val. assoluto	%
Dipendenti totali	1.692 ⁽¹⁾	1.579	113	7,2%
Dipendenti FTE	1.631 ⁽¹⁾	1.517	114	7,5%
Rete diretta:				
Agenzie	1.444	1.494	-50	-3,3%
Reti partner:				
Sportelli bancari	6.054 ⁽²⁾	5.064	990	19,5%
Promotori finanziari	733	800	-67	-8,4%
Consulenti previdenziali	159	210	-51	-24,3%

⁽¹⁾ di cui 33 derivanti dall'acquisizione delle 4 compagnie dal Banco BPM e 41 derivanti dalla trasformazione dei contratti di somministrazione in contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato e tenuto conto delle uscite al 31.12.2018 di 25 collaboratori di cui 23 per l'adesione al Fondo Intersettoriale di Solidarietà.

⁽²⁾ di cui 1.437 della rete ex Banco Popolare S.p.A..

Tav. 4 - Stato Patrimoniale consolidato riclassificato

(importi in migliaia)	Variazione				
	2018	2017	Val. assoluto	%	Voci schemi obbligatori (*)
Attivo					
Investimenti immobiliari	787.262	572.571	214.691	37,5	4.1
Immobili	169.431	162.473	6.958	4,3	2.1
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	119.060	96.432	22.628	23,5	4.2
Finanziamenti e crediti	864.913	749.557	115.356	15,4	4.4
Investimenti posseduti sino alla scadenza	225.434	242.921	-17.487	-7,2	4.3
Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.119.705	17.167.634	5.952.071	34,7	4.5
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	5.809.521	4.086.077	1.723.444	42,2	4.6
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	406.345	206.884	199.461	96,4	7
Totale Investimenti	31.501.671	23.284.549	8.217.122	35,3	
Attività immateriali	911.283	265.457	645.826	n.s.	1
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	701.607	645.183	56.424	8,7	3
Crediti diversi, altre attività materiali e altri elementi dell'attivo	1.748.620	1.690.701	57.919	3,4	(**)
TOTALE ATTIVO	34.863.181	25.885.890	8.977.291	34,7	
Patrimonio netto e passività					
Capitale e riserve di Gruppo	1.672.952	1.804.198	-131.246	-7,3	
Risultato del periodo di Gruppo	106.934	41.108	65.826	160,1	1.1.9
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	1.779.886	1.845.306	-65.420	-3,5	1.1
Capitale e riserve di terzi	445.749	247.273	198.476	80,3	
Risultato del periodo di pertinenza di terzi	29.692	14.957	14.735	98,5	1.2.3
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	475.441	262.230	213.211	81,3	1.2
Totale Capitale e riserve	2.255.327	2.107.536	147.791	7,0	1
Riserva premi	853.672	749.931	103.741	13,8	
Riserva sinistri	2.894.197	2.853.021	41.176	1,4	
Riserve tecniche lorde danni	3.747.869	3.602.952	144.917	4,0	3
Riserve tecniche lorde vita	24.692.603	16.679.531	8.013.072	48,0	3
Altre riserve tecniche lorde danni	2.093	2.046	47	2,3	3
Altre riserve tecniche lorde vita	520.888	329.830	191.058	57,9	3
Passività finanziarie	2.601.082	2.172.770	428.312	19,7	4
di cui depositi verso assicurati	1.809.686	1.402.204	407.482	29,1	
Accantonamenti, debiti e altri elementi del passivo	1.043.319	991.225	52.094	5,3	(***)
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	34.863.181	25.885.890	8.977.291	34,7	

n.s. = non significativo

(*) Sono indicate le voci dei prospetti del bilancio consolidato ex regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7

(**) Crediti diversi, altri elementi dell'attivo e altre attività materiali (voci di stato patrimoniale attività = 5 + 6 + 2.2)

(***) Accantonamenti, debiti e altri elementi del passivo (voci di stato patrimoniale passività = 2 + 5 + 6)

Tav. 5 - Conto Economico consolidato riclassificato

(importi in migliaia)	Variazione				
	2018	2017	Val. assoluto	%	Voci schemi obbligatori (*)
Premi netti	5.354.832	4.486.543	868.289	19,4	1.1
Oneri netti relativi ai sinistri	-4.567.627	-4.161.195	-406.432	-9,8	2.1
Spese di gestione	-736.149	-571.552	-164.597	-28,8	
di cui provvigioni e altre spese di acquisizione	-516.624	-417.357	-99.267	-23,8	2.5.1
di cui altre spese di amministrazione	-219.525	-154.195	-65.330	-42,4	2.5.3
Altri ricavi al netto degli altri costi (altri proventi e oneri tecnici)	-55.062	-46.018	-9.044	-19,7	1.6 - 2.6
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	-162.421	52.609	-215.030	n.s.	1.3
Risultato della gestione finanziaria di classe D (**)	-164.208	47.231	-211.439	n.s.	
Proventi netti derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	2.883	3.472	-589	-17,0	1.4 - 2.3
Proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	522.025	507.209	14.816	2,9	1.5 - 2.4
di cui interessi netti	444.041	439.130	4.911	1,1	1.5.1 - 2.4.1
di cui altri proventi al netto degli altri oneri	93.543	81.691	11.852	14,5	1.5.2 - 2.4.2
di cui utili netti realizzati	10.941	30.806	-19.865	-64,5	1.5.3 - 2.4.3
di cui utili netti da valutazione su attività finanziarie	-26.506	-44.418	17.912	40,3	1.5.4 - 2.4.4
di cui variazione altre passività finanziarie	6	0	6	n.a.	1.5.4 - 2.4.4
Commissioni attive al netto delle commissioni passive	213	5.667	-5.454	-96,2	1.2 - 2.2
Spese di gestione degli investimenti (***)	-43.538	-32.508	-11.030	-33,9	2.5.2
RISULTATO GESTIONE ASSICURATIVA E FINANZIARIA	315.156	244.227	70.929	29,0	
Altri ricavi al netto degli altri costi (esclusi gli altri proventi e oneri tecnici compresi nella gestione assicurativa)	-84.443	-123.779	39.336	31,8	1.6 - 2.6
RISULTATO DI PERIODO PRIMA DELLE IMPOSTE	230.713	120.448	110.265	91,5	
Imposte	-94.087	-64.383	-29.704	-46,1	3
RISULTATO DI PERIODO AL NETTO DELLE IMPOSTE	136.626	56.065	80.561	n.s.	
RISULTATO DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	0	0	0	n.a.	4
RISULTATO DI PERIODO CONSOLIDATO	136.626	56.065	80.561	n.s.	
Risultato di periodo di pertinenza di terzi	29.692	14.957	14.735	98,5	
RISULTATO DI PERIODO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	106.934	41.108	65.826	n.s.	

(*) Sono indicate le voci dei prospetti del bilancio consolidato ex regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7

(**) Sono inclusi anche i risultati di classe D iscritti nelle spese di gestione degli investimenti pari a meno 1,502 milioni, altri ricavi pari a 1,95 milioni e interessi su liquidità pari a 98 mila euro.

(***) Sono incluse spese di gestione degli investimenti di classe D pari a meno 1,502 milioni.

n.s. = non significativo

n.a. = non applicabile

Tav. 6 - Conto Economico consolidato riclassificato per segmento di attività

(importi in migliaia)	DANNI		VITA		ALTRO		TOTALE	
	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017
Premi netti	1.854.611	1.761.856	3.500.221	2.724.687	0	0	5.354.832	4.486.543
Oneri netti relativi ai sinistri	-1.171.230	-1.190.015	-3.396.397	-2.971.180	0	0	-4.567.627	-4.161.195
Spese di gestione	-540.934	-466.569	-195.155	-104.967	-60	-16	-736.149	-571.552
<i>di cui provvigioni e altre spese di acquisizione</i>	-397.749	-344.966	-118.875	-72.391	0	0	-516.624	-417.357
<i>di cui altre spese di amministrazione</i>	-143.185	-121.603	-76.280	-32.576	-60	-16	-219.525	-154.195
Altri ricavi al netto degli altri costi (altri proventi e oneri tecnici)	-20.167	-11.013	-34.895	-35.005	0	0	-55.062	-46.018
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	-1.368	-296	-161.049	52.907	-4	-2	-162.421	52.609
<i>Risultato della gestione finanziaria di classe D (*)</i>	0	0	-164.208	47.231	0	0	-164.208	47.231
Proventi netti derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	2.416	2.561	467	911	0	0	2.883	3.472
Proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	68.629	86.821	454.488	423.428	-1.092	-3.040	522.025	507.209
Commissioni attive al netto delle commissioni passive	0	0	213	5.667	0	0	213	5.667
Spese di gestione degli investimenti (**)	-10.501	-7.694	-29.578	-21.640	-3.459	-3.174	-43.538	-32.508
RISULTATO GESTIONE ASSICURATIVA E FINANZIARIA	181.456	175.651	138.315	74.808	-4.615	-6.232	315.156	244.227
Altri ricavi al netto degli altri costi (esclusi gli altri proventi e oneri tecnici compresi nella gestione assicurativa)	-51.989	-56.697	-33.134	-66.872	680	-210	-84.443	-123.779
RISULTATO DI PERIODO PRIMA DELLE IMPOSTE	129.467	118.954	105.181	7.936	-3.935	-6.442	230.713	120.448
Imposte	-58.039	-42.731	-36.826	-22.656	778	1.004	-94.087	-64.383
RISULTATO DI PERIODO AL NETTO DELLE IMPOSTE	71.428	76.223	68.355	-14.720	-3.157	-5.438	136.626	56.065
RISULTATO DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	0	0	0	0	0	0	0	0
RISULTATO DI PERIODO CONSOLIDATO	71.428	76.223	68.355	-14.720	-3.157	-5.438	136.626	56.065

(*) Sono inclusi anche i risultati di classe D iscritti nelle spese di gestione degli investimenti pari a 2,717 milioni, altri ricavi pari a 1,23 milioni e interessi su liquidità pari a 74 mila euro.

(**) Sono incluse spese di gestione degli investimenti di classe D pari a 2,717 milioni.

Tav. 7 - Risultato operativo per segmento di attività

(importi in migliaia)	DANNI		VITA		ALTRO		TOTALE		Voci schemi obbligatori (**)
	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	
Premi netti	1.854.611	1.761.856	3.500.221	2.724.687	0	0	5.354.832	4.486.543	1.1
Oneri netti relativi ai sinistri	-1.171.230	-1.190.015	-3.403.221	-2.971.180	0	0	-4.574.451	-4.161.195	2.1
Spese di gestione	-540.934	-466.569	-195.155	-104.967	-60	-16	-736.149	-571.552	
<i>di cui provvigioni e altre spese di acquisizione</i>	-397.749	-344.966	-118.875	-72.391	0	0	-516.624	-417.357	2.5.1
<i>di cui altre spese di amministrazione</i>	-143.185	-121.603	-76.280	-32.576	-60	-16	-219.525	-154.195	2.5.3
Altri ricavi al netto degli altri costi (altri proventi e oneri tecnici)	-20.167	-11.013	-34.895	-35.005	0	0	-55.062	-46.018	1.6 - 2.6
Redditi da investimenti ordinari lordi	93.141	88.960	296.417	479.344	0	0	389.558	568.304	1.3 + 1.5 - 2.4
Commissioni attive al netto delle commissioni passive	0	0	213	5.667	0	0	213	5.667	1.2 - 2.2
Spese di gestione degli investimenti (*)	-10.501	-7.694	-29.578	-21.640	-3.459	-3.174	-43.538	-32.508	2.5.2
RISULTATO GESTIONE ASSICURATIVA E FINANZIARIA	204.920	175.525	134.002	76.906	-3.519	-3.190	335.403	249.241	
Altri ricavi al netto degli altri costi operativi	-36.279	-35.096	-6.677	-8.539	0	0	-42.956	-43.635	1.6 - 2.6
RISULTATO OPERATIVO	168.641	140.429	127.325	68.367	-3.519	-3.190	292.447	205.606	
Redditi da realizzo e da valutazione	-1.152	6.519	2.678	-1.602	-1.096	-3.042	430	1.875	1.3 + 1.5 - 2.4
Interessi subordinato	-24.728	-8.954	-5.655	-1.407	0	0	-30.383	-10.361	1.3 + 1.5 - 2.4
Proventi netti derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	2.416	2.561	467	911	0	0	2.883	3.472	1.4 - 2.3
Altri ricavi al netto degli altri costi non operativi	-15.710	-21.601	-19.634	-58.333	680	-210	-34.664	-80.144	1.6 - 2.6
RISULTATO DI PERIODO PRIMA DELLE IMPOSTE	129.467	118.954	105.181	7.936	-3.935	-6.442	230.713	120.448	
Imposte	-58.039	-42.731	-36.826	-22.656	778	1.004	-94.087	-64.383	3
RISULTATO DI PERIODO CONSOLIDATO	71.428	76.223	68.355	-14.720	-3.157	-5.438	136.626	56.065	

(*) Sono incluse spese di gestione degli investimenti di classe D pari a meno 1.502 milioni.

(**) Sono indicate le voci dei prospetti del bilancio consolidato ex regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7

Tav. 8 - Principali indicatori di efficienza e redditività

	2018	2017
Indicatori danni lavoro conservato		
Claims ratio (Oneri netti relativi ai sinistri / Premi netti)	63,2%	67,5%
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Premi netti)	7,7%	6,9%
Commission ratio (Spese di acquisizione / Premi netti)	21,4%	19,6%
Total Expense ratio (Spese di gestione / Premi netti)	29,1%	26,5%
Combined ratio (1 - (Saldo tecnico / Premi netti))	93,4%	94,7%
Indicatori danni lavoro diretto		
Claims ratio (Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza)	62,8%	68,9%
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Premi di competenza)	6,8%	6,0%
Commission ratio (Spese di acquisizione / Premi di competenza)	21,3%	19,9%
Total Expense ratio (Spese di gestione / Premi di competenza)	28,1%	25,9%
Combined ratio (1 - (Saldo tecnico / Premi di competenza))	92,1%	95,8%
Indicatori vita		
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Raccolta)	2,1%	1,1%
Commission ratio (Spese di acquisizione / Raccolta)	3,2%	2,4%
Total Expense ratio (Spese di gestione / Raccolta)	5,3%	3,5%
Indicatori totali		
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Raccolta)	3,8%	3,1%
Costi operativi ⁽¹⁾ / Raccolta	5,5%	5,8%

Nota: con "raccolta" dei rami vita si intende la somma dei premi lordi assicurativi e dei contratti di investimento.

⁽¹⁾ Sono incluse le altre spese di amministrazione e le spese di acquisizione ante rettifiche di consolidamento ed elisioni infragruppo

PIANO INDUSTRIALE 2018-2020

Con il Piano Industriale 2018-2020, presentato ad inizio 2018, Cattolica pone al centro della propria strategia innovazione ed agilità al fine di raccogliere le sfide (ove possibile anticipandole) di un mercato nel quale si riconfigurano dinamiche, si riducono barriere tra settori e si afferma la logica dell'ecosistema.

Con questo Piano Industriale, Il Gruppo intende rafforzare ma anche diversificare il proprio modello di business continuando, allo stesso tempo, nell'attività di valorizzazione dei propri asset distintivi.

Tre i pilastri strategici individuati oltre ad uno trasversale, declinati in 7 cantieri e 22 azioni, oggetto di costante monitoraggio da parte di un team dedicato:

- crescita profittevole;
- centralità di innovazione e data management;
- perseguimento dell'eccellenza tecnica.

Parallelamente sono in atto una profonda trasformazione culturale ed un'intensa attività di semplificazione (di processo, di attività ma anche di prodotto), nel contesto di un modello di Governance che in corso d'anno si è evoluto verso una logica monistica, che allinea Cattolica ai migliori standard internazionali.

Di seguito si sintetizzano i pilastri su cui poggia il Piano e le principali azioni, poste in essere durante i primi 12 mesi di sviluppo, al fine del raggiungimento dei target individuati.

Crescita profittevole

Lo sviluppo della raccolta, nonché la diversificazione di canali e linee di business, sono al centro della strategia di Gruppo e sono raggiungibili soprattutto grazie all'apporto di azioni inorganiche.

Al centro del sistema distributivo rimane la rete agenziale per la quale il Piano prevede, in un'ottica di sempre maggiore "partnership" con l'Azienda, una crescita di dimensione media e profittabilità. È proprio in tale direzione sinergica che possiamo inquadrare il rinnovo, avvenuto ad ottobre 2018, del relativo accordo integrativo. L'intesa, che prevede tra gli elementi principali anche un importante accordo sul trattamento dei dati personali dei clienti, va a premiare, individuando indicatori ad hoc, la capacità agenziale di generare valore nelle varie fasi della creazione dello stesso, determinando al contempo un migliore servizio al cliente.

È stato previsto, inoltre, sia il ribilanciamento del mix produttivo agenziale - in particolare verso unit-linked e danni non auto - che l'aumento del relativo grado di digitalizzazione, grazie al quale deriveranno vantaggi in termini di maggiore innovazione nelle modalità di servizio ed offerta e, in ultima analisi, un'accresciuta "partnership" con il cliente.

Il modello distributivo verrà però rinforzato anche dall'offerta tramite canale broker. Proprio allo scopo di fornire maggiore servizio e supporto al canale si è provveduto nei primi mesi dell'anno alla riorganizzazione amministrativa e gestionale della Gerenza di Milano che, focalizzata prevalentemente sui "Rischi Grandi Industrie", ha visto già nel corso del 2018 aumentare significativamente il volume dei premi sottoscritti.

La partnership in esclusiva con Banco BPM è centrale in termini di crescita profittevole e rappresenta uno dei driver principali del Piano Industriale. Sono attesi, oltre al notevole salto dimensionale con importanti ricadute in termini di efficienza, una maggiore articolazione del canale di raccolta, una maggiore capillarità nella distribuzione nonché un significativo ribilanciamento della produzione verso prodotti a basso assorbimento di capitale, per il vita e per il non auto con riferimento ai danni.

A seguito del closing avvenuto nei primi mesi del 2018, è stato acquisito il controllo ed effettuato il consolidamento di quattro compagnie in joint-venture a marchio Vera: Vera Vita, compagnia specializzata nella produzione di prodotti di risparmio ed investimento, in particolare multi-ramo, Vera Financial, con sede in Irlanda e specializzata in polizze vita di Ramo III, Vera Protezione, specializzata in polizze TCM (temporanee caso morte) e la compagnia danni Vera Assicurazioni.

Il target di reddito operativo aggiuntivo nel 2020 previsto per le joint-venture è di oltre 100 milioni.

A tutto ciò verrà a sommarsi l'apporto dell'innovazione digitale che, attraverso una strategia multicanale integrata con le reti, offrirà ai clienti una nuova esperienza di relazione con la compagnia.

In particolare sono soddisfacenti i risultati già ottenuti in termini di generazione di lead digitali da trasferire alle agenzie, mentre molte sono le iniziative programmate nel 2019 come conseguenza delle quali sono attesi tra l'altro un maggiore ingaggio dei clienti under 35 ed un

incremento dei tassi di rinnovo e del cross-selling sui rami elementari.

Innovazione nell'offerta e nei servizi facendo leva su dati e tecnologia

L'innovazione è tra gli stream prioritari di Piano e un abilitatore della trasformazione del modello di business di Cattolica nell'orizzonte temporale di riferimento. Essenziale in tal senso è stata la creazione, nei primi mesi di implementazione dello stesso, di un apposito Dipartimento "Insurance Analytics & Business Architecture", che assume le sembianze di una vera e propria start-up: tra gli obiettivi di tale unità la trasformazione della Società in una "Data-driven company" e la selezione dei progetti che, facendo leva sui dati, si rivelino innovativi per il modello di business della Compagnia.

Con la "Data-driven company" miglioreranno processi chiave come il pricing, l'antifrode e la gestione del sinistro, tramite la smaterializzazione della perizia e l'automazione della liquidazione, ma i benefici più ampi sono attesi in termini di migliore gestione del cliente.

L'attività di costruzione dell'architettura dati, avviata ad inizio 2018, prevede di avere a disposizione una piattaforma digitale unica e certificata che, permettendo la gestione integrata dei dati, sia statici che dinamici relativi ai clienti, consentirà di creare un'offerta che possa adeguarsi alle esigenze degli stessi nel momento in cui ne abbiano più bisogno. Ciò favorirà anche la creazione di un'ecosistema Cattolica di Servizi di dimensioni via via crescenti.

Proprio in tale direzione, maggiormente analitica e relativamente al pricing, si segnala l'applicazione - già nel corso del 2018 - relativamente ai clienti di un campione selezionato di agenzie, di una logica personalizzata di calibrazione della tariffa r.c. auto. Tale logica di "pricing optimization", che si prevede venga estesa al resto della clientela di Gruppo, sarà al contempo resa ancora più efficace dalla nuova piattaforma analytics.

Nella stessa direzione, e parallelamente, si muove l'offerta di nuovi prodotti connessi: "Active Auto", l'offerta telematica auto lanciata nel corso del 2018, ne è il primo esempio concreto.

Tale offerta, improntata a premiare lo stile di guida dei clienti più virtuosi, prevede, secondo la logica dell'ecosistema sopra-menzionata, una vasta gamma di servizi avanzati di prevenzione e assistenza real-time.

Pensata in particolare per i millennials e per gli utenti delle aree metropolitane, si differenzia, in ragione delle tecnologie a basso costo disponibili, dalla maggior parte delle offerte presenti sul mercato basandosi su un device

autoinstallante di ultima generazione da collegare ad una app accessibile da smartphone.

Nei primi mesi dal lancio del prodotto sono stati tralasciati gli obiettivi in termini di penetrazione sulla nuova produzione auto (18%) ipotizzati al periodo in sede di stesura del Piano, con target alla fine del triennio del 50% circa.

È sempre nell'ottica di fornire servizi ad alto valore e di lungo periodo, che vanno viste la partnership con IMA Italia Assistance e la costituzione di un fondo immobiliare dedicato all'assistenza agli anziani, operazioni entrambe concluse durante il 2018.

L'accordo (con entrata nel capitale) con IMA Italia Assistance permetterà a Cattolica di raggiungere una dimensione rilevante nel business a forte potenziale di crescita dell'assistenza, arricchendo al tempo stesso l'ecosistema dei servizi per i propri clienti nei settori motor, casa e travel. L'investimento sottoscritto con Coopselios per la creazione di un fondo immobiliare dedicato all'elderly care consolida invece la presenza di Cattolica nel settore immobiliare sanitario e dei servizi di prevenzione e protezione per gli anziani.

Eccellenza tecnica

Come illustrato in sede di presentazione del Piano Industriale, il recupero della redditività su Aziende, Agroalimentare ed Enti Religiosi, l'innovazione nella gestione sinistri, e una più elevata presenza nel mix vita di prodotti capital light porteranno un incremento della profittabilità di Gruppo.

Relativamente al primo aspetto, sono già significativi in particolare modo i risparmi ottenuti dalle azioni di re-pricing e re-underwriting che, avviate nel corso del 2018, proseguiranno per tutto l'arco di Piano. Sempre nell'ottica della profittabilità è prevista la riduzione della flessibilità tariffaria nell'orizzonte temporale di riferimento.

Parallelamente, nel corso del 2018, sono state intraprese importanti attività di semplificazione che potranno essere ulteriormente potenziate nel 2019 grazie all'introduzione di tool automatici (di generazione di nuove offerte e/o adeguamento premi): la riforma automatica delle polizze, la razionalizzazione dei prodotti esistenti e la gestione proattiva delle regolazioni premio.

Notevole impulso è stato poi dato all'arricchimento dell'offerta catastrofale. In tal senso si è provveduto, durante gli ultimi mesi dell'anno, all'aggiornamento dei prodotti esistenti con l'inserimento di tale copertura e, soprattutto, alla stipula di un importante accordo con la Cei (Conferenza Episcopale Italiana) per la creazione di

una polizza unica contro le catastrofi naturali per tutto il mondo degli enti ecclesiastici.

È stato inoltre avviato, secondo uno schema innovativo, un progetto che prevede lo sviluppo delle specialty lines che permetta al Gruppo di riposizionarsi nel mezzo tra il business retail ed il large corporate.

In quest'ottica, nel secondo semestre 2018, è stato acquistato il 100% di CP-BK Reinsurance S.A., compagnia di riassicurazione lussemburghese, con la costituzione di una Newco, contestualmente ridenominata CattRe.

Il veicolo, di proprietà al 100% Cattolica, opererà come riassicuratore, ma allo stesso tempo provvederà al coordinamento di diverse agenzie di sottoscrizione (MGAs) che verranno di volta in volta acquisite o federate, focalizzate su specifiche aree geografiche e/o linee di business. È previsto sia uno schema di partnership commerciale con le stesse, che uno stretto controllo ed overview sull'attività di pricing e underwriting delle agenzie individuate, che deterranno al riguardo un expertise di eccellenza. Sono già operative le linee di business spazio, aviazione, riassicurazione catastrofale, rischi sportivi, marine, eventi e contingency, rischi metereologici.

Si prevede di perseguire, invece, il mantenimento dell'eccellenza nell'auto sia attraverso l'accennata sofisticazione del modello di pricing che con innovazioni applicate alla gestione sinistri, fattori entrambi favoriti dallo sviluppo degli advanced-analytics. In termini di claims management sono in crescita, nel corso del primo anno di implementazione del Piano, e secondo i target stabiliti, il tasso dei senza seguito r.c. auto di origine fraudolenta (dal 2,0% al 2,3%), mentre risparmi aggiuntivi sono attesi nei prossimi anni anche a seguito dell'individuazione nel corso del 2018 di ulteriori driver di intervento relativamente ai processi CARD, alle attività di canalizzazione e a quelle di azione legale.

La partnership con Banco BPM permetterà inoltre, relativamente al business vita, sia uno shift verso prodotti a minor assorbimento di capitale che una crescita sui prodotti a maggiore profittabilità; è attesa inoltre una importante riduzione dei tassi minimi garantiti medi sulle riserve tradizionali che, passati nel corso del 2018 dall'1,0% allo 0,8% circa, si prevede saranno pari allo 0,5% al termine dell'orizzonte di Piano.

Semplificazione e trasformazione culturale

Parallelamente alla trasformazione del proprio modello di business si pone l'azione di trasformazione culturale del Gruppo, oltre ad una necessaria semplificazione.

Nell'ottica della semplificazione, che prevede azioni di efficientamento IT e rafforzamento del controllo/disciplina sui costi (in particolare G&A) sono state avviate in corso d'anno azioni di ottimizzazione dei processi operativi attraverso re-ingegnerizzazione e robotics. Il programma, partito sull'Area Operations per essere poi applicato al resto dell'Azienda, attraverso un modello replicabile nel tempo, ha un obiettivo di risparmio al 2020 del 20% circa (in termini di attività amministrative/back office automatizzate); i saving del programma saranno ulteriormente rafforzati grazie alla internalizzazione di alcune attività, e alla valorizzazione di risorse a supporto delle iniziative di Piano.

Il cambiamento culturale in atto si pone invece l'obiettivo di "porre le persone al centro", facendo in modo che le stesse si sentano protagoniste del cambiamento in una visione che punta a coltivare nuove abilità sempre più necessarie nei dinamici contesti attuali.

In quest'ottica si segnalano nei primi dodici mesi di Piano:

- l'introduzione di un nuovo sistema di valutazione della performance, allineato agli obiettivi di Piano Industriale, per contribuire alla valorizzazione delle risorse più dinamiche e di talento presenti in azienda;
- l'avvio di un'attività di re-training tecnico della forza lavoro a seguito delle significative evoluzioni organizzative di Piano;
- lo sviluppo di specifici percorsi destinati alla diffusione della "digital mindfulness" cioè di una mentalità più versatile ed adatta alle nuove tecnologie;
- un migliore modello di welfare aziendale (tra cui convenzioni con palestre, estensione dello smart-working, permessi per maternità gestibili ad ore).

È proprio in tale percorso di cambio culturale che si inserisce l'ottimo risultato dell'indagine sul clima aziendale "Great Place to Work", con un indice di fiducia salito nel 2018 di 8 p.p. rispetto alla rilevazione effettuata l'anno precedente.

Modello di governance

Rilevante ai fini dell'attuazione del Piano 2018-2020 ed allo scopo di allineare Cattolica ai migliori standard internazionali, nella prima metà del 2018 l'assemblea dei Soci, su proposta del Consiglio di Amministrazione, ha approvato un'evoluzione della governance prevedendo l'adozione di un modello monistico.

Il Consiglio di Amministrazione assorbirà le funzioni del collegio sindacale e sarà composto da 17 membri (attualmente 18 più 5 del collegio sindacale). Sarà inoltre abolito il Comitato Esecutivo.

Relativamente alla rappresentanza azionaria dei soci, è stato confermato il tetto massimo dello 0,5% del capitale per le persone fisiche mentre viene innalzato al 5% quello per le persone giuridiche, enti collettivi e OICR. Il superamento della soglia, però, non impedisce di detenere ulteriori azioni.

Sarà inoltre consentita ai soci di capitale la rappresentanza in Consiglio di Amministrazione: 1 o 2 amministratori saranno scelti dalla lista che sia risultata prima per capitale, diversa dalla Lista di Maggioranza,

risultata prima con voto capitarario (una testa un voto), e anche da quella di Minoranza, avendo ottenuto voti corrispondenti al 10% o al 15% del capitale sociale, qualunque sia il numero di Soci che l'abbia votata.

Tali cambiamenti entreranno in vigore con la prossima elezione del Consiglio di Amministrazione, prevista con l'Assemblea del 2019.

MODALITÀ DI DIFFUSIONE DELL'IMMAGINE E DELLE INFORMAZIONI DEL GRUPPO

La funzione Investor Relations

La funzione Investor Relations ha mantenuto un costante dialogo con la comunità finanziaria, con rapporti improntati alla chiarezza e trasparenza, nell'ottica di assicurare al mercato visibilità sui risultati e sulle strategie del Gruppo.

Sei broker hanno seguito, nel corso dell'esercizio, il titolo Cattolica con analisi e commenti.

Periodicamente vengono organizzati incontri individuali con gli analisti per approfondimenti in merito all'andamento aziendale e si sono intensificati gli incontri con investitori istituzionali italiani e internazionali. Durante il 2018, sono stati incontrati 140 investitori nel corso di roadshow o eventi organizzati sia in Italia che all'estero, durante i quali è stato raccolto ampio interesse per il nuovo Piano Industriale. Sono state inoltre organizzate conference call pubbliche in occasione dell'approvazione dei risultati.

Rating

Il 30 ottobre 2018 Standard & Poor's ha confermato il rating di Cattolica a BBB e ha invece modificato l'outlook da stabile a negativo, adeguandolo, secondo quanto previsto dai criteri dell'agenzia, a quello del debito sovrano della Repubblica Italiana, che in data 26 ottobre 2018 è stato rivisto nei medesimi termini.

Lo stand-alone credit profile (SACP) di Cattolica è stato confermato a bbb+, un notch più alto del rating sovrano, grazie ad un profilo di rischio finanziario "più che adeguato" ed un profilo di rischio del business "forte", che può avvantaggiarsi del miglioramento dell'industria assicurativa italiana e dell'aggiornata valutazione del rischio paese.

Risultato
Operativo



Segmento Vita

127,3 MLN €



Segmento Danni

168,6 MLN €



Altro

-3,5 MLN €

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Il Gruppo nel 2018

Andamento della gestione

Risk management

Personale e rete distributiva

Fatti di rilievo ed altre informazioni

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

SINTESI DELL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Il Gruppo per principali aggregati di bilancio

Settori di attività

L'attività del Gruppo si articola secondo tre aree di affari: Danni, Vita ed Altro.

L'attività principale del Gruppo, facente capo a Cattolica Assicurazioni, società che esercita i rami danni e i rami vita, è ripartita tra il segmento Danni (ABC Assicura, BCC Assicurazioni, CattRE, TUA Assicurazioni, Vera Assicurazioni, C.P. Servizi Consulenziali per il mandato Cattolica danni e TUA Assicurazioni), Satec, Qubo Insurance Solutions, Estinvest e Meteotec e i fondi chiusi immobiliari allocati nel portafoglio danni,) e il segmento Vita (BCC Vita, Berica Vita, Cattolica Life, Lombarda Vita, Vera Financial, Vera Protezione, Vera Vita, C.P. Servizi Consulenziali per il mandato Cattolica vita e i fondi chiusi immobiliari allocati nel portafoglio vita).

Nel segmento Altro sono compresi il settore agricolo-immobiliare di Cattolica Agricola e Cattolica Beni Immobili e i servizi operativi, strumentali allo svolgimento dell'attività del Gruppo, di Cattolica Services e di Cattolica Immobiliare.

Per l'analisi del risultato per segmento di attività si rimanda alla Tavola 6, nella quale ogni segmento è rappresentato al netto delle relative elisioni intersettoriali. Nelle note illustrative sono riportate le tavole relative ai segmenti di attività, previste dal regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7 (al lordo delle elisioni intersettoriali).

Risultato dell'esercizio

Il bilancio si è chiuso con un risultato netto consolidato di 136,6 milioni (56,1 milioni al 31 dicembre 2017) attribuibile al comparto Danni per 71,4 milioni (-6,3%), al comparto Vita per 68,4 milioni contro una perdita di 14,7 milioni al 31 dicembre 2017 e al segmento Altro che registra una perdita di 3,2 milioni (-42%).

L'utile netto di Gruppo si attesta a 106,9 milioni (41,1 milioni al 31 dicembre 2017).

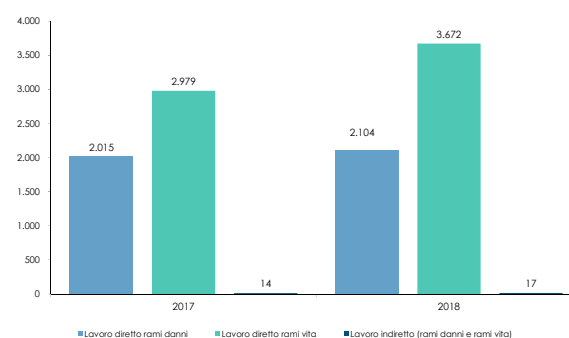
Il risultato operativo⁷ segna un incremento del 42,2% a 292,4 milioni, in linea con gli obiettivi del Piano Industriale 2018-2020.

⁷ Il risultato operativo esclude componenti più volatili (realizzi, svalutazioni, altri one-off). Nel dettaglio, il risultato operativo Danni è definito come somma di

Premi

I premi lordi consolidati (che rispondono alla definizione di contratto assicurativo dell'IFRS 4) alla chiusura dell'esercizio ammontano a 5.648,6 milioni (+18,1%). Considerando anche i contratti di investimento, la raccolta complessiva si attesta a 5.793,1 milioni (+15,7%).

Raccolta premi lavoro diretto danni, lavoro diretto vita, lavoro indiretto (euro/milioni)



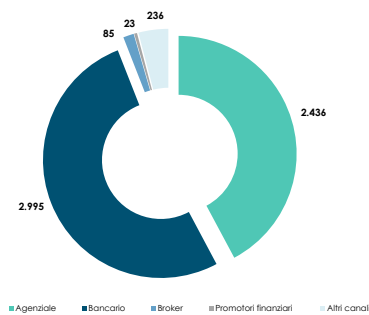
I premi lordi del lavoro diretto dei rami danni si attestano a 2.103,9 milioni (+4,4%) e costituiscono il 37,4% del totale premi del lavoro diretto (42,3% al 31 dicembre 2017).

I premi lordi del lavoro diretto dei rami vita ammontano a 3.527,2 milioni (+28,1%); il totale della raccolta vita ammonta a 3.671,7 milioni (+23,2%). Si conferma la prevalenza dei contratti assicurativi dei rami vita sul totale del lavoro diretto (62,6% rispetto al 57,7% al 31 dicembre 2017).

La raccolta premi del lavoro diretto, per canale distributivo, è così articolata: agenzie 42,2%, banche 51,8%, broker 1,5%, promotori 0,4% e altri canali 4,1%.

saldo tecnico netto riassicurazione, redditi finanziari ordinari, altri oneri netti non tecnici (ammortamenti, svalutazione crediti assicurativi, etc.); sono esclusi dal risultato operativo i risultati finanziari di realizzo (plus/minus), di valutazione, di impairment; le svalutazioni di altri asset, il costo del debito finanziario (subordinato), l'ammortamento del VOBA (Value of Business acquired), gli incentivi all'esodo, il costo del Fondo di Solidarietà, ed altri one-off. Il risultato operativo Vita è definito in maniera analoga, con la differenza che tutti i redditi finanziari che concorrono al reddito dei titoli che appartengono alle gestioni separate, così come appartenenti alla classe D, sono considerati nel risultato operativo.

Raccolta diretta premi per canale (euro/milioni)



Altre spese di amministrazione

Le altre spese di amministrazione ammontano a 219,5 milioni (+42,4%), per la crescita dei costi per le attività del Piano Industriale.

Con riferimento al lavoro diretto l'incidenza delle altre spese di amministrazione dei rami danni sui premi di competenza passa da 6% a 6,8%, mentre l'incidenza delle altre spese di amministrazione dei rami vita sulla raccolta vita passa dall'1,1% al 2,1%.

Il Gruppo per segmenti

Segmento danni

Il segmento danni, come già riportato, chiude l'esercizio con un utile di 71,4 milioni (-6,3%). I premi netti del segmento danni ammontano a 1.854,6 milioni (+5,3%). Il combined ratio del lavoro diretto è pari al 92,1%, rispetto al 95,8% del 2017. Il claims ratio (rapporto sinistri a premi) è pari al 62,8% (68,9%) mentre l'incidenza delle altre spese di amministrazione sale dal 6% al 6,8%. Il combined ratio del lavoro conservato migliora passando da 94,7% al 93,4%, registrando un saldo del conto tecnico che passa da 95 a 123 milioni.

La gestione finanziaria, che chiude con un risultato di 59,2 milioni (-27,3%), è caratterizzata principalmente da proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari per 68,6 milioni (-21%), con interessi netti e altri proventi netti che passano a 75,8 milioni (-6,5%), da imputarsi principalmente agli interessi sul subordinato acceso per l'acquisizione delle joint ventures con Banco BPM, con utili netti da realizzo che passano a 3 milioni (-84,9%) e con perdite nette da valutazione che passano a 10,2 milioni (-29,4%).

Il contributo della gestione finanziaria al reddito operativo, ovvero al netto di interessi passivi sui subordinati, risultati da realizzo e valutazione, è di 82,6 milioni contro gli 81,3 milioni dello scorso anno.

Il risultato operativo è pari a 168,6 milioni (+20,1%). Lo sviluppo del risultato operativo riflette il sopra descritto miglioramento del combined ratio e la sostanziale stabilità del contributo finanziario. Le altre componenti operative sono sostanzialmente in linea con lo scorso esercizio.

Il risultato non operativo peggiora per l'iscrizione degli interessi passivi sul subordinato per l'intero anno 2018 e le minori plusvalenze realizzate rispetto allo scorso anno; tali effetti sono in parte mitigati da costi non operativi non ripetuti quest'anno (severity indemnity e impairment). Tenuto conto di tutto ciò, il risultato ante imposte del segmento danni migliora passando da 119 milioni a 129,5 milioni.

Il tax rate del settore peggiora principalmente per componenti non deducibili relative tra l'altro ad accantonamenti a fondi rischi (per accertamenti IVA sulla coassicurazione), in deducibilità di parte degli interessi passivi e tobin tax sull'operazione Banco BPM.

Segmento vita

Il segmento vita chiude l'esercizio con un utile di 68,4 milioni rispetto alla perdita di 14,7 milioni al 2017.

I premi netti del segmento vita passano a 3.500,2 milioni (+28,5%) e la gestione finanziaria⁸ chiude con un risultato di 430 milioni (+3,4%), con proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari per 454,5 milioni (+7,3%), di cui interessi e altri proventi netti che passano a 462 milioni (+5%), utili netti da realizzo che passano a 7,9 milioni (-25,4%) e perdite nette da valutazione che passano a 15,4 milioni (-43,3%).

Il risultato operativo è pari a 127,3 milioni (+86,2%). Lo sviluppo del risultato operativo riflette la crescita del margine tecnico al netto delle spese di gestione assicurativa. Al risultato operativo vita 2018 hanno contribuito le società in partnership con Banco BPM per circa 37 milioni.

Anche senza il contributo del nuovo accordo il risultato operativo vita registra un significativo miglioramento, a conferma dell'efficacia delle azioni di Piano messe in atto.

Segmento altro

Il segmento altro alla chiusura dell'esercizio registra una perdita di 3,2 milioni in miglioramento rispetto alla perdita di 5,4 milioni dello scorso anno, che aveva risentito di svalutazioni.

Settori per aree geografiche

La raccolta premi, che si sviluppa quasi esclusivamente sul territorio italiano, è prevalentemente effettuata nell'Italia

⁸ Con l'esclusione degli investimenti il cui rischio è a carico degli assicurati e della variazione delle altre passività finanziarie.

centro-settentrionale, area omogenea in termini di rischio e rendimento e quindi non significativa ai sensi della segmentazione secondaria prevista dall'IFRS 8.

Investimenti

Gli investimenti ammontano a 31.501,7 milioni (+35,3%). La loro composizione e la variazione rispetto all'esercizio 2017 sono rappresentati nella tabella che segue.

Tav. 9 - Totale investimenti

(importi in migliaia)	Variazione					
	2018	% sul tot.	2017	% sul tot.	Val. assoluto	%
Investimenti immobiliari	787.262	2,5	572.571	2,5	214.691	37,5
Immobili	169.431	0,5	162.473	0,7	6.958	4,3
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	119.060	0,4	96.432	0,5	22.628	23,5
Finanziamenti e crediti	864.913	2,8	749.557	3,2	115.356	15,4
Investimenti posseduti sino alla scadenza	225.434	0,7	242.921	1,0	-17.487	-7,2
Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.119.705	73,4	17.167.634	73,7	5.952.071	34,7
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	5.809.521	18,4	4.086.077	17,5	1.723.444	42,2
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	406.345	1,3	206.884	0,9	199.461	96,4
TOTALE	31.501.671	100,0	23.284.549	100,0	8.217.122	35,3

Il risultato della gestione finanziaria, con l'esclusione degli investimenti il cui rischio è a carico degli assicurati e al lordo degli effetti fiscali e della variazione delle altre passività finanziarie, si attesta, come già riportato, a 484,6 milioni (-1,3%).

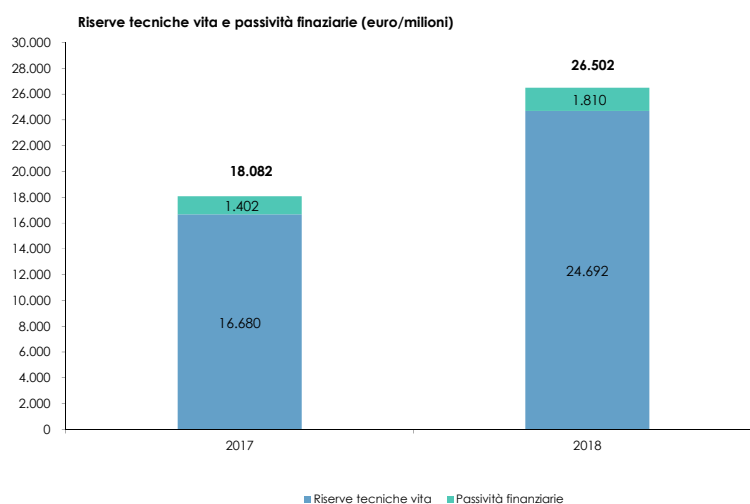
Riserve Tecniche

Le riserve tecniche dei rami danni (premi e sinistri) ammontano a 3.747,9 milioni (+4%).

tecniche e i depositi dei rami vita ammontano a 26.502,3 milioni, con un incremento del 46,6%.

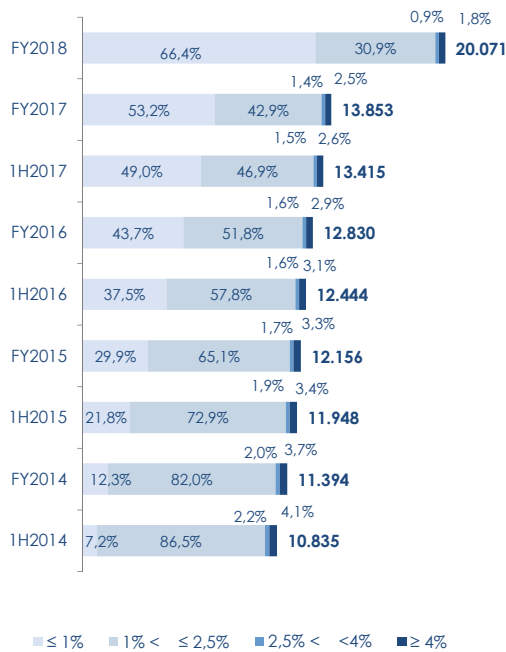
Le riserve tecniche dei rami vita (riserve matematiche comprensive della shadow accounting) ammontano a 24.692,6 milioni (+48%). Considerando anche le passività finanziarie relative ai contratti di investimento, le riserve

Le riserve tecniche vita comprendono la riserva shadow accounting che tiene conto della quota attribuibile agli assicurati delle plusvalenze e minusvalenze latenti sugli attivi afferenti le gestioni separate.



Con riferimento alla composizione delle Gestioni Separate si rappresentano le Riserve Tecniche per Minimo Garantito:

€ mln



Patrimonio netto e sua evoluzione

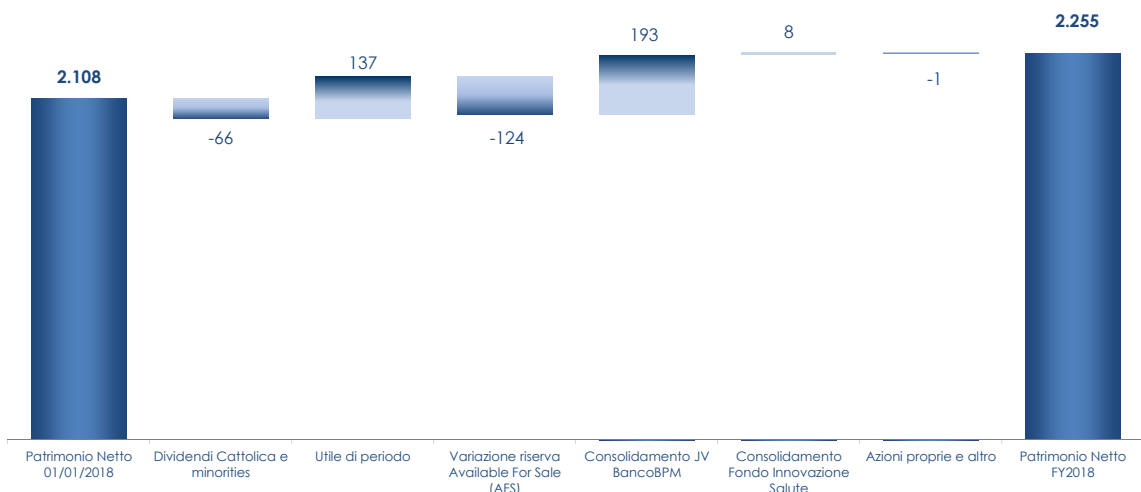
L'evoluzione del patrimonio netto consolidato dallo scorso esercizio è da imputarsi principalmente alla distribuzione dei dividendi della Capogruppo e delle minoranze per complessivi 66 milioni, alla variazione della riserva AFS negativa per 124 milioni, all'effetto positivo del consolidamento delle JV con il Banco BPM sul capitale di terzi per 193 milioni, all'effetto del consolidamento del Fondo Innovazione Salute sul capitale di terzi per 8 milioni e alla movimentazione delle azioni proprie per -3 milioni.

Il patrimonio netto consolidato al termine dell'esercizio ammonta a 2.255,3 milioni (+7%).

Il patrimonio netto di Gruppo ammonta a 1.779,9 milioni (-3,5%) e include perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita per 35,4 milioni.

Le quote di patrimonio netto di pertinenza di terzi ammontano a 475,4 milioni (+81,3%) e includono utili su attività finanziarie disponibili per la vendita per un totale di 110 mila euro.

Evoluzione del Patrimonio Netto consolidato FY2018



GESTIONE ASSICURATIVA E ALTRI SETTORI DI ATTIVITÀ

Sintesi dell'attività svolta dalle società del Gruppo

L'area di consolidamento comprende al 31 dicembre, oltre alla Capogruppo assicurativa, dodici società assicurative, di cui una società di riassicurazione, sette società di servizi, due società del settore agricolo-immobiliare e cinque fondi di investimento immobiliare.

Società Cattolica di Assicurazione-Società Cooperativa, opera su tutto il territorio nazionale nei rami danni e nei rami vita, indirizzandosi preferenzialmente alla fascia medio-alta del segmento persona, è la Capogruppo delle seguenti società:

Società del segmento danni

ABC Assicura, con sede in Verona, capitale sociale 8,9 milioni; è autorizzata ad operare nel comparto danni. Nel corso dell'esercizio non è stato dato corso a nuova produzione e la compagnia assicura direttamente l'assistenza alla clientela per tutte le operazioni necessarie di post vendita. La Capogruppo detiene il 60% del capitale sociale;

BCC Assicurazioni, con sede in Milano, capitale sociale 14,4 milioni; è autorizzata ad operare nei rami danni e distribuisce con la rete di sportelli del Gruppo ICCREA. La Capogruppo detiene il 51% del capitale sociale;

TUA Assicurazioni, con sede in Milano, capitale sociale 23,2 milioni; esercita l'attività assicurativa nei rami danni offrendo al mercato una gamma specialistica di prodotti/servizi assicurativi e finanziari in grado di rispondere alle esigenze della linea persona. La Capogruppo detiene il 99,99% del capitale sociale;

Vera Assicurazioni, con sede in Verona, capitale sociale 63,5 milioni, è autorizzata ad operare nel comparto danni. Il 29 marzo è stato perfezionato il closing dell'acquisto dal Banco BPM del 65% della società;

CatRE, con sede in Lussemburgo, capitale sociale 3,6 milioni, è autorizzata all'esercizio della riassicurazione. Nel mese di ottobre Cattolica ne ha acquisito il 100% da Groupe des Assurances du Crédit Mutuel S.A.;

C.P. Servizi Consulenziali, con sede in Verona, capitale sociale 120 mila euro. Svolge attività di raccolta premi nei rami danni (con prodotti TUA e Cattolica) e nei rami vita

(Cattolica) avvalendosi di subagenti. È partecipata integralmente da Cattolica;

Estinvest, con sede in Venezia, è una holding di partecipazioni, capitale sociale 81 mila euro. Il 17 ottobre la Capogruppo ha perfezionato l'acquisto del 100% del capitale;

Meteotec, con sede a Venezia, svolge attività di ricerca meteorologica e climatica, capitale sociale 30 mila euro. È controllata al 100% da Satec;

Qubo Insurance Solutions, con sede in Milano, ha per oggetto l'attività di intermediazione assicurativa, capitale sociale 10 mila euro. Il 9 novembre Estinvest ne ha acquistato il 51%;

Satec, con sede a Venezia, svolge attività di intermediazione assicurativa, capitale sociale 135 mila euro. È controllata all'84,13% da Estinvest e partecipata da Cattolica per il 15,87%;

Fondo Andromaca, è un fondo comune di investimento immobiliare, neocostituito, partecipato al 100% dalla Capogruppo Cattolica. Parte delle quote sono allocate nel portafoglio danni;

Fondo Euripide, è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso, gestito da Finanziaria Internazionale Investments SGR. Le quote complessivamente detenute sono: Cattolica 67,13%, Lombarda Vita 18,64%, TUA Assicurazioni 0,78%, Vera Vita 11,36%, Vera Protezione 1,51% e Vera Assicurazioni 0,58%. Parte delle stesse sono allocate nei portafogli danni di Cattolica, TUA Assicurazioni e Vera Assicurazioni;

Fondo Innovazione Salute, è un fondo comune di investimento immobiliare dedicato alle residenze per anziani, costituito nel 2018. È partecipata al 79,77% da Cattolica;

Fondo Perseide, è un fondo comune immobiliare dedicato all'investimento nelle energie rinnovabili, gestito da Finanziaria Internazionale Investments SGR. Le quote complessivamente detenute sono: Cattolica 78,11%, Lombarda Vita 11,55%, TUA Assicurazioni 5,42% e BCC Vita 4,92%. Parte delle stesse sono allocate nel portafoglio danni di Cattolica e TUA Assicurazioni;

Fondo San Zeno (già Fondo Macquarie Office Italy), è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso, gestito

da CB Richard Ellis, che è stato acquisito al 100% dalle società del Gruppo. Le quote complessivamente detenute sono: Cattolica 68,28%, Lombarda Vita 12,99% e BCC Vita 18,73%. Parte delle stesse sono allocate nel portafoglio danni di Cattolica,

Società del segmento vita

BCC Vita, con sede in Milano, capitale sociale 62 milioni; è autorizzata allo svolgimento dell'attività assicurativa nei rami vita e distribuisce tramite gli sportelli del Gruppo ICCREA. È controllata da Cattolica che ne detiene il 51%;

Berica Vita, con sede in Vicenza, capitale sociale 31 milioni; è autorizzata allo svolgimento dell'attività assicurativa nei rami vita. Nel corso dell'esercizio non è stato dato corso a nuova produzione e la compagnia assicura direttamente l'assistenza alla clientela per tutte le operazioni necessarie di post vendita. La Capogruppo detiene il 60% del capitale sociale;

Cattolica Life DAC, è una compagnia assicurativa vita con sede in Dublino, Irlanda, capitale sociale 635 mila euro, specializzata nella strutturazione di index e unit linked per segmenti di clientela. La Capogruppo detiene il 60% del capitale sociale;

Lombarda Vita, con sede in Brescia, capitale sociale 185,3 milioni; è autorizzata all'esercizio dell'attività nei rami vita distribuendo tramite la rete degli sportelli del Gruppo UBI Banca. La Capogruppo detiene il 60% del capitale sociale;

Vera Protezione, con sede in Verona, capitale sociale 47,5 milioni, è autorizzata ad operare nel comparto vita ed è specializzata in polizze TCM (temporeanee caso morte). Il 29 marzo è stato perfezionato il closing dell'acquisto dal Banco BPM del 65% di Vera Assicurazioni che detiene il 100% della società;

Vera Vita, con sede in Verona, capitale sociale 219,6 milioni, è autorizzata ad operare nel comparto vita ed è specializzata nella produzione di prodotti di risparmio e investimento. Il 29 marzo è stato perfezionato il closing dal Banco BPM dell'acquisto del 65% della società;

Vera Financial DAC, è una compagnia assicurativa vita con sede in Dublino, Irlanda, capitale sociale 803 mila euro ed è specializzata in polizze vita di ramo III. Il 29 marzo è stato perfezionato il closing dell'acquisto dal Banco BPM del 65% di Vera Vita che detiene il 100% della società;

C.P. Servizi Consulenziali, con sede in Verona, capitale sociale 120 mila euro. Svolge attività di raccolta premi nei rami danni (con prodotti TUA e Cattolica) e nei rami vita (Cattolica) avvalendosi di subagenti. È partecipata integralmente da Cattolica;

Fondo Andromaca, è un fondo comune di investimento immobiliare, neocostituito, partecipato al 100% dalla Capogruppo Cattolica. Parte delle quote sono allocate nel portafoglio vita;

Fondo Euripide, è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso, gestito da Finanziaria Internazionale Investments SGR. Le quote complessivamente detenute sono: Cattolica 67,13%, Lombarda Vita 18,64%, TUA Assicurazioni 0,78%, Vera Vita 11,36%, Vera Protezione 1,51% e Vera Assicurazioni 0,58%. Parte delle stesse sono allocate nei portafogli vita di Cattolica, Lombarda Vita, Vera Protezione e Vera Vita;

Fondo Perseide, è un fondo comune immobiliare dedicato all'investimento nelle energie rinnovabili, gestito da Finanziaria Internazionale Investments SGR. Le quote complessivamente detenute sono: Cattolica 78,11%, Lombarda Vita 11,55%, TUA Assicurazioni 5,42% e BCC Vita 4,92%. Parte delle stesse sono allocate nel portafoglio vita di Cattolica, di Lombarda Vita e di BCC Vita;

Fondo San Zenò (già Fondo Macquarie Office Italy), è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso, gestito da CB Richard Ellis, che è stato acquisito al 100% dalle società del Gruppo. Le quote complessivamente detenute sono: Cattolica 68,28%, Lombarda Vita 12,99% e BCC Vita 18,73%. Parte delle stesse sono allocate nel portafoglio vita di Cattolica, di Lombarda Vita e di BCC Vita.

Società del segmento altro

Settore agricolo -immobiliare

Cattolica Agricola, è stata costituita nel 2012, da Cattolica, socio unico, nell'ambito dell'acquisto del complesso immobiliare Tenuta Ca' Tron. Ha sede in Verona e capitale sociale di 35,5 milioni. È una società a responsabilità limitata a socio unico che ha ad oggetto l'esercizio esclusivo delle attività agricole di cui all'art. 2135 c.c.;

Cattolica Beni Immobili, è stata costituita nel 2012, da Cattolica, socio unico, nell'ambito dell'acquisto del complesso immobiliare Tenuta Ca' Tron. È una società a responsabilità limitata a socio unico. Ha sede in Verona e capitale sociale di 7 milioni e gestisce tra l'altro gli

immobili non strumentali all'attività agricola insistenti sul predetto fondo nonché il complesso immobiliare "Cattolica Center", sito in Verona, via Germania.

Società di servizi

Cattolica Immobiliare, con sede a Verona, capitale sociale 400 mila euro, svolge attività di sviluppo e valorizzazione degli attivi immobiliari e quelle tipiche di servizi immobiliari. È controllata al 100% dalla Capogruppo;

Cattolica Services, società consortile che svolge attività di servizi per il Gruppo, con sede a Verona, capitale sociale 21 milioni. I servizi e le attività erogate sono: progettazione, realizzazione e gestione di applicazioni informatiche e

processi operativi e dei servizi relativi ai sistemi di telecomunicazione; presidio all'innovazione digitale del Gruppo per gli aspetti informatici e organizzativi; gestione della liquidazione sinistri del Gruppo ad eccezione dei rami cauzione, grandine e trasporti; servizi di insegnamento e formazione alle risorse del Gruppo; area tecnica vita e previdenza; operations danni e contabilità e bilanci delle società del Gruppo. È controllata dalla Capogruppo Cattolica che ne detiene il 99,96%, la restante parte è posseduta dalle altre società del Gruppo (ABC Assicura, BCC Assicurazioni, BCC Vita, Berica Vita, C.P. Servizi Consulenziali, Lombarda Vita in uguale percentuale pari allo 0,005%) e da TUA Assicurazioni che ha lo 0,01%.

Gestione assicurativa di Gruppo

I premi assicurativi sono riportati, con l'indicazione del peso percentuale sul totale del lavoro diretto e con le variazioni rispetto all'esercizio precedente, nel prospetto che segue, unitamente ai contratti di investimento

Tav. 10 - Totale raccolta

Rami Danni	Variazione					
	2018	% sul tot.	2017	% sul tot.	Val. assoluto	%
(importi in migliaia)						
Infortuni	204.361	3,6	201.491	4,3	2.870	1,4
Malattia	97.229	1,7	75.008	1,6	22.221	29,6
Corpi di veicoli terrestri	139.856	2,5	139.468	2,9	388	0,3
Merci trasportate	6.474	0,1	7.080	0,1	-606	-8,5
Incendio ed elementi naturali	148.499	2,7	124.316	2,6	24.183	19,5
Altri danni ai beni	241.216	4,3	224.342	4,7	16.874	7,5
R.c. autoveicoli terrestri	971.514	17,3	963.576	20,3	7.938	0,8
R.c. generale	189.549	3,4	176.368	3,7	13.181	7,4
Credito	499	n.s.	159	n.s.	340	n.s.
Cauzione	18.691	0,3	17.162	0,4	1.529	8,7
Perdite pecuniarie	17.871	0,3	25.843	0,5	-7.972	-30,6
Tutela legale	17.862	0,3	15.442	0,4	2.420	16,2
Assistenza	43.628	0,8	39.933	0,8	3.695	9,3
Altri rami ⁽¹⁾	6.609	0,1	4.862	n.s.	1.747	35,9
Totale rami danni	2.103.858	37,4	2.015.050	42,3	88.808	4,4
Assicurazioni sulla durata della vita umana - ramo I	2.600.995	46,2	1.960.645	41,1	640.350	32,7
Assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento - ramo III	693.619	12,3	457.116	9,6	236.503	51,7
Assicurazione malattia - ramo IV	1.312	n.s.	1.443	n.s.	-131	-13,3
Operazioni di capitalizzazione - ramo V	217.680	3,9	320.031	6,7	-102.351	-32,0
Fondi pensione - ramo VI	13.590	0,2	13.430	0,3	160	1,5
Totale rami vita	3.527.196	62,6	2.752.665	57,7	774.531	28,1
Totale lavoro diretto	5.631.054	100,0	4.767.715	100,0	863.339	18,1
Lavoro indiretto	17.570		13.769		3.801	26,8
Totale premi assicurativi	5.648.624		4.781.484		867.140	18,1
Assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento - ramo III	67.584	46,8	111.527	49,2	-43.943	-39,4
Fondi pensione - ramo VI	76.924	53,2	115.168	50,8	-38.244	-33,2
Totale contratti di investimento	144.508	100,0	226.695	100,0	-82.187	-36,3
TOTALE RACCOLTA	5.793.132		5.008.179		784.953	15,7

⁽¹⁾ comprende corpi di veicoli ferroviari, aerei, marittimi, lacustri e fluviali e r.c. aeromobili e veicoli marittimi, lacustri e fluviali.

n.s. = non significativo

In particolare la raccolta vita tenendo conto sia dei premi assicurativi che dei contratti di investimento, è così suddivisa per ramo:

Tav. 11 - Raccolta vita complessiva (premi assicurativi e contratti di investimento)

Rami vita (importi in migliaia)	2018	% sul tot.	2017	% sul tot.	Variazione	
					Val. assoluto	%
Assicurazioni sulla durata della vita umana - ramo I	2.600.995	70,9	1.960.645	65,8	640.350	32,7
Assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento - ramo III	761.203	20,7	568.643	19,1	192.560	33,9
Assicurazione malattia - ramo IV	1.312	n.s.	1.443	n.s.	-131	-9,1
Operazioni di capitalizzazione - ramo V	217.680	5,9	320.031	10,7	-102.351	-32,0
Fondi pensione - ramo VI	90.514	2,5	128.598	4,4	-38.084	-29,6
Totale lavoro diretto	3.671.704	100,0	2.979.360	100,0	692.344	23,2
Lavoro indiretto	36		42		-6	-14,3
Totale raccolta vita	3.671.740		2.979.402		692.338	23,2

n.s. = non significativo

Rami danni – Premi

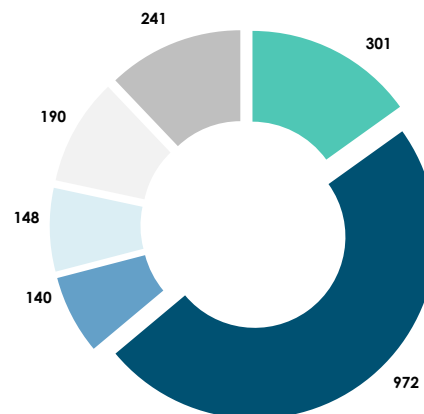
I premi del lavoro diretto rami danni registrano una crescita del 4,4% a 2.103,9 milioni (+1,3% a termini omogenei) di cui 1.111,4 milioni nel segmento auto, +0,8% (+0,4% a termini omogenei), legata ad un incremento del premio medio. Il segmento non auto mostra una decisa crescita nella raccolta premi, +8,8% a 992,5 milioni (+2,3% a termini omogenei), anche per effetto delle numerose iniziative previste nel Piano Industriale. Tale sviluppo risulta

in linea con l'obiettivo di riequilibrare il mix del business danni a favore del non auto.

I premi del lavoro indiretto ammontano a 17,5 milioni (+27,7%).

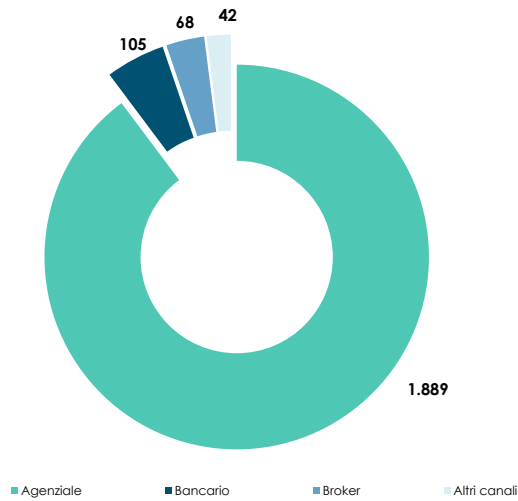
La raccolta del lavoro diretto dei rami danni si sviluppa tramite il canale agenziale con 1.888,8 milioni (+0,3%), il canale bancario con 105 milioni (+75,4%), i broker con 67,7 milioni (+11,5%) ed altri canali con 42,4 milioni rispetto ai 10,6 milioni del 2017.

Raccolta principali rami danni, lavoro diretto (euro/milioni)



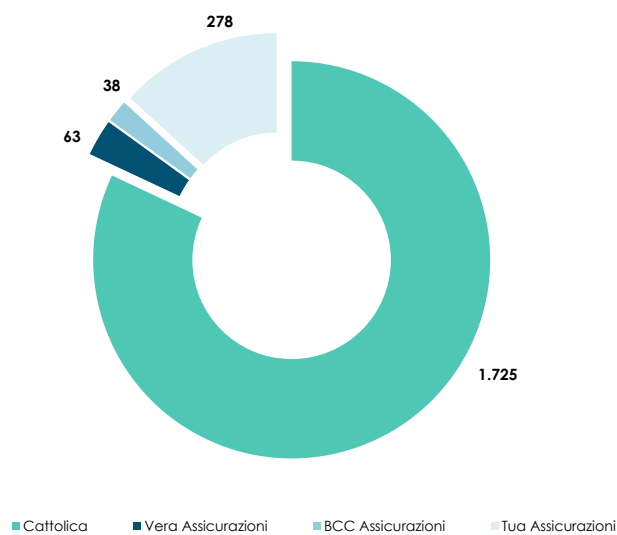
■ Infortuni e malattia ■ R.c. autoveicoli terrestri ■ Corpi di veicoli terrestri ■ Incendio ed elementi naturali ■ R.c. generale ■ Altri danni ai beni

Premi per canale, lavoro diretto danni (euro/milioni)



I premi dei rami danni lavoro diretto sono attribuibili principalmente alla Capogruppo per 1.724,7 milioni, ad ABC Assicura per 0,1 milioni, a BCC Assicurazioni per 38,2 milioni, a TUA Assicurazioni per 278,2 milioni e a Vera Assicurazioni per 62,7 milioni.

Premi per società del Gruppo, lavoro diretto danni (euro/milioni)



Rami danni - Attività di ricerca e sviluppo: nuovi prodotti

Capogruppo

Nel corso dell'esercizio è stata aggiornata l'offerta destinata al canale agenziale, con l'obiettivo di far fronte all'emergere di specifiche esigenze di copertura con soluzioni mirate. Nel mese di settembre è stato lanciato il nuovo prodotto "Cattolica&Casa Condominio 360°", la nuova soluzione dedicata alla protezione del condominio e di tutti coloro che vi abitano, che tutela anche l'Amministratore per l'attività professionale svolta.



Grazie alla modularità della soluzione è possibile arricchire la copertura base (incendio e responsabilità civile) con una serie di garanzie aggiuntive e servizi innovativi per una protezione a misura delle diverse esigenze. Il prodotto si presenta con due formulazioni:

"Cattolica&Casa

Condominio 360° - Piccoli

condomini", dedicata ai condomini di piccole dimensioni (fino a 8 unità abitative) e "Cattolica&Casa Condominio 360° - Grandi condomini", con la copertura completa per i condomini con più di 8 unità abitative o non destinati in via esclusiva a civile abitazione.

Altra importante novità è data dall'arricchimento dei prodotti dedicati alla protezione della casa e dell'Impresa ("Cattolica&Casa Senza Pensieri"; "Cattolica&Impresa Industria 360°", "Alimentare 360°", "Commercio") con garanzie catastrofali che possono tutelare in caso di calamità naturali.



Le conseguenze economiche di tali eventi, sempre più frequenti, sono infatti considerevoli sia per le aziende, sia per i singoli nuclei familiari. Nonostante ciò, si registra una bassissima diffusione di coperture dedicate: oggi solo circa il 40% del totale delle imprese e il 2,5% delle

abitazioni private è assicurato, per esempio, contro il terremoto.

BCC Assicurazioni

Con riferimento alla normativa vigente, sono state introdotte alcune modifiche ai prodotti in collocamento che prevedono per la garanzia invalidità permanente da infortunio, l'inserimento di un nuovo articolo che norma il caso del decesso indipendente dall'infortunio; per l'invalidità permanente da malattia, l'inserimento di un nuovo articolo che norma il caso del recesso anteriore al pagamento dell'indennizzo e per la garanzia terremoto, l'esenzione delle imposte e la detrazione fiscale.

Per il prodotto "Formula Auto", sono state riviste le regole riguardanti l'attestato di rischio e la gestione della classe di merito, ai sensi dei provvedimenti IVASS 16 aprile 2018, n. 71 e n. 72 ed è stata inserita la nuova tariffa CVT con edizione 09/2018.

Come disposto dal Regolamento UE 2016/679, per tutti i prodotti è stata aggiornata la sezione relativa alla Privacy.

TUA Assicurazioni

Nel mese di marzo, in accordo con il riassicuratore di riferimento, è stato aggiornato il prodotto "TUA Energia" intervenendo su alcuni parametri tecnici.



In maggio la linea "Tua Motor" è stata arricchita con una soluzione telematica fortemente innovativa, sviluppata in sinergia con la Capogruppo. Il prodotto è disponibile nelle due versioni "TUA Smart Drive" (autoinstallante dal Cliente) e "TUA Box Drive" (richiede l'installazione di un professionista): entrambe prevedono una forte interazione dell'assicurato con il device installato sul veicolo e garantiscono servizi esclusivi e più facilmente attivabili in

caso di bisogno (assistenza automatica in caso di crash importanti, richiesta di soccorso con pulsante, ricostruzione della dinamica incidenti, certificazione posizione autovettura, alert strade pericolose, alert meteo ecc.) oltre a premiare con riduzioni tariffarie i guidatori più virtuosi.



Nel mese di giugno sono stati rivisti i contenuti del prodotto "TUA Impresa": il restyling ha introdotto nuove attività assicurabili, quali hotel, alberghi, B&B, manutentori e installatori di ascensori, oltre a negozi in franchising per la vendita di sigarette elettroniche.

In linea con le nuove esigenze del mercato in merito alla protezione dei sistemi informatici dell'azienda è stata introdotta la sezione Cyber Risk.

Dal mese di luglio è stato posto in collocamento il nuovo prodotto "TUA PET", dedicato ai possessori di animali domestici. Il prodotto ha una struttura modulare che ne consente il posizionamento trasversale su tutti i cluster di clientela.

Le sezioni previste sono la responsabilità civile, l'assistenza, il rimborso delle spese veterinarie e la tutela legale. Esiste inoltre una sezione ritrovamen

to le cui garanzie sono prestate a condizione che sia attivato un localizzatore GPS, fornito in omaggio dalla



Compagnia, che consente all'assicurato di monitorare il proprio animale attraverso un'app dedicata.

Vera Assicurazioni

Si è conclusa l'attività di rebranding e unificazione del catalogo prodotti ex Avipop Assicurazioni S.p.A..

Sono in corso di implementazione i nuovi prodotti, in particolare i prodotti dedicati alla protezione della famiglia, dell'abitazione e degli animali domestici. Alle tradizionali coperture per l'incendio, il furto, la responsabilità civile, la tutela legale e l'assistenza infatti si affiancano prestazioni rivisitate, per dare una risposta ai mutati bisogni dei clienti: la protezione per il rischio terremoto e alluvioni del fabbricato, la protezione della salute, il rimborso delle spese sanitarie per cani e gatti.

Sono stati inoltre oggetto di quotazione i prodotti proposti nel tender del Partner Agos Ducato S.p.a..

Per il prodotto "Drive me 1" e "Drive me 2", sono state riviste le regole riguardanti l'attestato di rischio e la gestione della classe di merito, ai sensi dei provvedimenti IVASS 16 aprile 2018, n. 71 e n. 72.

Come disposto dal Regolamento UE 2016/679, per tutti i prodotti è stata aggiornata la sezione relativa alla Privacy.

È in corso di implementazione il nuovo prodotto Auto, che alle tradizionali garanzie del ramo auto si affiancheranno e integreranno garanzie e servizi connessi.

ABC Assicura

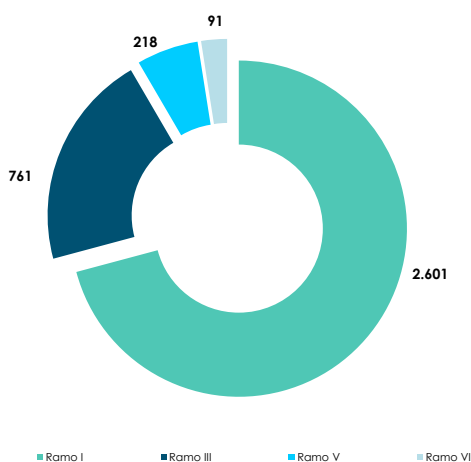
Con riferimento a ABC Assicura, a seguito della cessazione dell'accordo distributivo con le banche del Gruppo BPVI si è avuto la chiusura al nuovo business e la sospensione delle attività di sviluppo prodotti.

Rami vita - Premi

I premi assicurativi totali dei rami vita sono pari a 3.527,2 milioni (+28,1%). La raccolta relativa ai contratti di

investimento è pari a 144,5 milioni (-36,3%). La raccolta complessiva vita del lavoro diretto, pari a 3.671,7 milioni, è in aumento del 23,2%. Al netto dell'apporto delle società acquisite dal Banco BPM, la raccolta è in diminuzione del 7,1%.

Raccolta principali rami vita, lavoro diretto (euro/milioni)



Nel 2018 si registra uno sviluppo delle soluzioni di investimento riconducibili al ramo III e da una buona tenuta della raccolta di tipo tradizionale, rappresentata dai prodotti collegati alle gestioni separate ma con garanzia "non cliquet", che permettono un minor assorbimento di capitale. Si registra una contrazione della raccolta dei prodotti di ramo V (-32%) e dei prodotti di ramo VI (-29,6%).

Nonostante il perdurare dell'incertezza del quadro economico complessivo e una elevata volatilità degli andamenti borsistici, il comparto delle polizze a più elevata componente finanziaria (riconducibile a polizze di tipo unit-linked, collegate a Fondi Interni, ad OICR esterni o a comparti di SICAV) ha generato per il Gruppo una performance di raccolta nell'ordine del +34% del totale dei premi (al netto dell'apporto delle società acquisite dal Banco BPM +8%), con un trend di sviluppo positivo e maggiore di quello registrato complessivamente dall'industria assicurativa sul mercato domestico.

La raccolta premi vita del Gruppo continua ad essere trainata dal canale della bancassicurazione, in particolare dalla performance degli sportelli delle Banche di Credito Cooperativo (+33%) e dalle compagnie Vera Vita, Vera Protezione e Vera Financial entrate nel perimetro dal secondo trimestre 2018. Al netto dei nuovi ingressi la percentuale di crescita del canale si assesta al

+2% se depurata anche della componente di premi 2017 relativi al cessato accordo con BPVI.

L'andamento della raccolta che affluisce alle gestioni separate viene costantemente monitorato nella prospettiva di assicurare la sostenibilità nel tempo dei rendimenti offerti, che potrebbe essere parzialmente compromessa dall'effetto diluitivo derivante dalla significativa riduzione dei tassi di interesse sugli investimenti correlati alle nuove masse in ingresso.

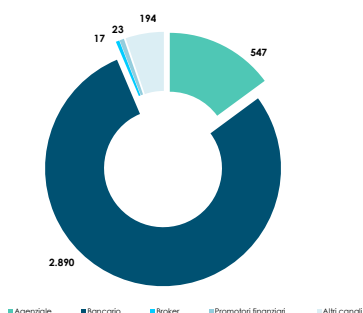
La raccolta totale di ramo III (assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento) ammonta a 761,2 milioni (+33,9%) ed è composta da polizze unit linked. I contratti di investimento ammontano a 67,6 milioni (-39,4%).

La raccolta di ramo V (capitalizzazione) è pari a 217,7 milioni (-32%).

La raccolta complessiva di ramo VI (fondi pensione) ammonta a 90,5 milioni (-29,6%) ed è data principalmente da contratti di investimento.

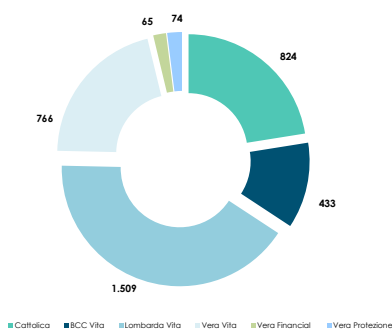
La raccolta del lavoro diretto dei rami vita si sviluppa tramite il canale agenziale con 547,3 milioni (-4,2%), il canale bancario con 2.890 milioni (+40,1%), i broker con 17,5 milioni (-56,3%), i promotori finanziari con 23,2 milioni (-9,6%) ed altri canali con 193,7 milioni (-30,8%).

Premi per canale, lavoro diretto vita (euro/milioni)



Il contributo dato al consolidato sulla raccolta vita è attribuibile alla Capogruppo per 824,4 milioni, a BCC Vita per 432,5 milioni, a Berica Vita per 2,1 milioni, a Cattolica Life per circa 200 mila euro, a Lombarda Vita per 1.508,5 milioni, a Vera Financial per 64,9 milioni, a Vera Protezione per 73,5 milioni e a Vera Vita per 765,6 milioni.

Premi per società del Gruppo, lavoro diretto vita (euro/milioni)



Rami vita -Attività di ricerca e sviluppo: nuovi prodotti

Capogruppo

Nel corso dell'esercizio la Capogruppo ha realizzato una profonda revisione della propria offerta vita nella prospettiva di renderla sempre più rispondente alle dinamiche competitive del mercato, sostenibile da un punto di vista finanziario e coerente con gli obiettivi fissati dal Piano Industriale.

In tale prospettiva gli interventi realizzati sono stati finalizzati, da una parte, a salvaguardare la sostenibilità finanziaria dei prodotti rivalutabili mediante l'adozione di soluzioni "capital light", dall'altra a favorire un ribilanciamento del mix di raccolta, fra ramo I e ramo III, anche attraverso l'evoluzione della piattaforma d'offerta Multiramo, intesa quale strumento flessibile ed efficiente a disposizione della clientela per diversificare i propri

investimenti e partecipare alle opportunità di rendimento offerte dai mercati finanziari.

Più nel dettaglio, con riferimento alle c.d. reti professionali (Agenti e Broker), i principali interventi effettuati hanno riguardato:

- l'applicazione della modalità di rivalutazione di tipo "non cliquet" alla quasi totalità dell'offerta rivalutabile, nonché alla componente rivalutabile dei prodotti Multiramo;
- l'abbassamento della soglia di premio massimo investibile sui prodotti Rivalutabili e l'incremento del livello di pricing sulla componente dell'offerta collegata alla Gestione Separata;
- l'innalzamento al 50% della soglia minima di premio investibile nella componente Unit Linked per l'offerta Multiramo "base" ("Cattolica&Investimento Scelta Dinamica 3.0" e "Cattolica&Risparmio Piani Futuri 3.0");
- una revisione delle logiche di remunerazione degli intermediari con riferimento ai prodotti considerati "core", al fine di riconoscere in maniera più adeguata l'impegno di consulenza dedicato alla distribuzione di tali prodotti, in linea con la best practice di mercato.

Tutti i suddetti interventi sono stati recepiti nell'ambito di nuove versioni di prodotti che hanno sostituito la corrispondente offerta preesistente.

In aggiunta a quanto sopra si segnala la messa a punto di una soluzione d'offerta Multiramo ("Cattolica&Investimento Scelta Dinamica 3.0 Dedicato") rivolta al reinvestimento delle polizze in scadenza che si aggiunge alla versione di prodotto rivalutabile già disponibile per questa tipologia di bisogno.

Anche con riferimento al canale distributivo di tipo bancario sono stati realizzati gli interventi tesi a ridurre l'assorbimento di capitale per la compagnia ("DueVie ed. 2018" e "Risparmio Private ed. 2018").

Nel mese di settembre è stato introdotto il nuovo prodotto "Cattolica&Risparmio Idea Italia PIR" con lo scopo di far fronte alle nuove esigenze di mercato e sfruttare l'incentivo fiscale collegato alla tipologia di prodotto. Il Piano Individuale di Risparmio (PIR) è un'assicurazione multiramo mista a premi unici ricorrenti con possibilità di effettuare versamenti aggiuntivi e una prestazione addizionale per il caso di morte.

Nel corso del secondo semestre, alla luce della nuova direttiva europea Insurance Distribution Directive (IDD) sulla distribuzione dei prodotti assicurativi vita e danni, sono state aggiornate le procedure di emissione di tutti i prodotti assicurativi di nuova commercializzazione o oggetto di sostanziali modifiche indipendentemente dalla

loro natura e dal canale distributivo utilizzato per il relativo collocamento sul mercato.

In vista dell'entrata in vigore, il 1° gennaio 2019, del regolamento IVASS 2 agosto 2018, n. 41, recante disposizioni in materia di informativa e pubblicità dei prodotti assicurativi, si è provveduto ad adeguare la documentazione contrattuale di tutti i prodotti commercializzati secondo gli schemi di Set Informativo dettati dall'Organo di Vigilanza

Lombarda Vita

Nel corso dell'esercizio si è integrata e aggiornata l'offerta della gamma di prodotti, collocati dalle banche del Gruppo UBI, dedicati alle esigenze di protezione e di risparmio/investimento dei clienti.

Per quanto riguarda le soluzioni individuali dedicate all'investimento, si sono realizzate nuove soluzioni assicurative tra le quali:

- *"Twin Selection"*: assicurazione multiramo (gestione separata e fondo interno) a premio unico;
- *"Twin Top Selection"*: assicurazione multiramo (gestione separata e fondi esterni) a premio unico, con possibilità di premi aggiuntivi, con prestazione addizionale per il caso di decesso;
- Garanzie di puro rischio abbinate ai multiramo *"Twin Selection"*: assicurazione temporanea in caso di morte (TCM), assicurazione per il caso di Malattia Grave (DD) entrambe a capitale e premio annuo costante e assicurazione di rendita vitalizia per la copertura del rischio di non autosufficienza (LTC) a premio annuo costante limitato.

Si è inoltre provveduto ad aggiornare, in conformità alle linee guida del Piano industriale di Gruppo, i seguenti prodotti in collocamento: *"Risparmio Plus ed. 2018"* e *"YPI LV Soluzione Crescita ed. 2018"*.

Sul fronte dei prodotti di tipo collettivo, sono state integrate e aggiornate le soluzioni assicurative attuali, tra cui *"Prestitalia CQP"* e *"TCM Dipendenti (tariffa 4VVD)"*.

BCC Vita

Nel corso dell'esercizio si è provveduto ad aggiornare l'attuale offerta dedicata all'area di bisogno risparmio/investimento e protezione.

Per quanto riguarda le soluzioni individuali dedicate all'area investimento, è stata seguita una duplice direttrice: ribilanciamento del business mix nella prospettiva di incrementare la raccolta premi di tipo unit linked grazie anche all'arricchimento delle opzioni disponibili sull'offerta e riduzione dell'assorbimento di capitale su prodotti collegati a gestioni separate

mediante l'adozione di soluzioni "capital light". In questa logica sono stati effettuati diversi interventi sul catalogo di offerta quali *"Autore Sinergia"* e *"StartEvolution 3.0"*.

Nel corso del secondo semestre è stato aggiunto, all'offerta corrente, il nuovo prodotto di Ramo I *"BCC Vita – Futuro 1.0"*, un contratto di assicurazione collegato alla nuova Gestione Separata BCC Vita Futuro. La gestione separata sottostante è di nuova creazione ed è conforme alle ultime normative sull'utilizzo del fondo utili.

Vera Protezione

Si è conclusa l'attività di rebranding e unificazione del catalogo prodotti della società.

Come disposto dal Regolamento UE 2016/679, per tutti i prodotti è stata aggiornata la sezione relativa alla Privacy. Sono stati inoltre oggetto di quotazione i prodotti proposti nel tender del Partner Agos Ducato S.p.a..

Vera Vita

Nel corso del secondo semestre l'attività di ricerca e sviluppo dei prodotti ha riguardato il restyling di prodotti già in essere (*"Vera Vita – Beldomani"*, *"Vera Armonia"* e *"Vera Vita BelDomani Gold Edition"*) e il rilascio di nuove soluzioni di investimento (*"Vera Vita – PrimaVera Multiramo"*) secondo le linee guida dettate dall'accordo tra la Capogruppo Cattolica e Banco BPM.

Congiuntamente all'attività di innovazione si sono resi necessari interventi dettati dalla normativa IDD (ottobre 2018) e relativi al regolamento IVASS 2 agosto 2018, n. 41.

Vera Financial

Nel corso dell'esercizio, l'attività di ricerca e sviluppo di prodotti vita si è sviluppata secondo due direttrici particolari: la definizione con gli outsourcer (Unipol ed Irish Life) di un piano di interventi funzionali allo sviluppo e rilascio di nuovi prodotti per la rete e la revisione dei prodotti in collocamento secondo le linee guida dettate dall'accordo tra la Capogruppo e Banco BPM.

Per quanto concerne il piano di rilasci di nuovi prodotti per l'intero 2018, si è concordato e condiviso il rilascio di un prodotto, *"Futuro Sostenibile"*, caratterizzato dall'investimento prevalente in strumenti finanziari emessi da società che rispondono a criteri di gestione socialmente responsabile.

Berica Vita e Cattolica Life

Con riferimento a Berica Vita e Cattolica Life, in seguito alla cessazione dell'accordo distributivo con le banche del Gruppo BPVi si è avuto la chiusura al nuovo business e la sospensione delle attività di sviluppo prodotti.

Riassicurazione

Rami danni

Il programma di riassicurazione della Capogruppo ha mantenuto una struttura omogenea con quella dell'esercizio precedente, facendo riferimento ad un programma di cessioni proporzionali con la complementarità di cessioni facoltative.

Il conservato residuo di ciascun ramo è stato ulteriormente protetto da coperture in eccesso di sinistro contro il verificarsi sia di singoli sinistri di importo rilevante sia di eventi catastrofici.

La cessione proporzionale è rappresentata da un bouquet multiramo (incendio, furto, infortuni, corpi di veicoli terrestri, leasing, perdite pecuniarie, rischi agricoli-bestiami, trasporti, cauzioni e credito) e da cessioni proporzionali specifiche per i rami tecnologici (rischi costruzione, montaggio, decennale postuma, guasti macchine, elettronica, garanzie di fornitura), assistenza, difesa legale e perdite pecuniarie.

In base alle analisi attuariali effettuate per determinare il programma riassicurativo efficiente secondo una metodologia Value Based, sono state confermate per percentuali di cessioni proporzionali in scadenza, ad eccezione del Leasing la cui percentuale di cessione è stata abbassata da 60% a 50%.

Per quanto riguarda le garanzie C.A.R., E.A.R. e Decennale Postuma del ramo rischi tecnologici, a seguito dell'aumento della capacità sottoscrittiva, è stato stipulato un trattato proporzionale in eccedente per i rischi con somma assicurata compresa tra 12,5 e 25 milioni. La ritenzione è protetta dal trattato quota share sopra indicato (cessione 50%).

Per i rami elementari principali (infortuni, malattie, incendio, furto, rischi tecnologici ed r.c. generale) esiste uno specifico trattato proporzionale denominato "Multiline" con le finalità di intercettare il business tipicamente coperto dalla riassicurazione facoltativa e renderne più agevole l'accesso, di ridurre la volatilità tipica di questa tipologia di affari e beneficiare di una maggiore stabilità della risposta riassicurativa.

Per i rami incendio, furto e rischi tecnologici la percentuale di cessione è stata aumentata dal 52,5% al 55% mentre, per il ramo responsabilità civile generale è stata mantenuta la percentuale di cessione in scadenza pari al 65%. Relativamente alla sezione infortuni e malattie la percentuale di cessione è stata mantenuta invariata pari all'85%.

Per quanto riguarda la copertura catastrofale di Gruppo in eccesso di sinistro combinata per i rami incendio e corpi di veicoli terrestri, a conferma dell'estremo livello di prudenzialità nella definizione della copertura, per l'anno 2018 si è deciso di acquistare una capacità totale pari a 350 milioni, corrispondente ad un periodo di ritorno di circa 250 anni (modello RMS).

È stato, inoltre, mantenuto il meccanismo Top&Top che prevede, in caso di sinistro estremo superiore al limite del trattato, di aumentare la capacità fino a 500 milioni.

A seguito, invece, dell'alta frequenza dei sinistri catastrofici, osservata negli ultimi anni, è stato necessario aumentare il livello di priorità da 6 a 10 milioni.

Relativamente ai rami r.c. auto e responsabilità civile generale sono stati aumentati i livelli di priorità, rispettivamente da 2,5 a 4 milioni e da 1 a 2 milioni.

Relativamente alla sezione medical malpractice, afferente al ramo r.c. generale, ci si è avvalsi di specifiche coperture in facoltativo.

Per quanto riguarda il ramo grandine, per l'anno 2018, la percentuale di cessione in proporzionale è stata abbassata dal 60% al 50% e la ritenzione del 50% è stata protetta da un trattato stop loss con priorità pari al 110% (la copertura viene attivata quando il rapporto sinistri/premi supera tale soglia) e portata pari al 70%.

In merito al ramo bestiame, nel 2017 è stato stipulato un trattato Stop Loss triennale (scadenza 31 dicembre 2019), con priorità pari al 90% (la copertura viene attivata quando il rapporto sinistri/premi supera tale soglia) e portata pari al 210%, a copertura soltanto del portafoglio relativo ai rischi epizootici, mentre il portafoglio relativo alla sezione smaltimento carcasse è ritenuto dalla compagnia.

Relativamente alle polizze D&O (Directors & Officers), per la Capogruppo e per BCC Assicurazioni, è stata rinnovata la copertura proporzionale in scadenza con cessione pari al 90%.

A protezione del rischio Cyber dei rami incendio e responsabilità civile generale, per la Capogruppo e per BCC Assicurazioni e TUA Assicurazioni esiste una copertura proporzionale triennale con quota di cessione pari al 90%.

Per ABC Assicura, BCC Assicurazioni e TUA Assicurazioni, relativamente al ramo incendio, è stata rinnovata una copertura in eccesso sinistro per il "Rischio Conflagrazione" (concentrazione di rischi collocati nel raggio di 200 metri) collocata in parte con la Capogruppo e in parte con il mercato riassicurativo.

Infine, in merito alle polizze abbinate ai finanziamenti (PPI - Payment Protection Insurance), si è provveduto a rinnovare per la Capogruppo e per BCC Assicurazioni la copertura proporzionale a condizioni come in scadenza con cessione pari all'85%.

Per tutti i trattati infragruppo sono state seguite le deliberazioni societarie previste dal regolamento IVASS 26 ottobre 2016, n. 30, con conseguente rispetto dei limiti di operatività per ogni operazione di riassicurazione in esso indicati.

Rami vita

Per quanto riguarda i portafogli delle polizze individuali e collettive, per la Capogruppo e per BCC Vita, Berica Vita e Lombarda Vita, si è provveduto a rinnovare i trattati non proporzionali per rischio e per evento, come in scadenza.

In merito al programma in eccesso di sinistro per rischio la priorità è pari a 250 mila euro, ad eccezione della Capogruppo per la quale la priorità è pari a 350 mila euro.

In merito al business connesso all'erogazione di finanziamenti (PPI), è stata rinnovata per la Capogruppo e per BCC Vita e Lombarda Vita, la copertura proporzionale in scadenza con cessione pari all'85% ad eccezione dei prodotti "Mutui e Protezione Reddito", per i quali la percentuale di cessione è pari al 51%.

Completano il programma di riassicurazione vita il rinnovo, a condizioni invariate, dei trattati proporzionali delle compagnie del Gruppo relativi alle coperture:

- del rischio di non autosufficienza (long term care);
- della cessione del quinto per dipendenti e pensionati;
- vita Mutui e Prestiti prodotto Blucredit per Lombarda Vita.

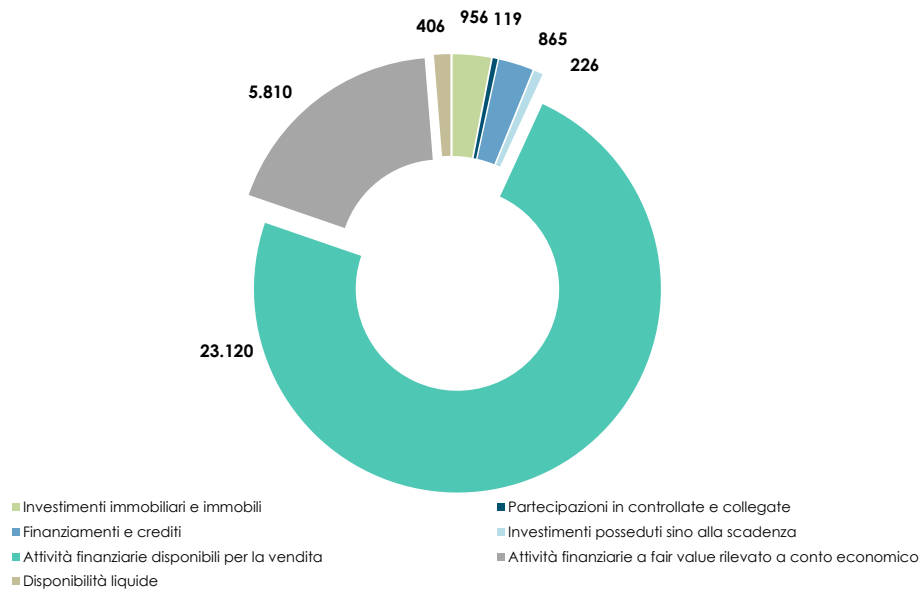
Per tutte le società del Gruppo si sono privilegiate relazioni con società di riassicurazione che presentano le migliori prospettive di continuità nel lungo periodo. Nella selezione dei partner si è posta particolare attenzione a solidità ed affidabilità, orientando la scelta su quelli con i migliori rating e meno esposti, nella composizione del portafoglio, a categorie di rischio suscettibili di squilibri tecnico-economici.

Nella definizione del programma di riassicurazione tutte le società del Gruppo si sono attenute alle disposizioni della Delibera Quadro in materia di riassicurazione passiva in ottemperanza all'art. 3 della circolare ISVAP 23 dicembre 2005, n. 574/D, abrogata e sostituita dal regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38.

I Consigli di Amministrazione di tutte le società, nel mese di febbraio 2018, hanno ratificato la struttura ed il piano di cessione per l'esercizio.

GESTIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Composizione investimenti (euro/milioni)



Investimenti immobiliari e immobili

Acquisizioni e operazioni immobiliari

Nel corso del 2018 sono state finalizzate alcune importanti operazioni immobiliari, tra le quali investimenti che permettono di creare flussi reddituali costanti e prevedibili, oltre che diversificare il patrimonio real estate in settori diversi da quello tradizionale degli immobili ad uso uffici (specialmente sulla piazza milanese).

In particolare:

- la costituzione del Fondo Innovazione Salute, fondo settoriale dedicato alle residenze per anziani, che inaugura una partnership tra Cattolica e Coopselios, primo operatore cooperativo nelle residenze sanitarie assistenziali (RSA) in Italia. Il Fondo è gestito da Savills IM SGR e vede Cattolica come investitore di maggioranza e unico player assicurativo, mentre Coopselios come apportante, investitore di minoranza e partner operativo. Nel corso dell'esercizio sono state apportate 9 strutture, e seguiranno ulteriori apporti e nuovi acquisti nel 2019, fino a crescere ad un valore immobiliare target di 150 milioni;
- la sottoscrizione dell'atto di avveramento delle condizioni sospensive riguardo il rogito di un immobile in centro storico a Verona. Il Fondo Euripide, gestito

da FININT SGR diventa definitivamente proprietario dell'immobile;

- l'acquisto a luglio, attraverso il Fondo San Zeno, gestito da CBRE Global Investors sgr, del Centro Commerciale Campo dei Fiori, a Gavirate (VA);
- l'aumento di capitale, a novembre, del Fondo Mercury comparto Centro Nord per 8 immobili per un totale di 33 milioni. Il Fondo ha fatto ricorso alla leva finanziaria ad un livello pari al 50% del valore degli immobili;
- la costituzione di un nuovo fondo immobiliare, nel perimetro delle operazioni in joint-venture con Conad, chiamato Fondo Mercury Nuovo Tirreno. Il nuovo fondo prevede una pipeline di investimenti per i prossimi 3 anni pari a 21 immobili, maggiormente di nuova costruzione, per un valore complessivo di Euro 150 milioni e divisi fra Toscana, Lazio, Liguria e Sardegna. Cattolica dovrà sottoscrivere il 90% dell'equity del Fondo: è prevista, inoltre, la facoltà di accendere uno o più finanziamenti, in misura da definirsi. Il perfezionamento della prima tranche è avvenuto a dicembre e ha visto l'apporto dei primi 5 immobili al Fondo;
- l'acquisto, a dicembre, attraverso il Fondo Euripide, dell'immobile ad uso alberghiero "Royal Carlton" a Bologna. L'attività alberghiera continuerà ad essere esercitata dalla società del Gruppo Monrif;
- l'acquisto, a dicembre, dell'immobile ad uso direzionale e commerciale a Verona in Viale del

lavoro, locato al Consorzio Agrario del Nordest, attraverso un Fondo immobiliare di nuova costituzione denominato "Andromaca";

- l'acquisto, a dicembre, di un immobile nei pressi di Piazza Venezia, a Roma, attraverso il Fondo Euripide.

Nel corso dell'anno a Verona, nell'area denominata Cattolica Center, sono proseguiti i lavori di riqualificazione, oltre che l'attività congressuale che ospita in via temporanea.



Sono inoltre proseguiti, avviando anche un Piano di recupero edilizio del complesso denominato "Centro aziendale Ca' Tron", gli interventi di valorizzazione, ristrutturazione e di successiva messa a reddito di alcuni degli immobili non destinati all'uso agricolo situati all'interno della tenuta Ca' Tron nel comune di Roncade (TV)



Investimenti mobiliari

L'attività di investimento è stata svolta in un contesto di mercato caratterizzato da contenuta volatilità nel primo trimestre, sia sul mercato azionario che su quello obbligazionario. In questa fase, i tassi governativi USA e tedeschi sono saliti mentre lo spread del BTP ha raggiunto nuovi minimi di periodo e le borse hanno registrato nuovi massimi. Al periodo di calma ne è seguito uno molto più nervoso per i timori relativi alla guerra commerciale innescata dall'amministrazione Trump, per i segnali via via più evidenti di un rallentamento nel ciclo economico e

per le tensioni politiche sia in Italia che all'estero. Gli asset rischiosi sono stati così molto penalizzati, le borse hanno subito forti cali mentre il credito, specialmente quello di bassa qualità, ha sofferto un significativo allargamento dello spread. Sui titoli di stato si è inoltre assistito ad una riedizione, su scala ridotta, della crisi del debito italiano del 2011, una prima volta nel corso dell'estate e una seconda in autunno.

Nel corso dell'anno è proseguito il processo di diversificazione geografica della componente governativa nell'ambito dei Paesi della zona Euro, al fine di ridurre la concentrazione su titoli domestici e attenuare l'impatto sui portafogli derivante da un aumento della volatilità. Tale operatività ha coinvolto trasversalmente tutte le compagnie del Gruppo ed è stata posta in essere in linea con gli obiettivi espressi nell'ambito del processo di allocazione strategica degli attivi. La riduzione dei titoli di stato italiani non è comunque avvenuta in modo lineare nel corso dell'anno visto che durante le fasi di stress si è anche proceduto a fare acquisti su scadenze lunghe, gran parte delle quali sono state immobilizzate.

La componente corporate ha subito una parziale riduzione a causa del rallentamento delle emissioni, soprattutto nella prima parte dell'anno, e dei rimborsi di numerose posizioni in portafoglio. Nell'ultimo trimestre, anche in relazione al rialzo degli spread, sono stati effettuati acquisti in modo selettivo su titoli di emittenti bancari, finanziari ed industriali, sia sul mercato primario che secondario.

L'esposizione alla componente azionaria, mediamente residuale rispetto al resto del portafoglio, è rimasta stabile.

Il portafoglio è denominato quasi esclusivamente in euro, con marginali esposizioni in dollaro e sterlina. Gli emittenti si collocano prevalentemente in Europa e, in misura minore, negli Stati Uniti. Molti emittenti presentano, comunque, ambiti di operatività altamente diversificati in termini geografici, al fine di ridurre il più possibile i rischi recessivi.

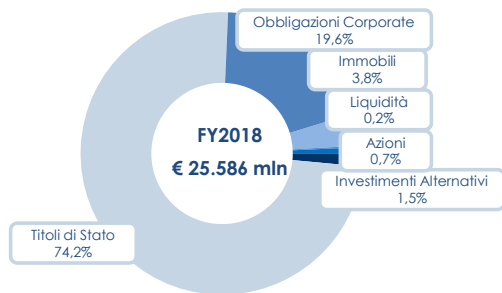
È proseguita inoltre la sottoscrizione di investimenti alternativi. In particolar modo si sono espressi impegni in fondi legati a strategie incentrate su attività e progetti infrastrutturali, sul prestito diretto alle imprese e sull'investimento in crediti non performanti. Gli investimenti sono concentrati in Europa, contribuendo in tal modo alla strategia di diversificazione complessiva del portafoglio e di mantenimento di adeguati livelli di redditività.

Come già riportato, nella seconda parte dell'anno è stata incrementata anche la componente immobiliare

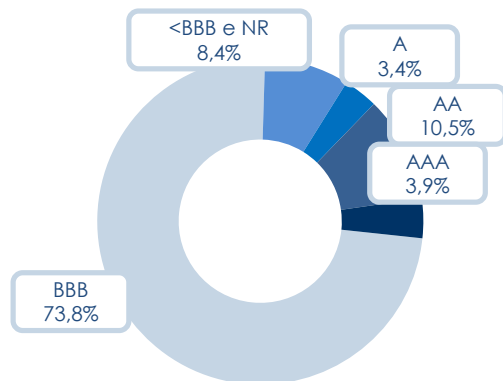
attraverso la sottoscrizione di nuovi fondi e l'incremento di quote di fondi già presenti.

Con riferimento alle masse gestite al 31 dicembre 2018 (escluse partecipazioni), evidenziamo i seguenti dettagli.

Asset allocation



Breakdown rating obbligazionario



Gestione finanziaria

La gestione finanziaria, al lordo degli effetti fiscali, chiude con un risultato pari a 484,6 milioni (-1,3%). Con riferimento

ai proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari, la voce è caratterizzata dall'aumento dei proventi netti da interessi e altri proventi netti che passano a 537,6 milioni (+3,2%), da utili netti da realizzo che passano a 10,9 milioni (-64,5%) e da perdite nette da valutazione su attività finanziarie, che passano a 26,5 milioni (-40,3%), oltre a proventi netti derivanti da partecipazioni in collegate per 2,9 milioni (-17%). Con riferimento ai proventi netti derivanti da attività finanziarie possedute per essere negoziate, il risultato della gestione finanziaria è caratterizzato da proventi derivanti da interessi netti e altri proventi netti negativi per 100 mila euro (+1 milione al 2017), da utili netti da valutazione per 1,2 milioni (+3,3 milioni al 2017) e perdite da realizzo per 800 mila (+1,6 milioni al 2017).

ANDAMENTO DEL QUARTO TRIMESTRE

Il risultato di Gruppo al 31 dicembre beneficia di un apporto positivo del quarto trimestre di 35 milioni, mentre quello sul risultato consolidato è positivo per 44 milioni, di cui 22 milioni attribuibili al settore danni, 23 milioni al settore vita e un milione di perdita al settore altro. Anche tenuto conto dei risultati normalizzati, l'apporto del quarto trimestre è sostanzialmente il medesimo.

PLUSVALORI E MINUSVALORI LATENTI

Alla fine dell'esercizio si registrano plusvalenze latenti al netto degli effetti fiscali sugli investimenti posseduti fino a scadenza per 18,4 milioni e plusvalenze latenti al netto degli effetti fiscali sui finanziamenti e crediti per 38,3 milioni, relative a obbligazioni e altri titoli a reddito fisso. Il fair value complessivo degli investimenti posseduti fino a scadenza e dei finanziamenti e crediti al 31 dicembre ammonta a 1.172,3 milioni.

Al netto degli effetti fiscali le plusvalenze latenti sugli immobili e sugli investimenti immobiliari, sulla base di stime effettuate da esperti esterni incaricati, ammontano a 138,3 milioni. Il fair value complessivo degli immobili e investimenti immobiliari ammonta a 1.156,6 milioni.

SOLVENCY II RATIO

Ai sensi dell'art. 24, c.4-bis del regolamento ISVAP 13 luglio 2017, n. 7, si forniscono le informazioni circa le condizioni di esercizio: in particolare i fondi propri ammissibili, calcolati tenuto conto degli USP ammontano a 1,72 volte il requisito patrimoniale Solvency II, dopo la proposta di distribuzione del dividendo della Capogruppo, che sarà oggetto di approvazione da parte dell'Assemblea.

Tav. 12 - Solvency II Ratio USP

(importi in migliaia)		2018	2017
Solvency Capital Requirement (SCR)	A	1.231.763	1.103.487
Minimum Capital Requirement (MCR)		720.450	595.894
TOTALE FONDI PROPRI AMMISSIBILI a copertura del requisito patrimoniale di solvibilità	B	2.113.248	2.642.815
di cui TIER 1		1.417.090	2.010.657
di cui TIER 1 restricted		80.277	80.415
di cui TIER 2		615.881	551.743
di cui TIER 3		0	0
SII Ratio	B/A	172%	239%
TOTALE FONDI PROPRI AMMISSIBILI a copertura del requisito patrimoniale minimo di solvibilità		1.641.457	2.210.251
di cui TIER 1		1.417.090	2.010.657
di cui TIER 1 restricted		80.277	80.415
di cui TIER 2		144.090	119.179
di cui TIER 3		0	0

I dati relativi al 2018 non sono ancora stati oggetto delle verifiche previste dal regolamento 2 agosto 2018, n. 42; i dati saranno comunicati all'Istituto di Vigilanza e al mercato secondo le tempistiche previste dalla normativa vigente.

Il Solvency Ratio del Gruppo Cattolica ha subito una riduzione nel corso del 2018 da 239% a 172%.

Rispetto al valore di chiusura 2017 è tuttavia opportuno considerare che buona parte dell'apparente riduzione è riconducibile all'acquisizione delle compagnie in partnership con il Banco BPM, finanziata anche attraverso l'emissione di debito subordinato che era avvenuta già sul finire del 2017.

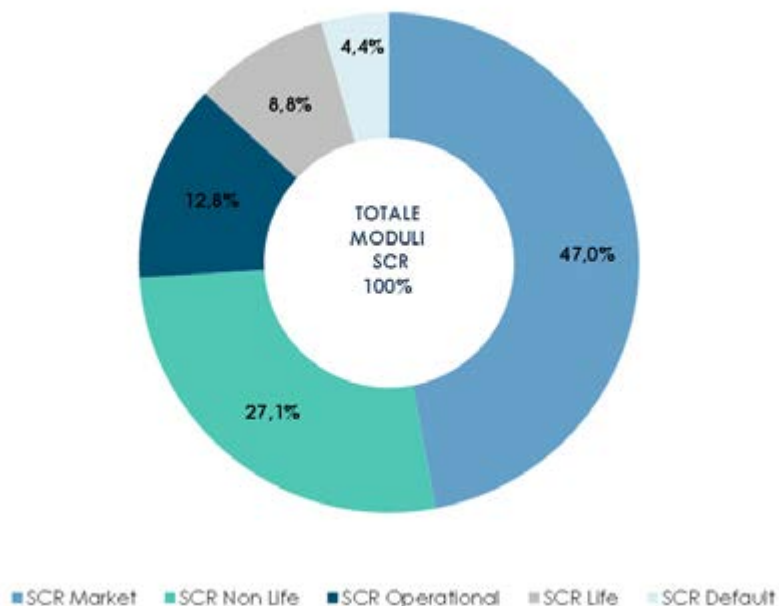
La riduzione effettiva, da considerarsi quindi al netto della componente sopracitata, è riconducibile primariamente all'andamento degli spread di credito su Titoli di Stato italiani il cui incremento ha comportato una riduzione delle consistenze patrimoniali.

Sul fronte degli assorbimenti di capitale, si rileva in particolare la mitigazione del rischio di tasso d'interesse, perseguita mediante il miglioramento del profilo di ALM dei portafogli e contestuale alla riduzione della

concentrazione su titoli governativi. La capacità di mitigazione delle perdite da parte delle riserve tecniche si è invece ridotta nuovamente, in conseguenza dell'andamento degli spread nel periodo di riferimento.

Con riferimento ai rischi misurati anche attraverso il requisito di capitale regolamentare, si riporta l'indicazione del peso relativo di ciascun rischio rispetto al totale. La composizione per modulo di rischio del Solvency Capital Requirement (SCR) è rappresentata nel grafico che segue dal quale emerge che la macrocategoria più rilevante con riferimento al profilo di rischio complessivo sono i rischi di mercato (47%) e tecnici dei rami non vita (27,1%).

Composizione per modulo di rischio SCR



Con riferimento all'analisi di sensitività ai principali fattori di rischio finanziari e potenzialmente anche a quelli tecnici, con misurazione su diverse metriche (sempre solvency ma anche conto economico) segue la tavola che misura gli effetti delle sensitività sul ratio prima della proposta di distribuzione del dividendo della Capogruppo.

Si precisa che le condizioni di mercato al 31 dicembre 2018 costituiscono una condizione peculiare. Solvency II prevede un meccanismo di tutela della posizione di solvibilità, denominato Volatility Adjustment e connesso

all'eventuale andamento avverso dei mercati finanziari, misurato a livello europeo e di singolo Paese. Al 31 dicembre 2018 la componente specifica relativa all'Italia non è attiva per pochi punti base di spread rispetto ai tassi privi di rischio. Le sensitività relative a un ulteriore allargamento degli spread su Titoli di Stato italiani risente di questa particolare condizione, misurando un miglioramento della posizione di solvibilità connesso proprio all'attivazione della componente Paese del Volatility Adjustment.

Tav. 13 – Sensitivity Solvency II Ratio

(Importi in milioni)

Gruppo Cattolica Assicurazioni	Ratio al FY2018	post sensitività tassi +50bps	post sensitività spread +50bps	post sensitività azioni -25%	post sensitività immobili -25%
31/12/2018 FY	178%	TASSO	SPREAD	AZIONARIO	IMMOBILIARE
delta Ratio		3%	-22%	-10%	-24%



Rischi
Pillar

1

Rischi
Pillar

2

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Il Gruppo nel 2018

Andamento della gestione

Risk management

Personale e rete distributiva

Fatti di rilievo ed altre informazioni

RISK MANAGEMENT

PROCEDURE DI GESTIONE DEL RISCHIO

Il Gruppo è dotato di un Sistema di Gestione dei Rischi, formalizzato nelle politiche emanate ai sensi del regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38 e ai sensi dell'articolo 30-bis, quarto comma del Codice delle Assicurazioni Private dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, quale atto di indirizzo e coordinamento e dai Consigli delle singole compagnie controllate. Il Sistema di Gestione dei Rischi persegue il fine di assicurare un efficace presidio dei rischi derivanti dallo svolgimento dell'attività del Gruppo, ponendo particolare attenzione ai rischi maggiormente significativi; per tali, si intendono quei rischi che possono minare la solvibilità del Gruppo e delle compagnie ad esso appartenenti o il rispetto degli obiettivi aziendali, tra cui quelli posti all'interno del sistema di Propensione al Rischio. L'obiettivo principale del Sistema di Gestione dei Rischi è quello di garantire la capacità di adempiere agli impegni nei confronti degli assicurati, beneficiari e danneggiati e, più in generale, dei diversi stakeholder. Tale obiettivo è perseguito applicando una strategia di gestione dei rischi basata su tre principi fondamentali:

- responsabilità nei confronti dei clienti e comprensione dei loro bisogni;
- chiara comprensione dei diversi rischi che incidono sul Gruppo e sulle compagnie ad esso appartenenti;
- coerenza con i principi ispiratori della Capogruppo.

Nel corso del 2018 il Gruppo ha continuato a perseguire l'obiettivo di preservare la propria solidità patrimoniale e un livello soddisfacente di redditività. A tal fine, il processo di gestione dei rischi ha tenuto conto degli obiettivi del Piano e del budget annuale. Tale processo si compone delle seguenti macro-fasi, svolte ricorsivamente:

- identificazione e valutazione dei rischi;
- definizione del livello di Propensione al Rischio;
- definizione delle politiche di assunzione e di gestione dei rischi;
- definizione e assegnazione dei limiti operativi;
- monitoraggio e mitigazione dei rischi;
- reporting.

La fase di individuazione dei rischi è declinata attraverso l'utilizzo di un insieme di metodologie, differenziate in base alle categorie di rischi cui il Gruppo è esposto. Con frequenza almeno trimestrale viene aggiornata la valutazione completa della posizione di solvibilità, ivi incluse le evidenze di dettaglio delle esposizioni ai rischi.

Con la medesima frequenza vengono inoltre condotte analisi di sensitività ai fattori di rischio di mercato, in quanto per loro natura maggiormente volatili, nonché il monitoraggio delle azioni di mitigazione dei rischi operativi rilevati per ciascuna compagnia. La gestione nel continuo dei rischi ai quali le compagnie del Gruppo sono esposte è altresì perseguita mediante il monitoraggio di indicatori sintetici, la cui frequenza di aggiornamento è connessa al grado di incertezza delle variabili su cui gli stessi hanno impatto. Sono inoltre predisposti flussi informativi dalle funzioni di controllo di primo livello alla funzione Risk Management e alla funzione Compliance⁹, su base periodica nonché occasionale per eventi di particolare rilevanza o appositamente formalizzati in funzione dell'attinenza con il profilo di rischio del Gruppo. Questa seconda fattispecie assume particolare rilevanza nell'ambito dei controlli preventivi in ambito di investimenti, in applicazione delle previsioni del regolamento IVASS 6 giugno 2016, n. 24. Le evidenze derivanti da tali analisi e flussi informativi sono portati, con frequenza almeno trimestrale, all'attenzione del Consiglio di Amministrazione di ciascuna compagnia assicurativa italiana del Gruppo.

L'esposizione di ciascuna compagnia alle diverse tipologie di rischi è inoltre riassunta con frequenza semestrale attraverso l'uso della mappa dei rischi, che intende costituire un punto di convergenza delle informazioni di dettaglio raccolte, monitorate e gestite, per dare una rappresentazione unitaria ed efficace della posizione di rischio.

L'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi interni ed esterni a cui il Gruppo è esposto, nonché la revisione periodica dei medesimi per considerare le modifiche dei fattori di rischio, l'evoluzione delle attività e del contesto di mercato, ha richiesto il coinvolgimento delle funzioni operative, che svolgono i controlli di primo livello, individuate come aree di assunzione di rischio. La funzione Risk Management e la funzione Compliance hanno operato nell'esecuzione del proprio mandato anche con il contributo dei referenti appartenenti alle diverse aree operative, svolgendo l'attività di controllo di secondo livello.

La Propensione al Rischio contribuisce, integrata con gli altri processi di indirizzo, a orientare le scelte strategiche del Gruppo e delle compagnie e costituisce il riferimento in base al quale vengono assegnati alle funzioni di

⁹ Limitatamente al rischio di non conformità alle norme.

business i limiti operativi. A questi fini il Gruppo si è dotato di un framework strutturato su tre dimensioni, in particolare:

1. **Propensione al Rischio:** misurata e gestita tramite la definizione di bande di oscillazione e soglie di Solvency II Ratio;
2. **Propensione al Rischio per tipologia di rischio:** definita in coerenza con il livello di Propensione al Rischio, articolata anch'essa in appetito al rischio e rispettivi limiti "soft" e "hard", espressa in termini di SCR o in termini qualitativi;
3. **Limiti operativi:** declinazione della Propensione al Rischio nella gestione quotidiana del rischio tramite assegnazione (e monitoraggio) dei limiti operativi.

Tale struttura si traduce a livello operativo nella definizione di soglie che rappresentano dei punti di attenzione/intervento (limiti "soft" e "hard"), ovvero di un target definito in un intervallo che rappresenta l'appetito al rischio cui tende il Gruppo.

Al fine di mantenere il profilo di rischio in linea con la Propensione al Rischio stabilita dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, ciascuna compagnia ha assegnato ai responsabili dei limiti operativi, il cui rispetto è stato monitorato a cura della funzione Risk Management in collaborazione con i responsabili stessi. Il monitoraggio trimestrale di tali limiti è sottoposto dalla funzione Risk Management all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della compagnia e, ove necessario, sono intraprese azioni correttive secondo le modalità stabilite dall'Organo Amministrativo.

La misurazione dei rischi viene svolta in primis attraverso l'utilizzo dei requisiti di capitale regolamentari, come stabiliti uniformemente per tutto il mercato dall'EIOPA (Autorità di vigilanza a livello europeo); nello specifico, limitatamente ai rischi Danni (Non Vita e Malattia NSLT¹⁰), il Gruppo, Cattolica e TUA Assicurazioni, avvalendosi della possibilità prevista dalla normativa, hanno ricevuto da IVASS¹¹, l'autorizzazione alla sostituzione di un sottoinsieme di parametri della Formula Standard con i parametri specifici di Gruppo e d'impresa (c.d. GSP – Group Specific Parameters e USP – Undertaking Specific Parameters) al fine di riflettere con maggiore accuratezza il profilo di rischio. La valutazione derivante dall'applicazione dei requisiti di capitale regolamentari è inoltre affinata e integrata da valutazioni inerenti l'esposizione specifica al manifestarsi di scenari avversi ritenuti di particolare rilievo.

¹⁰ Malattia NSLT (non similar to Life techniques) equivale ad assicurazione malattia assegnata alle aree di attività per le obbligazioni di assicurazione non vita.

¹¹ L'autorizzazione ricevuta in data 11 maggio 2017 con applicazione a partire dai valori al 31 dicembre 2016.

Per i rischi non ricompresi nella Formula Standard, la metodologia di valutazione è declinata in funzione delle specificità della tipologia di rischio e delle modalità con cui lo stesso potrebbe tradursi in un danno per il Gruppo o per le compagnie ad esso appartenenti. In tale ambito sono ricompresi il rischio di liquidità, il rischio di appartenenza al Gruppo, il rischio reputazionale, il rischio di non conformità alle norme, il cyber risk, il rischio di esternalizzazione e il rischio strategico.

Valutazione interna del rischio e della solvibilità

La valutazione interna attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità (cd. ORSA), formalizzata in una specifica politica del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo emanata ai sensi del regolamento IVASS 9 novembre 2016, n. 32, consiste nella valutazione, su un orizzonte temporale triennale coerente con il Piano Industriale, dell'osservanza su base continuativa del livello minimo di solvibilità richiesto dalla normativa, del fabbisogno di capitale necessario in rapporto al profilo di rischio e alla strategia d'impresa e dell'eventuale necessità di azioni correttive al profilo di rischio o alla dotazione patrimoniale. Nel corso dell'anno, il Gruppo ha effettuato la valutazione attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità con riferimento alla chiusura dell'esercizio (31 dicembre 2017). Le risultanze delle valutazioni a livello di Gruppo e delle singole compagnie svolte in ambito ORSA sono state approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione. Inoltre, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il documento unico di valutazione interna del rischio e della solvibilità di Gruppo, in coerenza con quanto previsto dal regolamento stesso.

A tal proposito il processo seguito dal Gruppo può essere sintetizzato nelle seguenti macro-fasi:

1. **Proiezione dei risultati econ omici** in conseguenza delle proiezioni sull'andamento dei business vita e danni, ed in considerazione dell'evoluzione dello scenario macro-economico;
2. **Valutazione dei rischi** da parte della funzione Risk Management, secondo processi e metodologie formalizzate dal Consiglio di Amministrazione nella Politica di gestione dei rischi;
3. **Proiezione del profilo di rischio e di solvibilità** di Gruppo e delle singole società derivante dalla proiezione dei risultati economici;
4. **Invio all'Autorità di Vigilanza della relazion e ORSA** previa discussione e approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;

5. **Monitoraggio** dell'evoluzione del profilo di rischio e di solvibilità e del rispetto su base continuativa dei requisiti in materia di requisito di capitale;
6. **Invio all'Autorità di Vigilanza del report O RSA di Gruppo**, previa discussione e approvazione da parte del C.d.A. della Capogruppo. L'approvazione della relazione ORSA fa seguito all'approvazione delle risultanze dell'ORSA nei C.d.A. delle singole società assicurative del Gruppo.
7. Tali risultanze vengono unitamente alle conclusioni cui è pervenuto l'Organo Amministrativo, sono comunicate alle strutture operative interessate finalizzato alla condivisione delle evidenze dell'attività di monitoraggio dell'evoluzione del profilo di rischio.

Finalità del processo ORSA

La valutazione del rischio e della solvibilità dell'impresa è un processo manageriale complesso che coinvolge numerose strutture aziendali, ciascuna nel proprio ambito di competenza. Un ruolo centrale nell'attività valutativa è svolto dalla funzione Risk Management, coadiuvata dalla Funzione Attuariale per quanto concerne le riserve

tecniche. Il processo decisionale si perfeziona con la discussione ed approvazione consiliare.

Il processo ORSA mette in evidenza le connessioni tra il profilo di rischio attuale e prospettico, la Propensione al Rischio, le relative soglie e la capacità di soddisfare, nel continuo, i requisiti obbligatori di capitale e i requisiti inerenti le riserve tecniche. Le risultanze di tale processo sono utilizzate nella definizione della Propensione al Rischio con cui si stabilisce il profilo di rischio target e i livelli di tolleranza. Tali grandezze guidano i principali processi chiave quali pianificazione strategica, budget, piano prodotti, asset allocation strategica, che contribuiscono all'indirizzo strategico del Gruppo e delle compagnie ad esso appartenenti. In tale ambito, la funzione Risk Management ha verificato la sostenibilità delle previsioni economiche triennali dal punto di vista del rischio e della solvibilità in modo da soddisfare in maniera prospettica il sistema di Propensione al Rischio.

Gli obiettivi di ritorno sul capitale delle unità di business in funzione dei vincoli di rischio e degli assorbimenti di capitale vengono monitorati nel tempo in ambito del processo di gestione del capitale e di gestione dei rischi.

RISCHI PILLAR 1

Rischi tecnici assicurativi danni (Non Vita e Malattia NSLT)

Rischio di tariffazione, di riservazione e catastrofale

I rischi tecnici relativi al business non vita rappresentano circa il 25% dell'SCR complessivo di Gruppo mentre i rischi tecnici relativi al business Malattia NSLT rappresentano circa il 2%, tenendo in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite.

Il Gruppo identifica tre categorie di rischi tecnici assicurativi danni (Non Vita e Malattia NSLT):

- Rischio di tariffazione, legato alla sottoscrizione dei rischi, agli eventi coperti dai contratti di assicurazione sottoscritti e all'andamento della sinistralità;
- Rischio di riservazione, legato alla quantificazione di riserve tecniche per il rispetto degli impegni assunti verso assicurati e danneggiati;
- Rischio catastrofale, legato all'incertezza intorno alle ipotesi di calcolo dei premi e di costituzione delle

riserve in rapporto ad eventi di natura estrema e non prevedibile.

Il monitoraggio di questi rischi è operato attraverso specifici processi, in particolar modo legati al sistema dei limiti operativi di cui le compagnie del Gruppo si sono dotate in applicazione della Delibera sulla Propensione al Rischio. Il sistema dei limiti costituisce infatti un elemento fondamentale nell'ambito della gestione dei rischi.

Nell'ambito dei rischi tecnici dell'area Danni (Non Vita e Malattia NSLT), le principali grandezze oggetto di monitoraggio riguardano l'andamento dei premi raccolti per gruppi significativi di linee di business, l'andamento tecnico (misurando ad esempio il rapporto sinistri su premi di competenza dell'esercizio corrente, velocità di liquidazione e costo medio dei sinistri) e sulla evoluzione delle riserve.

Tale monitoraggio è garantito anche dall'accesso indipendente ai dati necessari da parte della funzione Risk Management, che ha la facoltà di verificare quanto ricevuto dai responsabili dei controlli di primo livello.

Sia pure da considerare come tipologia di rischio di grande rilevanza, anche in conseguenza della natura del

business delle Compagnie del Gruppo e del loro profilo di rischio, non si rilevano concentrazioni tali da pregiudicare quest'ultimo. Le esposizioni monitorate riguardano catastrofi naturali, Terremoto, Alluvione e Grandine, la concentrazione per il rischio Incendio e la concentrazione per il rischio Cauzione.

Sulla base degli scenari individuati dalla funzione Risk Management, il Gruppo effettua un'analisi di sensitività sia all'interno del processo ORSA che separatamente.

Il processo e le metodologie adottate dalle compagnie del Gruppo in merito alle analisi sui rischi di sottoscrizione Danni (Non Vita e Malattia NSLT) prevedono delle analisi di sensitività ai fattori di rischio maggiormente rilevanti, condotte con frequenza almeno annuale sulla posizione di solvibilità.

Nel corso del 2018, nell'ambito della valutazione ORSA, sono stati condotti degli stress test, consuntivi e prospettici, effettuati sulla base di un insieme di fattori di rischio valutati congiuntamente, quali:

- aumento pari al 3% delle riserve sinistri;
- evento sismico con periodo di ritorno pari ad un anno su 200.

Le evidenze derivanti dalle analisi effettuate permettono di confermare la solidità attuale e prospettica del Gruppo anche a fronte degli scenari di stress individuati.

Le soglie di Propensione al Rischio definite dal Consiglio di Amministrazione sono risultate rispettate, grazie alla solida posizione patrimoniale del Gruppo.

La principale tecnica di mitigazione del rischio di sottoscrizione è rappresentata dal ricorso alla riassicurazione.

Rischio assicurativo - segmento vita

Rischio di tariffazione, di selezione di proposta, di mortalità/longevità/invalidità e del processo di stima per accantonamento

I rischi tecnici dell'area Vita rappresentano circa il 9% dell'SCR complessivo (tenendo in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite).

I principali rischi di tale tipologia a cui il Gruppo è esposto sono i rischi connessi al comportamento degli assicurati (rischio di riscatto), seguiti dai rischi di natura demografica e dal rischio spese.

Il rischio legato al comportamento degli assicurati è quello soggetto a una maggior volatilità, in conseguenza della stretta connessione con variabili di tipo finanziario e di conseguenza per loro natura maggiormente erratiche.

La valutazione quantitativa di tale rischio è effettuata con formula standard, considerata adeguata in considerazione di due elementi:

- profilo dei prodotti e della clientela del portafoglio delle compagnie del Gruppo sostanzialmente in linea con il mercato;
- caratteristiche demografiche degli assicurati in Italia assimilabili ai valori europei.

Il monitoraggio di questi rischi è operato attraverso specifici processi, in particolar modo legati al sistema dei limiti operativi di cui ciascuna compagnia appartenente al Gruppo si è dotata in applicazione della relativa Delibera sulla Propensione al Rischio. Come indicato in precedenza, il sistema dei limiti costituisce infatti un elemento fondamentale nell'ambito della gestione dei rischi.

Nell'ambito dei rischi tecnici dell'area Vita è posta particolare attenzione all'andamento della raccolta per linea di business (misurando in modo sintetico la rischiosità connessa a prodotti rivalutabili, unit-linked e non rivalutabili) e a grandezze caratterizzanti la qualità e redditività della raccolta.

Il rischio di sottoscrizione dei rami vita è inoltre presidiato già in fase di sottoscrizione, attraverso l'utilizzo di metriche di valutazione della sostenibilità delle garanzie offerte sia secondo logiche di gestione assicurativa tradizionale che in ottica market consistent.

Non si rilevano concentrazioni tali da pregiudicare il profilo di rischio delle Compagnie o del Gruppo; in particolare, l'esposizione per singola testa assicurata è gestita in ambito di concentrazione di rischio anche attraverso il ricorso alla riassicurazione.

Rischi di mercato e di credito

I rischi di mercato rappresentano circa il 47% dell'SCR complessivo, tenendo in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite.

I principali rischi di tale tipologia a cui il Gruppo è esposto sono i rischi di variazione degli spread di credito e il rischio immobiliare. Seguono i rischi azionario, di tasso d'interesse e valutario.

L'esposizione al rischio spread è legata alla rilevante quota obbligazionaria in cui è investito il portafoglio complessivo, che comprende una parte di titoli di

emittenti societari. Il rischio immobiliare è diretta conseguenza dell'esposizione complessiva verso beni immobili, cui è associato un assorbimento di capitale percentualmente rilevante ad oggi.

In applicazione di quanto previsto dal "principio della persona prudente", il portafoglio delle attività nel suo insieme è investito, per ciascuna compagnia appartenente al Gruppo, in attività e strumenti dei quali è possibile identificare, misurare, monitorare, gestire, controllare e segnalare adeguatamente i rischi, tenendone opportunamente conto nella valutazione del fabbisogno di solvibilità globale. Questo principio è declinato nei processi di analisi degli investimenti, sia preventiva che consuntiva, integrati dal sistema dei limiti.

Tutte le attività, in particolare quelle che coprono il requisito patrimoniale minimo e il requisito patrimoniale di solvibilità, sono investite in modo tale da garantire la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo insieme. I limiti sono calibrati congiuntamente per tutte le aree di rischio, costituendo un articolato sistema di condizioni il cui rispetto è una tutela dell'adeguatezza del portafoglio rispetto al livello desiderato di tali attributi, in coerenza con la Propensione al Rischio di ciascuna compagnia e del Gruppo nel suo complesso.

Le attività detenute a copertura delle riserve tecniche sono altresì investite in modo adeguato alla natura e alla durata delle passività detenute.

Il livello di concentrazione è oggetto di specifico monitoraggio, sia rispetto alle soglie imposte dal sistema dei limiti che alle soglie poste dalla formula standard per rilevare la presenza di un rischio di concentrazione tale da meritare un accantonamento patrimoniale.

In merito ai rischi di mercato, le compagnie del Gruppo definiscono il proprio posizionamento di rischio rispetto alla relativa propensione attraverso la definizione dell'Asset Allocation Strategica. Il processo di definizione della stessa è infatti strettamente connesso ai processi rilevanti in ambito ORSA, costituendo la base per una consapevole e opportunamente gestita assunzione di rischio.

La valutazione di tali rischi è effettuata con formula standard, considerata a oggi appropriata dato il profilo degli investimenti del Gruppo in linea con il mercato. Nell'applicazione della formula standard, particolare attenzione è posta alla corretta applicazione dell'approccio look-through, la cui rischiosità tiene in opportuna considerazione l'eventuale leva presente.

I processi di monitoraggio e di gestione dei rischi in essere con riferimento ai rischi di mercato si articolano secondo diverse direttrici, definendo un sistema complessivo coerente che costituisce un presidio sull'attività di investimento e sui rischi derivanti da fattori esogeni.

Il monitoraggio dei rischi di mercato è inoltre effettuato in ottica di asset & liability management, secondo i processi

definiti dalla politica di gestione delle attività e delle passività che regola le modalità di valutazione periodica delle principali grandezze di riferimento in ambito di investimento, con particolare focus sul confronto fra asset allocation e relativa previsione strategica.

Infine, la politica degli investimenti e i limiti operativi oggetto di assegnazione da parte dell'Alta Direzione di ciascuna compagnia danno declinazione alla Delibera sulla Propensione al rischio, definendo specifiche grandezze aggregate e di dettaglio su cui è direzionata l'attività d'investimento. Il sistema dei limiti trova applicazione mediante un presidio di primo livello in capo alle funzioni operative e un controllo indipendente di secondo livello in capo alla funzione di Risk Management. In quest'ambito, la funzione di Risk Management ha accesso indipendente a tutti i dati rilevanti per il controllo del rischio e procede a valutazioni autonome sulla consistenza delle grandezze di maggior rilievo.

Nell'ambito dei rischi di Mercato è definito, per ciascuna compagnia, un set di limiti ampio, integrato con specifici limiti rilevanti a livello di Gruppo e che intende coprire grandezze tipicamente complementari a quelle monitorate in ambito di Asset Allocation Strategica e in piena coerenza con le stesse. Sono quindi misurate grandezze indicative dell'esposizione al rischio di tasso di interesse (mismatch di duration tra l'attivo e il passivo), al rischio di variazione degli spread di credito (spread duration), oltre a una serie di indicatori volti a misurare l'esposizione in specifiche categorie di attività.

In ambito di valutazione dei rischi di mercato è inoltre monitorato l'andamento del requisito di capitale regolamentare. Questo specifico monitoraggio è condotto anche con strumenti informativi di diretto utilizzo della Direzione Investment & ALM ed è oggetto di confronto continuo con le funzioni di business e di controllo di primo e di secondo livello, nell'ambito di una valutazione continuativa e accurata dell'esposizione al rischio.

Il Gruppo effettua analisi di sensitività sia all'interno del processo ORSA che separatamente.

Il processo e le metodologie adottate dal Gruppo in merito alle analisi sui rischi di mercato possono essere così sintetizzate:

- Analisi di sensitività ai fattori di rischio maggiormente rilevanti, condotte con frequenza trimestrale sulla posizione di solvibilità. In particolare viene valutata l'esposizione al rischio di rialzo dei tassi di interesse e degli spread di credito governativi e corporate, oltre al rischio di riduzione dei corsi azionari e del valore degli immobili. I risultati sono riportati nella tabella di seguito. Tutti i dati sono esposti al netto dell'effetto

fiscale e senza tenere conto della retrocessione delle perdite sulle passività assicurative:

Tav. 14 - Analisi di sensitività sui rischi di mercato

(importi in milioni)

Categoria Bilancio	Risk-free rates +50 bps	Spread on government and corporate bonds + 50 bps	Spread on Italian government bonds +50 bps	Equity -25%	Immobiliare - 25%
Impatto a Patrimonio Netto IAS	-417,3	-431,3	-237,0	-101,9	-244,8
Impatto a Conto Economico	-0,7	-0,8	-0,2	-2,7	-0,0
Impatto sulle plus/minuslatenti	-15,8	-19,0	-4,8	0	0

- Stress test, consuntivi e prospettici, effettuati sulla base di un insieme di fattori di rischio valutati congiuntamente e determinati sulla base di analisi storiche. Il fattore di rischio preponderante valutato è l'andamento degli spread di credito su Titoli di Stato, in conseguenza della rilevante esposizione in portafoglio.

Le evidenze derivanti dalle analisi effettuate permettono di confermare la solidità attuale e prospettica del Gruppo anche a fronte degli scenari di stress individuati.

Rischi di credito

I rischi di credito, intesi come rischi di default della controparte e quindi non inclusivi del rischio di spread su titoli obbligazionari, rappresentano circa il 4% dell'SCR complessivo, tenendo in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite.

Le principali tipologie di esposizione rientranti in questa categoria a cui il Gruppo è esposto sono relative all'esposizione in conti correnti, verso riassicuratori e per crediti verso intermediari e assicurati.

La valutazione di tali rischi è effettuata con formula standard, considerata a oggi appropriata dato il profilo delle attività in oggetto detenute delle compagnie appartenenti al Gruppo, in linea con il mercato.

Nell'ambito delle valutazioni effettuate con questa metrica, è posta particolare attenzione al dettaglio del rischio per tipologia di esposizione e per le singole controparti di maggior rilievo, monitorandone l'andamento nel tempo e valutando caso per caso l'opportunità di azioni di natura gestionale volte a un contenimento del rischio.

Il processo di gestione del rischio di credito è in primis incentrato sull'adeguata selezione delle controparti. È inoltre definito un sistema di limiti che mira a gestire in modo opportuno le esposizioni di maggior rilievo, attraverso l'assegnazione alle strutture operative di limiti, per ciascuna compagnia appartenente al Gruppo, espressi come requisito di capitale determinato con la formula standard e declinato per singola tipologia.

Nello specifico, sono assegnati limiti riferiti al requisito di capitale per esposizioni in conti correnti e verso riassicuratori. Queste grandezze permettono la sintesi di diverse dimensioni del rischio, cogliendo la rischiosità della singola controparte, l'esposizione complessiva e l'eventuale presenza di concentrazioni.

Le esposizioni più rilevanti sono rivolte a controparti riassicurative, il cui rischio associato è contenuto grazie al relativo merito creditizio elevato. L'effettiva adeguatezza del rischio di controparte assunto in conseguenza del ricorso alla riassicurazione è altresì oggetto di valutazione all'interno del processo di selezione dei riassicuratori, declinato nella relativa politica.

Non vengono applicate particolari tecniche di mitigazione dei rischi di credito. La coerenza del rischio assunto con la propensione al rischio, definita da ciascuna compagnia coerentemente con le deliberazioni di Capogruppo, è mantenuta attraverso la selezione delle controparti e la gestione della relativa esposizione.

Rischio di liquidità

La valutazione del rischio di liquidità è effettuata, per ciascuna compagnia appartenente al Gruppo, secondo le previsioni della relativa politica, che mirano ad istituire un livello di presidio incentrato su un'attenta pianificazione finanziaria, tenuto anche conto degli

elementi di variabilità che influenzano l'andamento dei flussi di cassa futuri.

È altresì oggetto di monitoraggio e reporting periodico l'andamento del portafoglio investimenti, al fine di valutare costantemente la disponibilità di attivi liquidabili a fronte di eventuali necessità di cassa.

La reportistica collegata ai citati monitoraggi è oggetto di condivisione periodica con l'Alta Direzione.

Il rischio di liquidità è mitigato, nei casi di maggior rilievo, mediante la costituzione di opportuni affidamenti, che permettano, a fronte di necessità, di sopperire a carenze temporanee di cassa.

Le compagnie del Gruppo effettuano analisi di sensitività all'interno del processo di pianificazione finanziaria, finalizzate a determinare la sostenibilità di eventuali scenari di stress in ottica di flussi di cassa futuri. Il processo prevede la definizione indipendente degli scenari di stress da parte della funzione di Risk Management, che riceve e valuta successivamente gli esiti dell'applicazione degli scenari a cura delle funzioni competenti.

Rischio operativo

Il Sistema di Gestione dei Rischi operativi del Gruppo si Il Sistema di Gestione dei Rischi operativi del Gruppo si prefigge l'obiettivo di prevenire e ridurre le eventuali perdite che si dovessero manifestare al verificarsi di eventi dannosi, attraverso un processo che ne prevede l'identificazione, la misurazione e la mitigazione, nonché tramite la diffusione sistematica della cultura risk based nell'operatività quotidiana. Tale approccio consente di rafforzare il sistema dei controlli interni, di migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi gestionali e di favorire il dialogo con il Consiglio di Amministrazione, l'Alta Direzione e il Collegio Sindacale delle società del Gruppo. Nel Gruppo sono previste due differenti modalità per la misurazione dei rischi operativi:

- una valutazione quantitativa a fini regolamentari e con frequenza trimestrale, dove viene calcolato il capitale per soddisfare il requisito di solvibilità del modulo relativo ai rischi operativi (OpSCR) applicando la Formula Standard della normativa Solvency II. Il modulo rischi operativi rappresenta circa il 13% del Solvency Capital Requirement (SCR) del Gruppo.
- una valutazione qualitativa interna effettuata dai responsabili dei processi aziendali e dalla Funzione di Risk Management, dove i rischi vengono identificati e classificati per fattori di rischio (persone, procedure, sistemi ed eventi esterni) e per tipologia di evento, secondo la tassonomia di seguito riportata:

- Frode interna;
- Frode esterna;
- Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro;
- Clientela, prodotti e prassi di business;
- Danni a beni materiali;
- Interruzioni dell'operatività e disfunzioni sui sistemi informativi;
- Esecuzione, consegna e gestione dei processi.

L'esposizione dei rischi viene misurata con una scala qualitativa, determinata in base ad una logica di probabilità di accadimento e di impatto economico potenziale, che ha un valore minimo pari a 1 (molto bassa) e un valore massimo pari a 10 (molto alta). Al 31 dicembre 2018 la valutazione qualitativa del rischio nel suo complesso per il Gruppo si attesta su un valore di esposizione pari a 3 (medio bassa), in linea con la preferenza di rischio operativo definita dal Gruppo stesso. I rischi operativi identificati e valutati vengono sottoposti ad un processo di monitoraggio nel continuo e rivalutati complessivamente con frequenza almeno annuale. Inoltre, i responsabili dei processi aziendali hanno l'obbligo di allertare tempestivamente la funzione di Risk Management a fronte di eventi di rischiosità operativa con una esposizione potenziale tale da influire sul profilo di rischio del Gruppo, in modo che possano essere adottate appropriate misure di gestione del rischio.

Sono tre le tipologie di evento a cui il Gruppo è maggiormente esposto, sia in termini di numerosità sia per livello di esposizione: a) l'esecuzione, consegna e gestione dei processi riconducibile ad eventi che accadono nella quotidiana operatività del business anche in considerazione delle attività che le compagnie del Gruppo hanno esternalizzato sia verso altre società appartenenti al Gruppo sia a fornitori esterni, b) l'interruzione dell'operatività e disfunzioni sui sistemi informativi e c) la frode connessa con le attività liquidative ed assuntive. La tipologia predominante è quella relativa all'esecuzione dei processi, mentre i rischi di frode, peraltro connaturati al business e comuni al sistema assicurativo, risultano numericamente ridotti anche se il fenomeno nel suo complesso rappresenta comunque un rischio rilevante. In merito a tali rischi, non si rilevano peraltro concentrazioni materiali.

Lo scenario nazionale evidenzia tuttavia una crescente attenzione al cyber risk e alla business interruption, allineandosi a quello internazionale, portando a rivedere il trend di esposizione a tale rischio come moderatamente in crescita, anche per la continua evoluzione delle minacce,

manifestando altresì l'esigenza della continua messa in sicurezza dei sistemi di information technology. Le

principali azioni di mitigazione intraprese dal Gruppo si

concentrano proprio in tale direzione.

RISCHI PILLAR 2

Rischio di non conformità alle norme

L'attività di identificazione e valutazione dei rischi di non conformità alle norme viene svolta dalla Funzione di Verifica della Conformità, che ha il compito di:

- identificare in via continuativa le norme applicabili all'impresa e valutare il loro impatto sui processi e sulle procedure aziendali;
- valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e proporre le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio;
- valutare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite;
- predisporre adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali dell'impresa e delle altre strutture coinvolte.

Il responsabile della funzione predispone trimestralmente flussi informativi destinati al Consiglio di Amministrazione, previo esame del Comitato Controllo e Rischi, all'Alta Direzione, agli organi sociali nonché un costante allineamento diretto alle funzioni inserite nel Sistema dei Controlli Interni e alle altre funzioni aziendali interessate. Oltre alla reportistica periodica, il responsabile della funzione ha presentato all'Organo Amministrativo il piano delle attività per l'esercizio 2019, con l'indicazione degli interventi che intende attuare relativamente ai rischi di non conformità, che terranno conto tanto di eventuali debolezze rilevate grazie alle attività di compliance risk assessment, monitoraggio nel continuo e di verifica, tanto degli emerging risk.

Il perimetro normativo affidato alla Funzione presuppone il presidio diretto (assistenza alle funzioni di linea, prime responsabili del presidio, monitoraggio e controllo) rispetto ai rischi di non conformità relativamente alla normativa primaria e regolamentare che disciplina l'esercizio dell'attività assicurativa, riassicurativa e di intermediazione, nonché per quelle norme per le quali non siano già previste forme di presidio specializzato all'interno della Società. Con riferimento ad altre normative per le quali siano già previste forme specifiche di presidio specializzato, come ad esempio la normativa sulla sicurezza sul lavoro, la normativa Privacy, la funzione

di Verifica della Conformità costituisce un presidio indiretto, esercitando un monitoraggio nel continuo e compiendo eventuali verifiche dell'operato dei presidi specialistici.

Poiché il rischio di non conformità alle norme è diffuso a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, soprattutto nell'ambito delle linee operative, l'attività di prevenzione si svolge in primo luogo dove il rischio viene generato, secondo un approccio risk based, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

Come richiesto dal Regolamento in vigore e dalla normativa interna sul sistema dei controlli interni, la funzione di Verifica della Conformità, si è interfacciata nel corso dell'esercizio con le altre funzioni fondamentali attraverso flussi informativi e lo scambio della reportistica, come formalizzato in specifiche procedure di collegamento tra le funzioni di controllo.

Per i rischi di non conformità alle norme viene effettuata una valutazione qualitativa sulla scala da 1 a 10 in base alla verifica della corretta applicazione della normativa. Al 31 dicembre 2018 la valutazione del rischio di non conformità alle norme è "bassa", si attesta su un valore pari a 2 che lo pone entro i limiti della tolleranza definita dal Consiglio di Amministrazione per le società assicurative del Gruppo.

L'analisi dei KPI di monitoraggio (reclami, contestazioni e sanzioni) mostra, rispetto al precedente esercizio, dati sostanzialmente stabili con riguardo ai reclami e in aumento con riguardo alle contestazioni e sanzioni.

Rischio reputazionale

Il Gruppo considera il rischio reputazionale prevalentemente come un "rischio di secondo livello", ovvero che amplifica l'impatto negativo per la società derivante prevalentemente da altri rischi, in particolare dal rischio di non conformità alle norme e da talune tipologie del rischio operativo.

La rilevanza del rischio reputazionale discende dal livello di tolleranza basso definito dal Consiglio di Amministrazione oltre che dal particolare status cooperativo del Gruppo e dalle sue radici storiche che ne fanno un soggetto economico che fa della reputazione una delle chiavi della propria proposizione di valore a soci e clienti. Sono presenti ed adottate delle modalità di reazione e gestione degli eventi che possono avere impatto sulla reputazione del Gruppo, che vedono

coinvolti gli esponenti aziendali più indicati sia alla comunicazione interna ed esterna, sia alla definizione delle azioni più opportune per preservare la reputazione della compagnia.

Da questo punto di vista è quindi possibile concludere l'adeguatezza del presidio posto in essere dalla compagnia a fronte di questa tipologia di rischio.



Agenzie

1.444

Sportelli

6.054

Consulenti
Previdenziali

159

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Il Gruppo nel 2018

Andamento della gestione

Risk management

Personale e rete distributiva

Fatti di rilievo ed altre informazioni

PERSONALE E RETE DISTRIBUTIVA

PERSONALE

Gestione Risorse Umane

In coerenza con i principi da sempre promossi dal Gruppo, si conferma la massima attenzione alla gestione delle risorse umane.

È proseguita l'attività, iniziata a luglio 2017, legata all'istituto del "Job Market" come strumento finalizzato a rafforzare e promuovere la mobilità agevolando l'accesso di tutti i dipendenti a nuove opportunità professionali coerenti con le proprie competenze e aspirazioni. Job Market è stato rimodulato per colmare i gap emersi durante la prima esperienza e per aggiungere valore al processo di selezione: vuole essere lo spazio organizzativo che facilita l'incontro tra le esigenze delle strutture aziendali e le competenze delle persone, in una logica di trasparenza, equità ed efficacia.

Nel corso del 2018 sono state aperte 154 posizioni per le quali sono stati incontrati più della metà dei 471 dipendenti che hanno risposto ad un annuncio o che hanno presentato un'autocandidatura.

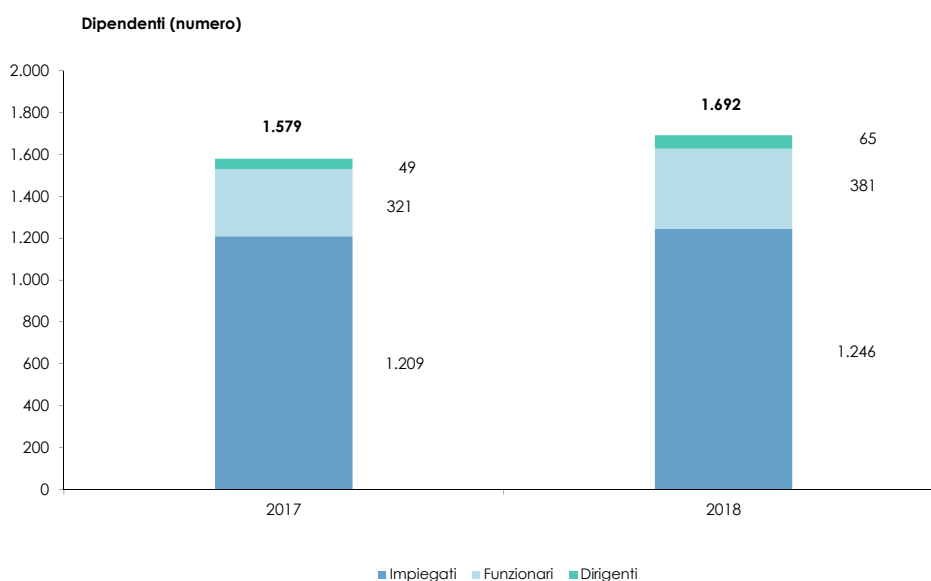
Il Gruppo ha proseguito con la stabilizzazione dei collaboratori trasformando i relativi contratti di 41 somministrazioni in contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato e ha altresì portato avanti le opportunità di

59 stage e 18 di Alternanza Scuola Lavoro a studenti e neolaureati con l'intento di scoprire e valorizzare i talenti di domani.



Al 31 dicembre il personale del Gruppo è composto da 1.692 collaboratori al netto dei 25 usciti al 31 dicembre di cui 23 aderenti al Fondo di Solidarietà, rispetto ai 1.579 al 31 dicembre 2017 (+113). I collaboratori sono così suddivisi: 65 dirigenti, 381 funzionari, 1.246 impiegati.

Il numero dei dipendenti del Gruppo rilevato su base full time equivalent è pari a 1.631, al netto dei 25 usciti al 31 dicembre 2018 di cui 23 aderenti al Fondo di Solidarietà (era 1.517 al 31 dicembre 2017).



Tav. 15 - Organico del Gruppo

Società del Gruppo (*)	Sede	2017	Aumenti	Decrementi	Variazione	2018	Usciti al 31.12.2018 (**)	2018 al netto usciti al 31.12.2018
ABC Assicura	Verona	7	0	0	0	7	0	7
BCC Assicurazioni	Milano	5	0	1	-1	4	0	4
TUA Assicurazioni	Milano	72	7	8	-1	71	0	71
VERA Assicurazioni	Verona	0	6	0	6	6	0	6
CattRE	Lussemburgo	0	1	0	1	1	0	1
BCC Vita	Milano	10	0	2	-2	8	0	8
Berica Vita	Vicenza	3	0	0	0	3	0	3
Cattolica Life	Dublino (Irlanda)	6	1	2	-1	5	0	5
Lombarda Vita	Brescia	9	1	0	1	10	0	10
VERA Financial	Dublino (Irlanda)	0	24	6	18	18	0	18
VERA Protezione	Verona	0	3	0	3	3	0	3
VERA Vita	Verona	0	8	2	6	6	0	6
Cattolica Assicurazioni	Verona	828	165 ¹⁾	32 ²⁾	133	961	14	947
Agenzia Generale Agrifides	Roma	3	0	3	-3	0	0	0
Cattolica Agricola	Verona	8	1	1	0	8	0	8
Cattolica Beni Immobili	Verona	1	0	0	0	1	0	1
Cattolica Immobiliare	Verona	4	3	0	3	7	0	7
Cattolica Services	Verona	617	38 ³⁾	85 ⁴⁾	-47	570	11	559
C.P. Servizi Consulenziali	Verona	6	0	1	-1	5	0	5
Estinvest	Venezia	0	0	0	0	0	0	0
Satec	Venezia	0	18	0	18	18	0	18
Meteotec	Venezia	0	2	0	2	2	0	2
Qubo Insurance Solutions	Milano	0	3	0	3	3	0	3
Totale Gruppo		1.579	281	143	138	1.717	25	1.692

(*) Numero dei dipendenti relativo alle società consolidate integralmente escludendo le risorse in sostituzione di maternità.

(**) di cui 23 per adesione al Fondo Intersettoriale di Solidarietà.

¹⁾ di cui 93 per passaggi infragruppo

²⁾ di cui 19 passaggi infragruppo

³⁾ di cui 20 per passaggio infragruppo

⁴⁾ di cui 82 per passaggi infragruppo

Talent & Reward

Il percorso evolutivo di Cattolica verso un "Great Place To Work", avviato con l'indagine di clima del 2017 e seguita dalla seconda indagine nel 2018, si concretizza anche nei progetti e nelle attività dell'unità organizzativa Talent & Reward che è impegnata a valorizzare e incentivare le qualità delle persone ritenute uno degli asset principali e portanti della strategia del Gruppo.

L'ambizione che muove tali scelte è essere un'azienda in cui tutte le risorse sono messe in grado di esprimere appieno le proprie competenze, qualità e conoscenze, facendo leva sul fattore motivazionale che inevitabilmente influisce sulla "vita lavorativa" e che crea effettivo engagement nelle persone.

Tra le iniziative si citano:

- Talent Check Up: la rilevazione delle competenze di natura comportamentale agite nel contesto lavorativo è stata estesa alla totalità della popolazione aziendale, utilizzando anche strumenti innovativi e digitali. In totale il Talent Check Up è stato effettuato su oltre 1.400 persone;
- Digital Survey: la seconda edizione ha avuto l'obiettivo di verificare la coerenza delle azioni formative intraprese in seguito alle risultanze della survey 2017, al fine di ripianificare eventualmente ulteriori e più mirate azioni di miglioramento;
- Progetto Talenti / Talent Pool, volto ad individuare nell'ambito dei best performers il livello di

engagement verso gli obiettivi del Piano Industriale. Il progetto ha coinvolto circa 30 persone;

- Assessment Manageriale, finalizzato a supportare l'impostazione e l'implementazione di un processo di "Talent Management" efficace per lo sviluppo delle risorse strategiche. Sono previsti circa 90 assessment individuali.

Sugli aspetti "orgoglio" e "coesione" (due delle cinque dimensioni analizzate con l'indagine di clima) si è intervenuti con il progetto Benessere e Solidarietà, che consiste e si concretizza in un insieme di iniziative volte a migliorare l'ambiente di lavoro e la coesione tra i colleghi, oltre che ad accrescere l'"attaccamento alla maglia".

Tra le varie iniziative si citano:

- partnership con la società 6più, che consiste in piani di allenamento settimanale alla corsa e alla camminata veloce sotto la guida di un trainer sportivo;
- partnership commerciale con Gympass: una società che si occupa di affiliare strutture sportive sul territorio nazionale ed internazionale, anche e soprattutto su segnalazione, a cui i dipendenti del nostro Gruppo hanno la possibilità di accedere a fronte di una Company Fee versata da Cattolica;
- progetto "La Pausa che...Frutta!": la fornitura bisettimanale di frutta fresca di stagione distribuita presso le sedi principali delle società del Gruppo;
- progetto "Facciamo Strada": acquisto 15 biciclette per facilitare gli spostamenti a Verona. Sono in corso trattative per allargare il servizio anche per le sedi di Milano e Roma.

L'aspetto della valutazione delle performance vede un cambio di paradigma da PMP a WITH (We Improve Together) che, lavorando sulla dimensione "equità", è realizzato considerando le "persone come il pilastro fondamentale sul quale si sta costruendo il futuro del Gruppo" e come l'elemento chiave attraverso il quale realizzare la trasformazione culturale che porterà a raggiungere gli obiettivi del Piano Industriale.

Per rispondere a tale necessità è stato implementato il WITH, il nuovo processo di valutazione della performance che, oltre ad accelerare il processo di trasformazione culturale grazie all'introduzione di un sistema bottom-up che promuove la cultura del feedback continuo, consente di riconoscere e valorizzare l'overperformance e il contributo dei singoli al raggiungimento del Piano Industriale.

Tra le varie novità introdotte nel WITH si cita il collegamento della performance all'erogazione di un premio individuale; nella fattispecie è stato stanziato un budget triennale per legare il raggiungimento degli obiettivi individuali a quelli del Piano Industriale. Esso

inoltre non sostituisce gli altri interventi retributivi previsti (una tantum, passaggio di livello, incremento retributivo).

Il cambiamento culturale è reso possibile da una nuova concezione della performance, intesa come il prodotto di due fattori: i risultati ottenuti rispetto agli obiettivi assegnati e i comportamenti, la modalità con cui quegli obiettivi sono stati perseguiti e raggiunti.

A questo scopo nel WITH sono stati inseriti 4 Drivers organizzativi (Accountability, Innovation, People care, Team work), quei comportamenti che l'azienda riconosce come guida fondamentale delle nostre attività quotidiane, la cui valutazione incide sul punteggio finale tanto quanto il raggiungimento degli obiettivi.

Training

La funzione Training ha un ruolo chiave e offre supporto sostanziale per rispondere alle esigenze aziendali e mantenere alti gli standard di professionalità richiesti. Nell'ambito delle azioni utili a favorire il cambiamento culturale necessario per essere competitivi in un mercato in rapida evoluzione, è vantaggioso puntare sul know how distintivo delle proprie risorse ed avere la capacità di evolvere rapidamente in funzione delle caratteristiche di mercato.

A tale scopo e per la realizzazione degli obiettivi di Piano Industriale, riveste un ruolo determinante la realizzazione di un efficace Piano Formativo che accompagni le persone all'esercizio del proprio ruolo e ad evolvere in relazione ai cambiamenti interni all'azienda.

Sono stati avviati piani formativi:

- con riferimento alle riorganizzazioni aziendali, incentrati sia sulle c.d. technical skill sia sulle soft skill, con l'obiettivo di far acquisire ulteriori competenze, aggiornare e approfondire le esistenti al fine di ricoprire efficacemente i nuovi ruoli professionali. In particolare, per tre Direzioni Aziendali soggette a riorganizzazione, i piani sono stati destinati a 81 persone per la Direzione Danni non Auto, 71 persone per la Direzione CFO (che include Attuariato Vita e Danni e controllo tecnico, Operations e commerciale IT), 17 persone per la Direzione Distribuzione e Marketing. I percorsi formativi rientranti nei suddetti Piani, hanno previsto l'erogazione di 6.694 ore distribuite in un planning di 12 mesi;
- a sostegno del programma WITH, i Dirigenti e i Responsabili di risorse sono stati coinvolti in percorsi utili a sviluppare competenze ed abilità per gestire efficacemente le fasi 2018 di Valutazione Intermedia e Valutazione Finale. La modalità utilizzata è quella del peer coaching e sono state coinvolte circa 300 persone che ricoprono ruoli manageriali;

- a supporto nella gestione delle fasi di forte cambiamento e quindi nell'ambito della trasformazione culturale, tesi ad agevolare l'adozione di diverse modalità di lavoro come il lavoro in team intra e interdirezionali e il lavoro per obiettivi, con il progetto Soft Skill Lab che ha incluso i percorsi di FeedbackLab e Work Agile. Questo percorso ha previsto il coinvolgimento di 508 persone;
- in tema di formazione linguistica – nello specifico di lingua inglese - con il progetto English Group: percorsi differenziati in relazione al livello di conoscenza della lingua e tenuti da docenti madrelingua in presenza in gruppi da massimo 6 persone e che ha coinvolto 361 persone;
- per favorire un approccio strutturato alla gestione dei progetti, abilitando alla crescita professionale attraverso l'acquisizione di soft e technical skills, progetti interdirezionali con i programmi Skillbooster, tra cui: processo analitico; team working; comunicazione strutturata - presentazioni efficaci; in particolare per la direzione Insurance Analytics & Business Architecture, IT/B.I & Analytics, Bancassicurazione e Organizzazione & Risorse. Hanno partecipato in totale 35 persone per un totale di 650 ore di formazione in presenza;
- a sostegno e a supporto dei cambiamenti complessi dovuti all'introduzione della normativa Solvency II è stato realizzato un percorso di formazione ed addestramento tecnico specialistico rivolto alle unità organizzative impattate che ha coinvolto 92 persone;
- in tema di competenze informatiche, per approfondire e rafforzare le conoscenze degli applicativi Office, sono stati messi a disposizione di tutti i collaboratori del Gruppo i corsi online di Excel base, Excel avanzato e Power point.

Sono stati realizzati, inoltre, interventi rispondenti alle reali esigenze di business che hanno previsto progetti con componenti tecniche utili a mantenere aggiornate le competenze necessarie alla realizzazione degli obiettivi del Piano d'Impresa.

Per la Direzione Bancassicurazione è stato avviato il Progetto Homo Faber con l'obiettivo di potenziare la conoscenza tecnica del cliente/banca per aumentare l'efficacia commerciale e la fidelizzazione e per uniformare lo stile dell'approccio consulenziale dell'Account Bancassicurazione. Ha coinvolto 16 partecipanti. Nel 2018 sono state svolte due giornate di formazione e incontri di assessment.

Per la Direzione Affari Legali e Societari, in ottica di teamworking e coinvolgimento diretto sui processi operativi interni in uso, è stato realizzato un progetto di Design Thinking volto – attraverso un'analisi e un'ipotesi di semplificazione delle attività della Direzione – a pensare

fuori dagli schemi e contribuire all'innovazione dei progetti in atto.

Per la Direzione Sinistri, a supporto del processo di crescita dei colleghi della Rete Diretta, sono state organizzate su tutto il territorio 10 edizioni del corso "Il processo civile", che ha portato in aula 139 liquidatori. Inoltre, nell'ambito della formazione normativa di settore, per i liquidatori sinistri sono state organizzate due edizioni del "Corso di formazione sulle novità normative e giurisprudenziali sul danno alla persona". Infine, per i liquidatori del settore property, è stato organizzato un corso volto all'approfondimento delle competenze fondamentali richieste dal ruolo.

Per la Direzione Attuariato e Valutazioni sono stati realizzati due progetti volti all'approfondimento dell'utilizzo dei programmi SAS e ResQ.

Per funzioni identificate, è stato realizzato un progetto dedicato al tema della gestione dei rischi connessi all'Information Technology volto al consolidamento delle Competenze previste per la Certificazione CRISC.

Il Gruppo ha avviato un progetto di trasformazione e sviluppo digitale a 360°, in linea con gli obiettivi strategici e di business dettati dal top management. In tale ottica è stato definito un piano di lavoro progressivo, funzionale all'implementazione di un nuovo modello di gestione e crescita in ottica «disruptive».

A fronte dell'analisi dei dati emersi dall'Assessment "Digital Skill & Digital Mindset", la funzione Training ha pianificato percorsi di approfondimento dedicati, con attività mirate a:

- sviluppare le aree di competenza emerse come "deboli";
- assicurare la crescita omogenea delle competenze digitali;
- favorire un bilanciato mix tra focus su realtà Cattolica e confronto con il mondo esterno;
- sviluppare il potenziale positivo rilevato.

I percorsi formativi realizzati in questo ambito sono stati:

- Digital Workshop Light: sessioni plenarie volte a sensibilizzare il target di riferimento rispetto alle potenzialità del mondo Digital e ai cambiamenti in atto; partecipanti 443;
- Digital Workshop Light in versione online. Partecipanti 575;
- Digital Workshop: interventi per lo Sviluppo professionale da "Supporter" del cambiamento digitale, con l'obiettivo di accrescere la consapevolezza strategica nei confronti delle skill digitali e l'impatto che hanno rispetto al ruolo e al

workflow quotidiano e di favorire l'adozione di un Digital Mindset. Partecipanti 179;

- Co-Design Digital Workshop e Digital Lunch: sessioni interattive e dinamiche basate sulla Practice del Design Thinking/Sprint, ossia metodologie di progettazione partecipativa evoluta applicata soprattutto in caso di progettazione/lancio di nuovi prodotti e/o servizi. Partecipanti 25;
- Co Design Digital Workshop Masterclass e New Leadership Model: percorso di approfondimento dedicato ai modelli organizzativi e di business, che possono accompagnare i percorsi di cambiamento dedicato ai dirigenti;
- Digital Pills on line sui seguenti contenuti: App e servizi; artificial intelligence; big data e analytics; blockchain; digital workplace; cloud computing; devices e mobile economy; digital marketing; e-commerce; industry 4.0; insurtech; internet of things; motori di ricerca e social networks. Partecipanti 1.176.

Un altro tema di forte rilevanza è rappresentato dallo Smartworking. Sono stati rilasciati tre diversi percorsi formativi: a tutto il Gruppo Cattolica il corso online Eye Opening Smartworking e, dedicato ai rappresentanti sindacali e ai Responsabili di risorse, il progetto Smartworking Workshop.

Nell'ambito dei percorsi formativi tesi a fornire aggiornamenti in materia normativa, sono stati trattati i seguenti contenuti, rivolti a tutti i collaboratori del Gruppo, in modalità e-learning:

- GDPR (General Data Protection Regulation): concetti base della normativa, principi di applicabilità, liceità del trattamento, diritti dell'interessato, responsabilità/accountability dei soggetti, notifica di violazione, formazione obbligatoria, sistema sanzionatorio, differenze rispetto al d. lgs. 30 giugno 2003, n. 196;
- Sicurezza Informatica: analisi dei maggiori attacchi informatici, difesa e prevenzione informatica e approfondimento su buone pratiche informatiche;
- Insurance Distribution Directive (IDD): concetti base della nuova direttiva europea sulla distribuzione assicurativa che prevede l'introduzione di alcune importanti novità nella classificazione e nelle regole di comportamento degli operatori professionali o economici che compaiono nella filiera della distribuzione assicurativa.

Per la formazione normativa di settore, in tema di Sicurezza sui luoghi di lavoro, sono proseguiti gli incontri formativi in aula dedicati a specifici ambiti tematici per collaboratori identificati del Gruppo; si è conclusa la

campagna di aggiornamento collaboratori e c.d. preposti in modalità on line; sono state attivate, sempre in modalità on line, sia una campagna di formazione dedicata ai Dirigenti (nuova nomina ed in aggiornamento) sia una campagna di formazione dedicata ai nuovi collaboratori.

L'iniziativa formativa denominata Lecture Day, ciclo di conferenze di carattere legale e assicurativo, avente per obiettivo la promozione e la diffusione della cultura assicurativa attraverso l'approfondimento di temi specifici da parte di esponenti di elevata competenza, ha offerto un'occasione di conoscenza per il pubblico di settore sia esterno che interno all'azienda. I contenuti trattati sono stati: i reclami, le nuove sanzioni e la nuova responsabilità delle cariche apicali; le nuove frontiere del terzo settore tra crisi dello Stato e del mercato; questioni vecchie e nuove dopo la riforma Gelli; le frodi nel mondo assicurativo.

Parallelamente alle attività realizzate all'interno del Gruppo, numerose sono state le adesioni a incontri di formazione extraziendale organizzate da università, associazioni e istituti di settore, tra cui Fondazione CUOA, Università degli Studi di Verona, Università del Sacro Cuore di Milano (Cetif, Altis), Università Bocconi di Milano (Scuola di Direzione Aziendale), Università Carlo Cattaneo (LIUC), MIB Trieste School of Manager.

Nell'anno 2018 sono state realizzate, per il Gruppo, 7.203 giornate/uomo di formazione.

Formazione per il Consiglio di Amministrazione

Sulla base del Piano di Formazione pluriennale rivolto ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Piano di Formazione 2018, sono stati realizzati cinque incontri formativi che hanno coinvolto i componenti dei Consigli di Amministrazione e i Dirigenti di tutte le società del Gruppo.

I contenuti trattati:

- Un nuovo modello di Corporate Governance: il Sistema Monistico;
- La governance delle politiche di remunerazione e l'executive compensation;
- Compliance in Cattolica, il nuovo Codice della Privacy (GDPR): le novità della normativa e la loro introduzione in Cattolica;
- Riassicurazione – principi fondamentali e politiche;
- Il Sistema di Governo Societario nel regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38.

Relazioni industriali e contenzioso

Nel corso dell'esercizio le relazioni sindacali si sono svolte in un clima di franco confronto e di collaborazione reciproca, approfondendo tematiche del personale e favorendo lo sviluppo di accordi tra i più evoluti del settore assicurativo e finanziario.

Nel mese di febbraio è stato aperto il secondo bando del Fondo Intersectoriale di Solidarietà che ha consentito, su base volontaria a 23 dipendenti, che matureranno i requisiti pensionistici entro il 31 dicembre 2023, di anticipare fino a 5 anni il pensionamento.

Fin dai primi mesi dell'anno l'Azienda è stata interessata da significativi cambiamenti organizzativi che hanno riguardato varie aree aziendali.

Il primo accordo sottoscritto nel mese di gennaio, ex art. 15 CCNL, relativo alla riorganizzazione dell'Area Chief Financial Officer (CFO), delle Direzioni "Attuariato Vita e Danni e Controllo Tecnico" e "Operations & IT", ha coinvolto complessivamente 222 risorse. Obiettivo della riorganizzazione è stata la creazione di competence center specializzati al fine di recuperare efficienza e profittabilità.

Successivamente, nel mese di febbraio, è stato sottoscritto un accordo ex art. 15 CCNL relativo alla riorganizzazione della Direzione Danni Non Auto. Obiettivo della riorganizzazione è stato quello di favorire un efficace e rapido sviluppo dei prodotti in relazione alle necessità del mercato, con un forte connotato di specializzazione. La riorganizzazione ha interessato 159 dipendenti ed è coerente con le iniziative previste dal Piano Industriale 2018-2020 che prevede un recupero di profittabilità, anche attraverso la creazione di competence center specializzati sui poli territoriali in cui si articola il Gruppo.

Nel mese di marzo le Parti hanno sottoscritto un ulteriore accordo ex art. 15 CCNL per la riorganizzazione dell'Area Bancassicurazione; la logica sottesa alla riorganizzazione indicata, che ha coinvolto 7 persone, è stata quella di proseguire il percorso di accorpamento delle attività allocate su direzioni diverse del Gruppo, al fine di creare sinergia con i processi di gestione del business, anche attraverso l'avvicinamento di attività operative aventi caratteristiche similari.

Sempre nel mese di marzo la Direzione Distribuzione e Marketing è stata interessata da un'operazione di riorganizzazione volta alla razionalizzazione delle strutture, al rafforzamento di alcune unità e alla creazione di nuovi presidi oltre all'ulteriore obiettivo di migliorare la

distribuzione delle funzioni e relative risorse nelle sedi territoriali.

La riorganizzazione ha coinvolto complessivamente 29 persone. La procedura di confronto sindacale (ex art. 15 CCNL), dopo una proficua trattativa, si è conclusa con la sottoscrizione del relativo accordo sindacale.

A seguito dell'acquisizione da parte della Capogruppo delle quote societarie di maggioranza di Vera Vita, avente sede a Novara, si è proceduto a concentrare in un'unica sede le attività operative legate al business della banca assicurazione del polo Milanese. Ciò ha comportato il trasferimento della sede lavorativa di tutti i dipendenti attualmente impiegati su Novara presso la sede di Gruppo, sita in Milano. Sul punto è stata aperta la necessaria procedura ex art. 15 CCNL conclusasi, ad aprile, con un accordo con le rappresentanze sindacali.

Nel mese di maggio, a conclusione della fase sperimentale, che ha coinvolto 84 persone, è stato sottoscritto un ulteriore accordo sindacale in tema di Lavoro Agile che ha consentito la graduale estensione dello Smartworking a diverse aree aziendali coinvolgendo complessivamente 634 dipendenti che hanno scelto di lavorare in modo flessibile, al di fuori dei locali aziendali, fino a un massimo di 2 giorni alla settimana. L'iniziativa ha favorito la conciliazione vita privata-vita lavorativa e ha sensibilmente migliorato l'efficienza della prestazione professionale.

Nel mese di giugno, d'intesa con le organizzazioni sindacali, è stato sottoscritto l'accordo ex art. 15 CCNL relativo alla riorganizzazione della Direzione Vita e Previdenza. La riorganizzazione mira a razionalizzare le strutture e rafforzare alcune unità con l'ulteriore obiettivo di migliorare la distribuzione delle funzioni e relative risorse nelle sedi territoriali. L'operazione ha comportato il cambio di mansioni per 8 persone. Tutti gli accordi sottoscritti ex art. 15 CCNL sono stati seguiti da ulteriori e specifici accordi relativi alla formazione delle persone coinvolte nelle riorganizzazioni e che hanno visto mutata e/o integrata la loro mansione. Tutte le 215 persone coinvolte avranno garantito un adeguato percorso formativo e le società otterranno i finanziamenti previsti dal fondo intersectoriale di solidarietà per complessivi 176 mila euro.

Nel mese di luglio le Parti hanno sottoscritto l'accordo di rinnovo del Contratto collettivo aziendale (CCA), scaduto nel 2015.

La complessa e articolata trattativa ha permesso di trovare l'intesa su temi molto importanti sia per i lavoratori che per l'azienda.

Con il rinnovo contrattuale è stata ridefinita, con una profonda e innovativa trasformazione delle politiche retributive, la struttura del premio di risultato che è stato trasformato da premio fisso in variabile integralmente correlato al raggiungimento di obiettivi aziendali di redditività.

Sono stati altresì introdotti importanti istituti tesi allo sviluppo del Work Life Balance (conciliazione vita privata e vita lavorativa); per es. fondo ferie solidale, bonus natalità, estensione copertura sanitaria, ampliamento delle tipologie di part time, estensione delle fruibilità di alcuni permessi.

È stato inoltre esteso a tutto il Gruppo il Welfare aziendale che consente la fruizione di beni e servizi nonché il rimborso di alcune spese sostenute per il benessere e la salute del lavoratore e/o dei suoi familiari.

Con questo contratto Cattolica investe in modo significativo sulla qualità della vita dei propri Collaboratori e delle loro Famiglie nell'ottica di garantire un luogo di lavoro sempre più accogliente e di eccellenza.

Nel mese di luglio la Commissione Formazione (commissione paritetica azienda/sindacato che ha lo scopo di promuovere, sviluppare e monitorare iniziative di

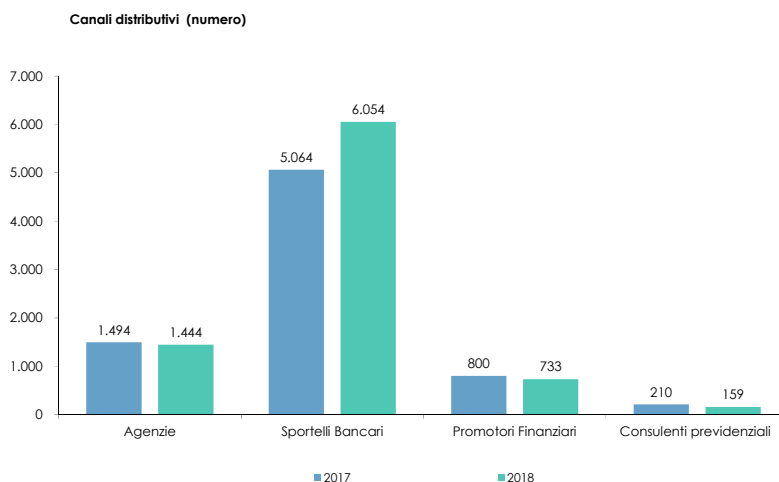
formazione per i dipendenti) ha sottoscritto l'accordo per ottenere finanziamenti dal Fondo Banche Assicurazioni – FBA.

Il piano formativo presentato ha come titolo “Noi protagonisti del cambiamento e dell'evoluzione”. Il valore del piano finanziabile dal Fondo ammonta a circa 450 mila euro complessivi.

Il mese di settembre ha visto l'avvio delle trattative per la definizione di un accordo in tema di venerdì pomeriggio lavorativo. Il tema ha portato, nel mese di novembre, alla sottoscrizione di un accordo sperimentale. Circa 90 dipendenti dell'azienda, impiegati in varie aree aziendali, a partire da dicembre 2018 e per un anno, presteranno servizio nel pomeriggio del venerdì. La finalità dell'accordo è stata quella di fornire un servizio sempre più efficiente, esteso, ampio e flessibile.

Sono in corso alcune controversie giudiziali a fronte delle quali è stato prudenzialmente accantonato l'onere presunto.

RETE DISTRIBUTIVA



Distribuzione agenzie e consulenti previdenziali

Il Gruppo chiude l'esercizio con un totale di 1.444 agenzie, così distribuite: 51,2% nel nord Italia, 25,7% nel centro e 23,1% nel sud e isole.

I consulenti previdenziali sono 159 e sono i subagenti di C.P. Servizi Consulenziali.



Formazione rete agenti e consulenti previdenziali

Nel corso dell'anno il Gruppo ha continuato ad investire nelle due aree principali di attività, funzionali alla trasformazione in atto e al raggiungimento degli obiettivi declinati nel Piano Industriale:

- lo sviluppo delle competenze delle proprie reti;
- il programma di trasformazione digitale che fornisce alle proprie reti e alle proprie strutture interne gli strumenti indispensabili per continuare a competere e crescere nel nuovo contesto di mercato seguendo due precise linee guida: l'efficienza gestionale e l'efficacia commerciale.

È proseguito l'impegno di attivazione e supporto alle agenzie sulle innovazioni del Programma di Trasformazione Digitale. Sono state visitate complessivamente circa 547 agenzie, per pianificare le strategie organizzative di adozione dei nuovi strumenti a seguito dei rilasci della terza fase del Programma di Trasformazione Digitale.

L'attività di formazione è stata sviluppata in aula virtuale con riferimento al rilascio della nuova piattaforma vita e alle attività previste nella seconda e terza wave del Programma di Trasformazione.

Nel primo semestre si è tenuto un ciclo di 60 appuntamenti sul territorio finalizzati alla formazione in aula (7 ore certificate ai fini del monte ore obbligatorio biennale IVASS). Il corso, "Conoscere il programma di Trasformazione Digitale", ha visto la partecipazione di 626 agenzie per un totale di 1.112 partecipanti effettivi.

Sviluppo delle competenze e formazione

L'offerta formativa del Gruppo è stata costantemente aggiornata in relazione alle modifiche normative e alla commercializzazione di nuovi prodotti. Tra le principali iniziative:

- per fornire le competenze necessarie per poter supportare il cliente nella scelta della nuova offerta dei prodotti "Cattolica&Motori" riservata al mondo auto, si è tenuto un percorso formativo dedicato agli Agenti della ex Divisione FATA al quale hanno partecipato 109 Agenti, nelle 5 edizioni di aula erogate, per circa 96 giornate/uomo di formazione;
- per sviluppare le competenze delle reti è stato avviato un percorso formativo finalizzato a sviluppare l'efficacia nella consulenza e nella proposizione

commerciale di "ACTIVE AUTO", dedicato agli agenti e alle reti di II livello. A questa specifica campagna hanno aderito 1.965 partecipanti in 19 differenti edizioni in aula erogate su tutto il territorio nazionale, per circa 1.720 giornate/uomo di formazione;

- il corso di formazione on line sul nuovo prodotto "Cattolica&Motori Active" rilasciato lo scorso aprile, è stato fruito da più di 7.000 intermediari Cattolica, pari al 74% della rete. Più del 95% degli agenti ha svolto il corso;
- per sostenere le agenzie nel ribilanciamento del proprio business verso prodotti di ramo III è stato sviluppato il percorso "Risparmio ed investimento per il cliente. Corso di finanza: mercati, scenari, strumenti ed offerta Cattolica" con 23 giornate su tutto il territorio nazionale a cui hanno preso parte 655 Agenti. A supporto della formazione d'aula sono stati messi a disposizione due corsi online;
- per supportare il lancio del nuovo prodotto Vita "C&R Idea Italia PIR" sono state organizzate 23 aule dedicate esclusivamente ai collaboratori di Agenzia che hanno presenziato in 439 unità ed un corso on line fruito ad oggi da 1.263 utenti;
- è proseguito il percorso di formazione di inserimento collaboratori Sezione E del RUI (prima formazione 60 ore), disponibile in modalità e-learning, dedicato a tutti i subagenti e ai collaboratori di prima nomina di cui hanno usufruito nel corso dell'anno 257 neofiti;
- nel mese di maggio ha preso avvio la terza edizione del Master Professione Agente-MPA, con la partecipazione di 22 giovani talenti, impegnati fino a febbraio 2019. Si è svolto, inoltre, il primo incontro dedicato alla "Community Alumni MPA" attraverso un evento esclusivo di team building denominato "MPAup!" che ha coinvolto anche i masteristi del 2016 e 2017;
- il Master Executive Agenti (MEA) è continuato nel corso di tutto il 2018. Gli agenti formati sono stati 323, di cui 286 Cattolica e 37 ex Divisione FATA, per un totale di oltre 250 Agenzie coinvolte. Sono state erogate 69 edizioni d'aula, per un totale di 789 partecipazioni e 1.446 giornate/uomo di formazione;
- una specifica attività di formazione tecnico è stata dedicata alla gestione del rischio zootecnico in agricoltura. Alle 6 edizioni in aula hanno presenziato 244 intermediari per un totale di 320 giorni uomo;
- sono state dedicate 12 aule alla formazione del prodotto "Agricola 360" che ha visto partecipare 334 intermediari;

- con l'entrata in attuazione del Regolamento UE 2016/679 (GDPR) ed in ottemperanza agli obblighi ad essa facenti capo nella sua qualità di "Titolare del trattamento dei dati personali", la Capogruppo ha predisposto un corso di formazione obbligatorio reso disponibile a tutta la rete commerciale il 21 maggio e fruito ad oggi da 5.303 utenti;

La funzione Sviluppo & Formazione Reti, grazie all'esito positivo delle visite ispettive annuali da parte dell'ente certificatore, ha ottenuto la conferma della certificazione secondo la norma tecnica di qualità UNI 11402 (Educazione Finanziaria, Assicurativa e Previdenziale di qualità), così come quella per la UNI ISO 29990 (Formazione non formale);

Di particolare rilievo la programmazione formativa in relazione all'entrata in vigore della Direttiva (UE) 2016/97: il Gruppo, per favorire il processo di adeguamento alla nuova normativa, ha predisposto fin da settembre, un percorso di sviluppo delle competenze in ambito IDD. Sono stati pubblicati 7 corsi on line, per un totale complessivo di 14.600 fruizioni e un workshop di approfondimento dedicato agli agenti a cui hanno partecipato 346 intermediari principali.

Nel corso dell'anno, per la rete di C.P. Servizi Consulenziali, sono state erogate e certificate ai fini IVASS 600 gg/uomo di formazione on line.

Con riferimento a TUA Assicurazioni sono stati erogati diversi corsi di aggiornamento professionale in aula tra i quali uno sul nuovo prodotto auto connesso "Tua Smart Drive" e "Tua Box Drive" (22 edizioni) e uno sul restyling del prodotto "Tua Impresa" (8 edizioni). Tra i nuovi prodotti di TUA Assicurazioni, troviamo anche il "Tua Pet", oggetto di un omonimo corso erogato in modalità e-learning.

È stato organizzato, inoltre, un corso in aula intitolato "I nuovi prodotti di Tua 2018", del quale sono state erogate 17 edizioni.

Sono state erogate 9 edizioni del corso "Approfondire il Risk Management d'Impresa", e 7 edizioni del corso "Valutazione ed analisi dei Rischi Agricoli"; entrambi rivolti prevalentemente agli agenti.

Nell'anno 2018 è iniziato il percorso di migrazione dei sistemi IT di TUA Assicurazioni che è affiancato da un impegnativo programma formativo che ha previsto 5 aule organizzate nel 2018 per 88 Agenzie e 25 Aule organizzate nell'anno 2019 per il resto della rete. Il percorso formativo denominato "Tua Digital", prevede la fruizione di due corsi in modalità e-learning dal titolo "Programma TUA Digital – Migrazione Sistemi" e "Programma TUA Digital – Il Nuovo

Pass Target" e successivamente la frequentazione del corso in aula della durata di 2 giornate.

Per quanto riguarda l'aggiornamento professionale dell'anno 2018, si contano 24 corsi d'aula, per un totale di 123 edizioni, 2.613 partecipanti.

Distribuzione sportelli

Il canale di bancassicurazione è presidiato dalla Capogruppo con una strategia di partnership con gli operatori bancari basata sia su accordi commerciali con numerosi istituti per la vendita di prodotti assicurativi tramite gli sportelli bancari, sia su compagnie partecipate dalla Capogruppo, che ne detiene il controllo, e dai partner bancari.

Gli sportelli che distribuiscono i prodotti dell'area previdenza sono pari a 6.054 rispetto ai 5.064 sportelli del 2017, e includono a partire dal primo semestre i 1.437 sportelli della rete ex Banco Popolare.

Gli sportelli delle banche del Gruppo UBI sono 392 rispetto ai 567 dell'esercizio precedente. L'alleanza con ICCREA HOLDING, iniziata nella seconda metà del 2009, consente di distribuire tramite i 4.021 sportelli delle Banche di Credito Cooperativo (in linea con il 31 dicembre 2017).

Formazione partner bancassicurativi

In ottemperanza a quanto richiesto dal regolamento IVASS 2 dicembre 2014, n. 6, sono stati realizzati e resi disponibili percorsi di aggiornamento e formazione professionale dedicati alle reti distributive del canale bancassicurativo.

Le compagnie, avvalendosi di società di formazione certificate, hanno supportato gli intermediari con percorsi di formazione in aula e corsi e-learning volti ad ottemperare all'obbligo di formazione e aggiornamento professionale, e a favorire il rafforzamento dei requisiti professionali dei partecipanti, ponendo particolare attenzione agli sviluppi normativi relativi alla Direttiva IDD e al Regolamento generale sulla protezione dei dati.

Come consuetudine è stata pianificata un'attività di supporto costante alla rete, nonché un'attività puntuale di controllo e verifica riferita all'adeguatezza della formazione erogata.

Distribuzione promotori finanziari

I promotori finanziari del Gruppo sono 733 rispetto agli 800 alla chiusura dell'esercizio precedente.



Andamento
del titolo Cattolica

Prezzo minimo

6,785 €

Prezzo massimo

10,73 €

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Il Gruppo nel 2018

Andamento della gestione

Risk management

Personale e rete distributiva

Fatti di rilievo ed altre informazioni

FATTI DI RILIEVO ED ALTRE INFORMAZIONI

OPERAZIONI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

Si espongono di seguito i fatti rilevanti avvenuti nel corso dell'esercizio nell'ambito della gestione delle partecipazioni delle imprese del Gruppo, della riorganizzazione societaria e della conseguente razionalizzazione delle attività, oltre ad altri fatti di rilievo.

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato di aderire, con effetto a decorrere dal 13 dicembre 2012, al regime di opt-out di cui agli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Cattolica e Gruppo

Come già riportato, il 28 gennaio il Consiglio di Amministrazione di Cattolica ha approvato il Piano Industriale 2018-2020, che è stato presentato il giorno successivo alla Borsa di Milano in un incontro con analisti e investitori. Il Piano si pone l'obiettivo di rendere Cattolica un Gruppo più innovativo, agile e reattivo, pronto a cogliere le sfide e le opportunità di un mercato sempre più competitivo, in un contesto macroeconomico ancora sfidante.

Il 28 aprile si è tenuta l'Assemblea ordinaria e straordinaria dei Soci di Cattolica Assicurazioni. L'Assemblea ha approvato tutti i punti all'ordine del giorno tra cui il Bilancio d'esercizio 2017 e la proposta del Consiglio di Amministrazione di un dividendo unitario complessivo di 0,35 euro per azione.

L'Assemblea ha nominato Alberto Minali membro del Consiglio di Amministrazione fino al prossimo rinnovo dell'organo e quindi, il Consiglio di Amministrazione, riunitosi dopo l'Assemblea stessa, ha confermato la nomina del dott. Minali quale Amministratore Delegato e ha conferito allo stesso i medesimi poteri già in precedenza conferitigli per la carica.

L'Assemblea ha altresì nominato il Collegio Sindacale nella persona di: Giovanni Glisenti (Presidente), Cesare Brena (Sindaco Effettivo), Federica Bonato (Sindaco Effettivo), Carlo Alberto Murari (Sindaco Supplente) e Massimo Babbi (Sindaco Supplente).

In seduta straordinaria l'Assemblea ha approvato, tra l'altro, il nuovo Statuto Sociale che include le modifiche al modello di governance che entreranno in vigore a decorrere dalla data dell'Assemblea convocata per il prossimo rinnovo del Consiglio di Amministrazione, e qui di seguito riassunte nelle linee essenziali:

- adozione del modello monistico e riduzione del numero complessivo degli esponenti a 17 (attualmente 18 consiglieri e 3 sindaci effettivi), tenendo conto che le funzioni del nuovo Consiglio di Amministrazione assorbiranno quelle proprie del Collegio Sindacale;
- abolizione del Comitato Esecutivo;
- soppressione del requisito di rappresentanza territoriale per i componenti il Consiglio di Amministrazione;
- conferma della soglia di partecipazione azionaria dei Soci persone fisiche (0,5%), e innalzamento di quella prevista per i Soci persone giuridiche (5%), peraltro estesa anche a enti collettivi e OICR (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio). Il superamento del limite non impedisce di detenere ulteriori azioni, senza perdere la qualifica di Socio. I diritti non patrimoniali restano esercitabili entro il limite delle soglie indicate;
- adozione di un nuovo metodo di rappresentanza nel Consiglio di Amministrazione con l'inserimento di membri espressione dei voti di capitale: 1 o 2 Amministratori sono tratti dalla lista che sia risultata prima per capitale – diversa dalla Lista di Maggioranza, risultata prima con voto capitolario (una testa un voto), e anche eventualmente da quella di Minoranza sempre per voti per teste – avendo ottenuto voti corrispondenti al 10% o al 15% del capitale sociale, qualunque sia il numero di Soci che l'abbia votata.

L'Assemblea, ai sensi di quanto previsto dal regolamento ISVAP 9 giugno 2011, n. 39, ha approvato le politiche di remunerazione relative agli organi sociali, al personale e ad altri soggetti contemplati quali destinatari di principi generali da parte del regolamento stesso, nonché il piano di acquisto e di alienazione di azioni proprie ai sensi di legge.

L'Assemblea ha anche approvato il Piano di Performance Shares 2018-2020, secondo i termini approvati dal

Consiglio di Amministrazione in data 20 marzo 2018. Il Piano prevede una durata complessiva di 3 anni (dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2020), al termine della quale, una volta verificato il raggiungimento degli Obiettivi di Performance, verrà assegnato il 60% delle azioni spettanti mentre il restante 40% sarà assegnato con un differimento biennale.

In data 3 ottobre, ottenute le necessarie autorizzazioni, Cattolica ha acquisito, per 25,4 milioni, da Groupe des Assurances du Crédit Mutuel S.A. il 100% di CP-BK Reinsurance S.A., compagnia di riassicurazione lussemburghese, contestualmente ridenominata "CattRe S.A.".

Il 17 ottobre la Capogruppo ha perfezionato l'acquisto delle partecipazioni nelle seguenti società:

- Estinvest S.r.l., partecipata direttamente al 100% e Satec S.r.l., partecipata direttamente per una quota pari al 15,87% del capitale sociale e indirettamente per il restante 84,13% del capitale sociale per il tramite della controllata Estinvest S.r.l., per complessivi 7,6 milioni e
- Meteotec S.r.l., partecipata indirettamente per il tramite di Satec S.r.l. che detiene il 100% del capitale sociale.

Il 9 novembre è stata perfezionata l'acquisizione di una partecipazione pari al 51% del capitale sociale di Qubo Insurance Solutions S.r.l, società con sede in Milano ed avente ad oggetto l'attività di intermediazione assicurativa. L'ulteriore 49% del capitale rimane in capo all'originario socio unico, Nelson Servizi S.p.A.. La partecipazione nel capitale social di Qubo è stata acquisita da Estinvest S.r.l., giusta designazione da parte di Cattolica.

Il 20 novembre, a seguito della stipula di un nuovo accordo quadro di collaborazione con Coldiretti, si è proceduto al perfezionamento dell'atto di cessione, a favore di quest'ultima, della partecipazione detenuta da Cattolica nel capitale sociale di Agenzia Generale Agrifides Srl, pari al 51%, per un corrispettivo di 158 mila euro e una plusvalenza di 153 mila euro. Per effetto di tale operazione Agrifides è uscita dal perimetro del Gruppo Cattolica.

Partnership di bancassicurazione con il Banco BPM

Il 29 marzo è stato perfezionato il closing dell'acquisto da parte di Cattolica del 65% in Avipop Assicurazioni e in Popolare Vita e l'avvio di una partnership commerciale

nei rami Vita e Danni, con la rete ex Banco Popolare, per una durata di 15 anni.

A seguito di un'attività di rebranding sono nate Vera Vita, con la controllata Vera Financial, e Vera Assicurazioni, con la controllata Vera Protezione.

Cattolica ha assunto le funzioni di direzione e coordinamento delle compagnie assicurative.

Il valore riconosciuto per l'acquisto del 65% delle compagnie da parte della Capogruppo è stato pari a 819,7 milioni. Si rileva che tale valore è stato riconosciuto conformemente alle previsioni contrattuali, pari a 853,4 milioni, di cui 89,6 milioni mediante distribuzione di riserve disponibili da parte di Popolare Vita, avvenuta prima del closing, al solo azionista Banco BPM, e che i dividendi ordinari delle compagnie assicurative relativi all'esercizio 2017 (89,1 milioni, pari al dividendo complessivo) sono interamente di competenza del Banco BPM, ancorché staccati dopo il closing. Tale valore ha formato oggetto di verifica e di aggiustamento tra le parti con una diminuzione pari a 1,55 milioni. Inoltre, l'importo è stato ulteriormente rettificato per la componente di costi da corrispondere a fronte di servizi di outsourcing, migrazione e integrazione per un totale di 4,226 milioni.

Altre partecipate

Il 23 febbraio la Capogruppo ha perfezionato la cessione alla società 2iFiber S.p.A. dell'intera quota partecipativa detenuta in Infracom S.p.A. (n. 250 azioni del valore nominale di 500 euro cadauna), per un prezzo complessivo di 75 mila euro e con una plusvalenza di 61 mila euro.

Il 14 giugno si è conclusa la cessione a Credit Agricole-Cariparma della partecipazione detenuta dalla Capogruppo in Cassa di Risparmio di San Miniato (CARISMI) per un prezzo complessivo di 600 mila euro e con una plusvalenza di 44 mila euro e la conversione in run off degli accordi distributivi di Cattolica e Cattolica Life DAC in essere con CARISMI. Si precisa che CARISMI continuerà ad essere intermediario per la parte di portafoglio in run off. La regolazione economica degli accordi ha avuto luogo in pari data.

Nel mese di dicembre, Cattolica e il gruppo francese Inter Mutuelles Assistance hanno sottoscritto un contratto quadro per l'acquisizione del 35% del capitale sociale di IMA Italia Assistance S.p.A. e di una quota pari al 10% di IMA Servizi S.c.a.r.l.. L'accordo prevede, tra l'altro, specifici meccanismi di call e put option, che potranno portare a un innalzamento sino al 51% della partecipazione detenuta da Cattolica in IMA Italia. L'operazione è condizionata al preventivo ottenimento delle necessarie autorizzazioni.

Autorità di controllo

Le attività ispettive avviate il 22 novembre 2017 dall'UIF-Banca d'Italia nei confronti della Capogruppo e di altre società del Gruppo e relative ad accertamenti in materia di antifriclaggio, si sono concluse nel mese di maggio.

Il 15 gennaio IVASS ha avviato un'attività ispettiva nei confronti di BCC Vita in materia di riserve tecniche vita (Best Estimate Liabilities). L'Istituto ha consegnato al Consiglio di Amministrazione della compagnia in data 8 maggio 2018 il rapporto ispettivo al quale è stato dato riscontro il 7 giugno 2018 dando atto degli interventi che la compagnia ha attuato, di quelli che sono in corso di realizzazione e di quelli che si riterrà di avviare nel prosieguo in relazione ai temi oggetto del rilievo.

Il 9 maggio la Guardia di Finanza, per conto del Garante per la protezione dei dati personali, ha avviato un'attività ispettiva presso la Capogruppo e TUA Assicurazioni, per procedere ad accertamenti mirati alla verifica del trattamento dei dati personali, in particolare quelli acquisiti utilizzando meccanismi elettronici denominati "scatole nere" installati a bordo dei veicoli dalle società assicurative. Nello stesso mese la Guardia di Finanza ha notificato i verbali di contestazione, sanzionando le suddette compagnie per 20 mila euro ciascuna. Valutata la documentazione si è ritenuto di non dare seguito con memorie o richieste di audizione, ma di provvedere al pagamento in forma ridotta.

Il 13 giugno l'AGCM ha avviato un procedimento nei confronti di Vera Assicurazioni per contestare l'eventuale violazione dei diritti dei consumatori in occasione dell'offerta di polizze collettive danni abbinata a finanziamenti di Agos Ducato S.p.A.. La società in data 20 luglio 2018 ha fornito le informazioni richieste da AGCM. In data 3 agosto è stata inoltrata ad AGCM la proposta di impegni della compagnia alla quale ha fatto seguito un'audizione, in data 7 settembre 2018, per concordare il deposito di una nuova versione del Formulario Impegni integrato. In data 31 ottobre 2018 è stata depositata la lettera con il formulario impegni integrato.

Agenzia delle Entrate

Con riferimento alla Capogruppo, a Tua Assicurazioni e a Bcc Assicurazioni recentemente sono state depositate in Corte di Cassazione alcune sentenze discusse nelle pubbliche udienze, tutte aventi ad oggetto l'applicabilità dell'esenzione IVA alle commissioni di delega nell'ambito di contratti di coassicurazione.

L'esito è sfavorevole alle compagnie: la Cassazione nega la tesi dell'applicabilità dell'esenzione IVA alle prestazioni

rese dalla delegataria, respingendo le argomentazioni delle compagnie assicurative.

Prima di queste sentenze, le imprese avevano visto accolte le loro tesi difensive presso le Commissioni Tributarie Provinciali e Regionali adite, potendo contare su decine di sentenze favorevoli, spesso con vittoria di spese. La giurisprudenza, tuttavia, rimane disomogenea: vi sono, infatti, due precedenti sentenze della Cassazione favorevoli alle compagnie e recenti sentenze delle Commissioni Tributarie che confermano il riconoscimento dell'esenzione IVA sulle commissioni di delega.

Nel corso del mese di ottobre Lombarda Vita ha provveduto al pagamento di una cartella pari a 876 mila, riferita alla dichiarazione dei redditi relativa all'anno d'imposta 2003, a seguito di sentenza sfavorevole della Corte di Cassazione.

Si ricorda che l'Agenzia delle Entrate aveva contestato alla società l'inidoneità della documentazione da questa prodotta a comprovare i redditi percepiti in rapporto alla partecipazione a fondi comuni di investimento indicati nel Modello Unico 2004 per l'importo di euro 907.305. La società, adducendo solide motivazioni a sostegno della propria tesi, aveva presentato ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Brescia che aveva accolto detto ricorso. L'Agenzia delle Entrate aveva notificava l'appello e la società si era, quindi, costituita in giudizio. In seguito, la Commissione Tributaria Regionale di Milano – sezione staccata di Brescia aveva confermato la sentenza di primo grado, successivamente impugnata dall'Agenzia delle Entrate e avverso la quale la Società aveva presentato controricorso.

La Corte di Cassazione, nonostante il parere negativo del Procuratore che ne aveva chiesto il rigetto, ha accolto il ricorso dell'Agenzia e respinto il ricorso incidentale presentato dalla società.

Conseguentemente, in seguito alla sentenza della Cassazione, il pagamento - a suo tempo sospeso - è stato eseguito.

Il 16 gennaio i funzionari dell'Ufficio Grandi Contribuenti - Settore Controlli della Direzione Regionale del Piemonte dell'Agenzia delle Entrate hanno aperto a carico di Vera Vita S.p.A. una verifica fiscale per il periodo d'imposta 2014. Tale verifica fiscale è stata chiusa il 1° giugno mediante la notifica del processo verbale di constatazione con cui i verificatori hanno formulato a carico della predetta società taluni rilievi agli effetti dell'IRES e dell'IRAP. Con un primo rilievo, i funzionari hanno contestato l'indebita deduzione dall'imponibile IRES dell'IVA indetraibile assolta sui corrispettivi pagati a Fondiaria-Sai S.p.A., che ha poi assunto la denominazione di UnipolSai S.p.A., per i servizi resi a suo favore sulla base dell'"Accordo quadro per la fornitura di servizi", per

l'importo di Euro 2.623.936, in quanto, a loro avviso, tali corrispettivi sarebbero esenti da IVA. Inoltre, l'Agenzia delle Entrate, per le medesime motivazioni, ha contestato la deducibilità dall'imponibile IRAP del 90 per cento della predetta imposta, per l'importo di Euro 2.361.543.

Con un secondo rilievo, i verificatori hanno contestato che nel periodo d'imposta 2014 la società avrebbe reso alla società controllata, residente fiscalmente in Irlanda, The Lawrence Life alcuni servizi senza corrispondere alcun importo a titolo di corrispettivi ed hanno pertanto determinato il valore normale di tali asseriti servizi, proponendo il recupero a tassazione agli effetti dell'IRES di componenti positivi per un importo complessivo di euro 136.375.

Con un terzo rilievo, i funzionari hanno contestato il mancato assoggettamento ad IRAP di proventi straordinari derivanti dal rimborso da parte del Gestore finanziario relativo all'IVA applicata nel 2013 sulle commissioni di gestione e non dovuta per euro 1.432.290.

Avendo preso visione del processo verbale di constatazione, la società ha contestato i rilievi formulati a

suo carico presentando le osservazioni alla Direzione Regionale del Piemonte dell'Agenzia delle Entrate, ai sensi e per gli effetti del comma 7 dell'art. 12 della legge 27 luglio 2000, n. 212 (c.d. "Statuto dei diritti del contribuente").

Il 27 giugno è stato notificato a Vera Financial dalla Guardia di Finanza di Bologna, presso gli uffici di UnipolSai, il processo verbale di constatazione a seguito della verifica fiscale ai fini dell'IRES e dell'IRAP, avviata d'iniziativa, in quanto erano stati rilevati dati ed elementi validi a configurare la possibile presenza in Italia di una stabile organizzazione occulta della società.

La verifica è stata condotta sulle annualità dal 2012 alla data di notifica.

La società ha nominato un consulente legale per elaborare la strategia difensiva e ha presentato le relative osservazioni al processo verbale di constatazione.

NOMINE AI VERTICI DELLA SOCIETÀ

Il 28 gennaio il Consiglio di Amministrazione di Cattolica ha nominato quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari il Vice Direttore Generale e CFO dottor Enrico Mattioli.

Dal 1° marzo il dottor Massimo di Tria è entrato a far parte del Gruppo con il ruolo di Chief Investment Officer, a riporto dell'Amministratore Delegato.

Il 10 aprile il Consiglio di Amministrazione di Cattolica, ha conferito al dott. Atanasio Pantarrotas la carica di Investor Relations Officer.

Il 26 aprile il Consiglio di Amministrazione di Cattolica ha conferito al dottor Valter Trevisani la carica di Direttore Generale, con la responsabilità della Direzione Generale Area Tecnica e Operations e tecnico-assicurativa per tutti i rami, comprese le attività di pricing, nonché dei progetti innovativi e della gestione dei servizi operations. L'incarico è decorso dal 2 maggio.

PREVENZIONE E CONTRASTO DELLE FRODI

Il Gruppo, anche in attuazione delle previsioni normative in materia di contrasto alle frodi nel settore r. c. auto, ha adottato la politica di prevenzione e contrasto delle frodi, in cui sono definiti gli obiettivi, le responsabilità e gli indirizzi dello specifico modello organizzativo.

La politica è finalizzata al contenimento dell'esposizione al rischio di frode, inteso come l'eventualità di subire perdite economiche a causa di comportamenti impropri di dipendenti o di terzi, con eventuali conseguenze anche sul piano reputazionale.

Il modello organizzativo di prevenzione e contrasto alle frodi è integrato nel sistema dei controlli interni ed è

analogamente strutturato su tre linee di difesa. La responsabilità è pervasiva e diffusa in tutta l'organizzazione aziendale.

In ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 30 della l. 24 marzo 2012, n. 27, e dal Protocollo IVASS n. 47-14-000982 dell'11 marzo 2014, la stima della riduzione degli oneri per i sinistri r.c. auto derivante dall'accertamento delle frodi, conseguente all'attività di controllo e repressione delle frodi, per il Gruppo, è quantificata in 23,6 milioni (19,6 milioni al 31 dicembre 2017).

GESTIONE DEI RECLAMI DI GRUPPO

La gestione dei reclami è affidata ad un'apposita funzione, il Servizio Reclami di Gruppo, a ciò deputata ex regolamento ISVAP 19 maggio 2008, n. 24, che si occupa della gestione dei reclami provenienti da coloro che fruiscono dell'attività assicurativa (clienti, danneggiati, legali, associazioni di consumatori).

La funzione contribuisce altresì a monitorare i livelli di servizio e le aree aziendali in vista di possibili miglioramenti.

Nel corso dell'esercizio, con riferimento al Gruppo, si sono registrati complessivamente 3.978 reclami scritti, di cui ne sono stati accolti 1.075. I reclami sono stati evasi mediamente in 26 giorni.

SISTEMI INFORMATIVI

Di seguito vengono riportati gli interventi più significativi effettuati dalla direzione IT di Cattolica Services.

Interventi applicativi

A seguito del perfezionamento del closing dell'operazione tra Cattolica e Banco BPM, proseguono le attività per la migrazione dei dati (portafoglio, sinistri, contabilità, tesoreria, altri sistemi) in essere che si prevede di completare nel corso del prossimo esercizio.

È in fase avanzata il processo di convergenza dei sistemi di TUA sulle applicazioni di Gruppo la cui conclusione è prevista nella prima parte del 2019.

Proseguono le iniziative finalizzate alla digitalizzazione dei principali processi di supporto al business delle agenzie che, articolate in diversi stream progettuali, sono arrivate al terzo blocco di rilasci completato nel corso del mese di novembre.

È stata rilasciata a tutta la rete agenziale la nuova versione del sistema danni, che abilita l'utilizzo in modalità c.d. responsiva, ovvero capace di adattarsi in automatico al dispositivo utilizzato, caratterizzata da una grafica completamente rinnovata e da un'interfaccia utente significativamente migliorata in termini di facilità di navigazione e di utilizzo.

È in corso il progetto denominato "customer experience" che ha l'obiettivo di abilitare l'interazione multicanale per i clienti mantenendo la coerenza tra le diverse fonti informative. Nel corso del 2018 è stato effettuato il rinnovo del sito istituzionale di Capogruppo e sono state sviluppate una app per abilitare i clienti a gestire il proprio portafoglio polizze ed una piattaforma per la gestione di una comunità di clienti Cattolica.

È stata completata l'estensione del nuovo sistema antifrode ai rami non auto.

Nell'ambito dei sistemi per la finanza è stato avviato il nuovo sistema di contabilità finanza ed è in fase di completamento il nuovo sistema per la gestione degli investimenti.

È stato avviato il progetto di implementazione del nuovo sistema di risk management.

È stato completato l'avviamento del nuovo sistema per la gestione del portafoglio Vita sulla rete agenziale.

Nel percorso verso il modello c.d. Data Driven Company, per la costruzione di un'unica visione coerente dei dati aziendali, è in corso la realizzazione di una nuova piattaforma tecnologica (denominata "data platform") quale unico punto di consolidamento di tutti i dati aziendali (strutturati e non). La Data Platform consentirà di aumentare l'efficacia di alcuni processi aziendali (es. gestione frodi sui sinistri).

È stato realizzato il nuovo prodotto auto connesso ed è stato avviato lo sviluppo di un prodotto connesso per la casa.

È in corso un intervento di automazione delle perizie attraverso l'utilizzo di analytics e tecnologie di Intelligenza Artificiale per il supporto alla valutazione del danno e sono state applicate in alcuni ambiti operativi tecnologie RPA (robotic process automation) per la semplificazione dei processi e l'ottimizzazione dei costi.

Per quanto riguarda l'adeguamento all'evoluzione normativa, l'IT nel corso del 2018 è stato impegnato in particolare nelle attività relative alla messa in opera degli interventi per la compliance alle normative GDPR (General Data Protection Regulation) e IDD (Insurance Distribution Directive). Sono stati avviati i lavori per la valutazione degli impatti sui sistemi informativi e sui

processi aziendali a seguito della nuova normativa IFRS (International Financial Reporting Standards).

Infrastrutture e sicurezza

È stato attivato e collaudato il nuovo sito di disaster recovery ed è stata realizzata la nuova infrastruttura a supporto delle procedure automatizzate di test.

Sono in corso delle iniziative mirate di aggiornamento dell'infrastruttura tecnica, in particolare: potenziamento reti di telecomunicazioni, approccio alla collaborazione remota tramite condivisione di documenti tra utenti remoti, la c.d. "unified communication" per migliorare la comunicazione tra gli utenti, ed è in corso l'adozione massiva del c.d. smart working.

Proseguono le progettualità in ambito sicurezza IT in linea con gli indirizzi contenuti nel Security Masterplan: è stato attivato il Security Operation Centre che presidia in modalità continuativa 24X7 i sistemi informativi delle compagnie, è stata realizzata una dashboard di controllo degli eventi relativi alla sicurezza a supporto dell'attività del Security Operation Centre e sono in corso le attività per l'unificazione delle credenziali di accesso agli applicativi direzionali.

È stata inoltre avviata un'attività di formazione e sensibilizzazione diffusa sui temi della sicurezza informatica per i dipendenti del Gruppo.

ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO EX ART. 2497 E SS. DEL CODICE CIVILE

La Capogruppo ha esercitato i propri poteri di direzione e coordinamento nel rispetto dei principi di una corretta gestione societaria ed imprenditoriale ed in coerenza con i ruoli assegnati alle singole società del Gruppo.

Con specifico riferimento alle operazioni espressamente influenzate dalla Società, oltre alle operazioni segnalate in altre parti della presente relazione, si segnala che le stesse hanno, tra l'altro, riguardato:

- le delibere inerenti la disciplina di cui al regolamento ISVAP 26 marzo 2008, n. 20 (sostituito dal regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38);
- l'approvazione delle linee guida per la gestione dei rischi a livello di Gruppo, nonché della valutazione prospettica del profilo di rischio e solvibilità nell'ambito del processo ORSA;
- l'approvazione del sistema di propensione al rischio, fissando i livelli di tolleranza al rischio;
- l'adozione delle linee guida per l'operatività infragruppo;
- l'adozione di presidi e approcci di governo e gestionali omogenei a livello di Gruppo;
- l'attuazione di politiche gestionali coordinate;

- l'adozione e la revisione di politiche aziendali in ottemperanza alle vigenti normative applicabili;
- le scelte in merito alla composizione, alla formazione e alla remunerazione degli organi societari, del management e degli altri ruoli rilevanti sotto il profilo dell'assetto di governo.

Al fine di garantire un'evoluzione del Gruppo coerente con le linee individuate a livello della Capogruppo, l'attività di direzione e coordinamento ha interessato l'attuazione di politiche gestionali coordinate e la definizione di talune linee evolutive dell'impostazione strategica del Gruppo.

La Capogruppo ha perfezionato, altresì, interventi di ricapitalizzazione necessari ad assicurare alle controllate la disponibilità finanziaria per finalizzare alcune operazioni.

In materia finanziaria, tributaria ed amministrativa, si evidenzia il ruolo centrale della Capogruppo nella definizione delle linee operative nelle quali risultano interessate le società del Gruppo.

CONSOLIDATO FISCALE

Le società controllate che aderiscono al regime di tassazione del consolidato fiscale nazionale sono: ABC Assicura, Berica Vita, BCC Assicurazioni, BCC Vita, Cattolica Agricola, Cattolica Beni Immobili, Cattolica Immobiliare, Cattolica Services, C.P. Servizi Consulenziali, Lombarda Vita, TUA Assicurazioni e TUA Retail.

Le motivazioni dell'esercizio dell'opzione risiedono nell'opportunità di compensare posizioni fiscali di segno opposto fra le società del Gruppo, ottimizzando, di conseguenza, gli aspetti finanziari.

Al fine di regolamentare i rapporti economici derivanti dall'adesione al consolidato fiscale è stata sottoscritta da ciascuna società partecipante una convenzione con la Società. Con riferimento alle attribuzioni degli effetti economici connessi all'esercizio dell'opzione, le controllate trasferiscono alla Società le somme corrispondenti alle imposte e agli acconti derivanti dalla propria situazione di imponibile fiscale; per converso, ricevono dalla Capogruppo la somma corrispondente alla minore imposta dalla stessa assolta per effetto dell'utilizzo delle perdite fiscali trasferite dalle controllate..

DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO

La dichiarazione consolidata di carattere non finanziario di Società Cattolica di Assicurazione-Società Cooperativa, predisposta ai sensi del d. lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, costituisce una relazione distinta (Rapporto di

sostenibilità) rispetto alla presente relazione sulla gestione, come previsto dall'art. 5, comma 3, lettera b) del suddetto decreto legislativo, ed è disponibile sul sito internet www.cattolica.it, nella sezione "Sostenibilità".

AZIONI PROPRIE DELLA CONTROLLANTE POSSEDUTE DA QUESTA O DA IMPRESE CONTROLLATE

L'Assemblea dei Soci del 28 aprile ha approvato il piano di acquisto e di alienazione di azioni proprie ai sensi di legge. L'autorizzazione proposta riguarda l'acquisto, in una o più volte, di azioni proprie fino al numero massimo consentito dalle vigenti disposizioni legislative, e pertanto fino al 20% del capitale sociale della Capogruppo pro tempore, per un periodo di 18 mesi dalla data della delibera assembleare.

Nel corso dell'esercizio sono state acquistate n. 357.000 azioni per un valore di 2,982 milioni.

Al 31 dicembre la Capogruppo deteneva 7.036.907 azioni proprie, pari al 4,04% del capitale sociale, iscritte nella Riserva per azioni proprie in portafoglio per un controvalore di libro pari a 49,9 milioni

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Ai sensi del regolamento CONSOB 12 marzo 2010, n. 17221, e successive modifiche e integrazioni, a partire dal 1° gennaio 2011, alle situazioni previste dal regolamento si applica la "Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate" approvata dal Consiglio di Amministrazione e da ultimo aggiornata con delibera del 20 dicembre 2016.

Il documento relativo a tale procedura - cui si rinvia per i dettagli - è disponibile sul sito internet della Capogruppo all'indirizzo www.cattolica.it - sezione "Governance".

Con riferimento all'informativa sui rapporti con parti correlate si rimanda alla Parte D - Altre Informazioni delle note illustrative.

OPERAZIONI ATIPICHE O INUSUALI ED EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Ai sensi della DEM/6064293 CONSOB del 28 luglio 2006 si informa che non sono state poste in essere nel corso dell'esercizio operazioni atipiche e/o inusuali.

Con riferimento agli eventi ed operazioni significative non ricorrenti con effetti significativi sui conti del Gruppo, si evidenzia, come già riportato in altre parti del Bilancio Consolidato, l'acquisto da parte della Capogruppo del 65% di Vera Assicurazioni e di Vera Vita per un valore

complessivo di 819,7 milioni. Tale valore ha formato oggetto di verifica e di aggiustamento tra le parti con una diminuzione pari a 1,55 milioni. Inoltre, l'importo è stato ulteriormente rettificato per la componente di costi da corrispondere a fronte di servizi di outsourcing, migrazione e integrazione per un totale di 4,226 milioni.

ANDAMENTO DEL TITOLO IN BORSA

Nel corso dell'esercizio le azioni Cattolica hanno registrato un prezzo minimo di 6,785 euro ed uno massimo di 10,73 euro. La capitalizzazione in Borsa del titolo al 31 dicembre è pari a 1.238 milioni.

Nel corso dell'esercizio l'andamento del titolo ha registrato una flessione del 21% rispetto ad un decremento del 17,2% dell'indice FTSE Mib e ad un

decremento del 5,1% del FTSE Italia All-Share Insurance Index.

La media giornaliera dei volumi di scambio nel corso dell'esercizio 2018 si è attestata a 722.067 pezzi.

Il 23 maggio 2018, con data di stacco della cedola il giorno 21 dello stesso mese, la Capogruppo ha distribuito un dividendo unitario pari a 0,35 euro per azione.

INDICATORI PER AZIONE

Di seguito si espone una sintesi dei principali indicatori per azione al 31 dicembre:

Tav. 16 - Indicatori per azione

(importi in euro)	2018	2017
Numero azioni in circolazione (*)	167.383.751	168.001.988
Raccolta per azione (premi assicurativi e contratti di investimento)	34,61	29,81
Utile di Gruppo per azione	0,64	0,24
Patrimonio netto di Gruppo per azione	10,63	10,98

(*) il numero di azioni in circolazione è calcolato ai sensi dello IAS 33

FATTI DI RILIEVO DEI PRIMI MESI DEL 2019

Le società del Gruppo Cattolica hanno aderito al Gruppo IVA Cattolica Assicurazioni con decorrenza 1° gennaio 2019. Ciò comporta l'attribuzione di una nuova Partita Iva (04596530230) che identifica in modo univoco tutte le società aderenti, quale unico soggetto passivo Iva.

Il rappresentante del Gruppo Iva Cattolica Assicurazioni è Società Cattolica di Assicurazione – Società Cooperativa. Si precisa che Cattolica Agricola non entra a far parte del Gruppo Iva Cattolica Assicurazioni.

Il 10 gennaio 2019 Cattolica ha comunicato che General Reinsurance AG, società del Gruppo Berkshire Hathaway, primo azionista della Capogruppo con il 9,047%, ha presentato domanda per diventare socio di Cattolica Assicurazioni. La richiesta è stata accolta dal Consiglio di Amministrazione.

Con tale qualifica General Reinsurance AG acquisisce anche i diritti non patrimoniali secondo quanto previsto dallo Statuto vigente.

Il 24 gennaio 2019 la Capogruppo e ICCREA Banca hanno avviato un periodo di negoziazione in esclusiva

finalizzato alla complessiva rivisitazione della partnership in essere, condividendo i termini essenziali per il rinnovo degli accordi esistenti e in scadenza il 15 luglio 2019.

Le intese preliminari, formalizzate il 7 febbraio 2019, impegnano le Parti alla definizione di nuovi patti parasociali, di durata triennale, relativi alle compagnie BCC Vita e BCC Assicurazioni, e prevedono, in particolare, nel rispetto delle dovute autorizzazioni, l'acquisizione, da parte di Cattolica, di un ulteriore 19% del capitale sociale di BCC Vita e di BCC Assicurazioni, con un incremento al 70% della quota partecipativa detenuta in entrambe le JV e conseguente riduzione al 30% della quota di ICCREA.

Il 6 febbraio 2019 è stata perfezionata, per il tramite di Estinvest, l'acquisizione di un'ulteriore partecipazione del 31% nel capitale sociale di All Risk Solutions Srl ("ARS"), società con sede in Roma ed avente ad oggetto l'attività di intermediazione assicurativa.

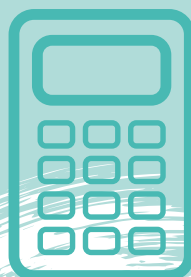
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

I primi mesi del 2019 mostrano un andamento in linea con la parte finale del 2018, con una moderata crescita tariffaria auto pur in un mercato assicurativo ancora caratterizzato da un'elevata competitività.

In linea con quanto dichiarato nel proprio Piano Industriale 2018-20, fatti salvi eventi straordinari ad oggi non prevedibili, si ambisce per il 2019 ad un'ulteriore crescita del Risultato Operativo di Gruppo.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Verona, 7 marzo 2019



653
29

Totale attivo

34.863 MLINE

Totale Patrimonio Netto

2.255 MLINE

PROSPETTI
CONSOLIDATI

STATO PATRIMONIALE

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2018 ATTIVITÀ

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in migliaia)		2018	2017
1	ATTIVITÀ IMMATERIALI	911.283	265.457
1.1	Avviamento	561.461	153.617
1.2	Altre attività immateriali	349.822	111.840
2	ATTIVITÀ MATERIALI	189.459	182.286
2.1	Immobili	169.431	162.473
2.2	Altre attività materiali	20.028	19.813
3	RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	701.607	645.183
4	INVESTIMENTI	30.925.895	22.915.192
4.1	Investimenti immobiliari	787.262	572.571
4.2	Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	119.060	96.432
4.3	Investimenti posseduti sino alla scadenza	225.434	242.921
4.4	Finanziamenti e crediti	864.913	749.557
4.5	Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.119.705	17.167.634
4.6	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	5.809.521	4.086.077
5	CREDITI DIVERSI	698.742	603.143
5.1	Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	432.678	430.952
5.2	Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	63.286	91.506
5.3	Altri crediti	202.778	80.685
6	ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	1.029.850	1.067.745
6.1	Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	0	0
6.2	Costi di acquisizione differiti	24.998	13.469
6.3	Attività fiscali differite	304.441	453.818
6.4	Attività fiscali correnti	448.306	386.085
6.5	Altre attività	252.105	214.373
7	DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	406.345	206.884
TOTALE ATTIVITÀ		34.863.181	25.885.890

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2018

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ

Impresa: **GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI**

(importi in migliaia)		2018	2017
1	PATRIMONIO NETTO	2.255.327	2.107.536
1.1	di pertinenza del gruppo	1.779.886	1.845.306
1.1.1	Capitale	522.882	522.882
1.1.2	Altri strumenti patrimoniali	0	0
1.1.3	Riserve di capitale	739.494	772.015
1.1.4	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	495.982	476.485
1.1.5	(Azioni proprie)	-49.927	-46.945
1.1.6	Riserva per differenze di cambio nette	0	0
1.1.7	Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	-35.447	78.458
1.1.8	Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	-32	1.303
1.1.9	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza del gruppo	106.934	41.108
1.2	di pertinenza di terzi	475.441	262.230
1.2.1	Capitale e riserve di terzi	445.639	239.108
1.2.2	Utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	110	8.165
1.2.3	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	29.692	14.957
2	ACCANTONAMENTI	59.307	51.074
3	RISERVE TECNICHE	28.963.453	20.614.359
4	PASSIVITÀ FINANZIARIE	2.601.082	2.172.770
4.1	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	1.809.680	1.402.192
4.2	Altre passività finanziarie	791.402	770.578
5	DEBITI	399.327	300.711
5.1	Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	83.772	75.842
5.2	Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	34.562	21.365
5.3	Altri debiti	280.993	203.504
6	ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	584.685	639.440
6.1	Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	0	0
6.2	Passività fiscali differite	303.005	361.036
6.3	Passività fiscali correnti	111.673	134.589
6.4	Altre passività	170.007	143.815
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		34.863.181	25.885.890

CONTO ECONOMICO

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2018 CONTO ECONOMICO

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in migliaia)		2018	2017
1.1	Premi netti	5.354.832	4.486.543
1.1.1	Premi lordi di competenza	5.649.024	4.777.987
1.1.2	Premi ceduti in riassicurazione di competenza	-294.192	-291.444
1.2	Commissioni attive	6.982	6.692
1.3	Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	-162.421	52.609
1.4	Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	3.789	3.675
1.5	Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	764.054	630.731
1.5.1	Interessi attivi	593.297	484.521
1.5.2	Altri proventi	96.195	86.592
1.5.3	Utili realizzati	74.258	53.782
1.5.4	Utili da valutazione	304	5.836
1.6	Altri ricavi	140.484	120.764
1	TOTALE RICAVI E PROVENTI	6.107.720	5.301.014
2.1	Oneri netti relativi ai sinistri	-4.567.627	-4.161.195
2.1.1	Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	-4.740.914	-4.374.377
2.1.2	Quote a carico dei riassicuratori	173.287	213.182
2.2	Commissioni passive	-6.769	-1.025
2.3	Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-906	-203
2.4	Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-242.029	-123.522
2.4.1	Interessi passivi	-149.256	-45.391
2.4.2	Altri oneri	-2.652	-4.901
2.4.3	Perdite realizzate	-63.317	-22.976
2.4.4	Perdite da valutazione	-26.804	-50.254
2.5	Spese di gestione	-779.687	-604.060
2.5.1	Provvigioni e altre spese di acquisizione	-516.624	-417.357
2.5.2	Spese di gestione degli investimenti	-43.538	-32.508
2.5.3	Altre spese di amministrazione	-219.525	-154.195
2.6	Altri costi	-279.989	-290.561
2	TOTALE COSTI E ONERI	-5.877.007	-5.180.566
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	230.713	120.448
3	Imposte	-94.087	-64.383
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE	136.626	56.065
4	UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	0	0
	UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	136.626	56.065
	di cui di pertinenza del gruppo	106.934	41.108
	di cui di pertinenza di terzi	29.692	14.957

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2018

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO – Importi netti

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in migliaia)	2018	2017
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	136.626	56.065
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza riclassifica a conto economico	-99	276
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	0	0
Variazione della riserva di rivalutazione di attività immateriali	0	0
Variazione della riserva di rivalutazione di attività materiali	0	0
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	0	0
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	-99	276
Altri elementi	0	0
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con riclassifica a conto economico	-123.196	16.451
Variazione della riserva per differenze di cambio nette	0	0
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	-121.965	12.604
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	0	0
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera	0	0
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	-1.231	3.847
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	0	0
Altri elementi	0	0
TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	-123.295	16.727
TOTALE DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	13.331	72.792
di cui di pertinenza del Gruppo	-8.306	59.706
di cui di pertinenza di terzi	21.637	13.086

I sottoscritti dichiarano che il presente bilancio è conforme alla verità ed alle scritture.

I rappresentanti legali della società (*)

L'Amministratore Delegato dott. ALBERTO MINALI (**)

_____ (**)

_____ (**)

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma

RENDICONTO FINANZIARIO

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2018

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in migliaia)	2018	2017
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte	230.713	120.448
Variazione di elementi non monetari	371.697	1.435.257
Variazione della riserva premi danni	9.664	20.633
Variazione della riserva sinistri e delle altre riserve tecniche danni	20.174	53.131
Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche vita	-62.733	1.231.849
Variazione dei costi di acquisizione differiti	5.879	1.046
Variazione degli accantonamenti	6.562	-3.288
Proventi e oneri non monetari derivanti da strumenti finanziari, investimenti imm. e partecipazioni	253.261	31.044
Altre variazioni	138.890	100.842
Variazione crediti e debiti generati dall'attività operativa	63.921	-68.237
Variazione dei crediti e debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e di riassicurazione	50.884	-73.008
Variazione di altri crediti/debiti, altre attività/passività	13.037	4.771
Imposte pagate	-122.231	-55.970
Liquidità netta generata/assorbita da elementi monetari attinenti all'attività di investimento e finanziaria	-392.546	21.602
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione	-392.546	21.602
Debiti verso la clientela bancaria e interbancari	0	0
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria e interbancari	0	0
Altri strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	0	0
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	151.554	1.453.100
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti immobiliari	-228.927	-93.040
Liquidità netta generata/assorbita dalle partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-19.899	-25.928
Liquidità netta generata/assorbita dai finanziamenti e dai crediti	51.350	103.076
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti posseduti sino alla scadenza	17.990	0
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività finanziarie disponibili per la vendita	84.491	-838.250
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività materiali e immateriali	-720.331	-46.857
Altri flussi di liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento (*)	911.938	-928.964
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	96.612	-1.829.963
Liquidità netta generata/assorbita dagli strumenti di capitale di pertinenza del gruppo	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dalle azioni proprie	-2.982	-7.038
Distribuzione dei dividendi di pertinenza del gruppo	-58.559	-58.854
Liquidità netta generata/assorbita da capitale e riserve di pertinenza di terzi	-7.471	-11.393
Liquidità netta generata/assorbita dalle passività subordinate e dagli strumenti fin. partecipativi	0	498.300
Liquidità netta generata/assorbita da passività finanziarie diverse	20.307	-9.354
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	-48.705	411.661
Effetto delle differenze di cambio sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0	0
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	206.884	172.086
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	199.461	34.798
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	406.345	206.884

(*) = La voce comprende la liquidità netta assorbita per le acquisizioni delle partecipazioni avvenute nell'esercizio.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2018

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in migliaia)		Esistenza 31.12.2016	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassifi- cazione a conto economico	Trasferi- menti	Variazioni interese senza partecipa- tive	Esistenza 31.12.2017
	Capitale	522.882	0	0		0		522.882
	Altri strumenti patrimoniali	0	0	0		0		0
Patrimonio netto	Riserve di capitale	780.835	0	-8.820		0		772.015
di pertinenza	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	453.669	0	81.670		-58.854	0	476.485
del gruppo	(Azioni proprie)	-39.907	0	0		-7.038		-46.945
	Utile (perdita) dell'esercizio	76.254	0	-35.146		0		41.108
	Altre componenti del conto economico complessivo	61.163	0	41.680	-23.082	0	0	79.761
	Totale di pertinenza del gruppo	1.854.896	0	79.384	-23.082	-65.892	0	1.845.306
Patrimonio netto	Capitale e riserve di terzi	231.680	0	23.721		-16.293	0	239.108
di pertinenza	Utile (perdita) dell'esercizio	17.114	0	-2.157		0		14.957
dei terzi	Altre componenti del conto economico complessivo	10.036	0	-1.610	-261	0	0	8.165
	Totale di pertinenza di terzi	258.830	0	19.954	-261	-16.293	0	262.230
TOTALE		2.113.726	0	99.338	-23.343	-82.185	0	2.107.536

(importi in migliaia)		Esistenza 31.12.2017	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazione a conto economico	Trasferi- menti	Variazioni interese senza partecipa- tive	Esistenza 31.12.2018
	Capitale	522.882	0	0		0		522.882
	Altri strumenti patrimoniali	0	0	0		0		0
Patrimonio netto	Riserve di capitale	772.015	0	-32.521		0		739.494
di pertinenza	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	476.485	0	78.056		-58.559	0	495.982
del gruppo	(Azioni proprie)	-46.945	0	0		-2.982		-49.927
	Utile (perdita) dell'esercizio	41.108	0	65.826		0		106.934
	Altre componenti del conto economico complessivo	79.761	0	-65.197	-50.043	0	0	-35.479
	Totale di pertinenza del gruppo	1.845.306	0	46.164	-50.043	-61.541	0	1.779.886
Patrimonio netto	Capitale e riserve di terzi	239.108	0	214.002		-7.471	0	445.639
di pertinenza	Utile (perdita) dell'esercizio	14.957	0	14.735		0		29.692
dei terzi	Altre componenti del conto economico complessivo	8.165	0	14.221	-22.276	0	0	110
	Totale di pertinenza di terzi	262.230	0	242.958	-22.276	-7.471	0	475.441
TOTALE		2.107.536	0	289.122	-72.319	-69.012	0	2.255.327

I sottoscritti dichiarano che il presente bilancio è conforme alla verità ed alle scritture.

I rappresentanti legali della società (*)

L'Amministratore Delegato dott. ALBERTO MINALI (**)

_____ (**)

_____ (**)

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma

RACCORDO TRA
PATRIMONIO NETTO
E RISULTATO D'ESERCIZIO
DELLA CAPOGRUPPO
E PATRIMONIO NETTO
E RISULTATO D'ESERCIZIO
CONSOLIDATI

RACCORDO TRA PATRIMONIO NETTO E RISULTATO D'ESERCIZIO DELLA CAPOGRUPPO E PATRIMONIO NETTO E RISULTATO D'ESERCIZIO CONSOLIDATI

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2018

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in migliaia)	Capitale e riserve	Risultato di periodo	Patrimonio netto
Saldi della Capogruppo It Gaap	1.753.679	3.465	1.757.144
Adjustment Ias/Ifrs Capogruppo	232.416	78.494	310.910
Saldi della Capogruppo IAS/IFRS	1.986.095	81.959	2.068.054
Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate:			
- differenza tra valore di carico e valore pro-quota del patrimonio netto	-710.035	0	-710.035
- risultati pro-quota conseguiti dalle partecipate	0	93.740	93.740
- plusvalenze rilasciate nel consolidato per effetto di cessioni di partecipazioni	0	0	0
- avviamento	547.275	0	547.275
- valore del portafoglio	165.627	-17.258	148.369
Eliminazione degli effetti di operazioni compiute tra società consolidate:			
- dividendi da imprese consolidate	118.062	-118.062	0
- ripresa effetti cessioni partecipazioni	0	0	0
- storno effetti operazioni immobiliari infragruppo	0	0	0
- storno effetti fusioni/cessioni rami d'azienda fra società del Gruppo	-318.686	127	-318.559
- ripresa svalutazioni	-63.970	63.970	0
Effetti fiscali relativi alle rettifiche di consolidamento sopra indicate	-49.857	5.972	-43.885
Effetti relativi alle imprese non consolidate:			
Risultati relativi alla valutazione delle imprese non consolidate	-7.809	2.736	-5.073
Dividendi da imprese collegate	6.250	-6.250	0
Patrimonio netto e risultato di spettanza del Gruppo	1.672.952	106.934	1.779.886
Patrimonio netto e risultato di spettanza dei terzi	445.749	29.692	475.441
PATRIMONIO NETTO E RISULTATO CONSOLIDATI	2.118.701	136.626	2.255.327

I sottoscritti dichiarano che il presente bilancio è conforme alla verità ed alle scritture.

I rappresentanti legali della società (*)

L'Amministratore Delegato dott. ALBERTO MINALI (**)

_____ (**)

_____ (**)

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma

NOTE
ILLUSTRATIVE

NOTE ILLUSTRATIVE

Parte A - Criteri generali di redazione
e area di consolidamento

PARTE A

CRITERI GENERALI DI REDAZIONE E AREA DI CONSOLIDAMENTO

Riferimenti normativi

Il bilancio consolidato è stato predisposto dalla Società Capogruppo Cattolica di Assicurazione Soc. Coop. ai sensi dell'art. 154-ter comma 1 del d. lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria" e dell'art. 95 del d. lgs. 7 settembre 2005, n. 209, nel rispetto delle disposizioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle interpretazioni SIC/IFRIC, avendo come riferimento quelli omologati dalla Commissione Europea entro il 31 dicembre 2018, ed è conforme alle istruzioni del regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7 relativo alle forme tecniche del bilancio consolidato redatto in base ai principi IAS/IFRS.

Sono state seguite inoltre le disposizioni previste dal regolamento CONSOB adottato con delibera del 14 maggio 1999, n. 11971, e successive integrazioni e modificazioni, e le raccomandazioni della CONSOB.

Si è altresì tenuto conto delle raccomandazioni contenute nei Documenti congiunti Banca d'Italia/CONSOB/IVASS in materia di applicazione degli IAS/IFRS e delle comunicazioni CONSOB in merito alle aree ritenute di maggiore rilevanza evidenziate dall'ESMA.

Data di riferimento

Il bilancio consolidato è chiuso al 31 dicembre 2018, data coincidente con quella dei bilanci di tutte le società incluse nell'area di consolidamento.

Per la redazione del bilancio consolidato sono stati utilizzati i prospetti predisposti secondo principi IAS/IFRS, approvati dai Consigli di Amministrazione, per le società per le quali non sussiste l'obbligo di adottare i principi contabili internazionali ai fini della redazione del bilancio d'esercizio. Cattolica Life e Vera Financial hanno redatto il bilancio di esercizio in conformità ai principi contabili internazionali. Per i fondi sono stati utilizzati i prospetti predisposti dalle società di gestione.

TECNICHE DI CONSOLIDAMENTO

a) Metodo del consolidamento integrale

Con il metodo del consolidamento integrale, ai sensi dell'IFRS 10, sono consolidate tutte le controllate verso cui la Capogruppo è esposta ai rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere sulle controllate.

Nel consolidamento integrale il valore contabile delle partecipazioni è eliminato contro la corrispondente parte di patrimonio netto a fronte dell'assunzione integrale delle attività e passività, incluse le passività potenziali, della società controllata.

La differenza positiva che si genera tra il costo di acquisizione ed il fair value delle interessenze nette acquisite, autonomamente identificabili, con riferimento alla data di acquisizione del controllo della partecipazione, è iscritta nelle voci "avviamento" oppure "altri attivi immateriali". Tale valore è soggetto ad

impairment test annuale così come disciplinato dallo IAS 36.

Nei periodi successivi alla data di acquisizione del controllo, la differenza tra il valore contabile della partecipazione e la frazione di patrimonio netto di competenza del Gruppo è iscritta, per la parte eccedente l'allocatione sopra descritta riferita alla data di acquisizione, nella voce "riserve di utili e altre riserve patrimoniali".

Le quote di patrimonio netto, comprensive del fair value alla data dell'acquisto della partecipazione e del risultato economico di spettanza degli azionisti di minoranza, sono iscritte in apposite poste del conto economico e dello stato patrimoniale passivo.

b) Metodo del patrimonio netto

Il metodo del patrimonio netto, ai sensi dello IAS 28, si applica alle partecipazioni in società collegate. Si applica altresì il metodo del patrimonio netto per le società

sottoposte a influenza notevole e consolidate ai sensi dell'IFRS 10.

Con tale metodo il valore contabile della partecipazione è adeguato nel bilancio consolidato per riflettere il valore del patrimonio netto contabile di pertinenza del Gruppo, rilevabile dall'ultimo bilancio della società partecipata e rettificato per l'ammontare dei dividendi corrisposti dalla società stessa.

Qualora il costo sia superiore alla quota di pertinenza del patrimonio netto, la differenza che residua dall'imputazione ai beni ammortizzabili è identificata come "avviamento" implicitamente iscritto nella voce "Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture", soggetto ad impairment test così come disciplinato dallo IAS 36.

Il metodo del patrimonio netto produce gli stessi effetti del consolidamento integrale sul patrimonio netto e sul risultato di esercizio di Gruppo.

c) Valutazione al costo

Sono valutate al costo le partecipazioni in imprese controllate che per le loro dimensioni sono considerate

non rilevanti ed il cui mancato consolidamento non pregiudica l'attendibilità della rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria, del risultato economico e dei flussi finanziari del Gruppo.

d) Principali rettifiche di consolidamento

Le principali operazioni di consolidamento sono:

- l'eliminazione dei saldi e delle operazioni infragruppo, compresi i ricavi, i costi e i dividendi incassati;
- l'eliminazione degli utili e delle perdite derivanti da operazioni infragruppo compresi nel valore contabile di attività e passività;
- la determinazione della fiscalità differita, nei modi previsti allo IAS 12, sulle differenze temporanee derivanti dall'eliminazione di utili o perdite originati da operazioni infragruppo;
- la rettifica degli effetti rilevati nei bilanci individuali, generati da operazioni straordinarie infragruppo.

Le riduzioni di valore emergenti a seguito di operazioni infragruppo sono mantenute nel bilancio consolidato.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

L'area di consolidamento include il bilancio della Capogruppo e quello delle controllate ai sensi dell'IFRS 10.

Nel corso dell'esercizio l'area di consolidamento è variata, rispetto al 31 dicembre 2017, a seguito di:

- acquisto, perfezionato in data 29 marzo, del 65% di Vera Assicurazioni (ex Avipop Assicurazioni) e della controllata Vera Protezione (ex Avipop vita);
- acquisto, perfezionato in data 29 marzo, del 65% di Vera Vita (ex Popolare Vita) e della controllata Vera Financial (ex The Lawrence Life Assurance Company DAC);
- acquisto della partecipazione, corrispondente al 79,77%, in un fondo alternativo immobiliare di nuova costituzione denominato "Fondo Innovazione Salute";
- acquisto della partecipazione, corrispondente al 100%, in un fondo alternativo immobiliare di nuova costituzione denominato "Fondo Andromaca";
- acquisto, perfezionato in data 3 ottobre, del 100% di Cattare;

- acquisto, perfezionato in data 17 ottobre, del 100% di Estinvest e della controllata Satec detenuta per il 84,13%. Satec possiede, inoltre, il 100% di Meteotec e il restante 15,87% di Satec è posseduto direttamente da Cattolica;
- acquisto in data 9 novembre, per il tramite della controllata Estinvest, del 51% di Qubo Insurance Solutions;
- cessione, in data 20 novembre, della partecipazione detenuta da Cattolica nel capitale sociale di Agenzia Generale Agrifides Srl, pari al 51% a favore di Coldiretti.

Al 31 dicembre 2018 l'area di consolidamento comprende 12 società assicurative, una società di riassicurazione, due società che svolgono attività agricola-immobiliare, una holding, una società di servizi immobiliari, cinque società di servizi, cinque fondi comuni di investimento immobiliare.

Oltre alle società incluse nell'area di consolidamento, il Gruppo comprende tre società di servizi, il Fondo Immobiliare Mercury, articolato in tre comparti, il Fondo HCampus suddiviso in due classi di quote e il Fondo

Mercury Nuovo Tirreno, valutati con il metodo del patrimonio netto in quanto a controllo congiunto.

Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Il motivo per il quale il Gruppo Cattolica ritiene di non controllare i fondi interni assicurativi (per i quali detiene il 100% delle quote in circolazione), i fondi mobiliari e immobiliari e i comparti di SPV detenuti, è il mancato rispetto congiunto di tutte le condizioni previste per il controllo dall'IFRS 10. In particolare, in relazione a questi investimenti, il Gruppo Cattolica ritiene che non siano soddisfatte le seguenti condizioni:

- esercitare il potere sull'entità oggetto dell'investimento;
- essere sottoposto in maniera significativa ai rendimenti variabili dell'entità oggetto di investimento;

- essere in grado di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto dell'investimento per incidere sull'ammontare dei rendimenti della stessa.

Le analisi effettuate dal Gruppo Cattolica, anche attraverso l'ausilio di esperti indipendenti, hanno in particolare riguardato alcuni fondi comuni di investimento e le note emesse dalle società veicolo.

Tali attività, tenuto conto che non sono soddisfatte le condizioni previste per il controllo dall'IFRS 10, sono classificate nel bilancio consolidato nella categoria "Available for sale" nella voce 4.5 dello stato patrimoniale - attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) e nella categoria "Finanziamenti e crediti" (LOANS) nella voce 4.4 dello stato patrimoniale, in coerenza con le caratteristiche ed il disposto dello IAS 39. La valutazione di tali entità iscritte nella categoria "Available for sale" è al fair value; il costo ammortizzato per le entità iscritte nei LOANS.

La tavola che segue elenca le società incluse nel bilancio consolidato con il **metodo del consolidamento integrale** ai sensi dell'IFRS 10.

Tav. 17 - Area di consolidamento (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

Denominazione	Stato sede legale e operativa	Metodo (1)	Attività (2)	Partecipazione diretta	% Interessenza totale (3)	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria (4)	% di consolidamento
Società Cattolica di Assicurazione - Soc. Coop.	086	G	1				
ABC Assicura s.p.a.	086	G	1	60,00%	60,00%		100%
BCC Assicurazioni s.p.a.	086	G	1	51,00%	51,00%		100%
BCC Vita s.p.a.	086	G	1	51,00%	51,00%		100%
Berica Vita s.p.a.	086	G	1	60,00%	60,00%		100%
C. P. Servizi Consulenziali s.p.a.	086	G	11	100,00%	100,00%		100%
Cattolica Agricola s.a.r.l.	086	G	10	100,00%	100,00%		100%
Cattolica Beni Immobili s.r.l.	086	G	10	100,00%	100,00%		100%
Cattolica Immobiliare s.p.a.	086	G	11	100,00%	100,00%		100%
Cattolica Life d.a.c.	040	G	2	60,00%	60,00%		100%
Cattolica Services s.c.p.a.	086	G	11	99,96%	99,99%		100%
Fondo Euripide	086	G	10	67,13%	87,83%		100%
Fondo San Zeno (già MOI)	086	G	10	68,28%	85,63%		100%
Fondo Perseide	086	G	10	78,11%	92,97%		100%
Lombarda Vita s.p.a.	086	G	1	60,00%	60,00%		100%
TUA Assicurazioni s.p.a.	086	G	1	99,99%	99,99%		100%
Vera Assicurazioni s.p.a.	086	G	1	65,00%	65,00%		100%
Vera Financial d.a.c.	040	G	2	65,00%	65,00%		100%
Vera Protezione s.p.a.	086	G	1	65,00%	65,00%		100%
Vera Vita s.p.a.	086	G	1	65,00%	65,00%		100%
Fondo Innovazione Salute	086	G	10	79,77%	79,77%		100%
Fondo Andromaca	086	G	10	100,00%	100,00%		100%
Cattre s.a.	092	G	5	100,00%	100,00%		100%
Estinvest	086	G	9	100,00%	100,00%		100%
Meteotec	086	G	11	100,00%	100,00%		100%
Satec	086	G	11	15,87%	100,00%		100%
Qubo Insurance Solutions	086	G	11	51,00%	51,00%		100%

(1) Metodo di consolidamento: Integrazione globale= G, Integrazione Proporzionale= P, Integrazione globale per Direzione unitaria= U.

(2) 1= ass italiana; 2=ass EU; 3= ass stato terzo; 4= holding assicurative; 4.1= imprese di partecipazione finanziaria mista; 5=riass UE; 6= riass stato terzo; 7= banche; 8= SGR; 9= holding diverse; 10= immobiliari 11= altro.

(3) E' il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti.

(4) Disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta.

Relativamente alle joint venture bancarie gli accordi prevedono diritti di protezione delle partecipazioni di minoranza che non possono limitare significativamente la capacità di Cattolica ad accedere alle attività, o di utilizzarle, o di estinguere le passività del Gruppo (IFRS 12, par.13, lett. b).

Il Gruppo Cattolica ha infatti il controllo di tutte le attività rilevanti, fatta eccezione per la vendita del prodotto, effettuata dal partner commerciale bancario.

Gli accordi prevedono inoltre che il Gruppo Cattolica ed i partner bancari devono operare a favore delle società

partecipate facendo sì che negli stessi si riconoscano i diritti protettivi alle minoranze, in particolare nell'ambito di operazioni straordinarie e/o all'assunzione di indirizzi strategici incoerenti con gli obiettivi condivisi delle partnership.

Si ricorda inoltre la possibilità da parte del soggetto che detiene il controllo (Cattolica) di recuperare il valore degli asset nel caso venga meno la partnership.

Gli accordi hanno la finalità di tutelare entrambe le parti dal rischio di eventuali comportamenti non coerenti con le intese. Infine tali diritti di protezione sono relativi a maggioranze qualificate previste per atti di cessione di

beni o diritti in blocco, atti di cessione di aziende o rami d'azienda, nonché di partecipazioni, sempre che il corrispettivo economico della singola operazione sia superiore a predefinite soglie, nonché a operazioni finanziarie di qualunque natura quando il relativo corrispettivo economico della singola operazione sia superiore a predefinite soglie del patrimonio netto.

Le società Berica Vita, Abc Assicura e Cattolica Life sono state consolidate integralmente dal momento che,

anche in considerazione degli eventi che hanno interessato la Banca Popolare di Vicenza, non vi sono allo stato attuale elementi che facciano ritenere l'uscita delle stesse dal Gruppo come altamente probabile.

La tavola che segue riporta le informazioni ai sensi dell'IFRS 12 sulle controllate del Gruppo con partecipazioni di minoranza significative.

Tav. 18 - Area di consolidamento: partecipazioni in società con interessenze di terzi significative (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

Dati sintetici economico-finanziari													
(importi in migliaia)	%	%	%	Utile	Patrimo	Totale	Investi	Riserve	Passività	Patrimo	Utile	Divi	Premi
Denominazione	Interesse	Disponibilità	nell'assembl	(perdita)	nio netto	attivo	menti	tecniche	finanzia	nio	(perdita)	dendi	lordi
	nze di	nell'assembl	ea ordinaria	consoli	dato di				rie	netto	di	distri	contabi
	terzi	da parte di	terzi (1)	dati di	perlinen				Patrimo	esercizio	buili ai	lizzati	
		terzi		za di terzi	za di terzi				netto		terzi		
ABC Assicura s.p.a.	40,00%			-1.874	3.861	46.885	19.908	28.161	28	9.653	-4.684	0	139
BCC Assicurazioni s.p.a.	49,00%			-188	5.461	83.383	31.789	57.675	1.470	11.144	-383	0	38.415
BCC Vita s.p.a.	49,00%			9.176	93.000	3.240.699	3.136.686	3.009.535	1.297	189.796	18.726	0	432.471
Berica Vita s.p.a.	40,00%			5.822	37.448	1.007.473	941.713	885.404	68	93.620	14.555	0	2.124
Cattolica Life d.a.c.	40,00%			-820	7.277	288.474	249.587	112.008	157.501	18.193	-2.051	0	54
Fondo Euripide	12,17%			1.314	46.144	405.585	386.646	0	13.841	379.158	10.793	1.383	0
Fondo San Zeno (già MOI)	14,37%			631	23.471	168.334	160.705	0	0	163.335	4.390	607	0
Fondo Perseide	7,03%			456	7.807	114.490	92.860	0	0	111.047	6.485	703	0
Lombarda Vita s.p.a.	40,00%			12.108	125.539	8.460.168	8.169.446	7.687.213	319.274	313.847	30.271	7.471	1.443.177
Vera Assicurazioni s.p.a.	35,00%			9.462	34.033	254.753	193.263	145.816	0	97.236	27.035	10.602	62.687
Vera Financial d.a.c.	35,00%			-569	24.592	1.210.587	1.121.957	810.903	306.358	70.262	-1.626	0	64.939
Vera Protezione s.p.a.	35,00%			4.052	21.387	368.842	294.320	297.815	0	61.106	11.578	6.864	73.499
Vera Vita s.p.a.	35,00%			5.068	130.627	7.903.238	7.622.538	7.124.948	412.916	296.078	14.481	20.576	765.109
Fondo Innovazione Salute	20,23%			168	8.007	68.559	63.712	0	28.807	39.580	830	0	0
Qubo Insurance Solutions	49,00%			21	43	582	0	0	0	88	42	0	0

(1) Disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta.

Le entità strutturate non consolidate identificate dal Gruppo sono rappresentate per complessivi 371,626 milioni da special purpose vehicle (SPV) con sottostante titoli emessi dallo Stato Italiano e swap e per 120,459 milioni da fondi di investimento.

Non vi sono circostanze che possono compromettere il recupero dell'investimento iniziale per ragioni non imputabili al deterioramento del credito dell'emittente o degli asset dell'entità strutturata, così come per ogni altro strumento finanziario.

Di seguito le società che sono valutate con il metodo del patrimonio netto e al costo:

1) Sono valutate con il **metodo del patrimonio netto** ai sensi dello IAS 28 e dell'IFRS 11, le seguenti società:

Collegate e Joint Venture

- **All Risks Solutions s.r.l.** con sede in Roma, capitale sociale di 10 mila euro, esercita l'attività di agenzia di assicurazione. La partecipazione diretta della Capogruppo è del 20%;
- **Fondo di investimento immobiliare multi-comparto** denominato "**Mercury**". La Capogruppo ha sottoscritto quote pari al 51% circa in ciascuno dei tre comparti per un totale di 78,74 milioni;
- **Fondo di investimento immobiliare** denominato "**HCampus**", suddiviso in due classi di quote. La Capogruppo ha sottoscritto quote di classe A e quote di classe B per un totale di 25,928 milioni.
- **Fondo di investimento immobiliare** denominato "**Mercury Nuovo Tirreno**". La Capogruppo ha

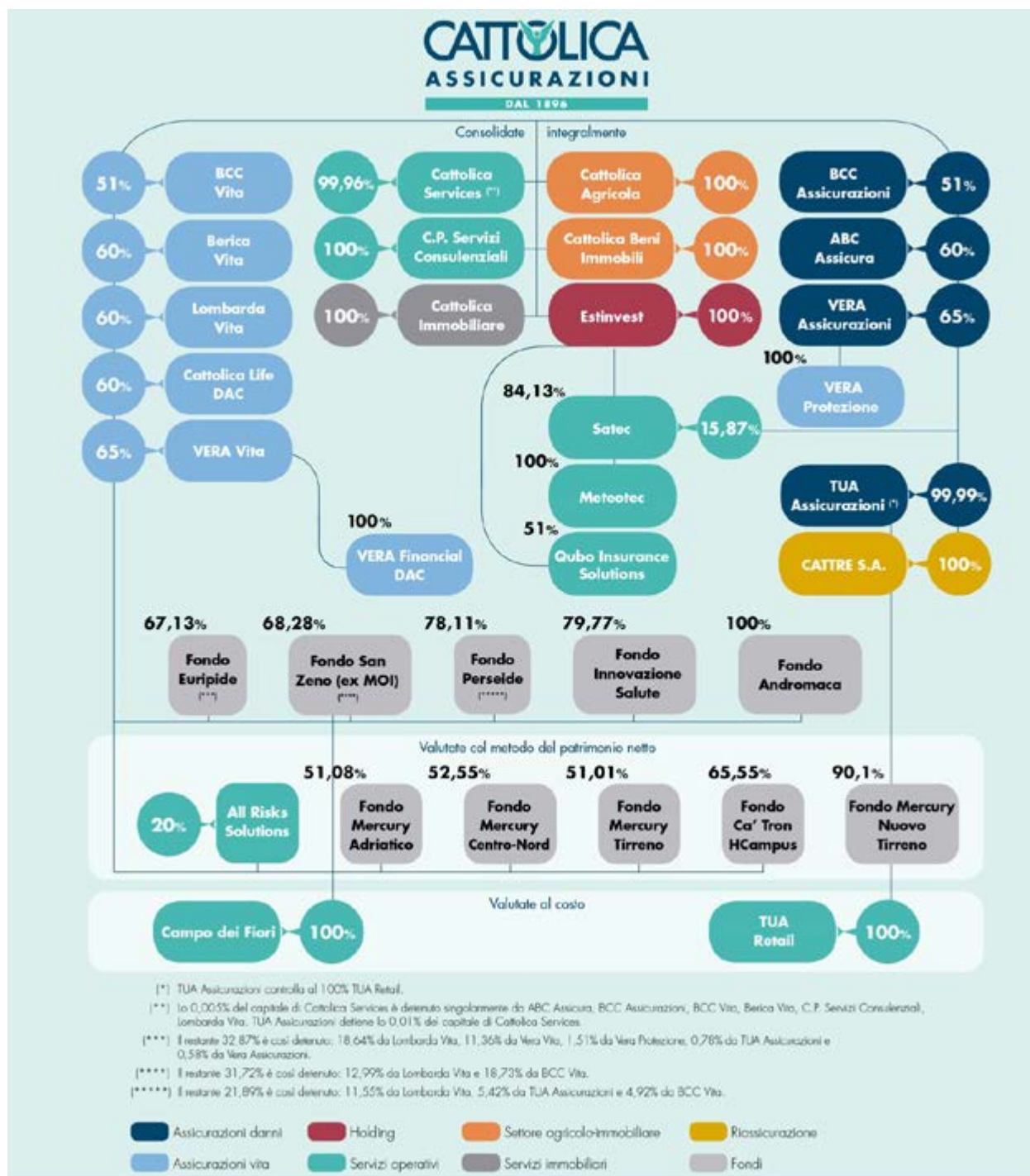
sottoscritto quote pari al 90,1% per un totale di 17,75 milioni;

2) Sono valutata al **costo** nel bilancio consolidato, in quanto non rilevante e il cui mancato consolidamento non pregiudica l'attendibilità della rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria, del risultato economico e dei flussi finanziari del Gruppo, la seguente società:

Controllata

- **TUA Retail s.r.l.** con sede in Milano, capitale sociale pari a 50 mila euro. È controllata integralmente da TUA Assicurazioni. Esercita l'attività di agenzia generale di TUA Assicurazioni.

Segue il prospetto delle società del Gruppo con l'indicazione della metodologia di consolidamento adottata.



Situazione al 31 dicembre 2018

NOTE ILLUSTRATIVE

Parte B - Criteri di Valutazione

PARTE B

CRITERI DI VALUTAZIONE

Forma

Lo stato patrimoniale, il conto economico, il conto economico complessivo, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario e le note illustrative sono redatti secondo gli schemi previsti dalle istruzioni del regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7, modificato con provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016.

Principi contabili

I principi contabili di riferimento adottati per la redazione del bilancio consolidato sono conformi a quanto previsto da ciascun principio IAS/IFRS e ciascun SIC/IFRIC avendo come riferimento quelli omologati dalla Commissione Europea.

Nuovi principi contabili

Ifrs 9 e Ifrs 4

A decorrere dal primo gennaio 2018 è entrato in vigore il principio contabile internazionale IFRS 9 – Strumenti finanziari, pubblicato il 24 luglio 2014 dall'International Accounting Standard Board (IASB).

Tale principio ha sostituito lo IAS 39 e ha apportato importanti novità principalmente, sulle seguenti aree:

- a) Classificazione e misurazione: si assiste al passaggio da criteri di classificazione basati sulle caratteristiche dello strumento finanziario, ad un approccio basato sulla valutazione del modello di business che la compagnia adotta per la gestione delle attività finanziarie, nonché sulle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa dello strumento, con applicazione del cosiddetto 'SPPI test', volto a verificare che i flussi finanziari dello strumento di debito siano rappresentati esclusivamente dal pagamento di capitale e interessi;
- b) Impairment: introduce un modello di valutazione basato sulle perdite attese. In particolare, l'IFRS 9 introduce un approccio suddiviso in tre stage e prevede che la svalutazione degli strumenti di debito si basi su modello di perdite attese calcolate in maniera prospettica facendo riferimento ai concetti di probabilità di default (PD), esposizione al default (EAD) e di misurazione del rischio di perdita o "Loss Given Default" (LGD);

- c) Hedge accounting: il nuovo approccio, al momento facoltativo, rispetto allo IAS 39, semplifica le regole dell'hedge accounting, allineandole maggiormente ai processi di risk management.

Il nuovo principio, inoltre, prevede la possibilità di invocare la Fair Value Option, qualora essa elimini o riduca sostanzialmente l'asimmetria contabile tra attività e passività.

Il 12 settembre 2016, lo IASB ha pubblicato il documento modificativo dell'IFRS 4 "Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts – Amendment to IFRS 4", il quale, al fine di evitare asimmetria contabile e impatti a conto economico in termini di volatilità addizionale derivante dall'applicazione congiunta dell'IFRS 9 e dell'IFRS 4, ha previsto due approcci alternativi relativi all'esenzione dalla piena applicazione dell'IFRS 9, fino all'entrata in vigore dell'IFRS 17 – Insurance Contracts, principio contabile internazionale che detterà le regole per la misurazione dei contratti assicurativi:

- a) "Temporary exemption", tale approccio prevede, qualora ne siano rispettati i presupposti, la possibilità per le Compagnie o i gruppi assicurativi di continuare ad applicare lo IAS 39 fino all'entrata in vigore dell'IFRS 17 e può essere applicata solo qualora tali soggetti non abbiano precedentemente optato per l'adozione anticipata dell'IFRS 9.
- b) "Overlay approach", il quale permette di riconoscere nella riserva di conto economico complessivo (Riserva OCI), piuttosto che nel conto economico, la volatilità che deriverebbe dall'applicazione dell'IFRS 9 congiuntamente all'IFRS 4.

Il Gruppo Assicurativo Cattolica, ritenendo di soddisfare i requisiti previsti dal paragrafo 20 D dell'IFRS 4 in termini di predominanza del business assicurativo, ha optato per l'esenzione temporanea dall'IFRS 9. Per ulteriori informazioni si veda il paragrafo "Informazioni aggiuntive" nella Parte C Stato Patrimoniale Attività delle Note Illustrative.

Ifrs 15

Il 1° gennaio 2018 è entrato in vigore il principio IFRS 15 – Revenue from contracts with customers che ha sostituito il principio IAS 18 – Revenue, ed il principio IAS 11 – Construction contracts. Tale principio prevede un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, esclusi quelli disciplinati da altri principi IAS/IFRS come i contratti di assicurazione e gli strumenti finanziari. Il principio sostituisce i principi IAS 11 "Constructions Contracts" e IAS 18 "Revenue". Essendo i contratti assicurativi fuori dal perimetro di efficacia del nuovo principio, l'applicazione dello stesso non ha un impatto significativo sulla posizione patrimoniale ed economica.

Ifrs 16

Il principio contabile IFRS 16, applicabile dal 1° gennaio 2019, stabilisce una nuova definizione di leasing, introducendo significative modifiche alla contabilizzazione di tali operazioni nel bilancio del locatario/utilizzatore; al contrario, il nuovo principio non prevede modifiche significative per i locatori. Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, l'IFRS 16 prevede che, per tutte le tipologie di leasing, debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo (right of use) del bene oggetto di leasing e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto; nel conto economico dell'esercizio, in luogo dei costi operativi relativi ai canoni saranno iscritti ammortamenti (in relazione ai nuovi diritti d'uso iscritti nell'attivo) e oneri finanziari (per la remunerazione del debito iscritto).

In tale ambito, il Gruppo sta finalizzando le attività necessarie a garantire la piena conformità con il nuovo principio contabile; di seguito sono riassunte le principali scelte metodologiche compiute per la transizione all'IFRS 16 ed è fornita informativa in merito alla stima degli impatti derivanti dall'applicazione.

Il Gruppo applica le nuove regole contabili a partire dal bilancio che ha inizio al 1° gennaio 2019 (data applicazione iniziale), scegliendo di applicare il metodo retrospettivo modificato che non prevede la rideterminazione delle informazioni comparative e che prevede di porre il valore del diritto di utilizzo uguale a quello della passività del leasing (rettificato per l'importo di eventuali risconti passivi o ratei attivi).

Rispetto ai pagamenti minimi dovuti per i leasing ai sensi dello IAS 17, le passività che saranno iscritte nel primo bilancio di applicazione IFRS 16 includeranno sostanzialmente, oltre all'effetto attualizzazione, le maggiori passività derivanti dai canoni relativi ai periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing in cui il Gruppo, in qualità di locatario, ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione e quelle derivanti dai canoni

relativi all'ulteriore periodo di rinnovo per cui è ritenuto ragionevolmente certo l'esercizio.

Le stime preliminari effettuate, in relazione agli effetti dell'applicazione del principio sulle poste patrimoniali ed economiche del Gruppo, evidenziano un impatto non significativo sugli importi iscritti (la stima effettuata evidenzia infatti un impatto pari a circa lo 0,15% rispetto al totale delle attività/passività in essere al 31 dicembre 2018).

Ifrs 17

In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 – Insurance Contracts che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 - Insurance Contracts. L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro *principle-based* per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene. Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2022. Il Gruppo ha avviato un progetto volto all'analisi degli effetti dell'introduzione delle modifiche previste da tale principio e dal principio IFRS 9.

Moneta di conto del bilancio

Il bilancio consolidato adotta come moneta di conto l'euro ed è redatto in migliaia di euro senza cifre decimali, con gli arrotondamenti previsti dalla vigente normativa. Gli importi sono arrotondati per eccesso o per difetto all'unità divisionale più vicina. L'importo arrotondato dei totali e subtotali dello stato patrimoniale e del conto economico è ottenuto per somma degli importi arrotondati dei singoli addendi.

Poste in divisa

Ai sensi dello IAS 21 le attività e le passività monetarie in valuta estera ad eccezione degli strumenti finanziari sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico.

Sezione 1

Illustrazione dei criteri di valutazione

I criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio consolidato sono i medesimi utilizzati per la redazione dei prospetti IAS/IFRS della Capogruppo e delle altre società del Gruppo per le quali non sussiste un obbligo di adozione dei citati principi contabili internazionali ai fini della redazione del bilancio d'esercizio. Cattolica Life ha redatto il bilancio d'esercizio in conformità ai principi contabili internazionali.

Non si sono rese necessarie rettifiche di consolidamento per l'adeguamento dei principi contabili e dei criteri di valutazione delle società consolidate a quelli della Capogruppo, ad eccezione degli investimenti immobiliari detenuti dai fondi immobiliari che nei propri rendiconti valutano detti immobili al fair value e pertanto, ai fini del bilancio consolidato, sono riportati al costo storico al netto del relativo fondo ammortamento.

La redazione del bilancio del Gruppo richiede agli amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime basate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime influenza il valore d'iscrizione delle attività e delle passività, l'indicazione di passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. Per la stesura del bilancio si ritiene che le assunzioni fatte siano appropriate e, conseguentemente, che il bilancio sia redatto con l'intento di chiarezza e che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria e il risultato economico dell'esercizio. Non si può escludere, tuttavia, che variazioni in tali stime ed assunzioni possano determinare effetti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica qualora

intervengano differenti elementi di giudizio rispetto a quelli espressi.

Di seguito sono indicate le principali aree del bilancio che comportano un elevato ricorso a valutazioni discrezionali, assunzioni, stime e ipotesi relativi a tematiche per loro natura incerte:

- l'impatto derivante dall'applicazione di nuovi principi contabili sui bilanci nell'esercizio di applicazione iniziale, che potrebbero determinare significativi cambiamenti per quanto riguarda l'iscrizione, la misurazione e la presentazione di attività, passività, ricavi, costi e flussi finanziari;
- le riserve tecniche;
- il fair value delle attività e passività qualora non sia direttamente osservabile su mercati attivi;
- la disclosure del fair value di attività e passività non finanziarie;
- le analisi finalizzate all'impairment test sulle attività immateriali;
- la recuperabilità delle imposte anticipate;
- i piani a beneficio definito;
- gli accantonamenti a fondi rischi e oneri.

Continuità aziendale

Ai sensi di quanto previsto nel documento Banca d'Italia/CONSOB/ISVAP n. 2 del 6 febbraio 2009 si segnala che le aspettative economiche, pur con eventuali incertezze nella prospettiva, legate soprattutto all'andamento dei mercati e dei tassi, sono positive tenendo conto dei tempi e delle modalità di evoluzione dell'attuale situazione; la solidità dei fondamentali del Gruppo non genera né lascia dubbi circa la continuità aziendale.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Avviamento

La voce comprende l'avviamento acquisito nelle aggregazioni aziendali così come definite dall'IFRS 3.

L'avviamento derivante dal consolidamento rappresenta il maggior valore del costo di acquisizione rispetto a quello delle attività, passività e passività potenziali, valutate al fair value, della controllata. L'avviamento è rilevato come attività ed è iscritto al costo al netto delle perdite di valore cumulate. Come prescritto dallo IAS 36, si effettua almeno una volta durante l'anno un impairment test, la cui procedura è approvata dal Consiglio di Amministrazione. In base a quanto prescritto dallo IAS 36, si analizza se si sono verificati trigger event quali la capitalizzazione di Borsa inferiore al patrimonio netto del Gruppo o se i flussi delle cash generating unit cui è attribuito l'avviamento hanno registrato significativi scostamenti negativi; se ciò si verifica il valore dell'avviamento è sottoposto ad un apposito impairment test, basato su tecniche di discounted cash flow. Se il valore contabile della cash generating unit, cui l'avviamento è riferito, risulta superiore al suo valore recuperabile, ovvero al maggiore tra il valore d'uso ed il fair value al netto dei costi di vendita, si rileva una perdita durevole di valore a riduzione del valore contabile dell'avviamento e residualmente delle altre attività della cash generating unit in proporzione al loro valore contabile.

In caso di cessione di un'impresa controllata l'ammontare residuo dell'avviamento ad essa attribuibile è incluso nel valore di cessione e quindi nella determinazione della plusvalenza o minusvalenza da alienazione.

Altre attività immateriali

La voce comprende le attività definite e disciplinate dallo IAS 38. Include inoltre il valore dei portafogli assicurativi acquisiti nell'ambito di un'operazione di aggregazione aziendale ed esclude, invece, i costi di acquisizione differiti.

Un'attività immateriale è iscritta nell'attivo, e quindi capitalizzata, solo quando è soggetta al controllo dell'impresa, è identificabile ed è probabile che genererà benefici economici futuri e quando il costo può essere determinato attendibilmente.

Tale attività è valutata al costo al netto del fondo di ammortamento e delle svalutazioni per perdite durevoli di valore.

In bilancio non sono presenti attività immateriali a vita utile indefinita così come definite nello IAS 38.

Il valore ammortizzabile è sistematicamente attribuito agli esercizi che compongono la vita utile dell'attività, a partire dal momento in cui questa è disponibile per l'uso, ossia si trova nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere utilizzata secondo le intenzioni delle società.

In generale, salvo casi specifici, la vita utile è fissata in cinque anni con un'aliquota di ammortamento pari al 20% annuo per tutti gli attivi immateriali ad esclusione dei portafogli assicurativi che hanno un periodo di ammortamento da sei a dodici anni.

Le attività immateriali sono sottoposte, periodicamente, alla verifica della recuperabilità del valore contabile.

ATTIVITÀ MATERIALI

Immobili

In questa voce sono inclusi gli immobili destinati all'esercizio dell'impresa.

La valutazione è al costo al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore. Il costo comprende gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Per gli stabili interi il valore del terreno è separato dal valore del fabbricato; quest'ultimo è ammortizzato.

L'ammortamento dei fabbricati è calcolato, a quote costanti, in funzione della vita utile stimata in trentatré anni.

I costi di manutenzione ordinaria sono imputati a conto economico; quelli che, invece, determinano un aumento di valore o della funzionalità o della vita utile dei beni, sono attribuiti ai cespiti e ammortizzati.

Gli immobili destinati all'esercizio dell'impresa sono sottoposti, periodicamente, alla verifica della recuperabilità del valore contabile e sono eliminati dal bilancio a seguito di dismissione o in caso di esaurimento dei benefici economici attesi.

Altre attività materiali

In tale categoria sono inclusi beni mobili, arredi, macchine d'ufficio, mezzi di trasporto, impianti e attrezzature.

La valutazione è al costo al netto del fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore.

L'ammortamento è calcolato, a quote costanti, in funzione della vita utile stimata dei relativi cespiti secondo criteri economico-tecnici.

Il valore contabile delle attività materiali è sottoposto a verifica per rilevarne eventuali perdite di valore.

INVESTIMENTI

Investimenti immobiliari

Tale voce include gli immobili detenuti per investimento (IAS 40) ed il cui possesso ha lo scopo di far percepire alla società canoni di locazione, o per incrementare il valore dell'investimento o entrambi. Sono compresi in questa categoria anche gli immobili destinati alla vendita, che comunque non rispondono ai requisiti previsti dall'IFRS 5, in quanto si tratta di beni originariamente detenuti al fine di trarre profitto dall'apprezzamento del capitale.

Per gli stabili interi il valore del terreno è separato dal valore del fabbricato; quest'ultimo è ammortizzato.

La valutazione è al costo al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore.

L'ammortamento dei fabbricati è calcolato, a quote costanti, in funzione della vita utile.

I costi di manutenzione ordinaria sono imputati a conto economico nell'anno in cui sono sostenuti; quelli che, invece, determinano un aumento di valore o della funzionalità o della vita utile dei beni, sono attribuiti ai cespiti e ammortizzati.

Ciascun investimento immobiliare è sottoposto, periodicamente, alla verifica della recuperabilità del valore contabile ed è eliminato dal bilancio a seguito di dismissione o in caso di esaurimento dei benefici economici attesi.

Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

Nel determinare il rapporto di partecipazione, sono state utilizzate le definizioni di controllo, influenza notevole e controllo congiunto previste rispettivamente dagli IFRS 10 e 11.

Sono incluse in tale voce anche le partecipazioni in controllate considerate di entità non rilevante rispetto al Gruppo.

Le partecipazioni in società controllate sono rilevate adottando il metodo del consolidamento integrale ai sensi dell'IFRS 10.

Le partecipazioni in società collegate e joint venture sono rilevate adottando il metodo del patrimonio netto.

Il valore contabile è sottoposto a verifica per valutare eventuali perdite per riduzione permanente di valore.

Le partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture sono eliminate dal bilancio quando, a seguito di alienazione o di altri eventi, vengano meno i requisiti previsti dagli IFRS 10 e 11 per la loro rilevazione.

ATTIVITÀ FINANZIARIE

La definizione di attività finanziaria comprende i crediti da attività di finanziamento, i titoli di debito e di capitale, le quote di fondi comuni di investimento, i prestiti su polizze, i depositi attivi di riassicurazione e altre attività.

Un'attività finanziaria è eliminata dal bilancio qualora a seguito della scadenza, della dismissione o di un altro evento siano trasferiti i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad essa legati, nonché i rischi e benefici ad essa connessi.

Gli acquisti e le vendite di un'attività finanziaria sono contabilizzati alla data di regolamento.

Il principale criterio di valutazione per le attività finanziarie è il fair value che viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti da quotazioni pubbliche, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi. Uno strumento è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi di quotazione sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società specializzate nel settore, servizi di quotazione o organismi regolatori e rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un adeguato intervallo di riferimento, adattandosi prontamente alle variazioni di mercato. In mancanza di un mercato attivo o in assenza di un mercato che non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di modelli di valutazione, generalmente applicati ed accettati dal mercato, aventi l'obiettivo di determinare il prezzo di scambio di una ipotetica transazione avvenuta in condizioni di mercato definibile "normale ed indipendente".

Il ricorso alle tecniche di valutazione è volto a minimizzare l'utilizzo degli input non osservabili sul mercato, prediligendo l'uso dei dati osservabili.

Le principali tecniche utilizzate sono le seguenti:

- market approach: si utilizzano prezzi ed altre informazioni rilevanti generate da transazioni di mercato effettuate su strumenti identici o similari;

- cost approach: riflette l'ammontare che sarebbe richiesto al momento della valutazione per rimpiazzare la capacità di servizio di una attività;
- income approach: si convertono i flussi di cassa futuri al loro valore attuale.

Principalmente per le attività e passività finanziarie in portafoglio alla data di valutazione si sono utilizzate le tecniche di tipo "market approach" e "income approach".

I livelli di gerarchia del fair value si basano sulla natura e sul grado di osservabilità degli input utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate:

- livello 1: si tratta di prezzi quotati (non rettificati) osservati su mercati attivi;
- livello 2: si tratta di input diversi dai prezzi quotati su mercati attivi di cui al livello 1 e che sono osservabili per l'attività o la passività sia direttamente sia indirettamente (ad esempio prezzi quotati in mercati attivi per attività o passività simili, prezzi quotati per attività o passività identiche in mercati non attivi, input diversi dai prezzi quotati che sono osservabili sul mercato, input corroborati dal mercato);
- livello 3: si tratta di input non osservabili per l'attività o la passività, che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato dovrebbero usare nella valorizzazione delle attività o delle passività, incluse le ipotesi di rischio.

L'identificazione del livello di gerarchia da attribuire ad uno strumento finanziario è effettuata sulla base del livello di gerarchia corrispondente a quello del più basso input significativo utilizzato.

Vengono effettuati controlli adeguati su tutte le valutazioni utilizzate, comprese quelle derivanti da terze parti. Gli strumenti per i quali gli input utilizzati non siano corroborati dal mercato vengono considerati al livello 3 della gerarchia del fair value.

Sono classificati nella gerarchia del fair value come livello 2 i titoli non quotati o quotati su mercati non attivi quali obbligazioni corporate e governative, titoli emessi da Special Purpose Vehicles e derivati non quotati valutati con modelli che utilizzano input osservabili sul mercato, titoli di debito mortgage, quote di oicr e sicav non quotati.

Sono classificati nella gerarchia del fair value come livello 3 le obbligazioni corporate e governative, titoli emessi da Special Purpose Vehicles e derivati non quotati valutati con modelli che utilizzano input non osservabili sul mercato, strumenti non quotati o quotati su mercati

inattivi e illiquidi quali fondi immobiliari non quotati, hedge funds non quotati, private equity. Rientrano inoltre in tale livello anche titoli di debito e di capitale in default se valutati al valore di recovery sulla base di input non osservabili e cartelle Enel Ania.

Per quanto riguarda le passività finanziarie designate al fair value, la stima del fair value viene effettuata con riferimento al livello del corrispondente attivo.

Investimenti posseduti sino alla scadenza (Held to maturity)

In tale categoria sono classificate le attività finanziarie considerate ad utilizzo durevole, esclusi gli strumenti finanziari derivati, con scadenza prefissata e pagamenti fissi o determinabili, che le singole società del Gruppo hanno intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

La rilevazione iniziale avviene al costo comprensivo degli oneri e proventi direttamente imputabili. Successivamente gli investimenti sono valutati al costo ammortizzato, al netto di eventuali perdite durevoli di valore, utilizzando il tasso di interesse effettivo. La quota di ammortamento così calcolata è rilevata a conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio si valuta se esistono evidenze obiettive di eventuali perdite di valore.

Secondo quanto previsto dallo IAS 39 è possibile effettuare riprese di valore, qualora i motivi della perdita di valore siano stati rimossi, con il limite della precedente svalutazione.

In caso di cessione anticipata o trasferimento in altra categoria, di un importo significativo e non giustificato da particolari eventi, l'intera categoria è riclassificata tra le attività disponibili per la vendita.

Finanziamenti e crediti (Loans & receivables)

In tale categoria sono classificate le attività, esclusi gli strumenti finanziari derivati, con scadenza prefissata e con pagamenti fissi o determinabili, non quotate in mercati attivi, che non sono iscritte in alcuna delle altre categorie. In particolare sono compresi tutti i prestiti e i finanziamenti, i depositi delle riassicuratrici presso le imprese cedenti e i titoli obbligazionari, non quotati su mercati attivi, considerati ad utilizzo durevole.

I finanziamenti e crediti sono valutati al costo ammortizzato, al netto di eventuali perdite durevoli di valore, utilizzando il tasso di interesse effettivo. La quota di ammortamento così calcolata è rilevata a conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio si valuta se esistono evidenze obiettive di eventuali perdite durevoli di valore.

Attività finanziarie disponibili per la vendita (Available for sale)

In tale categoria sono compresi in via residuale tutti i titoli di capitale, i titoli di debito che non sono classificati come "finanziamenti e crediti", "investimenti posseduti fino a scadenza", o "attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico".

In generale i titoli di capitale classificati come disponibili per la vendita sono valutati al fair value con contropartita una riserva di patrimonio netto. Nel caso in cui i titoli di capitale non abbiano un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo e il cui fair value non possa essere determinato attendibilmente sono valutati al costo, così come gli eventuali derivati ad essi correlati. Per i titoli di debito, invece, è utilizzato il metodo di contabilizzazione misto, caratterizzato dalla coesistenza del metodo del costo ammortizzato e della valutazione a fair value (con contropartita la medesima riserva di patrimonio netto prevista per i titoli di capitale).

La riserva di patrimonio netto rimane iscritta fino a quando le attività sono cedute o subiscono una perdita durevole di valore. Al verificarsi di tali eventi gli utili o perdite rilevati a riserva sono liberati ed iscritti a conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio si valuta se esistono evidenze di una riduzione di valore delle attività finanziarie.

Indicatori di una possibile riduzione di valore delle attività finanziarie sono ad esempio:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale;
- la scomparsa di un mercato attivo.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede in particolare l'identificazione delle attività che hanno perso valore tramite la verifica della presenza:

- per i titoli di capitale, di un andamento del fair value inferiore di oltre il 30% rispetto al valore di iscrizione iniziale o di una quotazione inferiore al valore di iscrizione iniziale per un periodo continuativo superiore ai 12 mesi;
- per i titoli di debito, di fattori endogeni alla società oggetto di valutazione - quali per esempio significative difficoltà dell'emittente con scostamenti rispetto ad obiettivi di budget, annuncio di piani di ristrutturazione, revisione al ribasso del "rating"

attribuito da società specializzate superiore alla classe "C".

Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico (At fair value through profit or loss)

In tale categoria sono classificate tutte le attività finanziarie rientranti nell'attività di trading, compresi i derivati, e tutte quelle che, pur non essendo state acquisite per essere vendute nel breve periodo, vi rientrano, per volontà delle società del Gruppo, a partire dalla rilevazione iniziale.

In particolare tra queste attività sono comprese attività finanziarie a copertura di contratti di assicurazione o di investimento per i quali il rischio dell'investimento è a carico degli assicurati e relative alla gestione dei fondi pensione.

La rilevazione iniziale avviene al costo inteso come fair value dello strumento al netto dei costi o proventi direttamente e indirettamente imputabili. Gli utili e le perdite da valutazione successiva emergenti da variazioni nel fair value sono rilevati direttamente a conto economico.

CREDITI DIVERSI

In tale categoria sono classificati i crediti per premi verso assicurati non ancora incassati, i crediti verso agenti e broker di assicurazione e banche distributrici, verso compagnie coassicuratrici e riassicuratrici, crediti per franchigie ed altri crediti. Sono iscritti al valore nominale; trattandosi di crediti a breve termine non si fa ricorso a metodi di attualizzazione.

Ad ogni chiusura di bilancio si valuta se esistano evidenze obiettive di eventuali perdite di valore ed eventualmente, a seguito dell'impairment test, si procede alla svalutazione.

ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO

Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita

In tale posta sono rilevate tutte le attività non correnti o in dismissione la cui vendita sia altamente probabile secondo quanto stabilito dall'IFRS 5.

Le attività non correnti o facenti parte di un gruppo in dismissione possedute per la vendita sono rilevate al minore tra il loro valore contabile ed il fair value al netto

dei costi di vendita (attualizzati in caso di vendite che si concluderanno oltre l'anno).

Costi di acquisizione differiti

In tale categoria sono incluse le provvigioni di acquisizione relative a contratti assicurativi dei rami vita.

Le provvigioni di acquisizione vita sono ripartite, al netto delle quote a carico dei riassicuratori, per un periodo non superiore alla durata dei contratti e comunque entro il limite dei caricamenti presenti in tariffa.

Le provvigioni di acquisizione relative a contratti assicurativi dei rami danni non sono ammortizzate per effetto del c.d. decreto Bersani bis che ha introdotto per il contraente la facoltà di recedere annualmente dal contratto avente durata poliennale, senza oneri e con preavviso di sessanta giorni.

Attività fiscali differite

Le attività fiscali differite sono rilevate, tranne i casi espressamente previsti dallo IAS 12, per tutte le differenze temporanee, nella misura in cui è probabile che sarà conseguito un reddito imponibile a fronte del quale le stesse potranno essere utilizzate.

In presenza di perdite fiscali riportabili o di crediti d'imposta non utilizzati, sono rilevate attività fiscali differite nella misura in cui è probabile che sarà disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale potranno essere utilizzate le citate perdite fiscali od i crediti d'imposta inutilizzati.

Le attività fiscali differite sono calcolate sulla base delle aliquote fiscali e della normativa fiscale vigente o di fatto vigente alla data di chiusura del bilancio e sono sottoposte a verifica di recuperabilità qualora siano intervenute modifiche della normativa fiscale di riferimento.

Attività fiscali correnti

Tra le attività fiscali correnti sono classificate le attività relative ad imposte correnti così come definite e disciplinate dallo IAS 12. Tali attività sono iscritte sulla base delle aliquote fiscali in vigore.

Altre attività

Le altre attività comprendono le commissioni passive differite (deferred acquisition cost) relative a contratti di investimento.

Le commissioni passive differite sono ripartite in relazione alla vita attesa dei contratti secondo una percentuale costante del valore attuale dei redditi generati dalle polizze di investimento per tutto il periodo della loro permanenza nel portafoglio.

Il margine reddituale determinato al momento dell'emissione di contratti è verificato con cadenza periodica e gli eventuali scostamenti sono registrati direttamente a conto economico come maggiori ammortamenti di costi di acquisizione capitalizzati.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

In tale categoria sono classificate le disponibilità liquide ed i depositi a vista iscritti al valore nominale.

PATRIMONIO NETTO

Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo

La macrovoce comprende gli strumenti rappresentativi di capitale, le componenti rappresentative di capitale comprese in strumenti finanziari composti e le connesse riserve patrimoniali di pertinenza del Gruppo.

Capitale sociale

Le azioni ordinarie sono iscritte al loro valore nominale come capitale sociale.

Riserve di capitale

La voce comprende, in particolare, la riserva sovrapprezzo azioni della Capogruppo.

Riserve di utili e altre riserve patrimoniali

La voce comprende:

- gli utili o le perdite derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali ai sensi di quanto previsto dall'IFRS 1;
- le riserve catastrofali e le riserve di perequazione non ammesse tra le passività tecniche ai sensi dell'IFRS 4;
- le riserve previste prima dell'adozione dei principi contabili internazionali;
- le riserve di consolidamento;
- la riserva relativa al pagamento basato su azioni regolate con strumenti rappresentativi di capitale, ai sensi di quanto previsto dall'IFRS 2.

Azioni proprie

La voce comprende ai sensi di quanto previsto dallo IAS 32, gli strumenti rappresentativi di capitale dell'impresa che redige il consolidato posseduti dall'impresa stessa e dalle società consolidate.

Riserva per differenze di cambio nette

La voce comprende le differenze di cambio da imputare a patrimonio netto, ai sensi dello IAS 21, derivanti da operazioni in valuta estera.

Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita

La voce comprende gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, come precedentemente descritto nella corrispondente voce degli investimenti finanziari.

Gli importi sono esposti al netto delle corrispondenti imposte differite e della quota di pertinenza degli assicurati.

Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio

La voce comprende la riserva derivante da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate ai sensi dello IAS 28, gli utili e le perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario e gli utili e le perdite attuariali e le rettifiche relativi a piani a benefici definiti ai sensi dello IAS 19.

Patrimonio netto di pertinenza di terzi

La macrovoce comprende gli strumenti e le componenti rappresentative di capitale che costituiscono il patrimonio netto di pertinenza di terzi. In particolare, la macrovoce comprende gli "utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita" riferibili al patrimonio di pertinenza di terzi.

ACCANTONAMENTI

Gli accantonamenti sono rilevati quando si ritiene di dover far fronte ad un'obbligazione (legale o implicita) derivante da un evento passato e per la quale è probabile un impiego di risorse il cui ammontare possa essere attendibilmente stimato.

RISERVE TECNICHE

Riserve rami vita

La voce comprende le riserve tecniche correlate a contratti assicurativi, a contratti assicurativi con partecipazione discrezionale agli utili (discretionary participations features) ed a contratti d'investimento con partecipazione discrezionale agli utili (discretionary participations features).

Annualmente, in chiusura di esercizio, è effettuata la valutazione dell'adeguatezza di tali riserve per mezzo del liability adequacy test. Il test è condotto confrontando le riserve matematiche, al netto dei costi di acquisizione differiti e del valore di eventuali altri attivi immateriali correlati, con il valore attuale dei futuri flussi di cassa attesi dal portafoglio. Tali flussi sono ottenuti proiettando i flussi attesi alla data della valutazione sulla base di ipotesi, ritenute ragionevoli, relative all'andamento degli storni, delle spese, dei riscatti e della mortalità.

Per i contratti di investimento senza partecipazione discrezionale agli utili, si effettua la separazione della componente relativa al rischio assicurativo ove presente.

Le riserve tecniche per l'esercizio delle assicurazioni private sulla vita sono state valutate sulla base dei principi attuariali previsti dall'allegato 14 del regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008, introdotto dal provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016.

Il processo di formazione delle riserve tecniche si basa, tra l'altro, su flussi di dati rinvenienti dai principali processi caratteristici e, per sua natura, risente dei rischi tipici di un'impresa assicurativa, connessi alla gestione finanziaria degli investimenti e alla complessità e varietà del portafoglio assicurativo. Il processo di formazione delle riserve tecniche include altresì la determinazione delle riserve aggiuntive costituite per coprire rischi di mortalità, o altri rischi, quali le prestazioni garantite alla scadenza o i valori di riscatto garantiti, che sono ricomprese nelle riserve matematiche.

Sono state applicate le disposizioni di cui agli artt. 21 e ss. dell'allegato suddetto, riguardanti la determinazione del rendimento prevedibile delle riserve aggiuntive per rischio finanziario, e degli artt. 36 e ss., riguardanti la costituzione e il calcolo di una riserva aggiuntiva per rischio demografico.

È stato applicato, inoltre, l'art. 41 del suddetto allegato che prevede la copertura del rischio di credito dei contratti index linked con prestazioni a scadenza garantite dalle società.

Le riserve relative alle accettazioni sono calcolate in funzione dei criteri previsti dal titolo I, capo II, sezione I della parte III del regolamento ISVAP 10 marzo 2010, n. 33. Le riserve a carico dei riassicuratori comprendono gli importi lordi di loro competenza e sono determinate conformemente agli accordi contrattuali di riassicurazione, in base agli importi lordi delle riserve tecniche.

Riserve per somme da pagare

Le riserve per somme da pagare sono costituite dalle somme necessarie a far fronte al pagamento di capitali e rendite maturati, riscatti e sinistri da pagare.

Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione

Le riserve relative a polizze index, unit linked e fondi pensione sono state calcolate tenendo conto sia degli impegni contrattuali, sia delle attività finanziarie legate a tali polizze.

Sono costituite ai sensi degli artt. 39 e ss. dell'allegato 14 del regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008, come modificato dal provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016, e coprono gli impegni derivanti dall'assicurazione dei rami vita il cui rendimento è determinato in funzione di investimenti per i quali l'assicurato sopporta il rischio o in funzione di un indice.

Shadow accounting

L'applicazione dei principi IAS/IFRS comporta disallineamenti tra le modalità di valutazione degli attivi e quelle dei relativi passivi, eccezion fatta per i contratti di tipo linked. I disallineamenti sono riconducibili alla contabilizzazione sia delle minusvalenze sia delle plusvalenze da valutazione degli attivi valutati al fair value a fronte di passività che non risentono di tali variazioni.

Relativamente ai contratti vita legati a gestioni separate, l'IFRS 4, tramite una tecnica contabile denominata shadow accounting, consente di limitare gli effetti di tali disallineamenti. Tale tecnica permette di trasferire sulle riserve tecniche legate a gestioni separate parte delle variazioni di fair value dei relativi attivi a copertura.

Riserva per rischio di insolvenza (default) e liquidità

È stata valutata la necessità di un accantonamento di una riserva aggiuntiva, in base all'art. 41 del regolamento ISVAP n. 22, per la copertura del rischio di insolvenza che costituisce un accantonamento volto a salvaguardare la compagnia dal rischio di fallimento di emittenti titoli posti a copertura di riserve tecniche di contratti con garanzia a scadenza prestata dalla compagnia.

In base al medesimo articolo del suddetto regolamento è stata anche verificata la necessità di un accantonamento a fronte del rischio di liquidità degli attivi a copertura delle riserve dei contratti di tipo index-linked.

Riserve rami danni

La voce comprende le riserve tecniche correlate a contratti assicurativi.

Riserva premi

La riserva per frazione di premi è calcolata analiticamente con il metodo del pro rata temporis in base a quanto definito dall'art. 2 comma 2 dell'allegato 15 del regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22 sulla base dei premi lordi contabilizzati, come definiti nell'art. 45 del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173, dedotte le provvigioni di acquisizione e le altre spese di acquisizione, limitatamente ai costi direttamente imputabili, per la quota imputabile all'esercizio.

Il valore contabile così ottenuto è stato integrato dalle riserve delle cauzioni, calcolate secondo i criteri previsti dall'art. 9 dell'allegato 15 del regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22.

La riserva per rischi in corso è calcolata per ramo e rappresenta il valore da accantonare, a copertura dei rischi incombenti sulle singole Società dopo la fine dell'esercizio, per far fronte a tutti gli indennizzi e spese derivanti dai contratti di assicurazione stipulati entro la chiusura dell'esercizio, qualora il loro ammontare superi quello della riserva per frazioni di premi ed i premi che saranno esigibili in virtù di tali contratti, ai sensi dell'art. 6 comma 1 dell'allegato 15 del regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22.

Le riserve premi relative alle cessioni ai riassicuratori sono state calcolate sulla base di metodi coerenti con quelli del lavoro diretto e, comunque, conformemente agli accordi contrattuali di riassicurazione.

Le riserve premi relative alle accettazioni sono calcolate, in funzione dei criteri previsti dal titolo I, capo III, sezione I della parte III del regolamento ISVAP 10 marzo 2010, n. 33.

Riserva sinistri

La riserva sinistri è determinata sulla base di una prudente valutazione, fondata su elementi obiettivi, dei sinistri avvenuti nell'esercizio stesso o in quelli precedenti e non ancora pagati, nonché delle relative spese di liquidazione.

Le società, nella definizione delle riserve sinistri, fanno riferimento al concetto di costo ultimo prevedibile, individuando tale valore secondo un sistema di valutazione mista, conformemente alle disposizioni presenti negli artt. 23 e ss. dell'allegato 15 del regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22.

In particolare, nella determinazione dell'onere relativo ai sinistri, si procede partendo dalla valutazione separata di ciascun sinistro (metodo dell'inventario), basato sull'analisi della documentazione relativa ad ogni singola pratica di danno, effettuata dal personale addetto alla liquidazione dei sinistri. Per i rami caratterizzati da processi liquidativi lenti o per i quali la valutazione analitica non consente di tener conto di tutti gli oneri prevedibili, si affianca alla valutazione dell'inventario un'ulteriore valutazione, mediante procedimenti statistico-attuariali o sistemi previsionali dell'evoluzione dei costi.

Le principali assunzioni utilizzate nell'applicazione delle metodologie statistico-attuariali riguardano le variabili tecniche, tra cui l'intervallo temporale di differimento dei pagamenti e l'andamento evolutivo del costo dei sinistri, connesso all'anzianità di pagamento, nonché le valutazioni prospettiche dello scenario economico.

L'analisi attuariale è stata eseguita con riferimento a simulazioni derivanti dall'utilizzo di differenti metodi statistico-attuariali; in particolare si è fatto riferimento ai seguenti metodi stocastici: Mack Paid, Mack Incurred e Dahms Complementary Loss Ratio.

I metodi sovraesposti si basano sui triangoli di run off del pagato cumulato e del costo dei sinistri alle varie date di valutazione (dove per costo s'intende la somma tra pagato cumulato all'anno *i* e con la riserva d'inventario residua all'anno *i*).

Per quanto riguarda la valutazione del costo della generazione corrente le società si avvalgono, come previsto dall'art. 25 comma 1 dell'allegato 15 del regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22, del criterio del costo medio (ad eccezione dei rami credito e cauzioni) per i rami che per caratteristiche tecniche si prestano all'applicazione del criterio stesso. Per i sinistri della generazione corrente, che non presentano numerosità sufficiente ed omogeneità quantitativa e qualitativa, si applica il metodo dell'inventario.

A tal fine sono stati individuati due gruppi di rischi omogenei suddividendo i sinistri in base a una soglia di costo di primo anno (ovvero pagato e riservato nell'anno di denuncia), che rappresenta l'importo utilizzato per la canalizzazione verso l'Ufficio Sinistri Complessi.

Relativamente ai costi medi impiegati si è proceduto con l'analizzare il triangolo dei denunciati medi inflazionati e

smontati al 31/12/2018 per i sinistri non tardivi delle generazioni 2015-2018 (sinistri accaduti e denunciati nell'esercizio dell'anno *i*).

Con riferimento ai rami credito e cauzione la riserva sinistri è costituita in base a quanto disposto dagli artt. 32, 33 e 34 dell'allegato 15 del regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22.

La riserva sinistri comprende anche la valutazione dei sinistri avvenuti ma non denunciati alla data di chiusura dell'esercizio, determinata sulla base delle disposizioni presenti negli artt. 27 e ss. dell'allegato 15 del regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22.

L'importo è stato determinato sulla base delle esperienze acquisite negli esercizi precedenti, stimando separatamente il numero atteso dei sinistri ed il relativo costo medio per ogni singolo ramo e nel caso dell'R.C.Auto per tipo gestione.

Il numero dei sinistri attesi è stato stimato, dove ricorrono le condizioni di applicabilità, attraverso l'utilizzo del metodo Chain Ladder applicato al triangolo dei sinistri denunciati nell'orizzonte temporale 2012-2018.

Il costo medio è stato ottenuto attraverso l'osservazione dei costi medi denunciati tardivi per le generazioni 2012-2018.

La riserva sinistri dei sinistri Card e No Card del ramo r.c. autoveicoli terrestri è definita sulla base dell'art. 30 dell'allegato 15 del regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22; l'importo complessivo della riserva sinistri è calcolato in relazione a quanto disposto dall'art. 31 dello stesso allegato.

Le quote delle riserve sinistri a carico dei riassicuratori sono determinate con gli stessi criteri utilizzati per le riserve del lavoro diretto e tengono conto delle clausole contrattuali dei trattati.

Le riserve sinistri relative alle accettazioni sono calcolate in base ai criteri previsti dal titolo I, capo III, Sezione II della parte III del regolamento ISVAP 10 marzo 2010, n. 33.

I criteri utilizzati per la determinazione delle riserve tecniche danni, delle riserve premi (integrate con eventuale accantonamento alla riserva rischi in corso) e delle riserve sinistri risultano in linea con quanto previsto dal LAT ex IFRS 4.

Altre riserve tecniche

Comprendono la riserva di senescenza del ramo malattia per l'accrescersi dell'età degli assicurati, ai sensi degli artt. 42 e ss. dell'allegato 15 del regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, e del titolo I, Capo III, Sezione IV della Parte III del regolamento ISVAP 10 marzo 2010, n. 33.

PASSIVITÀ FINANZIARIE

In questa macrovoce sono incluse le passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico e passività finanziarie al costo ammortizzato.

Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico

Tale voce comprende le passività finanziarie rientranti nell'attività di trading e le passività relative ai contratti di investimento relativi a index e unit linked e ai fondi pensione, dove il rischio degli investimenti è a carico degli assicurati.

La valutazione è al fair value e gli utili e le perdite che emergono sono rilevati a conto economico.

Altre passività finanziarie

La voce comprende le passività finanziarie definite e disciplinate dallo IAS 39 non incluse nella categoria passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico, ma valutate al costo ammortizzato. Sono classificate in tale voce le passività subordinate, per le quali il diritto di rimborso da parte del creditore, nel caso di liquidazione dell'impresa, può essere esercitato soltanto dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori ed i prestiti obbligazionari. Sono, inoltre, inclusi i depositi ricevuti da riassicuratori, gli altri finanziamenti ottenuti e le riserve legate ai contratti con specifica provvista di attivi.

DEBITI

La voce comprende debiti derivanti da operazioni assicurative e non. In particolare sono compresi i debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e indiretta. Sono incluse, inoltre, le passività connesse con i piani a beneficio definito a favore dei dipendenti che comportano erogazioni successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e gli altri benefici a lungo termine (ivi compreso il trattamento di fine rapporto) che, in conformità allo IAS 19R, sono sottoposti a valutazione di natura attuariale mediante utilizzo del cosiddetto "project unit credit method". Secondo tale metodologia, la passività viene determinata tenendo conto di una serie di

variabili (quali la mortalità, la previsione di future variazioni retributive, il tasso di inflazione previsto, il prevedibile rendimento degli investimenti, ecc.). La passività iscritta in bilancio rappresenta il valore attuale dell'obbligazione prevedibile, al netto di ogni eventuale attività a servizio dei piani, rettificato per eventuali perdite o utili attuariali non ammortizzati. L'attualizzazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base del tasso d'interesse di titoli corporate di elevata qualità. Le ipotesi attuariali utilizzate sono periodicamente riesaminate per confermarne la validità.

Gli altri benefici a lungo termine riguardano i premi sanitari del personale in quiescenza e i premi di anzianità che maturano al 25° e 35° anno di servizio presso alcune società, come previsto dai relativi CCNL. La frequenza delle valutazioni e il metodo di contabilizzazione sono simili a quelli utilizzati per i piani pensionistici a benefici definiti.

In seguito alla riforma dell'istituto del TFR, culminata con i decreti attuativi della Legge Finanziaria 2007 in materia di conferimento del TFR e Previdenza complementare (G.U. 1° febbraio 2007, n. 26), l'applicazione del metodo sopra citato varia a seconda che la società oggetto di valutazione abbia un numero di dipendenti inferiore o almeno pari a 50.

In base alla legge n. 296/06, per le imprese con almeno 50 dipendenti è previsto il trasferimento delle quote del TFR ad un apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. In linea con quanto indicato dall'OIC nell'appendice alla Guida operativa n. 1 per la transizione ai principi contabili internazionali (capitolo 13), non si è proceduto al calcolo attuariale relativamente al TFR maturando dal 1° gennaio 2007 per le società con almeno 50 dipendenti. Ciò equivale a considerare il TFR maturato sino al 31 dicembre 2006 come un piano a benefici definiti (e quindi soggetto a calcolo attuariale) e il TFR destinato dal 1° gennaio 2007 al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS come un piano a contribuzione definita (e quindi non soggetto a calcolo attuariale). Relativamente al TFR maturato sino al 31 dicembre 2006, essendo interamente maturato il periodo contributivo, viene meno la ponderazione degli esborsi.

Per le società con meno di 50 dipendenti, l'intera passività, in assenza di trasferimento al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS dei contributi successivi al 31 dicembre 2007, è stata considerata come un piano a benefici definiti. Per tutte le società del Gruppo sono stati rilevati a bilancio gli utili e le perdite attuariali emerse nel corso dell'esercizio.

ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO

Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita

In tale posta, sono rilevate tutte le passività non correnti o facenti capo a un gruppo in dismissione la cui vendita sia altamente probabile.

Le passività non correnti o facenti parte di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita sono rilevate al minore tra il loro valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita (attualizzati in caso di vendite che si concluderanno oltre l'anno).

Passività fiscali correnti e differite

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile di periodo. I debiti per imposte correnti sono contabilizzati per l'importo che si prevede di pagare applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti.

Sono comprese le imposte differite originate dalle differenze temporanee tassabili dovute al differimento nell'imponibilità di componenti positivi di reddito realizzati

CONTO ECONOMICO

RICAVI

Premi netti

Tale posta comprende i premi di competenza relativi a contratti di assicurazione e a contratti di investimento con partecipazione discrezionale agli utili (discretionary participation features), al netto delle cessioni in riassicurazione.

Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico

In tale posta sono compresi gli utili e le perdite realizzati, gli interessi, i dividendi e le variazioni positive e negative di valore delle attività e delle passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico.

Sono incluse, inoltre, le variazioni delle passività finanziarie legate a contratti di investimento senza partecipazione discrezionale agli utili.

Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

La macrovoce comprende i proventi originati dalle partecipazioni in controllate, collegate e joint venture iscritte nella corrispondente voce dell'attivo.

e iscritti nel conto economico, che saranno liquidate negli esercizi successivi quando i suddetti ricavi saranno tassati. Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti e le passività per imposte differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

Altre passività

Le altre passività comprendono i ricavi differiti (DIR – deferred income reserve) relativi a contratti di investimento.

I principi IAS/IFRS prevedono una diversa modalità di determinazione e di rappresentazione della riserva per spese di gestione; in particolare la componente riferita ai contratti non più classificati come assicurativi ma di investimento (DIR – deferred income reserve) è inserita tra le altre passività ed è attribuita al conto economico in base alla distribuzione temporale dei costi sostenuti per la gestione dei contratti.

Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari

I proventi da strumenti finanziari e altri investimenti comprendono quelli derivanti da strumenti finanziari non valutati a fair value rilevati a conto economico e dagli investimenti immobiliari.

In particolare, sono inclusi: gli interessi attivi rilevati su strumenti finanziari valutati con il metodo dell'interesse effettivo; gli altri proventi da investimenti, comprendenti i dividendi e i ricavi che derivano dall'utilizzo, da parte di terzi, degli immobili destinati all'investimento; gli utili realizzati a seguito della vendita di un'attività o di una passività finanziaria e di investimenti immobiliari; le variazioni positive derivanti dalla ripresa di una perdita durevole di valore (reversal of impairment).

Altri ricavi

Negli altri ricavi sono comprese le commissioni attive per i servizi finanziari prestati, i ricavi derivanti dalla vendita di beni, dalla prestazione di servizi diversi da quelli di natura finanziaria e dall'utilizzo da parte di terzi delle attività materiali e delle altre attività dell'impresa. Sono compresi inoltre gli utili realizzati e i ripristini di valore relativi agli attivi immateriali e agli altri attivi, le differenze di cambio da imputare al conto economico ai sensi dello IAS 21 e gli

altri proventi tecnici netti connessi a contratti di assicurazione. In particolare sono incluse le commissioni attive legate ai contratti di investimento.

COSTI

Oneri netti relativi ai sinistri

Gli oneri relativi ai sinistri comprendono le somme pagate nel periodo per sinistri, scadenze e riscatti nonché l'ammontare relativo alle variazioni delle riserve tecniche, al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione. Sono comprese, inoltre, la componente da imputare a conto economico della variazione delle passività differite verso gli assicurati e la variazione della riserva per rischio di insolvenza.

Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

La voce comprende gli oneri originati dalle partecipazioni in controllate, collegate e joint venture iscritte nella corrispondente voce dell'attivo.

Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari

La voce comprende gli oneri derivanti da strumenti finanziari non valutati a fair value con effetto a conto economico e gli oneri derivanti da investimenti immobiliari.

In particolare, tra i costi relativi agli investimenti immobiliari sono iscritte le spese condominiali e le spese di manutenzione e riparazione non portate ad incremento del valore degli investimenti immobiliari, le perdite realizzate a seguito dell'eliminazione di un investimento immobiliare, gli ammortamenti e le riduzioni di valore (impairment).

Tra gli oneri derivanti da strumenti finanziari sono compresi gli interessi passivi rilevati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, le perdite rilevate a seguito dell'eliminazione di un'attività o di una passività finanziaria e le riduzioni di valore (impairment).

Spese di gestione

Le spese di gestione comprendono, per le società assicurative, le provvigioni, le altre spese di acquisizione e le spese di amministrazione relative a contratti rientranti nell'ambito dell'IFRS 4 o a contratti di investimento senza partecipazione discrezionale agli utili. Sono comprese inoltre le spese amministrative delle società che non esercitano attività assicurativa.

Sono incluse, inoltre, le spese di amministrazione, comprendenti le spese generali e quelle per il personale, nonché quelle relative alla gestione degli strumenti finanziari, degli investimenti immobiliari e delle partecipazioni.

Altri costi

La voce comprende le commissioni passive per i servizi finanziari ricevuti, gli altri oneri tecnici netti connessi a contratti di assicurazione, le differenze di cambio da imputare a conto economico ai sensi dello IAS 21, le quote di accantonamento dell'esercizio, le perdite realizzate, le riduzioni durevoli di valore e gli ammortamenti relativi sia agli attivi materiali, non altrimenti allocati ad altre voci di costo, sia agli attivi immateriali.

Imposte correnti

In tale voce sono iscritte le imposte sul reddito calcolate secondo la normativa vigente.

L'adesione all'istituto del consolidato fiscale non determina deroghe o variazioni ai criteri sopra esposti.

Imposte differite

La voce include le imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri relative a differenze temporanee imponibili o deducibili.

Utile (perdita) delle attività operative cessate

In tale posta, sono rilevati gli utili (perdite) non correnti o facenti capo a un gruppo in dismissione la cui vendita sia altamente probabile.

NOTE ILLUSTRATIVE

Parte C - Informazioni sullo Stato Patrimoniale
e sul Conto Economico consolidati

PARTE C

STATO PATRIMONIALE ATTIVITÀ

Ai sensi del regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7 si riporta di seguito lo stato patrimoniale per settore di attività.

Tav. 19 - Stato Patrimoniale per settore di attività (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

	Gestione Danni		Gestione Vita		Altro		Elisioni intersettoriali		Totale	
	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017
(importi in migliaia)										
1 ATTIVITÀ IMMATERIALI	225.834	226.155	106.739	107.172	125.775	103.749	452.935	-171.619	911.283	265.457
2 ATTIVITÀ MATERIALI	51.377	53.075	495	442	137.587	128.769	0	0	189.459	182.286
3 RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	596.771	595.544	143.378	93.467	0	0	-38.542	-43.828	701.607	645.183
4 INVESTIMENTI	5.518.984	4.934.155	28.181.365	19.299.340	44.044	42.746	-2.818.498	-1.361.049	30.925.895	22.915.192
4.1 Investimenti immobiliari	394.945	289.891	351.315	243.700	41.760	39.738	-758	-758	787.262	572.571
4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	1.613.612	672.126	382.121	135.473	1	1	-1.876.674	-711.168	119.060	96.432
4.3 Investimenti posseduti sino alla scadenza	110.297	109.753	115.137	133.168	0	0	0	0	225.434	242.921
4.4 Finanziamenti e crediti	284.519	291.691	576.517	454.056	1.028	943	2.849	2.867	864.913	749.557
4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.041.069	2.964.055	21.022.493	14.855.511	58	58	-943.915	-651.990	23.119.705	17.167.634
4.6 Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	74.542	606.639	5.733.782	3.477.432	1.197	2.006	0	0	5.809.521	4.086.077
5 CREDITI DIVERSI	517.087	533.632	250.022	135.318	29.376	33.003	-97.743	-98.810	698.742	603.143
6 ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	345.442	331.196	671.239	729.375	15.050	8.096	-1.881	-922	1.029.850	1.067.745
6.1 Costi di acquisizione differiti	0	0	24.998	13.469	0	0	0	0	24.998	13.469
6.2 Altre attività	345.442	331.196	646.241	715.906	15.050	8.096	-1.881	-922	1.004.852	1.054.276
7 DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	65.231	19.328	332.042	169.061	9.072	18.495	0	0	406.345	206.884
TOTALE ATTIVITÀ	7.320.726	6.693.085	29.685.280	20.534.175	360.904	334.858	-2.503.729	-1.676.228	34.863.181	25.885.890
1 PATRIMONIO NETTO									2.255.327	2.107.536
2 ACCANTONAMENTI	41.034	30.845	11.255	13.783	7.018	6.446	0	0	59.307	51.074
3 RISERVE TECNICHE	3.788.504	3.648.825	25.276.857	17.037.401	0	0	-101.908	-71.867	28.963.453	20.614.359
4 PASSIVITÀ FINANZIARIE	547.517	554.334	2.020.580	1.606.927	33.003	11.509	-18	0	2.601.082	2.172.770
4.1 Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	0	0	1.809.680	1.402.192	0	0	0	0	1.809.680	1.402.192
4.2 Altre passività finanziarie	547.517	554.334	210.900	204.735	33.003	11.509	-18	0	791.402	770.578
5 DEBITI	242.534	206.102	168.109	116.889	64.238	60.889	-75.554	-83.169	399.327	300.711
6 ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	228.840	244.805	301.436	396.242	3.203	2.349	51.206	-3.956	584.685	639.440
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ									34.863.181	25.885.890

1. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Tav. 20 - Attività immateriali

(importi in migliaia)	2018	2017	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Avviamento	561.461	153.617	407.844	n.s.
Altre attività immateriali:	349.822	111.840	237.982	n.s.
portafogli assicurativi	221.605	4.873	216.732	n.s.
software	89.329	70.888	18.441	26,0
modelli e progettazioni	1.852	6.139	-4.287	-69,8
diritti di brevetto, marchi e diritti simili	4.240	3.255	985	30,2
altro	32.796	26.685	6.111	22,9
Totale	911.283	265.457	645.826	n.s.

n.s. = non significativo

1.1 Avviamento

La voce avviamento ha subito una variazione in aumento di 407,844 milioni rispetto al 31 dicembre 2017.

Tav. 21 - Avviamento - movimentazione di esercizio

(importi in migliaia)	Avviamento
Importo lordo al 31 dicembre 2017	257.648
Fondo amm.to cumulato	23.194
Perdite durevoli cumulate	80.837
Importo netto al 31 dicembre 2017	153.617
Incrementi per:	407.844
business combination	407.844
Decrementi per:	0
altro	0
Importo lordo al 31 dicembre 2018	665.492
Fondo amm.to cumulato	23.194
Perdite durevoli di valore	0
Altro	0
Perdite durevoli cumulate	80.837
Importo netto al 31 dicembre 2018	561.461

L'avviamento è iscritto al relativo costo al netto delle eventuali perdite di valore secondo quanto previsto dall'IFRS 3.

Il fondo ammortamento cumulato nella tavola precedente si riferisce ad ammortamenti antecedenti l'applicazione dei principi internazionali.

Ai fini della verifica di eventuali perdite durevoli di valore, l'avviamento è stato assegnato alle unità generatrici di flussi finanziari (cash generating unit o CGU) o a gruppi di unità nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione, che comunque non può superare il singolo settore operativo (danni, vita e altro).

Nell'assegnazione dell'avviamento alle unità generatrici di flussi finanziari, quindi, è stato considerato il livello minimo al quale l'avviamento è monitorato ai fini del controllo di gestione interno, ovvero le CGU Cattolica Danni, la CGU Cattolica Vita e le legal entity incluse nel perimetro di consolidamento.

In data 29 marzo 2018 Cattolica ha acquisito da Banco BPM, a fronte del pagamento di un corrispettivo complessivo di 819 milioni, il 65% delle Compagnie Vera Vita, Vera Assicurazioni, Vera Protezione e Vera Financial che quindi, a partire da tale data, sono entrate nel perimetro di consolidamento del Gruppo. Coerentemente con quanto previsto dall'IFRS 3 Cattolica ha quindi dato inizio al processo di Purchase Price Allocation (di seguito PPA), processo che ha l'obiettivo di allocare il prezzo pagato alle diverse componenti degli attivi e dei passivi acquisiti e di identificare quindi in via residuale il goodwill derivante dall'operazione di business combination. Nell'ambito di tale processo di PPA uno degli step preliminari da effettuare è la definizione delle CGU acquisite.

A seguito delle analisi condotte, nonostante diversi elementi indicassero la possibilità di considerare due sole CGU, una che avrebbe raggruppato le compagnie ex Aviva, (Vera Assicurazioni e Vera Protezione) e l'altra le compagnie ex Unipol (Vera Vita e Vera Financial), in considerazione del fatto che il Segment Reporting di Cattolica, in linea con le richieste IVASS, suddivide i rami danni e vita si è ritenuto più prudentiale considerare Vera Assicurazioni (Business Danni) e Vera Protezione (Business Vita) come due CGU distinte, mentre Vera Vita e Vera Financial (entrambe nel Ramo Vita) sono state considerate come un'unica CGU, anche in relazione al fatto che gli obiettivi di piano sono definiti in termini di nuova produzione senza allocare la stessa distintamente ad una delle due compagnie sopraccitate. Complessivamente quindi il processo di PPA ha portato all'identificazione di 3 nuove CGU, due operanti nel ramo vita (Vera Vita e Vera Protezione) e una nel ramo danni (Vera Assicurazioni).

In data 3 ottobre Cattolica ha acquisito la Compagnia lussemburghese CP-BK Reinsurance, da cui è nata CattRe, Società di riassicurazione per rischi non tradizionali del Gruppo, completando il passaggio definitivo del progetto Specialty Lines del Piano Industriale. Cattolica ha inoltre, nell'ambito di questo progetto, perfezionato l'acquisto delle Compagnie Satec S.r.l., Meteotec S.r.l. e Qubo Insurance Solutions S.r.l.. Coerentemente con quanto previsto dall'IFRS 3, Cattolica ha avviato un nuovo processo di PPA anche per le Compagnie acquisite facenti parte del progetto Specialty Lines.

Con riferimento alle società oggetto della PPA di cui al paragrafo precedente, si evidenzia come le stesse, sebbene siano state acquisite in operazioni formalmente distinte, riferiscano ad un unico progetto volto allo sviluppo da parte del Gruppo Cattolica del segmento Specialty Lines. In particolare in tale ottica Estinvest (e le controllate) non sono altro che la "rete distributiva" di CattRe e il monitoraggio dei risultati (considerati anche nel Piano Industriale) avviene congiuntamente per CattRe ed Estinvest (e controllate). In tale ottica, coerentemente con quanto previsto dall'IFRS 3, CattRe, Estinvest (e controllate) e Qubo sono state considerate come un'unica CGU.

Si evidenzia come al 31 dicembre 2018 entrambi i processi di PPA risultino ancora in corso di completamento e pertanto l'allocazione del goodwill alle singole CGU Vera e CattRe risulta ancora provvisoria, con termine non oltre un anno dalla data di acquisizione ai sensi dell'IFRS 3.45. In particolare alla data di redazione del presente Bilancio Consolidato risulta non ancora conclusa l'attività di identificazione di possibili intangibles (e.g. client relationship) e l'affinamento nella determinazione del valore di altri (e.g. Value of business acquired "VoBA"), pertanto il valore del goodwill che sarà allocato in via definitiva alle singole CGU Vera e CattRe al termine del processo di PPA potrebbe differire da quello di seguito rappresentato.

Nel dettaglio, al 31 dicembre 2018, gli avviamenti iscritti alle diverse CGU sono i seguenti:

- 136,454 milioni sono relativi all'unità generatrice di flussi di cassa denominata Cattolica Danni, rappresentati dall'avviamento relativo alle operazioni di acquisizione di Duomo Assicurazioni, Uni One Assicurazioni e FATA Assicurazioni che ad oggi sono confluite nella CGU Cattolica Danni;
- 2,977 milioni in Berica Vita, relativi all'acquisizione iniziale del 50% della società;
- 71,659 milioni in Vera Assicurazioni, derivanti dal processo di PPA provvisoria in seguito all'acquisizione del 65% della società;
- 100,768 milioni in Vera Protezione, derivanti dal processo di PPA provvisoria in seguito all'acquisizione del 65% della società;
- 223,182 milioni in Vera Vita, derivanti dal processo di PPA provvisoria in seguito all'acquisizione del 65% della società e della sua controllata;
- 12,235 milioni in CattRe e Specialty Lines, derivanti dal processo di PPA provvisoria a seguito all'acquisizione.

Risulta inoltre un avviamento di 14,186 milioni a livello di bilancio consolidato riveniente dalla scissione parziale di B.P.Vi Fondi SGR nella capogruppo.

Il valore recuperabile delle CGU è definito come il maggiore tra il valore equo, dedotti i costi di vendita, e il valore d'uso. Si segnala che i corsi di borsa del titolo Cattolica non riescono ad esprimere il reale valore delle CGU, pertanto per la determinazione del valore recuperabile ed il successivo confronto con il carico contabile delle CGU si è utilizzato il valore d'uso, in quanto in grado di consentire un giudizio di impairment guidato da principi di razionalità economica.

In continuità con l'esercizio 2017 si è ritenuto opportuno utilizzare per la stima del valore d'uso evidenze che tenessero in considerazione le metriche derivanti dalla normativa Solvency II, al fine di poter meglio "valorizzare", in linea con i principi di massima prudenza, quanto disposto in materia dall'Autorità di Vigilanza sui vincoli di capitale, includendo il fabbisogno di capitale nel valore attuale dei flussi futuri che si prevede vengano generati.

Per meglio rappresentare gli effetti relativi all'utilizzo di tali metriche il valore d'uso è stato stimato sulla base del Dividend Discount Model nella variante Excess Capital Solvency II per le CGU Danni e dell'Appraisal Value Solvency II per le CGU Vita.

L'impairment test del Gruppo è effettuato in coincidenza con l'approvazione del bilancio annuale e solo in presenza di c.d. trigger event il test viene aggiornato in sede di semestrale. L'impairment test condotto al 31 dicembre 2018 è basato sulle linee guida e sulle proiezioni dei risultati economici relativamente al periodo 2019-2021, approvati in Consiglio di Amministrazione. Tali proiezioni saranno alla base della Valutazione ORSA 2019-2021 (ex Regolamento IVASS 9 novembre 2016, n. 32). Per le CGU Vera Assicurazioni, Vera Protezione e Vera Vita, coerentemente ai contratti di acquisizione, si è fatto riferimento ai Piani di distribuzione negoziati in sede di acquisizione 2018-2032.

Preventivamente al test di impairment è stata valutata la ricostruibilità di tali proiezioni sulla base dell'informativa di natura esterna, ivi comprese le stime consolidate di Gruppo effettuate dagli equity analysts che seguono il titolo Cattolica e le stime prodotte dagli equity analysts relativamente a società comparabili.

Con riferimento alle CGU Berica Vita, Cattolica Life e ABC Assicura interessate da rapporti di bancassurance con BPVI, è stata utilizzata una metodologia basata sul

"Market Consistent Embedded Value" per le CGU Vita e Own Funds per la CGU Danni.

Le ipotesi di base alle quali il valore d'uso (value in use) di ciascun gruppo di unità è risultato più sensibile sono:

- il combined ratio per le cash generating unit rientranti nel segmento danni e il new business per le cash generating unit rientranti nel segmento vita;
- il costo del capitale proprio (Rs);
- il livello di Solvency Ratio;
- il tasso di crescita di lungo termine (g).

Il costo del capitale è stato stimato utilizzando il CAPM - Capital Asset Pricing Model. I parametri utilizzati ai fini della stima del valore in uso sono: il coefficiente beta per ramo di attività, formulato sulla base dei beta di mercato delle compagnie d'assicurazione europee; il premio di rischio azionario (equity risk premium), tenuto conto del valore di consenso rilevato nelle relazioni degli analisti di mercato; il tasso privo di rischio (risk free).

Sulla base di questi elementi è stato stimato il costo del capitale proprio (Rs) per ciascuna unità di business, pari a 7,58% per le società assicurative vita (7,14% al 30 giugno) e a 7,33% per le società assicurative danni (6,66% al 30 giugno). Il saggio di crescita nominale di lungo termine "g" è stato invece posto pari a 1,57% per tutte le CGU. Tali assunti di base, oltre ad essere in linea con il tasso di crescita nominale di lungo termine del PIL italiano sono anche coerenti con i valori utilizzati dagli analisti finanziari del settore assicurativo.

L'esito del test effettuato ex IAS 36 sulle società assicurative al 31 dicembre 2018 non ha comportato alcuna valorizzazione in termini di svalutazioni del valore degli avviamenti iscritti nel Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2018.

Ai fini delle analisi di sensitività, è stata fatta un'analisi per scenari sul livello del costo del capitale Rs, del saggio di crescita nel valore terminale (g) e dell'NBV Margin (rapporto tra New Business Value, valore attuale degli utili futuri relativi alla nuova produzione e Annual Premium Equivalent, premi annualizzati). La tabella che segue riporta, per le CGU sulle quali risulta allocato un avviamento, l'eccesso del valore recuperabile (VIU) rispetto al valore di carico pro quota (C) e le stime di costo del capitale, saggio di crescita (g) di lungo termine e NBV Margin necessarie a rendere il valore recuperabile di ogni CGU eguale al loro valore contabile.

Tav. 22 - Variazioni del costo del capitale proprio e del tasso di crescita di lungo termine necessarie per rendere il valore recuperabile pari al valore contabile

	Eccesso/Impairment Loss nel Consolidato [ViU vs C]	Tasso che rende ViU = C	Saggio g che rende ViU = C	NBV Margin che rende ViU = C
CGU Cattolica Danni	148,2	8,68%	-0,12%	n.s.
CGU Vera Assicurazioni	26,0	10,06%	n.s.	n.s.
CGU CattRE	7,5	8,07%	-0,07%	n.s.
CGU Berica Vita	30,8	n.s.	n.s.	n.s.
CGU Vera Vita	71,5	13,19%	n.s.	7,27%
CGU Vera Protezione	21,9	12,12%	n.s.	65,20%

n.s. = non significativo

Per quanto riguarda l'avviamento iscritto a fronte della scissione parziale di B.P.Vi Fondi SGR si è provveduto alla determinazione del valore recuperabile attraverso il metodo dei multipli di società comparabili.

1.2 Altre attività immateriali

Nella voce sono compresi, ai sensi dello IAS 38, gli attivi che sono autonomamente identificabili e che genereranno benefici economici futuri in termini di risparmio di costi o di futuri proventi.

Tav. 23 - Altre attività immateriali - movimentazione di esercizio

	Portafogli assicurativi	Software	Modelli e proiezioni	Diritti di brevetto, marchi e diritti simili	Altre attività immateriali	Totale
<i>(importi in migliaia)</i>						
Importo lordo al 31 dicembre 2017	38.227	258.369	12.958	5.737	27.788	343.079
Fondo amm.to cumulato	31.385	185.249	6.819	2.482	1.043	226.978
Perdite durevoli cumulate	1.969	2.232	0	0	60	4.261
Importo netto al 31 dicembre 2017	4.873	70.888	6.139	3.255	26.685	111.840
Incrementi per:	242.923	58.643	780	1.423	7.192	310.961
acquisto	0	58.573	780	1.423	2.246	63.022
business combination	242.923	70	0	0	0	242.993
altro	0	0	0	0	4.946	4.946
Decrementi per:	0	897	4.946	0	63	5.906
vendita	0	0	0	0	0	0
business combination	0	0	0	0	3	3
altro	0	897	4.946	0	60	5.903
Importo lordo al 31 dicembre 2018	281.150	316.115	8.792	7.160	34.917	648.134
Ammortamento	26.191	40.202	939	438	262	68.032
Altre variazioni del fondo amm.	0	0	-818	0	816	-2
Fondo amm.to cumulato	57.576	225.451	6.940	2.920	2.121	295.008
altro	0	-897	0	0	-60	-957
Perdite durevoli cumulate	1.969	1.335	0	0	0	3.304
Importo netto al 31 dicembre 2018	221.605	89.329	1.852	4.240	32.796	349.822

Le altre attività immateriali detenute dal Gruppo sono caratterizzate da una vita utile finita e quindi sono sottoposte, come riferito nei criteri di valutazione, ad un sistematico processo di ammortamento il cui periodo:

- varia dai 6 ai 12 anni per i portafogli assicurativi, sulla base della durata media residua dei contratti sottostanti;
- per software, modelli e progettazioni, diritti di brevetto, marchi e diritti simili è mediamente di 5 anni, salvo casi specifici.

Nella voce relativa alle altre attività immateriali rientra un incremento pari a 242,923 milioni attribuibile alla valorizzazione dei portafogli assicurativi acquisiti nell'ambito dell'operazione Progetto Giulietta (acquisizione di Vera Vita, Vera Financial, Vera Assicurazioni e Vera Protezione). Tale valore corrisponde alla stima degli utili impliciti nei portafogli assicurativi oggetto dell'acquisizione determinata in via provvisoria in sede di allocazione del prezzo di acquisto (Purchase Price Allocation provvisoria come previsto dall'IFRS 3 Business Combination). La valorizzazione di tali utili impliciti è stata sostanzialmente effettuata avendo principalmente riguardo alle evidenze rinvenibili dalla reportistica di vigilanza predisposta al 31 marzo 2018 dalle compagnie acquisite (EBS al 31 marzo 2018). Il valore degli utili impliciti nei portafogli assicurativi acquisiti costituisce una attività immateriale a vita utile definita e, conseguentemente, il relativo processo di ammortamento è stato determinato coerentemente alla stima dello smontamento dei portafoglio assicurativi di riferimento (cash flow attesi).

La voce include inoltre 6,973 milioni a fronte dell'unità generatrice di flussi di cassa denominata Cattolica Danni, derivanti dall'incorporazione di Fata, avvenuta a dicembre 2016. In particolare risultano iscritte le seguenti attività immateriali: rete di agenzie e customer relationship (iscritti nei portafogli assicurativi) per un importo di 4,273 milioni e brand (iscritti nei diritti di brevetto, marchi e diritti simili), per un importo di 2,7 milioni.

Il Gruppo ha software in uso e software in corso di realizzazione o in fase di sviluppo detenuti principalmente da Cattolica Services; sono presenti software già operativi utilizzati negli scorsi esercizi, software che nel corso dell'esercizio sono stati oggetto di processi evolutivi e di adeguamento a disposizioni di legge, così come software "under construction" riferiti a progetti avviati ma non ancora ultimati e quindi non ancora utilizzati nel corso dell'esercizio. La voce software ha visto un nel periodo di 58,688 milioni, dovuto principalmente all'acquisto di nuovi software.

Le perdite durevoli di valore cumulate negli esercizi precedenti sono motivate dall'obsolescenza di alcuni software.

I test di impairment sulle altre attività immateriali, così come disciplinati dallo IAS 36, effettuati nel corso dell'esercizio, non hanno evidenziato perdite di valore (impairment loss).

2. ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali, disciplinate dallo IAS 16, evidenziano nel corso dell'esercizio le seguenti variazioni:

Tav. 24 - Attività materiali

(importi in migliaia)	2018	2017	Variazioni Val. assoluto	%
Immobili	169.431	162.473	6.958	4,3
Altre attività materiali:	20.028	19.813	215	1,1
mobili, macch. d'uff. e mezzi di trasp. int.	5.395	5.084	311	6,1
bene mobili iscritti in pubblici registri	94	1.285	-1.191	-92,7
impianti e attrezzature	14.185	13.153	1.032	7,8
scorte e beni diversi	354	291	63	21,8
Totale	189.459	182.286	7.173	3,9

2.1 Immobili

La voce include gli immobili strumentali allo svolgimento dell'attività delle società del Gruppo, in particolare gli immobili di proprietà della Capogruppo, di Cattolica Agricola e di Satec. L'incremento si riferisce all'acquisto di terreni da parte di Cattolica Agricola, all'immobile di Satec acquisito con la società e alle spese incrementative di periodo.

Il fair value degli immobili detenuti dal Gruppo, alla chiusura dell'esercizio, è pari a 220,032 milioni.

Il valore corrente degli immobili di proprietà è stato aggiornato sulla base del valore di mercato a dicembre 2018.

2.2 Altre attività materiali

La voce comprende le attività disciplinate dallo IAS 16 non incluse nella categoria immobili.

Tav. 25 - Immobili e altre attività materiali - movimentazione di esercizio

	Immobili	Mobili, macch. d'uff. e mezzi di trasp. int.	Bene mobili iscritti in pubblici registri	Impianti e attrezzature	Scorte e beni diversi	Totale
<i>(importi in migliaia)</i>						
Importo lordo al 31 dicembre 2017	177.733	58.499	2.495	16.238	291	255.256
Fondo amm.to cumulato	15.165	53.415	1.210	3.085	0	72.875
Perdite durevoli cumulate	95	0	0	0	0	95
Importo netto al 31 dicembre 2017	162.473	5.084	1.285	13.153	291	182.286
Incrementi per:	8.422	1.984	17	2.762	354	13.539
acquisto	7.231	1.716	17	638	354	9.956
business combination	527	268	0	0	0	795
altro	664	0	0	2.124	0	2.788
Decrementi per:	0	145	1.571	79	291	2.086
vendita	0	21	221	67	291	600
altro	0	124	1.350	12	0	1.486
Importo lordo al 31 dicembre 2018	186.155	60.338	941	18.921	354	266.709
Ammortamento	1.464	1.668	254	1.161	0	4.547
Altre variazioni del fondo amm.	0	-140	-617	490	0	-267
Fondo amm.to cumulato	16.629	54.943	847	4.736	0	77.155
Perdite durevoli di valore	0	0	0	0	0	0
Perdite durevoli cumulate	95	0	0	0	0	95
Importo netto al 31 dicembre 2018	169.431	5.395	94	14.185	354	189.459

Gli incrementi della voce Mobili, macchine d'ufficio e mezzi di trasporto interno si riferiscono principalmente agli acquisti di hardware effettuati da parte di Cattolica Services per 1,158 milioni e agli attivi delle società acquisite nel corso del 2018.

La totalità degli immobili e delle altre attività materiali detenute dal Gruppo è sottoposta, come riferito nei criteri di valutazione, ad un sistematico processo di ammortamento con un'aliquota pari al 3% per gli immobili

strumentali all'attività del Gruppo e, salvo casi specifici, con un'aliquota:

- del 12% per i mobili e le macchine ordinarie d'ufficio;
- del 20% per le macchine elettroniche e hardware;
- del 25% per i beni mobili iscritti in pubblici registri;
- del 15% per gli impianti e le attrezzature;
- dal 9% al 20% per le altre attività agricole.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate variazioni significative né nelle stime contabili né nei metodi di ammortamento utilizzati.

3. RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI

Tav. 26 - Dettaglio delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Totale valore di bilancio	
	2018	2017	2018	2017	2018	2017
(importi in migliaia)						
Riserve danni	549.527	541.926	8.702	9.790	558.229	551.716
Riserva premi	127.172	113.234	3.087	3.653	130.259	116.887
Riserva sinistri	421.531	427.844	5.615	6.137	427.146	433.981
Altre riserve	824	848	0	0	824	848
Riserve vita	143.378	93.467	0	0	143.378	93.467
Riserva per somme da pagare	14.512	5.724	0	0	14.512	5.724
Riserve matematiche	128.236	87.429	0	0	128.236	87.429
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	0	0	0	0	0	0
Altre riserve	630	314	0	0	630	314
Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori	692.905	635.393	8.702	9.790	701.607	645.183

Le riserve a carico dei riassicuratori sono state calcolate con la metodologia seguita per quelle del lavoro diretto.

4. INVESTIMENTI

Tav. 27 - Investimenti

(importi in migliaia)	2018	2017	Variazioni Val. assoluto	%
Investimenti immobiliari	787.262	572.571	214.691	37,5
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	119.060	96.432	22.628	23,5
Investimenti posseduti fino a scadenza	225.434	242.921	-17.487	-7,2
Finanziamenti e crediti	864.913	749.557	115.356	15,4
Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.119.705	17.167.634	5.952.071	34,7
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	5.809.521	4.086.077	1.723.444	42,2
Totale	30.925.895	22.915.192	8.010.703	35,0

4.1 Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari sono rappresentati dagli immobili non occupati da società del Gruppo.

La voce include terreni e fabbricati di proprietà dei Fondi Euripide, San Zeno (ex Macquarie Office Italy), Perseide, Andromaca, Innovazione Salute, di Cattolica Agricola, di Cattolica Beni Immobili e della Capogruppo.

Tav. 28 - Investimenti immobiliari - movimentazione di esercizio

	Investimenti immobiliari	Immobilizazioni in corso e acconti	Totale
(importi in migliaia)			
Importo lordo al 31 dicembre 2017	616.912	151	617.063
Fondo amm.to cumulato	41.192	0	41.192
Perdite durevoli cumulate	3.300	0	3.300
Importo netto al 31 dicembre 2017	572.420	151	572.571
Incrementi per:	228.994	301	229.295
acquisto	221.512	0	221.512
altro	7.482	301	7.783
Decrementi per:	0	11	11
altro	0	11	11
Importo lordo al 31 dicembre 2018	845.906	441	846.347
Ammortamento	14.236	0	14.236
Fondo amm.to cumulato	55.428	0	55.428
Perdite durevoli di valore	357	0	357
Perdite durevoli cumulate	3.657	0	3.657
Importo netto al 31 dicembre 2018	786.821	441	787.262

Gli incrementi sono riferiti agli acquisti effettuati dai fondi immobiliari Euripide per 94,225 milioni, Innovazione Salute per 64,236 milioni, San Zeno per 47,492 milioni e Andromaca per 15,559 milioni.

L'incremento di 7,482 si riferisce a spese incrementative effettuate sugli immobili posseduti.

I decrementi sono da attribuirsi prevalentemente agli ammortamenti dell'esercizio per 14,236 milioni.

I ricavi per canoni realizzati nel corso dell'esercizio ammontano a 48,314 milioni (41,308 milioni al 31 dicembre 2017).

I fabbricati inclusi tra gli investimenti immobiliari sono sottoposti, come riferito nei criteri di valutazione, ad un sistematico processo di ammortamento calcolato in relazione alla vita utile, generalmente pari a cinquant'anni (aliquota di ammortamento al 2%) ad eccezione dei fabbricati detenuti da Fondo Perseide per i quali la vita utile è legata alla durata dei relativi diritti di superficie.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate variazioni significative né nelle stime contabili né nei metodi di ammortamento utilizzati.

Il fair value degli investimenti immobiliari detenuti dal Gruppo, stimato da un perito esterno ed indipendente, alla chiusura dell'esercizio, è pari a 936,595 milioni.

Il Gruppo Cattolica adotta tre principali procedimenti di stima del valore degli immobili:

- Market Approach fornisce un'indicazione del valore comparando il cespite oggetto di valutazione con cespiti identici o simili per i quali siano disponibili informazioni sui prezzi. La comparazione fra i beni oggetto di stima e i beni simili avviene sulla base del parametro tecnico rappresentato dalla misura della superficie catastale per i suoli agricoli e le pertinenze scoperte dei fabbricati e della superficie commerciale per i fabbricati, diversamente articolata in ragione delle destinazioni d'uso degli stessi. Qualora il bene oggetto di stima presenti differenze rispetto ai beni di confronto e alle tipologie di riferimento delle fonti, si ricorre a coefficienti di ponderazione (o di differenziazione) che consentono un corretto procedimento comparativo. La stima di tali coefficienti è effettuata con riferimento alle indicazioni della letteratura specializzata nel settore.
- Cost Approach, fondato sul costo di sostituzione deprezzato o depreciated replacement cost utilizzato per talune proprietà, con caratteristiche peculiari. La stima del fair value dei beni mediante costo di sostituzione deprezzato si articola nelle seguenti tre fasi ed è svolta sulla base del parametro tecnico della superficie lorda:
 - la stima del valore attuale del terreno riferita al costo di acquisizione di un

- terreno analogo per localizzazione e destinazione d'uso;
 - o la stima del costo di ricostruzione deprezzato ottenuta dalla stima del costo di ricostruzione a nuovo degli edifici opportunamente deprezzato in funzione della vita utile e residua degli edifici;
 - o la stima del valore di mercato dei beni come somma del valore di mercato dell'area e del costo di sostituzione deprezzato dei manufatti.
- Metodo Finanziario Reddittuale fondato su due approcci:
 - o capitalizzazione diretta: si basa sulla capitalizzazione ad un tasso dedotto dal mercato immobiliare dei redditi netti futuri generati;
 - o flussi di cassa attualizzati (Discount cash flow), basato sulla determinazione: per un periodo di n anni dei redditi futuri derivanti dalla locazione; sul valore di mercato della proprietà mediante la capitalizzazione in perpetuità, alla fine di tale periodo, del reddito netto e infine sull'attualizzazione, alla data della valutazione, dei redditi netti (flussi di cassa).

Il Gruppo, come esplicitato nei criteri di valutazione e nella tavola di seguito riportata, ha applicato il criterio del costo, al netto del fondo ammortamento e di eventuali perdite durevoli, alla totalità delle attività disciplinate dallo IAS 40, dallo IAS 16 e dallo IAS 38.

Tav. 29 - Dettaglio degli attivi materiali e immateriali (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in migliaia)	Al costo	Al valore rideterminato o al fair value	Totale valore di bilancio
Investimenti immobiliari	787.262		787.262
Altri immobili	169.431		169.431
Altre attività materiali	20.028		20.028
Altre attività immateriali	349.822		349.822

4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

Tav. 30 - Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

(importi in migliaia)	2018	2017	Variazioni Val. assoluto	%
Controllate	60	50	10	20,0
Collegate e joint venture	119.000	96.382	22.618	23,5
Totale	119.060	96.432	22.628	23,5

La voce include le partecipazioni in società controllate escluse dal consolidamento, in collegate e joint venture, sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, che sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Partecipazioni in controllate

La voce è costituita dal costo della partecipazione in TUA Retail, società non rilevante ai fini del consolidato.

Partecipazioni in collegate e Joint Venture

La voce comprende le partecipazioni, valutate con il metodo del patrimonio netto, nelle società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole quali All Risks

Solutions, il fondo di investimento immobiliare multi-comparto denominato "Mercury" e i fondi immobiliari Cà Tron HCampus e "Mercury Nuovo Tirreno".

Tav. 31 - Dettaglio delle partecipazioni non consolidate (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in migliaia)	Stato sede legale e operativa	Attività (1)	Tipo (2)	% Partecipazione diretta	% Interessenza totale (3)	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria (4)	Valore di bilancio
Denominazione							
All Risks Solutions s.r.l.	086	11	b	20,00%	20,00%		19
TUA Retail s.r.l.	086	11	a	100,00%	99,99%		50
Campo dei Fiori s.r.l.	086	10	a	100,00%	85,63%		10
Fondo Mercury Centronord	086	10	c	52,55%	52,55%		29.566
Fondo Mercury Adriatico	086	10	c	51,08%	51,08%		17.953
Fondo Mercury Tirreno	086	10	c	51,01%	51,01%		31.435
Fondo Mercury Nuovo Tirreno	086	10	c	90,10%	90,10%		17.743
Fondo Ca' Tron Hcampus	086	10	c	65,55%	65,55%		22.284

(1) 1=ass italiane; 2=ass EU; 3=ass stato terzo; 4=holding assicurative; 4.1= imprese di partecipazione finanziaria mista; 5=riass UE; 6=riass stato terzo; 7=banche; 8=SGR; 9=holding diverse; 10=immobiliare 11=altro.

(2) a=controllate (IFRS 10) ; b=collegate (IAS 28); c=joint venture (IFRS 11).

(3) È il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario

(4) Disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta.

Di seguito è esposta una sintesi degli aggregati patrimoniali e reddituali maggiormente significativi delle società non incluse nell'area di consolidamento.

Tav. 32 - Dati di sintesi delle controllate, collegate e joint venture non consolidate

(importi in migliaia)									
Denominazione o ragione sociale	Sede	Capitale sociale	Totale attivo	Totale passivo	Patrimoni o netto	di cui utile (+) o perdita (-) dell'esercizio	Ricavi	Dividendi percepiti nel periodo	
Controllate									
TUA Retail s.r.l.	Milano	50	651	550	101	3	1.049	0	
Campo dei Fiori s.r.l. ⁽¹⁾	Milano	10	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	
Collegate									
All Risks Solutions s.r.l. ⁽²⁾	Roma	10	207	126	81	18	249	0	
Fondo Mercury Centronord	Milano	n.a.	127.175	64.784	62.391	5.361	7.703	1.754	
Fondo Mercury Adriatico	Milano	n.a.	82.945	43.286	39.658	5.111	7.204	1.652	
Fondo Mercury Tirreno	Milano	n.a.	145.439	76.550	68.889	7.597	11.152	2.844	
Fondo Mercury Nuovo Tirreno	Milano	n.a.	21.472	1.078	20.394	694	719	0	
Fondo Ca' Tron Hcampus	Roncade (Tv)	n.a.	54.050	15.689	38.361	1.565	1.486	0	

(1) Società di nuova costituzione il cui primo bilancio al 31 dicembre 2018 non è ancora approvato alla data di approvazione del bilancio di Cattolica Assicurazioni da parte del Consiglio di Amministrazione.

(2) Sono riportati i dati di bilancio al 31 dicembre 2017 in quanto il bilancio 2018 non è ancora approvato alla data di approvazione del bilancio di Cattolica Assicurazioni da parte del Consiglio di Amministrazione.

n.a. = non applicabile

n.d. = non disponibile

Investimenti finanziari

Gli investimenti finanziari comprendono gli strumenti finanziari disciplinati dallo IAS 39: investimenti posseduti sino alla scadenza, finanziamenti e crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita e attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico.

Non si sono effettuate significative riclassificazioni di categoria nel corso dell'esercizio e degli esercizi precedenti, pertanto non si è dato luogo alla compilazione del dettaglio delle attività finanziarie riclassificate e degli effetti sul conto economico e sulla

redditività complessiva ai sensi del regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7.

Le riclassifiche effettuate nel 2008 sono relative a titoli trasferiti dalla categoria attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico alla categoria attività finanziarie disponibili per la vendita per un valore di carico al 31 dicembre 2018 di 28,148 milioni.

Per effetto della riclassifica effettuata nel 2008 si sarebbero rilevati nel corso dell'esercizio minori proventi a conto economico per 346 mila euro.

Tav. 33 - Investimenti finanziari

(importi in migliaia)	2018	%	2017	%	Variazioni	
					Val. assoluto	%
Investimenti posseduti sino alla scadenza	225.434	0,8	242.921	1,1	-17.487	-7,2
Finanziamenti e crediti	864.913	2,9	749.557	3,4	115.356	15,4
Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.119.705	77,0	17.167.634	77,2	5.952.071	34,7
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	5.809.521	19,3	4.086.077	18,3	1.723.444	42,2
Totale	30.019.573	100,0	22.246.189	100,0	7.773.384	34,9

Tav. 34 - Dettaglio delle attività finanziarie (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

Investimenti finanziari (disciplinati dallo IAS 39)	Investimenti posseduti sino alla scadenza		Finanziamenti e crediti		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie possedute per essere negoziate		Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico		Totale valore di bilancio	
	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017
(importi in migliaia)												
Titoli di capitale e derivati valutati al costo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Titoli di capitale al fair value	0	0	0	0	163.024	163.479	837	195	45.134	25.044	208.995	188.718
<i>di cui titoli quotati</i>	0	0	0	0	118.832	117.734	832	191	45.134	25.044	164.798	142.969
Titoli di debito	225.434	242.921	799.402	681.107	22.307.155	16.447.142	427.387	930.156	1.120.586	1.121.503	24.879.964	19.422.829
<i>di cui titoli quotati</i>	225.434	242.921	0	0	22.251.831	16.402.238	426.213	927.727	1.113.310	1.047.274	24.016.788	18.620.160
Quote di OICR	0	0	0	0	649.526	557.013	6.515	21.152	4.200.282	1.974.802	4.856.323	2.552.967
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Finanziamenti e crediti interbancari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Depositi presso cedenti	0	0	10.013	10.350	0	0	0	0	0	0	10.013	10.350
Componenti finanziarie attive di contratti assicurativi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri finanziamenti e crediti	0	0	55.498	58.100	0	0	0	0	0	0	55.498	58.100
Derivati non di copertura	0	0	0	0	0	0	8.379	5.451	401	7.774	8.780	13.225
Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri investimenti finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	225.434	242.921	864.913	749.557	23.119.705	17.167.634	443.118	956.954	5.366.403	3.129.123	30.019.573	22.246.189

Per il dettaglio dei proventi ed oneri finanziari da investimenti si rinvia alla tavola specifica nel commento del conto economico.

4.3 Investimenti posseduti sino alla scadenza

In tale voce, pari a 225,434 milioni, sono classificate tutte le attività finanziarie, esclusi i derivati, con scadenza prefissata, con pagamenti fissi o determinabili, che si ha l'intenzione e la capacità di detenere fino a scadenza. Nello specifico vi rientrano prevalentemente titoli di stato italiani.

4.4 Finanziamenti e crediti

In tale voce, pari a 864,913 milioni, sono classificate le attività con scadenza prefissata e con pagamenti fissi o determinabili, non quotate in mercati attivi, che non sono iscritte in alcuna delle altre categorie.

In particolare sono compresi tutti i prestiti e i finanziamenti, i crediti per rivalsa agenti, i depositi delle imprese

riassicuratrici presso le imprese cedenti e i titoli obbligazionari non quotati su mercati attivi.

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita

In tale categoria sono classificate tutte le attività finanziarie valutate al fair value, sia di debito, sia di capitale, diverse dagli strumenti derivati, non comprese nelle altre categorie e disciplinate dallo IAS 39. La voce comprende strumenti finanziari pari a 23.119,705 milioni, di cui 21.870,493 milioni classificati nel livello 1 nella gerarchia del fair value, 770,529 milioni nel livello 2 (564,279 milioni di strumenti di debito e 206,25 milioni di azioni e fondi) e 478,683 milioni nel livello 3 (1,013 milioni di obbligazioni e 477,67 milioni di azioni e fondi).

Nella voce sono comprese le partecipazioni giudicate strategiche in società non controllate né collegate, il cui fair value deriva o da prezzi desunti da mercati attivi o, nel caso di titoli non quotati su mercati attivi, da metodologie di valutazione universalmente riconosciute. In particolare

le metodologie di valutazione adottate sono state scelte tenendo conto del settore di appartenenza.

A seguito dell'attuazione del test di impairment sulla totalità degli strumenti finanziari compresi nelle categorie investimenti posseduti fino a scadenza, finanziamenti e crediti e attività finanziarie disponibili per la vendita, così come disciplinato dallo IAS 39, si sono evidenziate perdite permanenti di valore (impairment losses), al lordo degli effetti fiscali, su titoli azionari per 5,173 milioni (principalmente dovuti alle svalutazioni di H-Farm per 817 mila euro, Azimut Holding per 629 mila euro, Banca Monte Paschi per 407 mila euro, Intesa Sanpaolo per 398 mila euro e Continental AG per 353 mila euro) e su fondi comuni di investimento per 6,956 milioni (principalmente dovuti alle svalutazioni del fondo Banor per 1,973 milioni, del Fondo Immobili Pubblici per 1,836 milioni, di Bluegem per 611 mila euro, del Fondo Agris per 525 mila euro).

4.6 Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico

In tale voce, pari a 5.809,521 milioni, sono classificate le attività finanziarie, inclusi i derivati, detenute per la negoziazione e quelle designate dal Gruppo come valutate al fair value con contropartita a conto economico. In particolare, la voce accoglie oltre alle

attività detenute ai fini di trading, anche le attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico relative a:

- i contratti di assicurazione o di investimento emessi dal Gruppo per i quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati;
- la gestione dei fondi pensione.

Derivati

Il Gruppo non possiede derivati di copertura.

Tra i derivati non di copertura, quelli classificati per trading ammontano a 8,379 milioni e sono composti principalmente da opzioni, quelli designati a fair value rilevato a conto economico sono pari a 401 mila euro e sono rappresentati da opzioni (di classe D).

Nelle tabelle che seguono sono riportati i dettagli delle esposizioni residue al 31 dicembre 2018 del Gruppo Cattolica in titoli di debito governativi emessi o garantiti da stati dell'Unione Europea.

Tav. 35 - Esposizione in titoli di debito emessi o garantiti da stati Area UE - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Stato (importi in migliaia)	Scadenza fino a 5 anni	Scadenza da 6 a 10 anni	Scadenza oltre i 10 anni	Totale fair value	Riserva AFS lorda
Italia	7.150.770	3.526.709	2.380.690	13.058.169	31.973
Spagna	671.721	949.178	157.726	1.778.625	27.816
Portogallo	0	106.062	69.385	175.447	6.189
Irlanda	14.340	62.024	4.981	81.345	1.637
Altri paesi UE	302.799	1.862.522	549.868	2.715.189	32.707
TOTALE	8.139.630	6.506.495	3.162.650	17.808.775	100.322

Tav. 36 - Esposizione in titoli di debito emessi o garantiti da stati Area UE - Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico

Stato (importi in migliaia)	Scadenza fino a 5 anni	Scadenza da 6 a 10 anni	Scadenza oltre i 10 anni	Totale fair value*
Italia	813.713	120.786	30.065	964.564
Spagna	102.918	7.911	5.946	116.775
Portogallo	39.037	224	0	39.261
Irlanda	15.072	140	864	16.076
Altri paesi UE	154.884	20.402	11.642	186.928
TOTALE	1.125.624	149.463	48.517	1.323.604

* Di cui il valore delle attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico ammonta a 899,154 milioni.

Tav. 37 - Esposizione in titoli di debito emessi o garantiti da stati Area UE - Attività finanziarie detenute fino a scadenza

Stato (importi in migliaia)	Scadenza fino a 5 anni	Scadenza da 6 a 10 anni	Scadenza oltre i 10 anni	Totale valore di bilancio	Totale fair value
Italia	164.793	55.524	1.799	222.116	247.947
Spagna	0	0	0	0	0
Portogallo	0	0	0	0	0
Irlanda	0	0	0	0	0
Altri paesi UE	0	0	0	0	0
TOTALE	164.793	55.524	1.799	222.116	247.947

Tav. 38 - Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente e non: ripartizione per livelli di fair value (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

	Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017
(importi in migliaia)								
Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente								
Attività finanziarie disponibili per la vendita	21.870.493	16.143.672	770.529	640.092	478.683	383.870	23.119.705	17.167.634
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	427.896	943.218	5.270	6.457	9.952	7.279	443.118	956.954
Investimenti immobiliari	0	0	0	0	0	0	0	0
Attività materiali	0	0	0	0	0	0	0	0
Attività immateriali	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale delle attività valutate al fair value su base ricorrente	26.315.379	18.682.195	2.124.860	2.179.927	488.987	391.589	28.929.226	21.253.711
Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	0	0	1.809.680	1.402.192	0	0	1.809.680	1.402.192
Totale delle passività valutate al fair value su base ricorrente	0	0	1.809.680	1.402.192	0	0	1.809.680	1.402.192
Attività e passività valutate al fair value su base non ricorrente								
Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	0	0	0	0	0	0	0	0

Tecniche di valutazione del fair value degli investimenti finanziari

Le tecniche di valutazione vengono utilizzate quando un prezzo quotato non è disponibile. In linea generale, per la misurazione del fair value si massimizza l'uso di dati osservabili rilevati e si riduce al minimo l'utilizzo di dati non osservabili.

Titoli di debito

Se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è pari al prezzo di mercato.

In caso contrario, il fair value è determinato utilizzando il market approach e l'income approach. Gli input principali per il market approach sono prezzi quotati per beni identici o comparabili in mercati attivi, dove la

comparabilità tra il titolo e il benchmark determina il livello di fair value. A seconda dell'osservabilità di questi parametri, il titolo è classificato nel livello 2 o livello 3. Sono valutati facendo riferimento rispettivamente:

- al prezzo fornito dalla controparte, se vincolante ("executable") per la controparte;
- al prezzo ricalcolato tramite strumenti di valutazione interni o fornito da terze parti e corroborato da adeguata informativa sul modello e sui dati di input utilizzati.

Nel caso in cui sia necessario l'utilizzo di un modello di valutazione, i titoli di debito "plain vanilla" sono valutati applicando la tecnica del "discounted cash flow model" mentre i titoli strutturati sono valutati scomponendo il titolo in un portafoglio di strumenti elementari; il fair value del prodotto strutturato può così essere ottenuto sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari in cui è stato scomposto.

I titoli di debito e di capitale in default sono valorizzati al valore di recovery sulla scorta delle informazioni provenienti dallo studio legale incaricato.

Titoli di Capitale

Se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è pari al prezzo di mercato.

In caso contrario, il fair value è determinato utilizzando il market approach e l'income approach. Gli input principali per il market approach sono prezzi quotati per beni identici o comparabili in mercati attivi, dove la comparabilità tra il titolo e il benchmark determina il livello di fair value, a seconda dell'osservabilità di questi parametri, il titolo è classificato nel livello 2 o livello 3.

OICR

Per gli organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) il valore di riferimento, ai fini della determinazione del fair value, è rappresentato dal NAV ufficiale comunicato dalla società di gestione del risparmio (SGR) o dal fund administrator o desunto da information provider.

Derivati

Il fair value degli strumenti derivati over the counter (OTC) è determinato facendo riferimento al prezzo fornito da controparti esterne (se vincolante "executable"), al prezzo fornito dalle central counterparties (CCP) per i derivati che rientrano nell'ambito delle procedure EMIR o al prezzo ricalcolato tramite strumenti di valutazione interni o fornito da terze parti e corroborato da adeguata informativa sul modello e sui dati di input utilizzati.

Attività finanziarie dove il rischio è sopportato dall'assicurato e derivanti dalla gestione dei fondi pensione

Se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è pari al prezzo di mercato. In caso contrario, vengono utilizzate le metodologie di valutazione sopra elencate per le diverse classi di attivi.

Attività e passività finanziarie del livello 3 valutate al fair value su base ricorrente

I titoli presenti in portafoglio inseriti al livello 3 della gerarchia del fair value presentano valorizzazioni basate in gran parte su valutazioni ed analisi dell'emittente o di soggetti terzi e non riscontrabili direttamente sul mercato ma solo monitorabili da dinamiche osservate indirettamente su fattori di mercato e sulla base di elementi oggettivi comunicati dalle controparti stesse.

Sulla base dei titoli in portafoglio, i parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati al livello 3 sono rappresentati in particolare modo da:

- stime ed assunzioni utilizzate per la valorizzazione degli hedge funds non quotati, private equity, fondi immobiliari non quotati: per tali investimenti è molto difficile stimare la sensitività del fair value al cambiamento dei vari input non osservabili che tra di loro potrebbero svolgere effetti compensativi, pertanto si controlla la ragionevolezza degli effetti espletati dalle variazioni dichiarate sugli elementi oggettivi considerati nelle valorizzazioni;
- stime ed assunzioni utilizzate per la valorizzazione delle partecipazioni in società non quotate tramite il metodo dei multipli di borsa il quale determina il valore del capitale economico di una società o di un ramo d'azienda in base a moltiplicatori di mercato (Multipli di Borsa) e il Discount Cash Flow il quale stima il valore di un'azienda o di un ramo d'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri.

Tav. 39 - Dettaglio delle variazioni delle attività e passività finanziarie del livello 3 valutate al fair value su base ricorrente (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico			Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico				
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie possedute per essere negoziate	Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	Investimenti immobiliari	Attività materiali	Attività immateriali	Passività finanziarie possedute per essere negoziate	Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico
(importi in migliaia)								
Esistenza iniziale	383.870	7.279	440	0	0	0	0	0
Acquisti/Emissioni	165.416	0	0	0	0	0	0	0
Vendite/Riacquisti	-54.489	-33	-440	0	0	0	0	0
Rimborsi	-261	-359	0	0	0	0	0	0
Utile o perdita rilevati a conto economico	-4.855	3.072	0	0	0	0	0	0
- di cui utili/perdite da valutazione	-5.270	0	0	0	0	0	0	0
Utile o perdita rilevati in altre componenti del conto economico	-7.054	0	0	0	0	0	0	0
Trasferimenti nel livello 3	43	0	352	0	0	0	0	0
Trasferimenti ad altri livelli	-3.987	-7	0	0	0	0	0	0
Altre variazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
Esistenza finale	478.683	9.952	352	0	0	0	0	0

I passaggi sono dovuti alla variazione del livello di liquidità sui mercati rispetto all'anno precedente.

I passaggi di livello da 1 a 3 hanno riguardato azioni classificate nelle "Attività finanziarie designate a fair value rilevate a conto economico" per un totale pari a 352 mila euro.

I passaggi di livello da 2 a 3 hanno riguardato obbligazioni classificate nelle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per un totale pari a 43 mila euro.

I passaggi di livello da 3 a 1 hanno riguardato prevalentemente "Attività finanziarie designate a fair value rilevate a conto economico": garanzie su titoli per un valore pari a 7 mila euro.

I passaggi di livello da 3 a 2 hanno riguardato prevalentemente "Attività finanziarie disponibili per la vendita": fondi per un valore pari a 3,987 milioni.

I passaggi da livello 1 a 2 per un totale pari a 176,811 milioni, hanno riguardato:

- "Attività finanziarie disponibili per la vendita": titoli obbligazionari per un controvalore pari a 176,259 milioni;
- "Attività finanziarie designate a fair value rilevate a conto economico": titoli obbligazionari per un valore pari a 552 mila euro.

Infine i passaggi da livello 2 a 1 per un totale di 37,364 milioni, hanno riguardato:

- "Attività finanziarie disponibili per la vendita": titoli obbligazionari per un controvalore pari a 485 mila euro;
- "Attività finanziarie designate a fair value rilevate a conto economico": fondi per 36,88 milioni.

Tav. 40 - Attività e passività non valutate al fair value: ripartizione per livelli di fair value (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in migliaia)	Valore di bilancio								Fair Value	
			Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017
Attività										
Investimenti posseduti fino a scadenza	225.434	242.921	252.057	284.625	0	0	0	0	252.057	284.625
Finanziamenti e crediti	864.913	749.557	0	0	324.774	201.894	595.518	652.508	920.292	854.402
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	119.060	96.432	0	0	0	0	131.798	100.769	131.798	100.769
Investimenti immobiliari	787.262	572.571	0	0	0	0	936.595	660.532	936.595	660.532
Attività materiali	189.459	182.286	0	0	0	0	240.060	229.226	240.060	229.226
Totale attività	2.186.128	1.843.767	252.057	284.625	324.774	201.894	1.903.971	1.643.035	2.480.802	2.129.554
Passività	791.402	770.578	0	0	722.047	729.464	35.386	47.346	757.433	776.810
Altre passività finanziarie	791.402	770.578	0	0	722.047	729.464	35.386	47.346	757.433	776.810

Nei finanziamenti e crediti sono inclusi depositi presso imprese cedenti e crediti per riverse il cui valore di bilancio è ritenuto una buona approssimazione del fair value. Il fair value degli investimenti immobiliari è stimato sulla base delle metodologie precedentemente descritte.

Tra le partecipazioni in controllate, collegate e joint venture sono compresi i fondi di investimento immobiliare Mercury, Mercury Nuovo Tirreno e HCampus il cui valore di

riferimento, ai fini della determinazione del relativo fair value, è rappresentato dal NAV comunicato dalla società di gestione di risparmio. Il livello di fair value assegnato è pari a 3.

Il fair value delle altre passività finanziarie è valorizzato con la tecnica dell'income approach.

Tav. 41 - Dettaglio delle attività e passività relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione allorché il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

	Prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato		Prestazioni connesse alla gestione dei fondi pensione		Totale
	2018	2017	2018	2017	2017
(importi in migliaia)					
Attività in bilancio	4.899.508	2.310.913	761.054	960.779	3.271.692
Attività infragruppo*	0	0	0	0	0
Totale Attività	4.899.508	2.310.913	761.054	960.779	3.271.692
Passività finanziarie in bilancio	1.175.367	571.680	634.126	830.394	1.402.074
Riserve tecniche in bilancio	3.724.141	1.739.233	126.928	130.385	1.869.618
Passività infragruppo*	0	0	0	0	0
Totale Passività	4.899.508	2.310.913	761.054	960.779	3.271.692

* Attività e passività elise nel processo di consolidamento

5. CREDITI DIVERSI

Tav. 42 - Crediti diversi

	2018	2017	Variazioni	
			Val. assoluto	%
(importi in migliaia)				
Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	432.678	430.952	1.726	0,4
Assicurati	177.296	171.165	6.131	3,6
Intermediari di assicurazione	186.137	183.450	2.687	1,5
Compagnie conti correnti	32.279	41.352	-9.073	-21,9
Assicurati e terzi per somme da pagare	36.966	34.985	1.981	5,7
Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	63.286	91.506	-28.220	-30,8
Compagnie di assicurazione e riassicurazione	63.272	91.506	-28.234	-30,9
Intermediari di riassicurazione	14	0	14	n.a.
Altri crediti	202.778	80.685	122.093	n.s.
Totale	698.742	603.143	95.599	15,8

n.s. = non significativo

n.a. = non applicabile

La voce è rettificata per complessivi 48,674 milioni per le svalutazioni per esigibilità presunte sulla base dell'esperienza dei precedenti esercizi.

Gli altri crediti includono principalmente crediti per management fee derivanti dalla gestione dei fondi interni ed esterni dei prodotti unit linked, crediti per anticipi ai fornitori, crediti verso dipendenti, crediti verso inquilini e crediti verso fondi di garanzia.

6. ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO

Gli altri elementi dell'attivo sono costituiti dalle seguenti voci:

Tav. 43 - Altri elementi dell'attivo

(importi in migliaia)	2018	2017	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Costi di acquisizione differiti	24.998	13.469	11.529	85,6
Attività fiscali differite	304.441	453.818	-149.377	-32,9
Attività fiscali correnti	448.306	386.085	62.221	16,1
Altre attività	252.105	214.373	37.732	17,6
Totale	1.029.850	1.067.745	-37.895	-3,5

6.2 Costi di acquisizione differiti

I costi di acquisizione differiti sono correlati a contratti assicurativi, così come intesi dall'IFRS 4.

Attività fiscali differite e correnti

6.3 Attività fiscali differite

Secondo la definizione contenuta nello IAS 12, sono costituite dagli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri.

I crediti per imposte differite attive, iscritti tra le attività fiscali differite derivano dalle differenze temporanee deducibili, quali la svalutazione dei crediti, la quota indeducibile della variazione della riserva sinistri dei rami danni, le minusvalenze su titoli azionari, gli ammortamenti di portafogli di contratti assicurativi, gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri, nonché dal riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate e dall'affrancamento delle imposte anticipate iscritte sugli avviamenti e sulle altre attività immateriali, ai sensi del d.l. n. 185/2008, per 82,57 milioni.

Comprendono inoltre le attività fiscali differite che si sono originate dal temporaneo disallineamento tra il principio della competenza economica dettato dai principi contabili internazionali e la normativa fiscale nazionale. Tale disallineamento è dovuto principalmente all'esplicitazione a conto economico e a patrimonio netto delle plusvalenze e minusvalenze da valutazione rilevate rispettivamente sulle attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico e sulle attività finanziarie disponibili

per la vendita, alla rideterminazione del TFR ai sensi dello IAS 19 revised, alla determinazione delle commissioni differite attive (DIR) correlate ai contratti d'investimento detenuti dal Gruppo, alla rideterminazione dei piani d'ammortamento degli investimenti immobiliari e degli immobili ai sensi dello IAS 16 e 40, alla rideterminazione delle riserve integrative e all'iscrizione della riserva shadow accounting.

Le attività fiscali differite sono state determinate secondo l'aliquota stabilita dall'art. 1, comma 33 (in riferimento all'IRES) e dall'art. 1 comma 50 (con riferimento all'IRAP) della legge 24 dicembre 2007, n. 244 "Finanziaria 2008", tenendo conto delle modifiche introdotte dall'art. 23, comma 5, d.l. 6 luglio 2011, n. 98, contenente "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" (c.d. "manovra correttiva"), nonché delle previsioni normative di cui alla legge 28 dicembre 2015, n. 208, "(Legge di stabilità 2016)".

6.4 Attività fiscali correnti

Sono rappresentate dai crediti verso l'erario e derivano principalmente dalle eccedenze risultanti dalle dichiarazioni fiscali presentate, da ritenute subite su

interessi bancari, da crediti d'imposta sui proventi derivanti dalla partecipazione a fondi comuni di investimento, dall'anticipo d'imposta sui trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 3, comma 213, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e dai crediti verso l'erario trasferiti alla Capogruppo dalle controllate che hanno aderito al consolidato fiscale. I crediti verso l'erario comprendono anche gli anticipi di imposta versati ai sensi della l. 22

novembre 2002, n. 265 in materia di tassazione delle riserve vita e i crediti verso l'erario per il versamento dell'acconto annuale dell'imposta sui premi, previsto dall'art. 9, comma 1-bis della legge 1216.

6.5 Altre attività

La voce comprende commissioni passive differite (DAC - deferred acquisition cost), ratei e risconti e altre attività.

Tav. 44 - Altre attività

(importi in migliaia)	Variazioni			
	2018	2017	Val. assoluto	%
Commissioni passive differite connesse a contratti di investimento	5.743	5.000	743	14,9
Ratei e risconti	10.876	5.630	5.246	93,2
Attività diverse	235.486	203.743	31.743	15,6
Totale	252.105	214.373	37.732	17,6

La voce commissioni passive differite connesse a contratti di investimento fa riferimento ai costi di acquisizione differiti connessi a contratti d'investimento ovvero a contratti non rispondenti alla definizione di contratto assicurativo dell'IFRS 4.

La voce ratei e risconti fa riferimento principalmente alle licenze d'uso e manutenzione software.

Tra le attività diverse sono iscritti principalmente l'importo relativo all'imposta sulle riserve matematiche dei rami vita maturato nell'esercizio per 100,716 milioni, il saldo del conto di collegamento fra il settore vita ed il settore danni delle società assicurative del Gruppo per 79,857 milioni, il quale figura per eguale ammontare tra le altre passività, nonché i saldi di operazioni da regolare per 13,14 milioni.

7. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

La voce disponibilità liquide rappresenta i saldi alla chiusura dell'esercizio dei conti correnti in essere presso gli istituti di credito. Le disponibilità liquide ammontano a 406,345 milioni. Nell'esercizio la voce ha registrato un

incremento di 199,461 milioni. Il valore contabile di tali attività approssima significativamente il loro valore equo. I depositi ed i conti correnti bancari sono remunerati a tassi sia fissi sia variabili.

PARTE C

STATO PATRIMONIALE PASSIVITÀ

1. PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio al 31 dicembre 2018 è così composto:

Tav. 45 - Patrimonio netto

(importi in migliaia)	2018	2017	Variazioni Val. assoluto	%
Patrimonio netto				
di pertinenza del gruppo	1.779.886	1.845.306	-65.420	-3,5
Capitale	522.882	522.882	0	0
Altri strumenti patrimoniali	0	0	0	n.a.
Riserve di capitale	739.494	772.015	-32.521	-4,2
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali (Azioni proprie)	495.982	476.485	19.497	4,1
Riserva per differenze di cambio nette	-49.927	-46.945	-2.982	-6,4
Riserva per differenze di cambio nette	0	0	0	n.a.
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	-35.447	78.458	-113.905	n.s.
Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	-32	1.303	-1.335	n.s.
Utile (perdita) del periodo di pertinenza del gruppo	106.934	41.108	65.826	n.s.
di pertinenza di terzi	475.441	262.230	213.211	81,3
Capitale e riserve di terzi	445.639	239.108	206.531	86,4
Utili e perdite rilevati direttamente nel patrimonio	110	8.165	-8.055	-98,7
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	29.692	14.957	14.735	98,5
Totale	2.255.327	2.107.536	147.791	7,0

n.s. = non significativo
n.a. = non applicabile

1.1 Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo

Ammonta complessivamente a 1.779,886 milioni e comprende le seguenti voci:

1.1.1 Capitale sociale

Il capitale sociale, interamente sottoscritto, ammonta a 522,882 milioni ed è suddiviso in 174.293.926 azioni ordinarie prive di valore nominale, a seguito della modifica dell'art. 6 dello Statuto approvata dall'Assemblea straordinaria dei Soci avvenuta in data 25 aprile 2015.

1.1.3 Riserve di capitale

La voce comprende la riserva da sovrapprezzo di emissione azioni della Capogruppo. La variazione negativa di 32,521 milioni rispetto allo scorso esercizio è legata principalmente alla copertura della perdita dei rami vita mediante utilizzo di riserve.

1.1.4 Riserve di utili e altre riserve patrimoniali

La voce comprende gli utili o le perdite derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali (IFRS 1), le riserve previste dal codice civile (riserva di consolidamento, riserva legale e riserva straordinaria) e dalle leggi speciali prima dell'adozione dei principi contabili internazionali e la riserva relativa al pagamento basato su azioni della Capogruppo, in relazione al piano

di Performance Shares approvato dall'Assemblea dei Soci 2018.

La movimentazione dell'esercizio è data dalla destinazione dell'utile dell'esercizio precedente, dall'andamento delle riserve di consolidamento e dall'iscrizione della riserva patrimoniale connessa al piano di Performance Shares suddetto. Nel corso dell'esercizio la Capogruppo ha distribuito dividendi, al netto delle azioni proprie, per 58,559 milioni.

1.1.5 Azioni proprie

Al 31 dicembre 2018 la Capogruppo possiede 7.036.907 azioni proprie.

1.1.7 Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita

Le variazioni rilevate nel corso dell'esercizio sono prevalentemente imputabili:

- al trasferimento di plusvalenze nette a conto economico a seguito di realizzi per 58,463 milioni e minusvalenze nette da deterioramento per 8,420 milioni;
- a variazioni di fair value nette negative degli strumenti finanziari compresi nella corrispondente voce dell'attivo per 63,862 milioni.

1.1.8 Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio

La variazione è da imputarsi al decremento di 1,231 milioni della riserva da valutazione delle collegate e joint venture e al decremento per un importo pari a 104 mila euro degli utili e delle perdite attuariali derivanti dalla valutazione dei benefici per i dipendenti secondo quanto previsto dallo IAS 19 revised.

1.2 Patrimonio netto di pertinenza di terzi

Accoglie i valori di competenza di terzi rispetto alle società incluse nell'area di consolidamento. Con riferimento alla voce utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio, nel corso dell'esercizio sono state registrate variazioni, al netto delle relative imposte differite, prevalentemente per effetto:

- delle variazioni di fair value nette positive degli strumenti finanziari compresi nella corrispondente voce dell'attivo per 14,217 milioni di euro;
- di minusvalenze nette da deterioramento per 48 mila euro;
- del trasferimento di plusvalenze nette da realizzo per 22,320 milioni.

2. ACCANTONAMENTI

Tav. 46 - Accantonamenti - movimentazione di esercizio

(importi in migliaia)	2017	Incrementi	Decrementi	2018
Accantonamenti	51.074	22.274	14.041	59.307

Al 31 dicembre la voce accantonamenti accoglie principalmente gli importi stanziati per:

- cause e spese legali per 12,329 (nell'esercizio sono stati accantonati 3,820 milioni e utilizzati 4,186 milioni);
- atti di contestazione o processi verbali che potranno essere notificati per le violazioni di legge o per altri rilievi per 986 mila euro (nell'esercizio sono stati accantonati 530 mila euro e utilizzati 163 mila euro);
- somme che saranno pagate in accoglimento di eventuali richieste dei beneficiari di prestazioni in dipendenza di contratti di assicurazione vita per i quali è intervenuta prescrizione a favore del Gruppo

per 646 mila euro (nell'esercizio sono stati utilizzati 13 mila euro);

- controversie aperte in materia di rapporti di lavoro o in materia tributaria per 2,169 (nell'esercizio sono stati accantonati 765 mila euro e utilizzati 950 mila euro);
- fondo rischi per spese di resistenza per 442 mila euro (nell'esercizio sono stati utilizzati 15 mila euro);
- fondo rischi per il trattamento di fine mandato degli agenti per 7,915 milioni (nell'esercizio sono stati accantonati 826 mila euro);
- fondo intersettoriale di solidarietà per 12,367 milioni (nell'esercizio sono stati accantonati 6,021 milioni e utilizzati 3,413 milioni);

- fondo direzione sinistri per 3,405 milioni (nell'esercizio sono stati accantonati 955 mila euro e utilizzati 350 mila euro);
- potenziali passività future relative a prodotti CPI per 3,210 milioni.

Si dà conto che nel corso dell'esercizio si è provveduto ad accantonare 4,834 milioni, a seguito delle sentenze recentemente depositate in Corte di Cassazione aventi ad oggetto l'applicabilità dell'esenzione IVA alle commissioni di delega nell'ambito di contratti di coassicurazione.

Si è inoltre ritenuto opportuno stanziare un accantonamento relativo a sanzioni iscrivibili a ruolo a seguito delle sentenze pronunciate dalla Corte di Cassazione in materia di IVA art. 6 infragruppo, pari a 3,955 milioni (nell'esercizio sono stati accantonati 61 mila euro).

Gli esborsi sono previsti nel breve periodo e quindi non soggetti ad alcuna attualizzazione. Per quanto concerne le controversie legali e fiscali si è tenuto conto delle considerazioni dei consulenti legali/fiscali in merito all'esito delle stesse. Per quanto riguarda le sanzioni IVASS si è tenuto conto di quelle già notificate nonché delle serie storiche in passato registrate dalle compagnie del Gruppo.

3. RISERVE TECNICHE

La voce comprende, come richiamato nei criteri di valutazione, gli impegni correlati a contratti assicurativi e

quelli che discendono da contratti di investimento con partecipazione discrezionale agli utili (DPF) al lordo delle cessioni in riassicurazione.

La congruità delle passività al 31 dicembre 2018 è stata verificata secondo la metodologia prevista dal paragrafo 15 e seguenti dell'IFRS 4 (liability adequacy test). Oggetto della verifica sono le passività relative ai portafogli classificati come contratti assicurativi o contratti finanziari con discretionary participation features (DPF). Il test è stato condotto confrontando le riserve tecniche, diminuite dei costi di acquisizione ancora da ammortizzare e del valore di eventuali altri attivi immateriali correlati, con il valore attuale dei flussi di cassa attesi generati dal contratto, inclusi i costi di liquidazione e di gestione.

Nel caso si evidenzino un'insufficienza delle riserve, la differenza è portata a conto economico con aumento delle passività.

Relativamente ai rami danni, ai fini della verifica della congruità delle passività assicurative, a sostituzione del LAT si utilizza un controllo a livello di singolo ramo ministeriale attraverso il test del calcolo della riserva integrativa per rischi in corso con il metodo semplificato così come previsto dall'art. 8 dell'allegato 15 del regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22. Poiché i sinistri del periodo sono valutati a costo ultimo, e non attualizzati, è possibile ritenere implicitamente verificati i flussi futuri dei pagamenti.

Le stime correnti hanno confermato che le riserve appostate al 31 dicembre 2018 risultano congruenti e quindi non è richiesta alcuna integrazione di riserva.

Tav. 47 - Dettaglio delle riserve tecniche (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in migliaia)	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Totale valore di bilancio	
	2018	2017	2018	2017	2018	2017
Riserve danni	3.735.804	3.587.334	14.158	17.664	3.749.962	3.604.998
Riserva premi	849.850	743.489	3.822	6.442	853.672	749.931
Riserva sinistri	2.883.863	2.841.801	10.334	11.220	2.894.197	2.853.021
Altre riserve	2.091	2.044	2	2	2.093	2.046
<i>di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività</i>	0	0	0	0	0	0
Riserve vita	25.209.810	17.005.654	3.681	3.707	25.213.491	17.009.361
Riserva per somme da pagare	410.356	250.079	0	13	410.356	250.092
Riserve matematiche	20.622.592	14.193.618	3.613	3.625	20.626.205	14.197.243
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	3.737.168	1.782.417	0	0	3.737.168	1.782.417
Altre riserve	439.694	779.540	68	69	439.762	779.609
<i>di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività</i>	0	0	0	0	0	0
<i>di cui passività differite verso assicurati</i>	329.230	699.871	0	0	329.230	699.871
Totale Riserve Tecniche	28.945.614	20.592.988	17.839	21.371	28.963.453	20.614.359

RAMI DANNI

Riserva premi

La voce accoglie, ai sensi della normativa nazionale, sia la riserva per frazione di premio, integrata dalla riserva premi calcolata secondo i criteri previsti da specifiche disposizioni ministeriali per taluni rami, sia la riserva per rischi in corso.

Riserva sinistri

Nella tavola di seguito esposta è fornito il dettaglio della riserva sinistri per ramo del lavoro diretto e indiretto.

Tav. 48 - Dettaglio della riserva sinistri per ramo

(importi in migliaia)	2018	2017	Variazioni Val. assoluto	%
Rami:				
01 - Infortuni	114.564	99.185	15.379	15,5
02 - Malattia	60.692	34.190	26.502	77,5
03 - Corpi di veicoli terrestri	23.186	21.140	2.046	9,7
04 - Corpi di veicoli ferroviari	240	241	-1	-0,4
05 - Corpi di veicoli aerei	49	2.358	-2.309	-97,9
06 - Corpi di veicoli marittimi lacustri e fluviali	3.140	1.516	1.624	n.s.
07 - Mercì trasportate	13.823	11.853	1.970	16,6
08 - Incendio ed elementi naturali	166.374	143.676	22.698	15,8
09 - Altri danni ai beni	79.964	70.221	9.743	13,9
10 - R.c. autoveicoli terrestri	1.483.599	1.455.304	28.295	1,9
11 - R.c. aeromobili	15	5	10	n.s.
12 - R.c. veicoli marittimi lacustri e fluviali	3.746	3.175	571	18,0
13 - R.c. generale	876.232	946.046	-69.814	-7,4
14 - Credito	1.065	799	266	33,3
15 - Cauzione	32.367	37.147	-4.780	-12,9
16 - Perdite pecuniarie	17.045	8.937	8.108	90,7
17 - Tutela legale	11.023	9.248	1.775	19,2
18 - Assistenza	7.073	7.980	-907	-11,4
TOTALE	2.894.197	2.853.021	41.176	1,4

n.s. = non significativa

RAMI VITA

Riserve matematiche

Le riserve matematiche comprendono quelle previste dall'allegato 14 del regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22, modificato dal provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016.

Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione di fondi pensione.

La voce accoglie esclusivamente le riserve a fronte di contratti di tipo index e unit linked e le riserve a fronte di fondi pensione.

Altre riserve

Le altre riserve sono costituite principalmente dalle riserve per spese future legate a contratti assicurativi per 104,929 milioni (75,077 milioni al 31 dicembre 2017) e dalla riserva per shadow accounting per 329,230 milioni (699,871 milioni al 31 dicembre 2017).

4. PASSIVITÀ FINANZIARIE

4.1 Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico

La voce accoglie le passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico, definite e disciplinate dallo IAS 39, relative:

- ai contratti d'investimento, non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4, emessi dalle compagnie del Gruppo per i quali il rischio dell'investimento è sostenuto dagli assicurati;
- alla gestione dei fondi pensione, non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4.

La voce rappresenta il 69,6% delle passività finanziarie complessive.

In particolare, le riserve tecniche correlate a contratti d'investimento, che accolgono principalmente le riserve a fronte di polizze di tipo index o unit linked, ammontano a 1.175,367 milioni (571,680 milioni alla chiusura dell'esercizio precedente) e le riserve tecniche a fronte di fondi pensione ammontano a 634,126 milioni (830,394 milioni alla chiusura dell'esercizio precedente).

4.2 Altre passività finanziarie

La voce rappresenta il 30,4% delle passività finanziarie complessive.

La voce comprende le passività finanziarie definite e disciplinate dallo IAS 39 non incluse tra le passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico, ovvero le passività subordinate per 678,261 milioni, i depositi ricevuti da riassicuratori che ammontano a 35,380 milioni e finanziamenti per 77,755 milioni.

Nella tavola di seguito esposta sono fornite le caratteristiche delle passività subordinate e dei finanziamenti.

Tav. 49 - Dettaglio delle altre passività finanziarie

(importi in migliaia)	Tipologia passività	Importo	Banca contraente	Data di stipula	Scadenza	Piano di rimborso
Società beneficiaria Società Cattolica di Assicurazione - Soc. Coop.	Prestito subordinato	80.000	UBI	Settembre 2010	Indeterminata	Possibilità di rimborso anticipato a partire da settembre 2020. La condizione di subordinazione è intesa rispetto a tutti i creditori non subordinati inclusi gli assicurati
Società Cattolica di Assicurazione - Soc. Coop.	Prestito subordinato	99.616		Dicembre 2013	Dicembre 2043	Le opzioni di rimborso anticipato facoltativo sono previste dopo 10 anni dall'emissione e ad ogni data di pagamento della cedola successiva. I titoli possono essere rimborsati anticipatamente e previa autorizzazione IVASS anche a fronte regolamentari, fiscali o di cambio criteri di valutazione da parte delle agenzie di rating
Società Cattolica di Assicurazione - Soc. Coop.	Prestito subordinato	498.646	Gruppo Banca Intesa	Dicembre 2017	Dicembre 2047	Le opzioni di rimborso anticipato facoltativo sono previste dopo 10 anni dall'emissione e ad ogni data di pagamento della cedola successiva. I titoli possono essere rimborsati anticipatamente e previa autorizzazione IVASS anche a fronte regolamentari, fiscali o di cambio criteri di valutazione da parte delle agenzie di rating
F.do Euripide	Finanziamento ipotecario	1.091		24 marzo 2004	Dicembre 2019	Il finanziamento è rimborsabile in rate trimestrali
Cattolica Agricola	Finanziamento	2.504	Banca di Verona	Luglio 2018	Gennaio 2019	Il rimborso è effettuato con cadenza trimestrale
Cattolica Services	Mutuo chirografario	1.689	Banca Popolare di Sondrio	Dicembre 2015	Gennaio 2019	Il finanziamento è rimborsabile in rate trimestrali
Cattolica Services	Finanziamento	4.100	Banca Popolare di Sondrio	Giugno 2018	Dicembre 2018	Possibilità di rimborso anticipato parziale e/o il cambiamento della valuta contrattuale del finanziamento, a condizione che ciò avvenga a una delle date di pagamento degli interessi.
Cattolica Services	Finanziamento	1.900	Banca di Verona	Giugno 2018	Dicembre 2020	Il rimborso del finanziamento sarà effettuato mediante piano di ammortamento di una rata unica.
Cattolica Services	Finanziamento	1.900	Banca di Verona	Giugno 2018	Giugno 2019	Il rimborso è effettuato con cadenza trimestrale
Cattolica Services	Finanziamento	6.800	UBI	Giugno 2019	Giugno 2019	Il rimborso è effettuato con cadenza trimestrale
Cattolica Services	Finanziamento	5.907	Banca Popolare di Sondrio	Dicembre 2018	Giugno 2019	Possibilità di rimborso anticipato parziale e/o il cambiamento della valuta contrattuale del finanziamento, a condizione che ciò avvenga a una delle date di pagamento degli interessi.
Cattolica Services	Finanziamento	8.202	UBI	Dicembre 2018	Dicembre 2019	Il finanziamento è rimborsabile in rate trimestrali
Lombarda Vita	Saldo a debito per fido	14.222	UBI	Giugno 2016		
Fondo Innovazione Salute	Leasing	27.000	UBI, BPER	Luglio 2018	Luglio 2025	Rimborso in un'unica soluzione alla relativa data di scadenza
Fondo Innovazione Salute	Leasing	1.807	UBI, BPER	Luglio 2018	Luglio 2023	Rimborso in un'unica soluzione alla relativa data di scadenza
BCC Assicurazioni	Saldo a debito per fido	448	Banca di Verona	Giugno 2017		
Safec	Mutuo chirografario	184	Credem	Aprile 2017	Maggio 2023	Il debito verrà esinto con il sistema dell'ammortamento graduale a rate costanti posticipate comprensive di capitale ed interessi

Si dà conto che la variazione delle passività derivanti da attività di finanziamento ammonta a 32,784 milioni ed è costituita principalmente dall'accensione di nuovi finanziamenti nel corso dell'esercizio.

Nella tavola di seguito esposta è fornito un dettaglio, espresso secondo natura e secondo criterio di classificazione IAS, delle passività finanziarie assunte dal Gruppo.

Tav. 50 - Dettaglio delle passività finanziarie (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico							
	Passività finanziarie possedute per essere negoziate		Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico		Altre passività finanziarie		Totale valore di periodo	
(importi in migliaia)	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017
Strumenti finanziari partecipativi	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività subordinate	0	0	0	0	678.261	677.762	678.261	677.762
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione derivanti	0	0	1.809.680	1.402.192	6	12	1.809.686	1.402.204
<i>da contratti per i quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati</i>	0	0	1.175.367	571.680	0	0	1.175.367	571.680
<i>dalla gestione dei fondi pensione</i>	0	0	634.126	830.394	0	0	634.126	830.394
<i>da altri contratti</i>	0	0	187	118	6	12	193	130
Depositi ricevuti da riassicuratori	0	0	0	0	35.380	47.334	35.380	47.334
Componenti finanziarie passive dei contratti assicurativi	0	0	0	0	0	0	0	0
Titoli di debito emessi	0	0	0	0	0	0	0	0
Debiti verso la clientela bancaria	0	0	0	0	0	0	0	0
Debiti interbancari	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri finanziamenti ottenuti	0	0	0	0	0	0	0	0
Derivati non di copertura	0	0	0	0	0	0	0	0
Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività finanziarie diverse	0	0	0	0	77.755	45.470	77.755	45.470
Totale	0	0	1.809.680	1.402.192	791.402	770.578	2.601.082	2.172.770

5. DEBITI

La macrovoce accoglie i debiti commerciali disciplinati dallo IAS 39, rappresentati principalmente da quelli derivanti da operazioni di assicurazione diretta, dai debiti di riassicurazione e dagli altri debiti.

Tav. 51 - Debiti

(importi in migliaia)	2018	2017	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	83.772	75.842	7.930	10,5
Intermediari di assicurazione	55.368	35.452	19.916	56,2
Compagnie conti correnti	8.869	3.410	5.459	n.s.
Assicurati per depositi cauzionali e premi	18.954	36.549	-17.595	-48,1
Fondi di garanzia a favore degli assicurati	581	431	150	34,9
Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	34.562	21.365	13.197	61,8
Compagnie di assicurazione e riassicurazione	34.562	21.365	13.197	61,8
Intermediari di assicurazione	0	0	0	n.a.
Altri debiti	280.993	203.504	77.489	38,1
Per imposte a carico di assicurati	46.116	35.060	11.056	31,5
Verso enti assistenziali e previdenziali	5.216	4.813	403	8,4
Debiti diversi	229.661	163.631	66.030	40,4
Totale	399.327	300.711	98.616	32,8

n.s. = non significativo

n.a. = non applicabile

5.1 Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta

I debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta accolgono prevalentemente i debiti verso intermediari di assicurazione.

In particolare, i debiti verso intermediari di assicurazione tengono conto delle registrazioni integrative di fine esercizio afferenti l'accertamento dei premi di produzione e lo sfasamento temporale rilevato nella regolazione delle commissioni al canale di bancassicurazione.

5.2 Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione

I debiti derivanti da operazioni di riassicurazione comprendono le partite con saldo a debito connesse alla riassicurazione.

5.3 Altri debiti

Comprendono debiti per imposte a carico degli assicurati, quelli verso enti assistenziali e previdenziali e altri debiti vari.

In particolare, la voce debiti diversi accoglie debiti: verso fornitori, verso il personale dipendente e per benefici per i dipendenti ex IAS 19 revised.

Nei benefici per i dipendenti ex IAS 19 revised sono compresi il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato per 13,638 milioni, i premi di anzianità per 8,181 milioni e i premi sanitari del personale in quiescenza per 7,617 milioni.

Il TFR è oggetto di calcolo attuariale che tiene conto dei futuri sviluppi del rapporto di lavoro. I flussi futuri di TFR sono stati attualizzati alla data di riferimento in base al

metodo espressamente previsto dallo IAS 19 al paragrafo 68, ossia il projected unit credit method.

Le prestazioni proiettate erogabili in caso di morte, inabilità, dimissioni o pensionamento basate sulle ipotesi attuariali applicabili sono state determinate per tutti i dipendenti attivi alla data di valutazione e distribuite uniformemente su tutti gli anni di servizio per ogni dipendente, dalla data di assunzione alla data presunta di accadimento degli eventi.

Il TFR iscritto rappresenta il valore attuale dell'obbligazione prevedibile, al netto di ogni eventuale attività a servizio dei piani, rettificato per eventuali perdite o utili attuariali non ammortizzati. L'attualizzazione dei futuri flussi di cassa è effettuata sulla base del tasso d'interesse di titoli corporate di elevata qualità. Le principali ipotesi utilizzate sono: tasso di sconto del 1,6%, tasso d'inflazione dell'1,5%, tasso di rivalutazione del 2,2% (già al netto dell'imposta del 17%, in vigore dal 1 gennaio 2015), incremento salariale del 2,9%, mortalità secondo le recenti tavole di mortalità ANIA A62 distinte per sesso e le tavole di inabilità/invalidità, adottate nel modello INPS per le proiezioni del 2010. Per l'epoca di pensionamento del generico attivo è supposto il raggiungimento dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO, 67 anni di età maschi e femmine). Relativamente alla frequenza di dimissioni, è stata utilizzata una tavola in linea con il valore atteso del tasso di dimissioni sul lungo periodo per la Capogruppo.

Tra le categorie di benefici per i dipendenti che vengono regolamentate dallo IAS 19 revised sono comprese le indennità rappresentate dai premi di anzianità.

In conformità al principio contabile internazionale IAS 19 revised, le valutazioni attuariali sono state eseguite in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method). Tale metodo consente di calcolare i premi di anzianità alla loro data di maturazione in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di permanenza residua dei lavoratori in essere. Non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio, ma accantonando gradualmente tale onere in funzione della durata residua in servizio del personale in carico.

Il metodo consente di calcolare alcune grandezze in senso demografico - finanziario alla data di riferimento della valutazione, tra queste in particolare l'onere afferente il servizio già prestato dal lavoratore rappresentato dal DBO - Defined Benefit Obligation (anche detto Past Service Liability). Esso si ottiene calcolando il valore attuale delle prestazioni spettanti al

lavoratore derivanti dall'anzianità già maturata alla data di valutazione.

Le ipotesi demografiche e finanziarie utilizzate sono analoghe a quelle impiegate per la valutazione del TFR descritte in precedenza.

Tra le categorie di benefici individuate dallo IAS 19 revised come altri benefici di lungo termine (other long term benefits), per i quali è richiesta una valutazione di tipo attuariale, rientrano le indennità rappresentate dai premi sanitari erogate al personale in quiescenza.

Con riferimento ai premi sanitari a dipendenti pensionati, lo IAS 19 revised sancisce la necessità di effettuare valutazioni tenendo in debita considerazione l'epoca in cui saranno presumibilmente erogate le suddette prestazioni, con la conseguente necessità di quantificarle in termini di valori attuali medi.

Le norme che regolano i suddetti benefici sono presenti nel C.C.N.L. dipendenti e dirigenti e nel contratto collettivo aziendale delle Società del Gruppo Cattolica Assicurazioni. A tali norme e regole si è fatto esplicito riferimento per la costruzione del modello tecnico di valutazione.

Le valutazioni attuariali dei premi sanitari sono state eseguite, in conformità al principio contabile internazionale IAS 19 revised, in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (projected unit credit method).

Con riferimento alle ipotesi demografiche sono state utilizzate le recenti tavole di mortalità ANIA A62. Per l'epoca di pensionamento del generico attivo (funzionario o dirigente) si è supposto il raggiungimento dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO, 67 anni di età per maschi e femmine). Relativamente alle probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, sono state utilizzate delle probabilità di turn-over riscontrate nelle Società pari al 7% sia per i funzionari attivi che per i dirigenti attivi. Le ipotesi finanziarie utilizzate sono analoghe a quelle impiegate per la valutazione del TFR descritte in precedenza.

Secondo quanto previsto dallo IAS 19 revised, sono state condotte delle analisi di sensitività del valore dell'obbligazione per benefici definiti (DBO) al variare delle principali ipotesi di valutazione. In particolare è stata misurata la variazione del valore del DBO conseguente ad una variazione della misura del tasso di sconto, una variazione dell'età di pensionamento, una variazione del tasso di inflazione, una modifica della tavola di mortalità e una variazione delle frequenze di dimissioni volontarie. A fronte di tali variazioni sono stati modificati, sempre rispetto all'ipotesi centrale, anche i parametri correlati con il dato modificato secondo quanto evidenziato nella seguente tabella.

Tav. 52 - Ipotesi sensitivity test

	Ipotesi centrale	Ipotesi 1	Ipotesi 2	Ipotesi 3	Ipotesi 4	Ipotesi 5	Ipotesi 6	Ipotesi 7	Ipotesi 8	Ipotesi 9	Ipotesi 10
		Tasso di sconto +1%	Tasso di sconto -1%	Età pensionamento + 2 anni	Età pensionamento - 2 anni	Tasso di inflazione +0,5%	Tasso di inflazione -0,5%	Tavola di mortalità aumento del 10%	Tavola di mortalità diminuzione del 10%	Frequenze di dimissioni aumento del 10%	Frequenze di dimissioni diminuzione del 10%
Tasso di sconto	1,6%	2,1%	1,1%	1,5%	1,5%	1,5%	1,5%	1,5%	1,5%	1,5%	1,5%
Età pensionamento	67	67	67	69	65	67	67	67	67	67	67
Tasso di inflazione	1,5%	1,5%	1,5%	1,5%	1,5%	2,0%	1,0%	1,5%	1,5%	1,5%	1,5%
Tasso di Incremento Salariale	2,9%	2,9%	2,9%	2,9%	2,9%	2,9%	2,9%	2,9%	2,9%	2,9%	2,9%
Tasso di rivalutazione del TFR	2,6%	2,6%	2,6%	2,6%	2,6%	3,0%	2,3%	2,6%	2,6%	2,6%	2,6%
Tavola di mortalità	A 62	A 62	A 62	A 62	A 62	A 62	A 62	A 62 +10%	A 62 -10%	A 62	A 62
Frequenze di dimissioni volontarie	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%	2,2%	1,8%

Si riportano nella tabella seguente i risultati dei test di sensitività del valore del DBO al 31 dicembre 2018.

Tav. 53 - Risultati sensitivity test

(importi in migliaia)	Valore dell'obbligazione per benefici definiti al 31 dicembre 2018	Sensitivity %
Ipotesi centrale	29,436	
Ipotesi 1	28,266	-4,0%
Ipotesi 2	31,023	5,4%
Ipotesi 3	29,500	0,2%
Ipotesi 4	29,365	-0,2%
Ipotesi 5	30,253	2,8%
Ipotesi 6	27,800	-5,6%
Ipotesi 7	29,028	-1,4%
Ipotesi 8	29,538	0,4%
Ipotesi 9	28,429	-3,4%
Ipotesi 10	29,936	1,7%

Tav. 54 - Trattamento di fine rapporto, premi di anzianità e premi su polizze sanitarie

(importi in migliaia)	Benefici per i dipendenti ex IAS 19R
Saldo al 31 dicembre 2017	27.751
Costo legato agli oneri finanziari	395
Costo del servizio lavorativo prestato	2.040
Variazione della componente attuariale demografica	978
Variazione della componente attuariale tasso	-813
Erogazioni e trasferimenti	-1.140
Business combination	225
Saldo al 31 dicembre 2018	29.436

6. ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO

Tav. 55 - Altri elementi del passivo

(importi in migliaia)	2018	2017	Variazioni Val. assoluto	%
Passività fiscali differite	303.005	361.036	-58.031	-16,1
Passività fiscali correnti	111.673	134.589	-22.916	-17,0
Altre passività	170.007	143.815	26.192	18,2
Totale	584.685	639.440	-54.755	-8,6

6.2 Passività fiscali differite

La voce accoglie le passività fiscali differite definite e disciplinate dallo IAS 12.

Al 31 dicembre 2018 le passività fiscali differite comprendono:

- le imposte differite che si sono originate dalle differenze temporanee tassabili dovute al differimento dell'imponibilità di componenti positivi di reddito realizzati e iscritti nel conto economico, che saranno liquidate quando i suddetti ricavi saranno tassati;
- le imposte differite che si sono originate dal temporaneo disallineamento tra il principio della competenza economica dettato dai principi contabili internazionali e la normativa fiscale dovuto principalmente all'esplicitazione a conto economico e a patrimonio netto delle plusvalenze

da valutazione rilevate rispettivamente sulle attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico e sulle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Le passività fiscali differite sono state determinate secondo le aliquote IRES e IRAP vigenti.

6.3 Passività fiscali correnti

La voce accoglie le passività correnti di natura fiscale definite e disciplinate nello IAS 12.

La voce comprende principalmente il debito corrente per le imposte sul reddito del periodo, il debito derivante dall'accertamento dell'imposta sulle riserve matematiche dei rami vita di competenza del periodo, i debiti per ritenute d'acconto operate, i debiti conseguenti all'applicazione dell'imposta sui premi come previsto dalla legge 29 ottobre 1961, n. 1216, nonché i debiti per l'IVA da versare.

6.4 Altre passività

Tav. 56 - Altre passività

(importi in migliaia)	2018	2017	Variazioni Val. assoluto	%
Commissioni attive differite (DIR)	12.287	166	12.121	n.s.
Conti transitori passivi di riassicurazione	105	105	0	0
Conto di collegamento	79.857	90.729	-10.872	-12,0
Altre passività	69.221	44.404	24.817	55,9
Ratei e risconti passivi	8.537	8.411	126	1,5
di cui per interessi	4.119	4.829	-710	-14,7
Totale	170.007	143.815	26.192	18,2

n.s. = non significativo

Le commissioni attive differite sono prevalentemente imputabili a contratti di investimento del tipo index e unit linked, dove il rischio degli investimenti è a carico degli assicurati.

Il conto di collegamento fra il settore vita e il settore danni delle società del Gruppo che esercitano l'attività assicurativa sia nei rami danni, sia nei rami vita è pari a 79,857 milioni ed è registrato per eguale ammontare tra le altre attività.

Le altre passività includono principalmente i saldi per premi incassati su polizze in corso di emissione e le provvigioni su premi in corso di riscossione.

Tra i risconti passivi è iscritta la quota della Capogruppo della cedola straordinaria relativa ai titoli obbligazionari acquistati con riferimento alle operazioni di ristrutturazione della principale gestione separata posta in essere nel corso dell'esercizio 2005 e rinviata agli esercizi successivi sulla base della durata residua dei titoli.

PARTE C

CONTO ECONOMICO

Il conto economico chiude con un risultato consolidato di 136,626 milioni (56,065 milioni al 31 dicembre 2017).

GESTIONE ASSICURATIVA

Con riferimento alla gestione assicurativa, oltre a quanto di seguito esposto, si rimanda alla tavola "Conto Economico consolidato riclassificato per segmento di attività" della relazione sulla gestione. Nella tavola che segue è riportata la suddivisione dei premi lordi assicurativi contabilizzati relativi al lavoro diretto e al lavoro indiretto.

Tav. 57 - Suddivisione della raccolta relativa al lavoro diretto e indiretto

Rami (importi in migliaia)	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Lavoro totale	%
	Italia	Italia	Estero			
Infortunati	204.361	279	240	204.880	3,5	
Malattia	97.229	-124	15	97.120	1,7	
Corpi di veicoli terrestri	139.856	0	0	139.856	2,4	
Merci trasportate	6.474	-481	115	6.108	0,1	
Incendio ed elementi naturali	148.499	3.083	10.317	161.899	2,7	
Altri danni ai beni	241.216	1.180	262	242.658	4,2	
R.c. autoveicoli terrestri	971.514	-353	761	971.922	16,8	
R.c. generale	189.549	1.619	0	191.168	3,3	
Credito	499	0	0	499	0,0	
Cauzione	18.691	0	45	18.736	0,3	
Perdite pecuniarie	17.871	-24	0	17.847	0,3	
Tutela legale	17.862	0	0	17.862	0,3	
Assistenza	43.628	0	0	43.628	0,8	
Altri rami ⁽¹⁾	6.609	591	9	7.209	0,1	
Totale rami danni	2.103.858	5.770	11.764	2.121.392	36,6	
Ramo I	2.600.995	36	0	2.601.031	44,9	
Ramo III	693.619	0	0	693.619	12,0	
Ramo IV	1.312	0	0	1.312	0,0	
Ramo V	217.680	0	0	217.680	3,8	
Ramo VI	13.590	0	0	13.590	0,2	
Totale rami vita	3.527.196	36	0	3.527.232	60,9	
Totale premi assicurativi	5.631.054	5.806	11.764	5.648.624	97,5	
Ramo III	67.584	0	0	67.584	1,2	
Ramo VI	76.924	0	0	76.924	1,3	
Totale contratti di investimento	144.508	0	0	144.508	2,5	
TOTALE RACCOLTA	5.775.562	5.806	11.764	5.793.132	100,0	

(1) comprende corpi di veicoli ferroviari, aerei, marittimi, lacustri e fluviali e r.c. aeromobili e veicoli marittimi, lacustri e fluviali.

Si riportano di seguito i dettagli relativi alle voci tecniche assicurative e alle spese della gestione assicurativa al netto delle elisioni intersettoriali.

Tav. 58 - Gestione assicurativa

(importi in migliaia)	2018			2017		
	Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto	Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto
Gestione danni						
PREMI NETTI	2.121.792	-267.181	1.854.611	2.025.280	-263.424	1.761.856
a Premi contabilizzati	2.121.392	-256.630	1.864.762	2.028.777	-249.806	1.778.971
b Variazione della riserva premi	400	-10.551	-10.151	-3.497	-13.618	-17.115
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	-1.331.601	160.371	-1.171.230	-1.393.251	203.236	-1.190.015
a Importi pagati	-1.355.360	158.730	-1.196.630	-1.382.804	220.076	-1.162.728
b Variazione della riserva sinistri	-2.549	1.665	-884	-34.493	-16.458	-50.951
c Variazione dei recuperi	26.570	0	26.570	24.521	0	24.521
d Variazione delle altre riserve tecniche	-262	-24	-286	-475	-382	-857
Gestione vita						
PREMI NETTI	3.527.232	-27.011	3.500.221	2.752.707	-28.020	2.724.687
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	-3.409.313	12.916	-3.396.397	-2.981.126	9.946	-2.971.180
a Somme pagate	-3.463.762	17.416	-3.446.346	-1.753.953	16.667	-1.737.286
b Variazione della riserva per somme da pagare	-99.830	-1.281	-101.111	-49.864	-1.664	-51.528
c Variazione delle riserve matematiche	-144.902	-3.535	-148.437	-1.008.112	-5.365	-1.013.477
d Variazione delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	220.130	0	220.130	-181.287	0	-181.287
e Variazione delle altre riserve tecniche	79.051	316	79.367	12.090	308	12.398

Tav. 59 - Dettaglio delle spese della gestione assicurativa

(importi in migliaia)	Gestione danni		Gestione vita	
	2018	2017	2018	2017
Provvigioni e altre spese di acquisizione al netto delle provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	-397.749	-344.966	-118.875	-72.391
<i>Provvigioni di acquisizione</i>	-341.572	-315.072	-87.469	-47.541
<i>Altre spese di acquisizione</i>	-98.151	-75.133	-22.058	-19.744
<i>Variazione dei costi di acquisizione differiti</i>	0	0	-5.155	-68
<i>Provvigioni di incasso</i>	-15.851	-15.652	-9.381	-9.548
<i>Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori</i>	57.825	60.891	5.188	4.510
Spese di gestione degli investimenti	-10.501	-7.694	-29.578	-21.640
Altre spese di amministrazione	-143.185	-121.603	-76.280	-32.576
Totale	-551.435	-474.263	-224.733	-126.607

Oltre a quanto osservato nella tavola precedente, si precisa che le spese di gestione degli investimenti, rilevate nel corso dell'esercizio, comprendono le spese generali e le spese per il personale relative alla gestione degli investimenti immobiliari e delle partecipazioni. Nel vita le provvigioni e le altre spese di acquisizione, al netto delle provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori comprendono i costi di acquisizione relativi a

contratti assicurativi e ai contratti d'investimento con discretionary participation features.

GESTIONE FINANZIARIA

La tavola che segue evidenzia i proventi e gli oneri derivanti dalla gestione finanziaria così come si presentano nel conto economico dell'esercizio.

Tav. 60 - Gestione finanziaria

(importi in migliaia)	2018	2017	Variazioni	
			Val assoluto	%
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	-162.421	52.609	-215.030	n.s.
Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	3.789	3.675	114	3,1
Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-906	-203	-703	n.s.
Risultato derivante da partecipazioni in controllate collegate e joint venture	2.883	3.472	-589	-17,0
Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	764.054	630.731	133.323	21,1
Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-242.029	-123.522	-118.507	-95,9
Risultato derivante da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	522.025	507.209	14.816	2,9

n.s. = non significativo

La tavola che segue evidenzia i proventi e oneri finanziari e da investimenti secondo quanto stabilito dal regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n.7. Dalla tavola si evince come il risultato complessivo di 362,487 milioni sia determinato principalmente dal risultato positivo degli investimenti pari a 329,920 milioni.

Tav. 61 - Proventi e oneri finanziari e da investimenti (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in migliaia)	Interessi	Altri Proventi	Altri Oneri	Utili realizzati	Perdite realizzate	Totale proventi e oneri realizzati
Risultato degli investimenti	489.123	116.763	-29.539	143.596	-110.838	609.105
a Derivante da investimenti immobiliari	0	48.314	-2.379	0	0	45.935
b Derivante da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	3.635	-906	154	0	2.883
c Derivante da investimenti posseduti sino alla scadenza	11.102	0	0	0	0	11.102
d Derivante da finanziamenti e crediti	36.329	710	0	0	0	37.039
e Derivante da attività finanziarie disponibili per la vendita	426.668	47.171	-273	74.258	-63.317	484.507
f Derivante da attività finanziarie possedute per essere negoziate	275	166	-518	1.074	-1.859	-862
g Derivante da attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	14.749	16.767	-25.463	68.110	-45.662	28.501
Risultato di crediti diversi	1.439	0	0	0	0	1.439
Risultato di disponibilità liquide e mezzi equivalenti	702	0	0	0	0	702
Risultato delle passività finanziarie	-31.724	0	0	0	0	-31.724
a Derivante da passività finanziarie possedute per essere negoziate	0	0	0	0	0	0
b Derivante da passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	0	0	0	0	0	0
c Derivante da altre passività finanziarie	-31.724	0	0	0	0	-31.724
Risultato dei debiti	-475	0	0	0	0	-475
Totale	459.065	116.763	-29.539	143.596	-110.838	579.047

Ufili da valutazione		Perdite da valutazione			Totale proventi e oneri non realizzati	Totale proventi e oneri 2018	Totale proventi e oneri 2017
Plusvalenze da valutazione	Ripristino di valore	Minusvalenze da valutazione	Riduzione di valore				
13.651	0	-280.350	-12.486	-279.185	329.920	601.159	
0	0	-14.236	-357	-14.593	31.342	24.436	
0	0	0	0	0	2.883	3.472	
0	0	0	0	0	11.102	11.294	
0	0	0	0	0	37.039	41.230	
298	0	-82	-12.129	-11.913	472.594	440.562	
3.339	0	-2.105	0	1.234	372	5.924	
10.014	0	-263.927	0	-253.913	-225.412	74.241	
0	0	0	0	0	1.439	1.065	
0	0	0	0	0	702	134	
6	0	62.619	0	62.625	30.901	-38.611	
0	0	0	0	0	0	0	
0	0	62.619	0	62.619	62.619	-27.556	
6	0	0	0	6	-31.718	-11.055	
0	0	0	0	0	-475	-457	
13.657	0	-217.731	-12.486	-216.560	362.487	563.290	

Commissioni attive

Le commissioni attive pari a 6,982 milioni comprendono principalmente le commissioni relative a contratti d'investimento emessi da compagnie assicurative del Gruppo (DIR); in particolare la voce include i caricamenti espliciti ed impliciti gravanti sui contratti d'investimento emessi.

Commissioni passive

La voce ammonta a 6,769 milioni e comprende i costi di acquisizione correlati ai contratti di investimento (DAC) contabilizzati nel corso dell'esercizio.

ALTRI RICAVI E ALTRI COSTI

Altri ricavi

La voce ammonta a 140,484 milioni, di cui 85,503 milioni di altri proventi tecnici netti connessi ai contratti assicurativi. Gli altri ricavi ammontano a 54,981 milioni di cui 14,028 milioni relativi a recuperi dai fondi per rischi ed oneri, 14,056 milioni per prelievi da fondo svalutazione e 6,593 milioni afferenti alla vendita di prodotti del settore agricolo.

Altri costi

La voce, che ammonta a 279,989 milioni, accoglie gli altri oneri tecnici netti connessi ai contratti assicurativi per 140,565 milioni e altri oneri per 139,424 milioni, questi ultimi rappresentati principalmente da ammortamenti su attività immateriali per 68,032 milioni, da accantonamenti a fondi rischi ed oneri per 19,279 milioni, da rettifiche operate su crediti per 19,967 milioni e da oneri sostenuti per la vendita di prodotti del settore agricolo per 5,028 milioni.

IMPOSTE

Tav. 62 - Imposte sul reddito d'esercizio

(importi in migliaia)	2018	2017	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Imposte correnti	-21.085	-55.970	34.885	62,3
Variazione delle imposte anticipate	-103	-8.444	8.341	98,8
Variazione delle imposte differite	-72.899	31	-72.930	n.s.
Saldo imposte differite	-73.002	-8.413	-64.589	n.s.
TOTALE	-94.087	-64.383	-29.704	-46,1

n.s. = non significativo

Nella voce sono iscritte le imposte correnti (IRES ed IRAP), le imposte differite delle singole società del Gruppo contabilizzate nel rispetto del principio contabile n. 25 sulle imposte sul reddito e le imposte differite che si sono originate dal temporaneo disallineamento tra il principio della competenza economica dettata dai principi contabili internazionali (IAS 12).

Di seguito è esposta la riconciliazione tra l'aliquota fiscale media effettiva e l'aliquota fiscale applicabile.

Tav. 63 - Riconciliazione dell'aliquota fiscale - dettaglio

(valori in percentuale)	2018	2017
Aliquota applicabile	30,82%	30,82%
Effetto delle variazioni in aumento/diminuzione	9,96%	22,63%
Tasso d'imposta su utile prima delle imposte	40,78%	53,45%

Il tasso d'imposta su utile prima delle imposte risente in maggior misura degli effetti delle componenti negative di reddito non deducibili riferite a poste non ricorrenti e non operative.

Ricordiamo che il tasso registrato nell'esercizio 2017 risentiva principalmente dell'indeducibilità degli impairment effettuati sull'avviamento delle unità di business.

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

Il conto economico complessivo per l'esercizio 2018 ammonta a 13,331 milioni, di cui a -8,306 milioni di pertinenza del Gruppo.

Di seguito il dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo ai sensi del regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7. I valori sono al netto delle imposte che sono comunque indicate nell'apposita colonna.

Tav. 64 - Dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo nette (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n.7)

	Imputazioni		Rettifiche da riclassificazione a conto economico		Altre variazioni		Totale variazioni		Imposte		Esistenza	
	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017
(importi in migliaia)												
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza riclassifica a conto economico	-99	276			0	0	-99	276	-44	123	-1.109	-1.010
Riserva derivante da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate	0	0			0	0	0	0	0	0	0	0
Riserva di rivalutazione di attività immateriali	0	0			0	0	0	0	0	0	0	0
Riserva di rivalutazione di attività materiali	0	0			0	0	0	0	0	0	0	0
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	0	0			0	0	0	0	0	0	0	0
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	-99	276			0	0	-99	276	-44	123	-1.109	-1.010
Altri elementi	0	0			0	0	0	0	0	0	0	0
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con riclassifica a conto economico	-50.877	39.794	-72.319	23.343	0	0	-123.196	16.451	-54.884	7.329	-34.260	88.936
Riserva per differenze di cambio nette	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	-49.646	35.947	-72.319	-23.343	0	0	-121.965	12.604	-54.336	5.615	-35.369	86.596
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserva derivante da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate	-1.231	3.847	0	0	0	0	-1.231	3.847	-548	1.714	1.109	2.340
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri elementi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE ALTRE COMPONENTI DEL CE COMPLESSIVO	-50.976	40.070	-72.319	23.343	0	0	-123.295	16.727	-54.928	7.452	-35.369	87.926

ALTRE TAVOLE IVASS

Ai sensi del regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7, di seguito si riportano il conto economico per settore di attività, il dettaglio delle voci tecniche assicurative ed il dettaglio delle spese della gestione assicurativa, al lordo delle elisioni intersettoriali.

Tav. 65 - Conto Economico per settore di attività (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

	Gestioni Danni		Gestioni Vita		Altro		Elisioni intersettoriali		Totale	
	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017
(importi in migliaia)										
1.1 Premi netti	1.856.261	1.763.380	3.501.075	2.725.531	0	0	-2.504	-2.368	5.354.832	4.486.543
1.1.1 Premi lordi di competenza	2.149.470	2.055.847	3.528.086	2.753.551	0	0	-28.532	-31.411	5.649.024	4.777.987
1.1.2 Premi ceduti in riassicurazione di competenza	-293.209	-292.467	-27.011	-28.020	0	0	26.028	29.043	-294.192	-291.444
1.2 Commissioni attive	0	0	6.982	6.692	0	0	0	0	6.982	6.692
1.3 Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	-1.368	-296	-161.049	52.907	-4	-2	0	0	-162.421	52.609
1.4 Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	81.504	23.902	16.162	7.830	0	0	-93.877	-28.057	3.789	3.675
1.5 Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	142.363	137.888	657.350	524.918	972	533	-36.631	-32.608	764.054	630.731
1.6 Altri ricavi	196.273	208.173	113.342	86.135	11.274	12.840	-180.405	-186.384	140.484	120.764
1 TOTALE RICAVI E PROVENTI	2.275.033	2.133.047	4.133.862	3.404.013	12.242	13.371	-313.417	-249.417	6.107.720	5.301.014
2.1 Oneri netti relativi ai sinistri	-1.210.270	-1.231.448	-3.407.191	-2.974.596	0	0	49.834	44.849	-4.567.627	-4.161.195
2.1.1 Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	-1.381.659	-1.449.729	-3.420.107	-2.984.542	0	0	60.852	59.894	-4.740.914	-4.374.377
2.1.2 Quote a carico dei riassicuratori	171.389	218.281	12.916	9.946	0	0	-11.018	-15.045	173.287	213.182
2.2 Commissioni passive	0	0	-6.769	-1.025	0	0	0	0	-6.769	-1.025
2.3 Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-48.874	-42.727	-15.096	-33.532	0	0	63.064	76.056	-906	-203
2.4 Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-53.836	-38.631	-186.402	-84.185	-1.791	-3.573	0	2.867	-242.029	-123.522
2.5 Spese di gestione	-626.174	-545.919	-262.084	-171.071	-5.913	-4.962	114.484	117.892	-779.687	-604.060
2.6 Altri costi	-149.589	-162.374	-122.104	-98.325	-7.772	-6.698	-524	-23.164	-279.989	-290.561
2 TOTALE COSTI E ONERI	-2.088.743	-2.021.099	-3.999.646	-3.362.734	-15.476	-15.233	226.858	218.500	-5.877.007	-5.180.566
UTILE (PERDITA) DEL PERIODO PRIMA DELLE IMPOSTE	186.290	111.948	134.216	41.279	-3.234	-1.862	-86.559	-30.917	230.713	120.448

Tav. 66 - Dettaglio delle voci tecniche assicurative (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in migliaia)	2018			2017		
	Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto	Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto
Gestione danni						
PREMI NETTI	2.149.470	-293.209	1.856.261	2.055.847	-292.467	1.763.380
a Premi contabilizzati	2.148.768	-282.355	1.866.413	2.059.361	-278.866	1.780.495
b Variazione della riserva premi	702	-10.854	-10.152	-3.514	-13.601	-17.115
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	-1.381.659	171.389	-1.210.270	-1.449.729	218.281	-1.231.448
a Importi pagati	-1.407.124	171.455	-1.235.669	-1.435.788	231.627	-1.204.161
b Variazione della riserva sinistri	-843	-42	-885	-37.987	-12.964	-50.951
c Variazione dei recuperi	26.570	0	26.570	24.521	0	24.521
d Variazione delle altre riserve tecniche	-262	-24	-286	-475	-382	-857
Gestione vita						
PREMI NETTI	3.528.086	-27.011	3.501.075	2.753.551	-28.020	2.725.531
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	-3.420.107	12.916	-3.407.191	-2.984.542	9.946	-2.974.596
a Somme pagate	-3.467.732	17.416	-3.450.316	-1.757.369	16.667	-1.740.702
b Variazione della riserva per somme da pagare	-99.830	-1.281	-101.111	-49.864	-1.664	-51.528
c Variazione delle riserve matematiche	-144.902	-3.535	-148.437	-1.008.112	-5.365	-1.013.477
d Variazione delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	220.130	0	220.130	-181.287	0	-181.287
e Variazione delle altre riserve tecniche	72.227	316	72.543	12.090	308	12.398

Tav. 67 - Dettaglio delle spese della gestione assicurativa (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in migliaia)	Gestione danni		Gestione vita	
	2018	2017	2018	2017
Provvigioni lorde e altre spese di acquisizione	-475.986	-430.366	-130.891	-86.961
a Provvigioni di acquisizione	-348.901	-325.853	-90.293	-51.611
b Altre spese di acquisizione	-111.236	-88.195	-24.957	-24.715
c Variazione dei costi di acquisizione differiti	0	0	-5.155	-68
d Provvigioni di incasso	-15.849	-16.318	-10.486	-10.567
Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	65.119	70.666	5.188	4.510
Spese di gestione degli investimenti	-13.445	-9.092	-40.938	-30.499
Altre spese di amministrazione	-201.862	-177.127	-95.443	-58.121
Totale	-626.174	-545.919	-262.084	-171.071

NOTE ILLUSTRATIVE

Parte D - Altre Informazioni

PARTE D

ALTRE INFORMAZIONI

Dipendenti del Gruppo

I dipendenti del Gruppo calcolati FTE sono 1.631 (erano 1.517 al 31 dicembre 2017). Nel calcolo si è tenuto conto delle uscite a fine anno di 25 collaboratori, di cui 23 per l'adesione al Fondo Intersettoriale di Solidarietà.

Compensi ad Amministratori, Sindaci e dirigenti strategici.

La delibera CONSOB 18049, pubblicata nel 2011, ha dato attuazione alla disciplina sulle remunerazioni contenuta all'art. 123 ter T.U.F. e prevede per le società la predisposizione e la successiva approvazione da parte dell'Assemblea della relazione sulla remunerazione, da rendere pubblica nei termini secondo le modalità previste dalla normativa vigente, che comprende alla Sezione II l'indicazione analitica dei compensi corrisposti nell'esercizio e a qualsiasi titolo dalla Capogruppo e dalle controllate e collegate.

Eventi ed operazioni significative non ricorrenti ed operazioni atipiche e/o inusuali

Con riferimento agli eventi ed operazioni significative non ricorrenti e alle posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali si rimanda alla sezione "Altre informazioni" della relazione sulla gestione.

Utile per azioni in circolazione

Con riferimento all'utile per azione in circolazione si rimanda al capitolo "Fatti di rilievo e altre informazioni" della relazione sulla gestione.

Informazioni sui rischi

Per tutta l'informativa richiesta dall'IFRS 13 in merito ai rischi in essere si rimanda alla sezione "Risk management" della relazione sulla gestione.

Operazioni con parti correlate

Come già riportato nella relazione sulla gestione, ai sensi del regolamento CONSOB 12 marzo 2010, n. 17221, e successive modifiche e integrazioni, a partire dal 1° gennaio 2011, alle situazioni previste dal regolamento si applica la "Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate" approvata dal Consiglio di Amministrazione e da ultimo aggiornata con delibera del 20 dicembre 2016.

Per quanto riguarda i rapporti con parti correlate, richiamate le procedure deliberative descritte nella relazione sulla Corporate Governance della Capogruppo e consultabile sul sito internet all'indirizzo www.cattolica.it, si informa che, a fini di rendicontazione, è stata resa operativa un'articolata procedura di rilevazione dei rapporti in essere, tramite preventiva acquisizione delle informazioni necessarie all'individuazione delle parti correlate in relazione al principio contabile internazionale (IAS 24) e successiva estrapolazione dei rapporti alle stesse riferibili.

Nella tavola sono riportate le posizioni patrimoniali ed economiche derivanti dai suddetti rapporti con parti correlate al 31 dicembre 2018.

I valori esposti nella colonna "Joint venture, collegate e loro controllate" rappresentano le partecipazioni in joint venture, sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole: rientrano il fondo di investimento immobiliare denominato "Mercury" e il fondo immobiliare denominato "HCampus".

Nella colonna "Altre parti correlate" sono inclusi tutti i rapporti con gli amministratori, i sindaci nonché i Direttori Generali e i dirigenti con responsabilità strategiche della Capogruppo e i loro soggetti correlati.

Tav. 68 - Rapporti con parti correlate

Rapporti patrimoniali	Joint venture, collegate e loro controllate	Altre parti correlate	Totale 2018
(importi in migliaia)			
Attività			
Partecipazioni	119.060	0	119.060
Finanziamenti erogati	0	0	0
Obbligazioni subordinate	0	0	0
Obbligazioni non subordinate	0	0	0
Fondi	0	1.183	1.183
Derivati	0	0	0
Altri crediti	0	0	0
Rapporti c/c	0	0	0
Totale	119.060	1.183	120.243
Passività			
Prestiti ricevuti	0	0	0
Altri debiti	0	890	890
Totale	0	890	890
Rapporti economici			
(importi in migliaia)			
Ricavi e proventi			
Premi	0	0	0
Proventi finanziari	0	0	0
Plusvalenze per realizzi finanziari	0	0	0
Altri ricavi	0	0	0
Totale	0	0	0
Costi e oneri			
Sinistri	0	0	0
Oneri finanziari	0	0	0
Minusvalenze per realizzi finanziari	0	0	0
Provvigioni e commissioni	0	0	0
Altri costi	0	11.593	11.593
Totale	0	11.593	11.593

INFORMAZIONI AGGIUNTIVE

Informativa relativa all'applicazione differita dell'IFRS 9 "Financial Instruments"

Il Gruppo Assicurativo Cattolica, ritenendo di soddisfare i requisiti previsti dal paragrafo 20 D dell'IFRS 4 in termini di predominanza del business assicurativo, ha optato per l'esenzione temporanea dall'IFRS 9.

In particolare, secondo quanto previsto dal sopra citato paragrafo, una Compagnia assicurativa o un gruppo assicurativo svolge un'attività prevalentemente connessa all'attività assicurativa, se e solo se:

- a) il valore contabile delle passività derivanti da contratti che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4 (comprese le componenti di deposito o i derivati incorporati separati dai contratti assicurativi), è significativo rispetto al valore contabile totale di tutte le sue passività e
- b) la percentuale del valore contabile totale delle sue passività connesse all'attività assicurativa, rispetto al valore contabile totale di tutte le sue passività è:
 - i. superiore al 90% o
 - ii. pari o inferiore al 90%, ma superiore all'80%, e l'assicuratore non esercita un'attività significativa priva di nesso con l'attività assicurativa.

Tale valutazione è richiesta che venga effettuata sulla base dei valori contabili alla data di chiusura dell'esercizio immediatamente precedente il 1° aprile 2016, ovvero ad una data di chiusura successiva qualora, dopo quella data, vi sia stato un cambiamento significativo nelle attività della Compagnia.

Lo standard richiede che tale test venga effettuato a livello di singola entità appartenente al Gruppo assicurativo in quanto ancorché alcune di esse possano beneficiare dell'esenzione temporanea a livello consolidato, queste dovranno applicare l'IFRS 9 nel proprio bilancio individuale qualora predispongano o è richiesto loro di predisporre un bilancio IAS / IFRS.

Si segnala che il Gruppo Cattolica non presenta la fattispecie sopra citata nella propria area di consolidamento.

Con riferimento al requisito previsto dalla lettera a) di cui sopra, si ritiene significativo il valore contabile delle passività derivanti da contratti che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4, ammontante a 18.899,621 milioni, rispetto al valore contabile totale di tutte le passività,

determinate al 31 dicembre 2015, come differenza tra totale passivo e patrimonio netto, (pari a 21.884,797 milioni).

Nello specifico, le passività assicurative rappresentano circa l'86% del totale delle passività.

Con riferimento alla lettera b) si rileva che la percentuale del valore contabile totale delle passività connesse all'assicurazione rispetto al valore contabile totale di tutte le passività, al 31 dicembre 2015, è pari al 93,8%, superiore al limite del 90% introdotto dall'IFRS 4.

Ai fini del calcolo del rapporto, oltre alle riserve tecniche dettagliate nella tabella precedente, sono state considerate le passività derivanti da contratti di investimento non derivati valutate al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio per un ammontare pari a 1.622,526 milioni.

Si segnala che, in data 29 marzo 2018 è stato perfezionato il closing dell'acquisto da parte del Gruppo Cattolica, del 65% di Avipop Assicurazioni e di Popolare Vita e l'avvio di una partnership commerciale nei rami Vita e Danni, con la rete ex Banco Popolare, per una durata di 15 anni. A seguito di un'attività di rebranding, sono nate Vera Vita, con la controllata Vera Financial, e Vera Assicurazioni, con la controllata Vera Protezione.

Il Gruppo Cattolica ha provveduto a verificare se risultino ancora rispettati i requisiti, previsti dall'IFRS 4, per poter beneficiare dell'esenzione temporanea. Data l'attività che caratterizza le compagnie sopra citate tale verifica ha dato esito positivo.

Alla luce di quanto sopra evidenziato, in ottemperanza a quanto previsto dal paragrafo 39 E dell'IFRS 4, nella seguente tabella è indicato il fair value al 31 dicembre 2018 e l'ammontare della variazione di fair value per l'esercizio 2018, separatamente per i seguenti due gruppi di attività:

- a) Gruppo 1: attività finanziarie con termini contrattuali che prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale ed interesse sull'importo del capitale da restituire;
- b) Gruppo 2: attività finanziarie con termini contrattuali che non prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale ed interesse sull'importo del capitale da restituire.

Tav. 69 – Variazione del fair value degli strumenti finanziari nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9

(importi in migliaia)

Categorie di strumenti finanziari	Gruppo 1		Gruppo 2	
	Fair Value	Variazione di Fair Value	Fair Value	Variazione di Fair Value
Investimenti posseduti sino al la scadenza	252.057	-13.702	0	0
Finanziamenti e crediti - Titoli di debito	165.284	-2.048	689.779	-41.614
Attività finanziarie disponibili per la vendita	21.997.063	-649.214	1.122.642	-68.783
<i>Titoli di debito</i>	21.997.063	-649.214	310.092	-19.783
<i>Titoli di capitale</i>	0	0	163.024	-25.875
<i>Quote di fondi comuni</i>	0	0	649.526	-23.125
Totale	22.414.404	-664.964	1.812.421	-110.397

Al 31 dicembre 2018 risultano inoltre iscritte a bilancio attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico per 5.809,521 milioni che hanno evidenziato variazione di fair value per 252,679 milioni.

La tabella seguente riporta l'esposizione al rischio di credito inerente alle attività finanziarie con termini contrattuali che prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (Gruppo 1):

Tav. 70 – Valore contabile e fair value per classe di rating dei titoli di debito che prevedono flussi finanziari del Gruppo 1

(importi in migliaia)

Rating	Valore Contabile	Fair Value
AAA	682.337	682.337
AA	2.147.054	2.147.054
A	1.766.115	1.766.115
BBB	16.501.946	16.525.019
BB	988.461	989.252
B	115.529	115.529
CCC	81.370	81.370
N.R.	107.728	107.728
Totale	22.390.540	22.414.404

La seguente tabella riporta relativamente alle attività finanziarie di cui alla tabella precedente, che non presentano un basso rischio di credito alla data di

bilancio, il fair value e il valore contabile in applicazione dello IAS 39 alla data di chiusura di bilancio.

Tav. 71 – Strumenti finanziari del Gruppo 1 che non presentano un basso rischio di credito e privi di rating

(importi in migliaia)

Strumenti finanziari	Valore contabile	Fair Value
Finanziamenti e crediti	0	0
Investimenti posseduti fino a scadenza	3.318	4.109
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.289.770	1.289.770

Al 31 dicembre 2018, per quanto riguarda il profilo di rischio, gli strumenti di cui al gruppo 1 risultano così suddivisi: gli strumenti finanziari con rating BBB risultano essere pari al 73,44% del totale del gruppo, quelli con

rating uguale o inferiore a BB oppure privi di rating sono nel complesso pari a circa il 6,09%, quelli con rating uguale o superiore ad A ammontano al 20,47%.

NOTE ILLUSTRATIVE

Parte E - Acquisizioni

PARTE E

ACQUISIZIONI

INFORMAZIONI INTEGRATIVE SULLE AGGREGAZIONI AZIENDALI

In questa sezione delle note illustrative, sono riportate le informazioni richieste dall'IFRS 3 relative alle acquisizioni più significative avvenute nel corso dell'esercizio.

Come previsto dall'IFRS 3, sono contabilizzate secondo il metodo dell'acquisto che prevede la rilevazione delle attività acquisite e delle passività, incluse quelle potenziali assunte, ivi comprese anche quelle non rilevate precedentemente all'acquisto stesso.

La data dell'acquisizione è la data in cui è acquisito effettivamente il controllo così come definito dall'IFRS 10 ed il costo dell'aggregazione è determinato come somma complessiva dei fair value, alla data dello scambio, delle attività acquisite, delle passività sostenute o assunte in cambio del controllo.

Si precisa che:

- tutte le attività e passività, incluse quelle potenziali, sono rilevate al fair value al momento dell'acquisizione del controllo;
- l'eccedenza tra prezzo pagato e totale delle attività nette, al netto del valore del portafoglio assicurativo rilevato tra gli attivi immateriali, dei relativi effetti fiscali e della quota attribuibile a terzi, è iscritta come avviamento e sottoposta sistematicamente ad impairment test;
- la valutazione delle attività nette acquisite è finalizzata entro il periodo di un anno dalla data di acquisizione;
- tutti i ricavi e i costi delle acquisite, successivi all'acquisizione del controllo, sono rilevati sulla base del fair value di attivi e passivi alla data dell'acquisto.

Ottenute le necessarie autorizzazioni e completate le procedure richieste dalla normativa vigente, il 29 marzo Cattolica ha perfezionato il closing per l'acquisto del 65% delle società Popolare Vita e Avipop Assicurazioni dal Banco BPM. A seguito di attività di rebranding, successivamente all'acquisto, sono nate Vera Vita, con la controllata Vera Financial e Vera Assicurazioni, con la controllata Vera Protezione. Il prezzo pagato, conformemente alle previsioni contrattuali, è pari a

819,677 diminuito per la componente di aggiustamento prezzo fra le parti per 1,55 milioni e per la componente di costi da regolare a fronte di servizi di outsourcing, migrazione e integrazione pari a complessivi 4,226 milioni. Il valore così rettificato costituisce il prezzo ai fini della Purchase Price Allocation ex IFRS 3.

Al 31 dicembre 2018 il processo di identificazione e valutazione dei fair value delle attività e delle passività assunte identificabili, nonché dell'avviamento (Purchase Price Allocation), è da ritenersi ancora non concluso. I valori emergenti dalla Purchase Price Allocation sono infatti suscettibili di rettifiche, ai sensi di quanto previsto dall'IFRS 3, entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Nell'ambito dello sviluppo del progetto "Specialty Lines" nel mese di ottobre Cattolica ha acquistato da Groupe des Assurances du Crédit Mutuel S.A. il 100% di CP-BK Reinsurance S.A., compagnia di riassicurazione lussemburghese, e ha costituito una Newco, contestualmente ridenominata CattRe. La società è dedicata alle linee di rischio non tradizionali e riassicurerà i premi raccolti dalle diverse Managing General Agencies. Il prezzo pagato, conformemente alle previsioni contrattuali, è pari a 25,429 milioni che costituisce il prezzo ai fini della Purchase Price Allocation ex IFRS 3.

Il 17 ottobre la Capogruppo ha perfezionato, inoltre, l'acquisto delle partecipazioni nelle seguenti società:

- Estinvest S.r.l., partecipata direttamente al 100%;
- Satec S.r.l., partecipata direttamente per una quota pari al 15,87% del capitale sociale e indirettamente per il restante 84,13% del capitale sociale per il tramite della controllata Estinvest S.r.l.;
- Meteotec S.r.l., partecipata indirettamente per il tramite di Satec S.r.l. che detiene il 100% del capitale sociale.

Il 9 novembre è stata perfezionata l'acquisizione di una partecipazione pari a 51% del capitale sociale di Qubo Insurance Solutions S.r.l, società con sede in Milano ed avente ad oggetto l'attività di intermediazione assicurativa. L'ulteriore 49% del capitale rimane in capo all'originario socio unico, Nelson Servizi S.p.A.. La partecipazione nel capitale sociale di Qubo è stata

acquisita da Estinvest S.r.l., giusta designazione da parte di Cattolica.

Il prezzo pagato, conformemente alle previsioni contrattuali, è pari a 8,45 milioni che costituisce il prezzo ai fini della Purchase Price Allocation ex IFRS 3.

Al 31 dicembre 2018 il processo di identificazione e valutazione dei fair value delle attività e delle passività

assunte identificabili, nonché dell'avviamento (Purchase Price Allocation), è da ritenersi ancora non concluso. I valori emergenti dalla Purchase Price Allocation sono infatti suscettibili di rettifiche, ai sensi di quanto previsto dall'IFRS 3, entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Tav. 72 - Stato patrimoniale delle Specialty Lines alla data di acquisizione

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITÀ

(importi in migliaia)	3 ottobre 2018	17 ottobre 2018	17 ottobre 2018	17 ottobre 2018	9 novembre 2018
	CATTRE	ESTINVEST	SATEC	METEOTEC	QUBO
1 ATTIVITÀ IMMATERIALI	0	0	34	1	30
1.1 Avviamento	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività immateriali	0	0	34	1	30
2 ATTIVITÀ MATERIALI	0	0	548	2	0
2.1 Immobili	0	0	527	0	0
2.2 Altre attività materiali	0	0	21	2	0
3 RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	0	0	0	0	0
4 INVESTIMENTI	0	6.730	191	0	0
4.1 Investimenti immobiliari	0	0	0	0	0
4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	6.730	173	0	0
4.3 Investimenti posseduti sino alla scadenza	0	0	0	0	0
4.4 Finanziamenti e crediti	0	0	18	0	0
4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	0
4.6 Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	0	0	0	0	0
5 CREDITI DIVERSI	0	10	381	34	228
5.1 Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	0	0	0	0	0
5.2 Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	0	0	0	0	0
5.3 Altri crediti	0	10	381	34	228
6 ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	17	0	367	9	6
6.1 Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	0	0	0	0	0
6.2 Costi di acquisizione differiti	0	0	0	0	0
6.3 Attività fiscali differite	0	0	17	8	6
6.4 Attività fiscali correnti	0	0	0	0	0
6.5 Altre attività	17	0	350	1	0
7 DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	27.946	3	4.487	60	171
TOTALE ATTIVITÀ	27.963	6.743	6.008	106	435

STATO PATRIMONIALE - PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ

(importi in migliaia)	3 ottobre 2018	17 ottobre 2018	17 ottobre 2018	17 ottobre 2018	9 novembre 2018
	CATTRE	ESTINVEST	SATEC	METEOTEC	QUBO
1 PATRIMONIO NETTO	21.726	6.735	2.095	52	46
1.1 Capitale	3.600	81	135	30	10
1.2 Altri strumenti patrimoniali	0	0	0	0	0
1.3 Riserve di capitale	0	2.357	195	0	36
1.4 Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	18.126	4.297	1.765	22	0
1.5 (Azioni proprie)	0	0	0	0	0
1.6 Riserva per differenze di cambio nette	0	0	0	0	0
1.7 Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	0
1.8 Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	0	0	0	0	0
1.9 Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza del gruppo	0	0	0	0	0
2 ACCANTONAMENTI	0	0	1	1	0
3 RISERVE TECNICHE	0	0	0	0	0
4 PASSIVITÀ FINANZIARIE	0	0	0	18	0
4.1 Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	0	0	0	0	0
4.2 Altre passività finanziarie	0	0	0	18	0
5 DEBITI	24	8	3.728	35	389
5.1 Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	0	0	0	0	0
5.2 Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	0	0	0	0	0
5.3 Altri debiti	24	8	3.728	35	389
6 ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	6.213	0	184	0	0
6.1 Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	0	0	0	0	0
6.2 Passività fiscali differite	6.213	0	0	0	0
6.3 Passività fiscali correnti	0	0	0	0	0
6.4 Altre passività	0	0	184	0	0
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	27.963	6.743	6.008	106	435

Tav. 73 - Stato patrimoniale delle società Vera alla data di acquisizione

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITÀ

(importi in migliaia)	31 marzo 2018			
	VERA ASSICURAZIONI	VERA PROTEZIONE	VERA VITA	VERA FINANCIAL
1 ATTIVITÀ IMMATERIALI	7	0	0	0
1.1 Avviamento	0	0	0	0
1.2 Altre attività immateriali	7	0	0	0
2 ATTIVITÀ MATERIALI	0	0	3	243
2.1 Immobili	0	0	0	0
2.2 Altre attività materiali	0	0	3	243
3 RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	34.456	54.358	51	0
4 INVESTIMENTI	181.957	299.014	8.330.541	1.410.944
4.1 Investimenti immobiliari	0	0	0	0
4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	50.000	0	62.862	0
4.3 Investimenti posseduti sino alla scadenza	0	0	0	0
4.4 Finanziamenti e crediti	3	0	170.825	0
4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita	131.954	299.014	6.407.146	63.637
4.6 Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	0	0	1.689.708	1.347.307
5 CREDITI DIVERSI	14.397	4.712	95.711	21.032
5.1 Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	5.511	3.509	8	44
5.2 Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	6.377	1.103	0	5
5.3 Altri crediti	2.509	100	95.703	20.983
6 ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	736	9.265	53.464	8.759
6.1 Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	0	0	0	0
6.2 Costi di acquisizione differiti	0	5.006	12.399	8.577
6.3 Attività fiscali differite	488	0	10.596	0
6.4 Attività fiscali correnti	211	3.227	17.712	182
6.5 Altre attività	37	1.032	12.757	0
7 DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	25.063	22.441	51.251	29.475
TOTALE ATTIVITÀ	256.616	389.790	8.531.021	1.470.453

STATO PATRIMONIALE - PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ

(importi in migliaia)	31 marzo 2018			
	VERA ASSICURAZIONI	VERA PROTEZIONE	VERA VITA	VERA FINANCIAL
1 PATRIMONIO NETTO	102.801	74.826	338.168	72.538
1.1 Capitale	63.500	47.500	219.600	803
1.2 Altri strumenti patrimoniali	0	0	0	0
1.3 Riserve di capitale	0	0	0	61.778
1.4 Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	39.301	27.326	118.568	9.957
1.5 (Azioni proprie)	0	0	0	0
1.6 Riserva per differenze di cambio nette	0	0	0	0
1.7 Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0
1.8 Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	0	0	0	0
1.9 Utile (perdita) del periodo	0	0	0	0
2 ACCANTONAMENTI	246	891	534	0
3 RISERVE TECNICHE	142.978	305.192	7.637.454	1.012.167
4 PASSIVITÀ FINANZIARIE	0	0	501.274	361.379
4.1 Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	0	0	501.274	361.379
4.2 Altre passività finanziarie	0	0	0	0
5 DEBITI	8.113	999	6.621	16.522
5.1 Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	1.331	8	4.034	3.184
5.2 Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	441	453	46	9
5.3 Altri debiti	6.341	538	2.541	13.329
6 ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	2.478	7.882	46.970	7.847
6.1 Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	0	0	0	0
6.2 Passività fiscali differite	0	3.036	2.820	337
6.3 Passività fiscali correnti	0	742	24.391	0
6.4 Altre passività	2.478	4.104	19.759	7.510
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	256.616	389.790	8.531.021	1.470.453

Tav. 74 - Stato patrimoniale Specialty Lines al 31 dicembre 2018

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITÀ

(importi in migliaia)		31 dicembre 2018					
		TOTALE CONSOLIDATO	di cui CATTRE	di cui ESTINVEST	di cui SATEC	di cui METEOTEC	di cui QUBO
1	ATTIVITÀ IMMATERIALI	911.283	0	0	34	0	26
1.1	Avviamento	561.461	0	0	0	0	0
1.2	Altre attività immateriali	349.822	0	0	34	0	26
2	ATTIVITÀ MATERIALI	189.459	0	0	547	2	0
2.1	Immobili	169.431	0	0	523	0	0
2.2	Altre attività materiali	20.028	0	0	24	2	0
3	RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	701.607	2.764	0	0	0	0
4	INVESTIMENTI	30.925.895	24.736	7.180	191	0	0
4.1	Investimenti immobiliari	787.262	0	0	0	0	0
4.2	Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	119.060	0	7.180	173	0	0
4.3	Investimenti posseduti sino alla scadenza	225.434	0	0	0	0	0
4.4	Finanziamenti e crediti	864.913	0	0	18	0	0
4.5	Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.119.705	0	0	0	0	0
4.6	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	5.809.521	24.736	0	0	0	0
5	CREDITI DIVERSI	698.742	8.988	11	619	43	236
5.1	Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	432.678	0	0	0	0	0
5.2	Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	63.286	8.972	0	0	0	0
5.3	Altri crediti	202.778	16	11	619	43	236
6	ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	1.029.850	7	0	214	10	145
6.1	Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	0	0	0	0	0	0
6.2	Costi di acquisizione differiti	24.998	0	0	0	0	0
6.3	Attività fiscali differite	304.441	0	0	76	7	4
6.4	Attività fiscali correnti	448.306	0	0	104	1	15
6.5	Altre attività	252.105	7	0	34	2	126
7	DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	406.345	2.576	35	3.524	38	175
TOTALE ATTIVITÀ		34.863.181	39.071	7.226	5.129	93	582

STATO PATRIMONIALE - PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ

(importi in migliaia)		31 dicembre 2018					
		TOTALE CONSOLIDATO	di cui CATTRE	di cui ESTINVEST	di cui SATEC	di cui METEOTEC	di cui QUBO
1	PATRIMONIO NETTO	2.255.327	21.522	7.213	2.003	42	88
1.1.1	Capitale	522.882	3.600	81	135	30	10
1.1.2	Altri strumenti patrimoniali	0	0	0	0	0	0
1.1.3	Riserve di capitale	739.494	0	2.357	195	0	36
1.1.4	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	495.982	18.126	4.780	1.765	22	0
1.1.5	(Azioni proprie)	-49.927	0	0	0	0	0
1.1.6	Riserva per differenze di cambio nette	0	0	0	0	0	0
1.1.7	Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	-35.447	0	0	0	0	0
1.1.8	Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	-32	0	0	0	0	0
1.1.9	Utile (perdita) del periodo	106.934	-204	-5	-92	-10	42
2	ACCANTONAMENTI	59.307	0	0	1	0	0
3	RISERVE TECNICHE	28.963.453	7.951	0	0	0	0
4	PASSIVITÀ FINANZIARIE	2.601.082	0	0	184	18	0
4.1	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto	1.809.680	0	0	0	0	0
4.2	Altre passività finanziarie	791.402	0	0	184	18	0
5	DEBITI	399.327	3.431	13	2.809	32	428
5.1	Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	83.772	0	0	1.908	0	0
5.2	Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	34.562	3.431	0	0	0	0
5.3	Altri debiti	280.993	0	13	901	32	428
6	ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	584.685	6.167	0	132	1	66
6.1	Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	0	0	0	0	0	0
6.2	Passività fiscali differite	303.005	6.167	0	0	0	0
6.3	Passività fiscali correnti	111.673	0	0	117	1	0
6.4	Altre passività	170.007	0	0	15	0	66
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		34.863.181	39.071	7.226	5.129	93	582

Tav. 75 - Stato patrimoniale delle società Vera al 31 dicembre 2018

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITÀ

(importi in migliaia)		31 dicembre 2018				
		TOTALE CONSOLIDATO	di cui VERA ASSICURAZIONI	di cui VERA PROTEZIONE	di cui VERA VITA	di cui VERA FINANCIAL
1	ATTIVITÀ IMMATERIALI	911.283	0	0	0	0
1.1	Avviamento	561.461	0	0	0	0
1.2	Altre attività immateriali	349.822	0	0	0	0
2	ATTIVITÀ MATERIALI	189.459	0	0	2	180
2.1	Immobili	169.431	0	0	0	0
2.2	Altre attività materiali	20.028	0	0	2	180
3	RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	701.607	30.720	45.856	37	0
4	INVESTIMENTI	30.925.895	193.263	294.320	7.622.538	1.121.957
4.1	Investimenti immobiliari	787.262	0	0	0	0
4.2	Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	119.060	50.000	0	62.862	0
4.3	Investimenti posseduti sino alla scadenza	225.434	0	0	0	0
4.4	Finanziamenti e crediti	864.913	1	0	165.392	0
4.5	Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.119.705	143.262	294.320	6.034.568	64.399
4.6	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	5.809.521	0	0	1.359.716	1.057.558
5	CREDITI DIVERSI	698.742	15.903	4.984	90.643	23.423
5.1	Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	432.678	3.461	4.088	124	20
5.2	Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	63.286	6.642	470	0	13
5.3	Altri crediti	202.778	5.800	426	90.519	23.390
6	ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	1.029.850	7.013	12.462	69.217	7.108
6.1	Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	0	0	0	0	0
6.2	Costi di acquisizione differiti	24.998	0	3.107	3.173	6.712
6.3	Attività fiscali differite	304.441	1.011	0	1.299	203
6.4	Attività fiscali correnti	448.306	3.101	8.488	25.047	193
6.5	Altre attività	252.105	2.901	867	39.698	0
7	DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	406.345	7.854	11.220	120.801	57.919
	TOTALE ATTIVITÀ	34.863.181	254.753	368.842	7.903.238	1.210.587

STATO PATRIMONIALE - PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ

(importi in migliaia)		31 dicembre 2018				
		TOTALE CONSOLIDATO	di cui VERA ASSICURAZIONI	di cui VERA PROTEZIONE	di cui VERA VITA	di cui VERA FINANCIAL
1	PATRIMONIO NETTO	2.255.327	97.236	61.105	296.078	70.263
1.1.1	Capitale	522.882	63.500	47.500	219.600	803
1.1.2	Altri strumenti patrimoniali	0	0	0	0	0
1.1.3	Riserve di capitale	739.494	0	0	0	61.778
1.1.4	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	495.982	9.010	7.715	59.779	9.957
1.1.5	(Azioni proprie)	-49.927	0	0	0	0
1.1.6	Riserva per differenze di cambio nette	0	0	0	0	0
1.1.7	Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	-35.447	-2.302	-5.682	2.218	-649
1.1.8	Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	-32	-7	-6	0	0
1.1.9	Utile (perdita) del periodo	106.934	27.035	11.578	14.481	-1.626
2	ACCANTONAMENTI	59.307	322	891	534	0
3	RISERVE TECNICHE	28.963.453	145.816	297.815	7.124.948	810.903
4	PASSIVITÀ FINANZIARIE	2.601.082	0	0	412.916	306.358
4.1	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	1.809.680	0	0	412.916	306.358
4.2	Altre passività finanziarie	791.402	0	0	0	0
5	DEBITI	399.327	9.332	5.167	40.295	15.285
5.1	Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	83.772	2.186	143	6.431	3.506
5.2	Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	34.562	1.151	60	66	36
5.3	Altri debiti	280.993	5.995	4.964	33.798	11.743
6	ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	584.685	2.047	3.864	28.467	7.778
6.1	Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	0	0	0	0	0
6.2	Passività fiscali differite	303.005	0	1.300	4.385	143
6.3	Passività fiscali correnti	111.673	0	0	2.750	0
6.4	Altre passività	170.007	2.047	2.564	21.332	7.635
	TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	34.863.181	254.753	368.842	7.903.238	1.210.587

Tav. 76 - Conto economico delle Specialty Lines al 31 dicembre 2018

CONTO ECONOMICO

(importi in migliaia)		31 dicembre 2018					
		TOTALE CONSOLIDATO	di cui CATTRE	di cui ESTINVEST	di cui SATEC	di cui METEOTEC	di cui QUBO
1.1	Premi netti	5.354.832	3.210	0	0	0	0
	<i>di cui premi lordi contabilizzati danni</i>	74.668	11.979	0	0	0	0
	<i>di cui premi lordi contabilizzati vita</i>	903.544	0	0	0	0	0
1.1.1	Premi lordi di competenza	5.649.024	5.946	0	0	0	0
1.1.2	Premi ceduti in riassicurazione di competenza	-294.192	-2.736	0	0	0	0
1.2	Commissioni attive	6.982	0	0	0	0	0
1.3	Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	-162.421	-107	0	0	0	0
1.4	Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	3.789	0	0	0	0	0
1.5	Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	764.054	0	0	4	0	0
1.5.1	Interessi attivi	593.297	0	0	4	0	0
1.5.2	Altri proventi	96.195	0	0	0	0	0
1.5.3	Utili realizzati	74.258	0	0	0	0	0
1.5.4	Utili da valutazione	304	0	0	0	0	0
1.6	Altri ricavi	140.484	0	0	416	9	248
1	TOTALE RICAVI E PROVENTI	6.107.720	3.103	0	420	9	248
2.1	Oneri netti relativi ai sinistri	-4.567.627	-856	5	92	10	-42
2.1.1	Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	-4.740.914	-1.955	5	92	10	-42
2.1.2	Quote a carico dei riassicuratori	173.287	1.099	0	0	0	0
2.2	Commissioni passive	-6.769	0	0	0	0	0
2.3	Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-906	0	0	0	0	0
2.4	Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-242.029	0	0	-4	0	0
2.4.1	Interessi passivi	-149.256	0	0	-4	0	0
2.4.2	Altri oneri	-2.652	0	0	0	0	0
2.4.3	Perdite realizzate	-63.317	0	0	0	0	0
2.4.4	Perdite da valutazione	-26.804	0	0	0	0	0
2.5	Spese di gestione	-779.687	-2.523	-5	-436	-1	-179
2.5.1	Provvigioni e altre spese di acquisizione	-516.624	-2.268	0	-430	0	-179
2.5.2	Spese di gestione degli investimenti	-43.538	0	-5	0	0	0
2.5.3	Altre spese di amministrazione	-219.525	-255	0	-6	-1	0
2.6	Altri costi	-279.989	0	0	-88	-17	-26
2	TOTALE COSTI E ONERI	-5.877.007	-3.379	-5	-528	-18	-205
	UTILE (PERDITA) DEL PERIODO PRIMA DELLE IMPOSTE	230.713	-276	-5	-108	-9	43
3	Imposte	-94.087	72	0	16	-1	-1
	UTILE (PERDITA) DEL PERIODO AL NETTO DELLE IMPOSTE	136.626	-204	-5	-92	-10	42
4	UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE	0	0	0	0	0	0
	UTILE (PERDITA)	136.626	-204	-5	-92	-10	42

Tav. 77 - Conto economico delle società Vera al 31 dicembre 2018

CONTO ECONOMICO

(importi in migliaia)		31 dicembre 2018				
		TOTALE CONSOLIDATO	di cui VERA ASSICURAZIONI	di cui VERA PROTEZIONE	di cui VERA VITA	di cui VERA FINANCIAL
1.1	Premi netti	5.354.832	54.679	73.565	765.038	64.907
	<i>di cui premi lordi contabilizzati danni</i>	74.668	62.687	0	3	0
	<i>di cui premi lordi contabilizzati vita</i>	903.544	0	73.499	765.106	64.939
1.1.1	<i>Premi lordi di competenza</i>	5.649.024	60.177	73.499	765.116	64.939
1.1.2	<i>Premi ceduti in riassicurazione di</i>	-294.192	-5.498	66	-78	-32
1.2	Commissioni attive	6.982	0	0	2.886	0
1.3	Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	-162.421	0	0	-45.571	-26.711
1.4	Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	3.789	19.612	0	0	0
1.5	Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	764.054	1.403	3.304	117.153	31
1.5.1	<i>Interessi attivi</i>	593.297	1.257	3.014	116.540	31
1.5.2	<i>Altri proventi</i>	96.195	55	92	63	0
1.5.3	<i>Utili realizzati</i>	74.258	91	198	550	0
1.5.4	<i>Utili da valutazione</i>	304	0	0	0	0
1.6	Altri ricavi	140.484	673	12.439	13.408	6.055
1	TOTALE RICAVI E PROVENTI	6.107.720	76.367	89.308	852.914	44.282
2.1	Oneri netti relativi ai sinistri	-4.567.627	-9.173	-8.537	-671.166	-30.945
2.1.1	<i>Importi pagati e variazione delle riserve</i>	-4.740.914	-11.449	-963	-671.152	-30.943
2.1.2	<i>Quote a carico dei riassicuratori</i>	173.287	2.276	-7.574	-14	-2
2.2	Commissioni passive	-6.769	0	0	-2.885	-2.751
2.3	Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-906	0	0	0	0
2.4	Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-242.029	-1.054	-2.624	-104.785	0
2.4.1	<i>Interessi passivi</i>	-149.256	-1.001	-2.367	-89.779	0
2.4.2	<i>Altri oneri</i>	-2.652	0	0	-17	0
2.4.3	<i>Perdite realizzate</i>	-63.317	-53	-257	-14.792	0
2.4.4	<i>Perdite da valutazione</i>	-26.804	0	0	-197	0
2.5	Spese di gestione	-779.687	-33.227	-37.587	-45.333	-12.313
2.5.1	<i>Provvigioni e altre spese di acquisizione</i>	-516.624	-29.098	-33.784	-14.533	-3.444
2.5.2	<i>Spese di gestione degli investimenti</i>	-43.538	-181	-300	-4.648	0
2.5.3	<i>Altre spese di amministrazione</i>	-219.525	-3.948	-3.503	-26.152	-8.869
2.6	Altri costi	-279.989	-1.176	-23.823	-7.903	-111
2	TOTALE COSTI E ONERI	-5.877.007	-44.630	-72.571	-832.072	-46.120
3	UTILE (PERDITA) DEL PERIODO PRIMA DELLE IMPOSTE	230.713	31.737	16.737	20.842	-1.838
	Imposte	-94.087	-4.702	-5.159	-6.361	212
	UTILE (PERDITA) DEL PERIODO AL NETTO DELLE	136.626	27.035	11.578	14.481	-1.626
4	UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE	0	0	0	0	0
	UTILE (PERDITA)	136.626	27.035	11.578	14.481	-1.626

I sottoscritti dichiarano che il presente bilancio è conforme alla verità ed alle scritture.

I rappresentanti legali della società (*)

L'Amministratore Delegato dott. ALBERTO MINALI (**)

_____ (**)

_____ (**)

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154-bis, c. 5, d. lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971, 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Alberto Minali, in qualità di Amministratore Delegato, e Enrico Mattioli, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Società Cattolica di Assicurazione Società Cooperativa, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art.154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2018.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 si è basata su di un processo definito da Società Cattolica di Assicurazione Società Cooperativa in coerenza con il modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

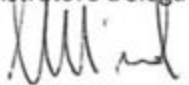
3.1 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018:


- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002, nonché alle disposizioni di cui al D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, al Codice Civile, al D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e sue successive modifiche ed ai provvedimenti, regolamenti e circolari dell'Autorità di Vigilanza sulle Assicurazioni Private applicabili;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Verona, 7 marzo 2019

Dott. Alberto Minali
Amministratore Delegato




Dott. Enrico Mattioli
Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39, DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014
E DELL'ART. 102 DEL D. LGS. 7 SETTEMBRE 2005, N. 209**

**Al Soci della
Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Cattolica Assicurazioni (Il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle relative note illustrative.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato della presente relazione*.

Siamo indipendenti rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame.

Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Valutazione della recuperabilità degli avviamenti**Descrizione dell'aspetto chiave della revisione**

Nel bilancio consolidato del Gruppo chiuso al 31 dicembre 2018 nella voce "1. Attività Immateriali" risultano iscritti avviamenti per Euro 561,5 milioni. Tale voce ha subito un incremento rispetto al 31 dicembre 2017 di Euro 407,8 milioni, principalmente per effetto del consolidamento delle società Vera Vita S.p.A., Vera Financial d.a.c., Vera Assicurazioni S.p.A e Vera Protezione S.p.A., entrate a far parte del Gruppo Cattolica Assicurazioni nel corso del primo trimestre del 2018.

L'avviamento, come previsto dallo IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", non è ammortizzato ma è sottoposto alla verifica della recuperabilità del valore contabile iscritto in bilancio ("*impairment test*") almeno una volta l'anno, mediante il confronto dello stesso con il valore recuperabile delle "*Cash Generating Unit*" ("*CGU*") cui l'avviamento risulta allocato. Gli Amministratori, al fine dell'effettuazione dell'*impairment test*, determinano il valore recuperabile delle *CGU* nell'accezione del valore d'uso, ossia definendo il valore delle attività sulla base della loro capacità di generare flussi di cassa futuri.

Come indicato dagli Amministratori nella "Parte B - Criteri di Valutazione" delle note illustrative, le analisi finalizzate all'*impairment test* comportano un elevato ricorso a valutazioni discrezionali, assunzioni, stime e ipotesi la cui variazione potrebbe determinare scostamenti in relazione alle grandezze in esame.

In particolare il processo di valutazione adottato dal Gruppo si basa su assunzioni riguardanti, tra l'altro, la previsione dei flussi di cassa attesi delle *CGU*, che si fondano sulle proiezioni dei risultati economici relativamente al periodo 2019-2021 approvati dal Consiglio di Amministrazione e sui piani di distribuzione negoziati in sede di acquisizione per quanto concerne le *CGU* Vera Vita, Vera Assicurazioni e Vera Protezione, la determinazione del costo del capitale e del tasso di crescita di lungo periodo, la definizione del livello di *Solvency Ratio*, l'identificazione del *combined ratio* per le *CGU* rientranti nel segmento "danni" e del *new business* per le *CGU* rientranti nel segmento "vita".

Nella "Parte C - Informazioni sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico consolidati" delle note illustrative, nel paragrafo relativo agli avviamenti, è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

Nella "Parte E - Acquisizioni" delle note illustrative è riportata l'informativa sulle aggregazioni aziendali effettuate nel corso dell'esercizio.

In considerazione della soggettività delle stime attinenti la determinazione dei flussi di cassa delle singole *CGU* e delle variabili chiave utilizzate nei modelli di *impairment* e della rilevanza della voce iscritta, anche a seguito del processo di *Purchase Price Allocation* che ha interessato le società entrate a far parte del Gruppo nel corso dell'esercizio, abbiamo considerato che la valutazione della recuperabilità degli avviamenti costituisca un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 del Gruppo.

Procedure di revisione svolte

Le procedure di revisione, svolte anche avvalendoci del supporto di esperti appartenenti al *network* Deloitte, hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- esame delle modalità utilizzate per la determinazione del valore recuperabile degli avviamenti, analizzando i metodi e le assunzioni adottati per lo sviluppo dei modelli valutativi;
- comprensione e rilevazione dei controlli rilevanti posti in essere dal Gruppo sul processo di determinazione del valore recuperabile;
- analisi della ragionevolezza delle principali assunzioni adottate per la formulazione delle previsioni dei flussi di cassa attesi anche mediante analisi di dati di settore disponibili e ottenimento di informazioni dalla Direzione;
- analisi della ragionevolezza delle variabili utilizzate, quali il costo del capitale ed il tasso di crescita di lungo periodo, il *Solvency Ratio*, il *combined ratio* per le *CGU* danni e il *new business* per le *CGU* vita;
- verifica dell'accuratezza matematica dei calcoli effettuati per la determinazione del valore recuperabile delle *CGU*;
- verifica della corretta determinazione del valore contabile delle *CGU*;
- con specifico riferimento alle società entrate nel perimetro di consolidamento nel corso dell'esercizio:
 - acquisizione e analisi della documentazione relativa all'acquisto di tali partecipate;
 - discussione con la Direzione in relazione al processo di *Purchase Price Allocation* e alla correlata rilevazione contabile delle poste rivenienti dall'acquisizione delle partecipazioni;
 - esame dei criteri di determinazione del costo dell'acquisizione;
 - analisi dei criteri per l'identificazione delle attività, passività e passività potenziali e per la stima dei relativi *fair value*;
 - esame delle modalità di determinazione del valore dell'avviamento;
- verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa fornita dal Gruppo nel bilancio consolidato sull'*impairment test* rispetto a quanto previsto dallo IAS 36, nonché sulle operazioni di aggregazione aziendale rispetto a quanto previsto dall'IFRS 3.

Valutazione dei titoli di debito non quotati e dei titoli di debito quotati su mercati non attivi**Descrizione dell'aspetto chiave della revisione**

Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 risultano iscritti, nella voce "4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita", titoli di debito non quotati e titoli di debito quotati su mercati non attivi (di seguito "titoli non quotati su mercati attivi"), per un valore complessivo di Euro 565,3 milioni. Sulla base della natura e del grado di osservabilità sul mercato degli *input* utilizzati nelle tecniche di valutazione adottate dal Gruppo, Euro 564,3 milioni sono classificati come strumenti finanziari di livello 2 della gerarchia del *fair value* e Euro 1 milione come strumenti finanziari di livello 3.

Risultano inoltre iscritti nella voce "4.4 Finanziamenti e crediti" titoli di debito non quotati su mercati attivi per Euro 799,4 milioni.

Come evidenziato dagli Amministratori nella "Parte B - Criteri di Valutazione" delle note illustrative, la definizione del *fair value* degli strumenti finanziari, qualora non sia direttamente osservabile su un mercato attivo, comporta un elevato ricorso a valutazioni discrezionali, assunzioni, stime ed ipotesi la cui variazione potrebbe determinare scostamenti in relazione alle grandezze in esame.

Il Gruppo descrive nella "Parte B - Criteri di Valutazione" e nella "Parte C - Informazioni sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico consolidati" delle note illustrative nella sezione relativa agli investimenti finanziari, i criteri utilizzati per la determinazione del *fair value* delle attività finanziarie e le principali tecniche di valutazione applicate per le diverse tipologie di strumenti finanziari detenuti in portafoglio.

In considerazione della rilevanza dell'ammontare dei titoli non quotati su mercati attivi, del grado di soggettività insito nella valutazione di tali strumenti finanziari, anche tenuto conto delle incertezze connesse alla corretta e completa identificazione degli stessi, abbiamo considerato la valutazione dei titoli non quotati su mercati attivi un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo.

Procedure di revisione svolte

Abbiamo preliminarmente acquisito una conoscenza del processo di investimento seguito dal Gruppo che ha incluso la comprensione degli indirizzi gestionali e strategici. In tale ambito le procedure di revisione hanno incluso la rilevazione e comprensione dei controlli rilevanti posti in essere dal Gruppo e lo svolgimento di procedure di verifica in merito alla conformità alle direttive aziendali e alle politiche di gestione degli investimenti.

Con riferimento ai titoli non quotati su mercati attivi abbiamo svolto, anche avvalendoci del supporto degli esperti del *network* Deloitte, le seguenti principali procedure:

- comprensione e rilevazione dei controlli posti in essere dal Gruppo nell'identificazione di tali strumenti finanziari;
- comprensione e rilevazione dei controlli posti in essere dal Gruppo nel processo di determinazione del *fair value* di detti strumenti finanziari;

- verifica, su una selezione di tali strumenti finanziari, della corretta identificazione da parte della Direzione della tipologia degli strumenti finanziari stessi;
- comprensione dei modelli di valutazione e dei relativi dati di *input* utilizzati dal Gruppo per la determinazione del *fair value* dei titoli non quotati su mercati attivi e analisi della loro ragionevolezza, anche rispetto agli *standard* o *best practice* di mercato;
- analisi delle fonti utilizzate e verifica dell'attendibilità dei principali dati di *input* inseriti nel modello di valutazione, mediante confronto con i principali *infoprovider*;
- ricalcolo del *fair value* per una selezione di tali strumenti finanziari;
- verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa fornita dal Gruppo rispetto a quanto previsto dalla normativa applicabile.

Valutazione della riserva sinistri del ramo RCA e del ramo RCG

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Al 31 dicembre 2018 il Gruppo ha iscritto, nella voce "3. Riserve Tecniche", riserve sinistri per un ammontare complessivo pari a Euro 2.894,2 milioni, di cui Euro 1.483,6 milioni relativi al Ramo ministeriale 10 - Responsabilità civile autoveicoli terrestri ed Euro 876,2 milioni relativi al Ramo ministeriale 13 - Responsabilità civile generale (di seguito le "riserve sinistri dei rami RCA e RCG").

Come indicato dagli Amministratori nella "Parte B - Criteri di Valutazione" delle note illustrative, le riserve sinistri sono calcolate secondo quanto disposto dall'allegato 15 del regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008.

In particolare, nella definizione delle riserve sinistri è stato fatto riferimento al concetto di costo ultimo prevedibile, che consiste nella valutazione separata di ciascun sinistro (metodo dell'inventario), basato sull'analisi della documentazione relativa ad ogni singola pratica di danno, effettuata dal personale addetto alla liquidazione dei sinistri; per i rami caratterizzati da processi liquidativi lenti o per i quali la valutazione analitica non consente di tener conto di tutti gli oneri prevedibili, la valutazione basata sul metodo dell'inventario è affiancata da un'ulteriore valutazione, che richiede l'utilizzo di metodologie e modelli di calcolo statistico-attuariali.

Come evidenziato dagli Amministratori nella "Parte B - Criteri di Valutazione" delle note illustrative, il processo di valutazione delle riserve sinistri comporta un'articolata attività di stima da parte della Direzione della Società, che presuppone la formulazione di ipotesi soggettive, la cui variazione potrebbe comportare un impatto sul risultato finale. In particolare, le principali assunzioni utilizzate nell'applicazione delle metodologie statistico-attuariali riguardano le variabili tecniche, tra cui l'intervallo temporale di differimento dei pagamenti e l'andamento evolutivo del costo dei sinistri, connesso all'anzianità di pagamento, nonché le valutazioni prospettiche dello scenario economico.

Gli Amministratori nella "Parte B - Criteri di Valutazione" delle note illustrative riportano i criteri di valutazione seguiti nella stima della riserva sinistri e le metodologie statistico-attuariali applicate per la verifica di congruità del costo ultimo prevedibile.

In considerazione della rilevanza dell'ammontare delle riserve sinistri dei rami RCA e RCG iscritte nel bilancio consolidato, della peculiarità di tali rami, della complessità dei modelli valutativi che richiedono anche l'utilizzo di tecniche e calcoli di natura statistico-attuariale, dell'aleatorietà connessa alla definizione delle assunzioni e delle ipotesi sugli effetti derivanti da eventi futuri, abbiamo considerato il processo di valutazione delle riserve sinistri dei rami RCA e RCG un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo chiuso al 31 dicembre 2018.

Procedure di revisione svolte

Le procedure di revisione, svolte anche avvalendoci del supporto di esperti appartenenti al network Deloitte, hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- comprensione del processo di formazione delle riserve sinistri dei rami RCA e RCG che ha incluso la conoscenza degli indirizzi gestionali, liquidativi e degli eventuali mutamenti intervenuti nel quadro normativo e regolamentare di settore;
- rilevazione e verifica dei controlli rilevanti posti in essere dal Gruppo sul processo di stima delle riserve sinistri dei rami RCA e RCG;
- svolgimento di procedure di verifica in relazione alla completezza e adeguatezza dei portafogli presi a riferimento e dei relativi dati di base;
- lettura ed analisi della relazione della Funzione Attuariale, con riferimento al Ramo RCA;
- svolgimento di analisi comparative attraverso il ricalcolo di opportuni indici osservati in serie storica e l'esame della loro correlazione con altri indicatori significativi. In particolare sono stati analizzati opportuni indicatori tecnici e grandezze rilevanti mediante confronto con dati ed informazioni comparabili relativi a periodi precedenti e con dati di settore disponibili;
- confronto tra la stima delle riserve sinistri dei rami RCA e RCG effettuata nei periodi precedenti ed analisi della coerenza di tale stima rispetto a quanto successivamente verificatosi, indagando la natura dei relativi smontamenti;
- verifica, su una selezione di sinistri, della coerenza della stima delle riserve sinistri dei rami RCA e RCG rispetto alle evidenze gestionali e documentali e alle risultanze delle conferme scritte ottenute da parte dei legali esterni, laddove applicabile;
- analisi di ragionevolezza delle metodologie e delle principali ipotesi tecniche ed evolutive utilizzate per la stima delle riserve sinistri dei rami RCA e RCG, anche mediante verifica di coerenza rispetto a quelle utilizzate nei precedenti esercizi e avuto riguardo a quanto disposto dalla normativa di riferimento;

- individuazione di un intervallo di valori ritenuti ragionevoli e verifica che la stima delle riserve sinistri dei rami RCA e RCG sia inclusa in detto intervallo;
- verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa fornita dal Gruppo rispetto a quanto previsto dalla normativa applicabile.

Valutazione delle riserve matematiche

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Al 31 dicembre 2018 il Gruppo ha iscritto nel bilancio consolidato nella voce "3. Riserve Tecniche" riserve matematiche per un ammontare complessivo pari a Euro 20.626,2 milioni.

Come riportato nella "Parte B - Criteri di Valutazione" delle note illustrative, le riserve matematiche per l'esercizio delle assicurazioni private sulla vita sono state valutate sulla base dei principi attuariali previsti dall'allegato 14 del regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008.

Il processo di formazione delle riserve matematiche si basa, tra l'altro, su flussi di dati riverenti dai principali processi caratteristici e, per sua natura, risente dei rischi tipici di un'impresa assicurativa, connessi alla gestione finanziaria degli investimenti e alla complessità e varietà del portafoglio assicurativo.

Il processo di formazione delle riserve matematiche include altresì la determinazione delle riserve aggiuntive, costituite per far fronte ai rischi di mortalità o altri rischi, quali le prestazioni garantite alla scadenza o i valori di riscatto garantiti. La definizione delle riserve tecniche comporta quindi un elevato ricorso a valutazioni discrezionali, assunzioni, stime ed ipotesi, la cui modifica potrebbe comportare una variazione del risultato finale degli importi iscritti in bilancio.

Il Gruppo riporta nella "Parte B - Criteri di Valutazione" delle note illustrative i criteri seguiti e le metodologie applicate nella determinazione delle riserve matematiche.

In considerazione della significatività dell'ammontare delle riserve matematiche iscritte nel bilancio consolidato nonché dell'esistenza della componente discrezionale insita nella natura estimativa di talune riserve aggiuntive, abbiamo ritenuto che il processo di valutazione delle riserve matematiche costituisca un aspetto chiave della revisione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 del Gruppo.

Procedure di revisione svolte

Le procedure di revisione, svolte anche avvalendoci del supporto di esperti appartenenti al network Deloitte, hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- comprensione del processo di formazione delle riserve matematiche che ha incluso la conoscenza degli indirizzi gestionali ed assuntivi e degli eventuali mutamenti intervenuti nel quadro normativo e regolamentare di settore;
- rilevazione e verifica dei controlli rilevanti posti in essere dal Gruppo sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria nell'area delle riserve matematiche;

- svolgimento di procedure di verifica in relazione alla completezza e adeguatezza dei portafogli presi a riferimento e dei relativi dati di base;
- lettura ed analisi delle relazioni sulle riserve tecniche predisposte dalle competenti funzioni aziendali;
- verifica del calcolo delle riserve matematiche attraverso l'applicazione di metodi semplificati (c.d. "metodo ricorrente contabile") al fine di valutare la ragionevolezza dei valori di riserva determinati dalla Direzione del Gruppo;
- ricalcolo, per una selezione di contratti assicurativi in portafoglio, del valore della componente di riserva matematica al 31 dicembre 2018, utilizzando le formule di calcolo contenute nelle note tecniche di polizza e analizzando la conformità del calcolo alle procedure aziendali e alla normativa di riferimento;
- analisi della ragionevolezza dei metodi e delle principali ipotesi tecniche ed evolutive sulle quali si sono basate le stime delle riserve aggiuntive incluse nelle riserve matematiche, avuto riguardo a quanto disposto dalla normativa di riferimento;
- verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa fornita dal Gruppo rispetto a quanto previsto dalla normativa applicabile.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistano le condizioni per la liquidazione della capogruppo Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora

esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- Abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea dei Soci della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa ci ha conferito in data 21 aprile 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58

Gli Amministratori della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Cattolica Assicurazioni al 31 dicembre 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 7208 al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio consolidato del Gruppo Cattolica Assicurazioni al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Cattolica Assicurazioni al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli Amministratori della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Vittorio Frigerio
Socio

Milano, 21 marzo 2019



CATTOLICA
ASSICURAZIONI
DAL 1896

abc ASSICURAZIONI

BCC  **Assicurazioni** 

CATTRe 


TUA
ASSICURAZIONI

VERA  **Assicurazioni**

BCC  **Vita** 

 **BERICA VITA**

CATTOLICA
LIFE

 **LombardaVita**

VERA  **Financial**

VERA  **Protezione**

VERA  **Vita**

